IL MAXIPOSTER DELLE COPPE

Dundee U. e Manchester

BASKET

Banco Roma europeo

IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT FONDATO NEL 1912 - ANNO LXXII - **N. 14** (483)
4/10 APRILE 1984 - SPEDIZIONE IN ABB. POST. GR. II/70 - **L. 2.000** - CONTIENE I.P.

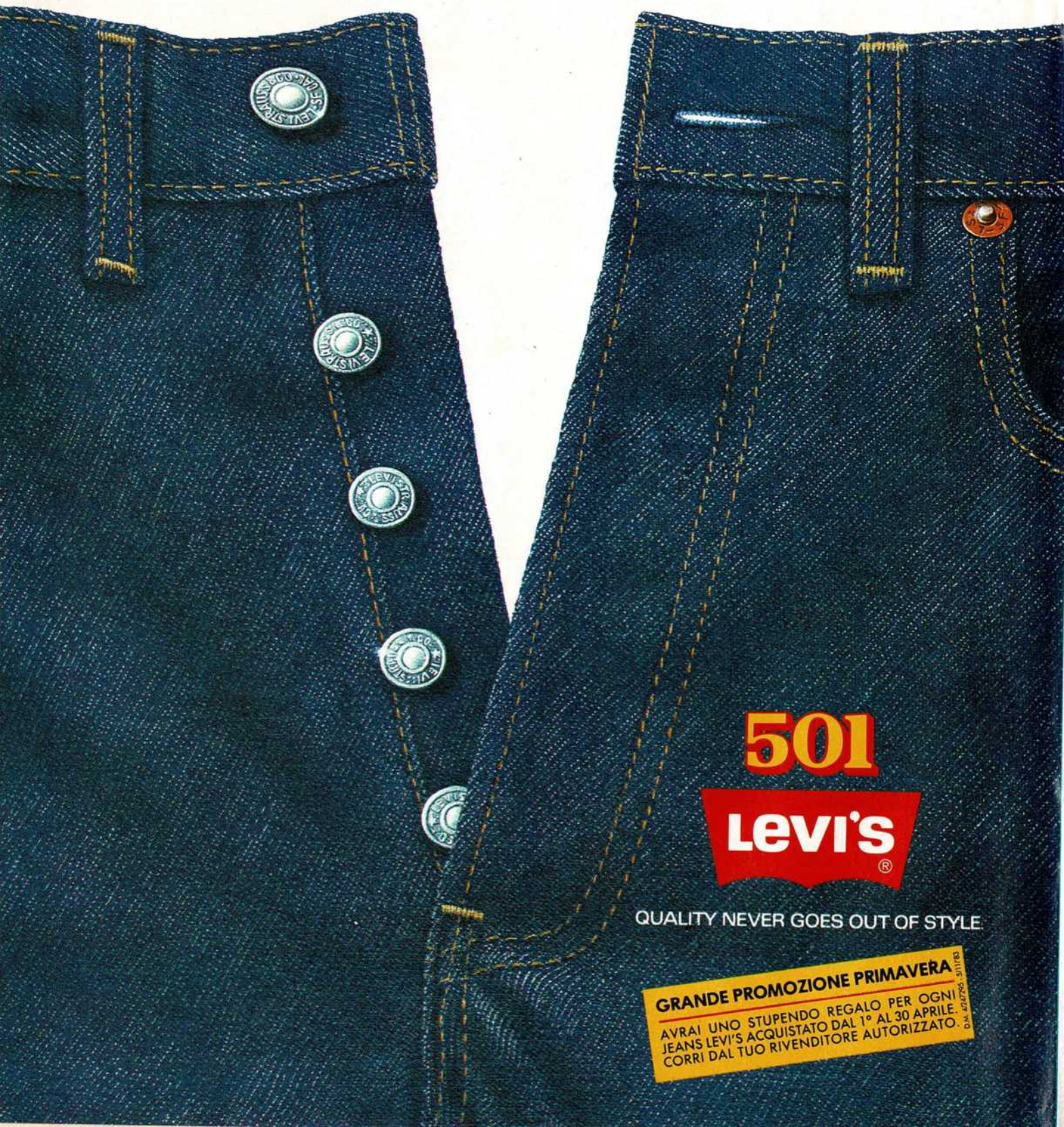
FotoTedeschi

FotoTedeschi

FotoGiglio

FotoZucchi

Franco Tancredi ha parato il suo terzo rigore stagionale (su quattro). Nei riquadri il centro di Di Bartolomei, la prodezza del portiere giallorosso e il gol di Vignola

Nella sagra dei rigori-scudetto
Tancredi neutralizza Beccalossi
ma Vignola mantiene le distanze

Dischetto rosso

Gli dei di Roma

di **Adalberto Bortolotti**

È PIÙ BELLA una vittoria conquistata attraverso la luccicante dimostrazione di superiorità tecnica e illuminata da squarci spettacolari di assoluta eccellenza o non piuttosto maturata nel sofferto superamento dei propri limiti, cioè ottenuta su se stessi prima ancora che sull'avversario? Il dubbio mi appare legittimo al momento di celebrare il Banco Roma del nostro fresco «Guerinetto»» Valerio Bianchini campione d'Europa di pallacanestro. La finalissima col Barcellona del terribile San Epifanio è stata un lungo calvario, una lotta inesausta contro le proprie occasionali o croniche manchevolezze: i tiratori che non trovavano il canestro, l'immenso Larry Wright che inseguiva stoicamente l'efficienza minata dai guai fisici, il disavanzo di centimetri sotto i tabelloni, dove normalmente una partita di basket conosce il suo destino. Tutto congiurava nell'inchiodare il Banco a una sconfitta logica e ineluttabile, comprese le percentuali iniziali da torneo parrocchiale. Eppure, non so voi, ma io davanti al teleschermo non riuscivo a perdere la speranza, perché intuivo nella squadra romana, al di là delle contrarie vicende agonistiche, un'intatta forza morale, una convinzione che non veniva incrinata neppure nei momenti più sfavorevoli, una serena attesa dell'ora X, quando la ruota sarebbe girata e gli spagnoli precocemente euforici si sarebbero trovati di fronte a un avversario miracolato. Vedevo Clarence Kea, patetico gigante nero, combattere una sua sfida personale (quando si parla di professionalità, pensiamo a questo giocatore «tagliato» dalla rosa del campionato e già con la valigia pronta per tornare a casa, che riesce a essere determinante malgrado l'inevitabile carenza di ritmo agonistico). Kea sbriciolava progressivamente con la sua grinta i colossi che presidiavano il canestro del Barcellona, li caricava di falli e li obbligava alla resa, aprendo una prima falla nella sicurezza catalana. L'altra, la più vistosa, era opera di Wright che vinceva il dolore e faceva lampeggiare il suo superiore genio tattico, in perfetta sintonia con Bianchini che dalla panchina alternava mosse logiche e altre di rischio calcolato, correndo da perfetto acrobata sul filo di una partita disperata.

LO SCORSO ANNO, lo scudetto del basket si abbinò a Roma con quello del calcio, imprese storiche entrambe perché riportavano nella capitale allori antichi, dei quali si era quasi perduto il profumo. Il parallelismo mi aiuta a sognare una nuova accoppiata, questa volta europea. Come dire: il Banco chiama, Roma risponde. Bianchini ha già centrato il suo prestigioso traguardo, adesso tocca a Liedholm, che pure sembra bene avviato.

INTANTO IL CAMPIONATO, e i suoi dintorni, dipanano vicende nevrotiche. Il caso Castagner porta traumaticamente alla superficie la piaga delle trattative precoci. Farina, come già con Gerets, usa il pugno di ferro. Poi il Milan perde e i tifosi contestano. La lotta per il vertice si combatte a colpi di rigori. Cade anche l'ultima, teorica, chance della Fiorentina: ora sono sole, le due grandi rivali, così come erano rimaste sollecitamente sole a difendere il calcio italiano in Europa. I valori non si improvvisano. Nella giornata, Juve e Roma si trovano a fare a meno (l'una sin dall'inizio, l'altra a gioco avviato) dei loro uomini-simbolo, Platini e Falcao. Vincono a denti stretti, fra qualche contestazione inevitabile. La Roma dedica un monumento a Tancredi (e c'è chi lo vorrebbe partente?). Neutralizza a Beccalossi un rigore con una splendida prodezza e salva la sua squadra e il campionato. Lo stesso exploit aveva già realizzato contro specialisti del calibro di Giordano ed Hernandez. Tre rigori parati su quattro subiti, soltanto D'Amico è riuscito a trafiggerlo dal dischetto. Ed era stato messo in croce per l'Olimpica... Scintille agonistiche di singolare (e inquietante) intensità sprizzano dai campi di Torino e Roma. Che succederà nel prossimo scontro diretto, dopo la parentesi azzurra? L'usbergo dei tre punti consente all'affannata Juventus margini di sicurezza non trascurabili. Intanto Anconetani denuncia strane manovre in coda e invoca l'intervento dell'Ufficio Inchieste. Non giocano Zico e Platini e i gol — quanto a numero — scadono ai melanconici livelli d'antan. Facciamoci un pensierino, in serenità, e poi andiamo a vedere la Nazionale di Bearzot sabato a Verona contro il primo avversario vero sulla strada del Messico.

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Simonetta Martellini, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** Segretario di redazione: **Sergio Sricchia.** Fotoreporter: **Guido Zucchi** (inviato). Impaginazione: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** In segreteria: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti. **Guerin basket:** Aldo Giordani.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 95.000 (compresi i 4 raccoglitori), semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Meditterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000.
ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.700.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXII N. 14 (483)
4-10 marzo 1984
L. 2.000 Spedizione in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

LETTERE AL DIRETTORE

QUALUNQUISMO O ESTEROMANIA?

Rummenigge pro e contro

□ Egregio direttore sono un suo estimatore da lunga data e da lunga data affezionato lettore della sua rivista. Le vorrei parlare del «caso» Rummenigge; ognuno al riguardo sembra aver detto la sua, io vorrei dire la mia. D'improvviso, così come accadde per Zico lo scorso anno, il pietoso mondo dei falsi moralisti, la perenne protervia degli stupidi e dei qualunquisti e i vituperosi sfracelli promessi dalle nostre Cassandre, si riversano, piombando sull'ambiente più isterici ed arroganti che mai. L'uomo qualunque, quello, per intenderci che frequenta gli uffici postali, come diceva Beppe Viola, quello insomma più preoccupato afferma: «Parlare giorno dopo giorno, continuamente, di miliardi elargiti a Tizio, Caio o Sempronio è uno schiaffo che si perpetra nei confronti di milioni di lavoratori, di disoccupati, di semplici pensionati, proprio nel momento in cui il Governo chiede pesanti sacrifici alla collettività». Cose vere, esatte, persino giuste per sentimento, etica, coscienza sociale e dignità personale, dignità che dovrebbe essere di tutti, indistintamente. Eppure, questo è pleonastico, coinvolgerebbe un discorso prettamente politico che prescinde dal caso concreto, dal caso specifico e persino dalla entità dell'ingaggio di Rummenigge. Quindi, nel nostro caso, e cioè riguardo al mondo del calcio e al singolo episodio, il discorso si presenta fuori della realtà e pertanto anacronistico. Se vogliamo, dobbiamo mettere sotto accusa l'intero sistema. Quello più preoccupante è invece il classico qualunquista. Il qualunquista infatti afferma: «L'ingaggio di Rummenigge, proprio ora nel momento in cui è prossimo lo svincolo, provocherà un altro grosso scossone nel mondo del calcio, favorendo il lievitare degli ingaggi di tutti gli altri tesserati. Per questo — egli continua — è giusto prevenire simili accadimenti con il blocco degli stranieri». Queste e tante altre sciocchezze afferma il qualunquista, sconvolto da feroce pazzia per tutto ciò che non riesce ad afferrare per logica. Il qualunquista esulta ad ogni «tetto» del montepremi del totocalcio — «nuova linfa — dice — per tutto il movimento sportivo italiano» ma poi si meraviglia che il fenomeno calcio sfugga sempre più al controllo del singolo operatore (presidente o manager che sia), schiamazza invocando le sponsorizzazioni (leggi visualizzazione del prodotto commerciale pubblicizzato sulla maglia) e poi si meraviglia della progressiva industrializzazione del fenomeno, applaude ai continui «tetti» sfondati dagli incassi domenicali delle società e poi recrimina se i calciatori chiedono per ciò che hanno contribuito a propiziare, e ancora, mentre invoca una Europa unita e la libera circolazione della manodopera si scandalizza per l'arrivo dei giocatori stranieri.

La verità sul fenomeno è che, l'ignoranza, la scarsa professionalità di parecchi operatori dell'ambiente, uniti a contrastanti interessi settoriali, sono tutti elementi che contribuiscono a soffiare sul fuoco delle immancabili polemiche e dei fatti di cronaca che poi in fondo, la gente, sa giudicare benissimo da sola, anche se finisce quasi sempre (così come è stata abituata benissimo a fare) «col rimettersi in coda davanti al benzinaio». Giocattolo per giocattolo in fondo tanto vale giocare con quello più bello e così il numero degli zero in coda ad un altro insignificante numero (la cifra del contratto) finisce col costituire solo una cifra, comunque intangibile, al contrario dei palloni messi sotto l'incrocio dei pali da Zico, Platini e Falcao. L'ingaggio astronomico semmai, fa parte del «Business», dello spettacolo, come dice Valerio Bianchini. Le contraddizioni del qualunquista fanno parte del nostro sistema, del nostro costume, anzi, del nostro mal costume, che non è certamente innato (come la romanità di... Brera) ma indotto. Indotto al punto da non capire più se il buono è Sordillo e il cattivo è Zico o viceversa. Tutto ciò è il frutto delle falsità e dell'ipocrisia di chi tenta di farci capire il «perché sì» dei miliardi elargiti dalla Rai (ente pubblico) ad un suo dipendente, e dall'altro il «perché no» di quelli pagati da una società privata ad un altro suo dipendente. Nell'industria c'è il fattore investimento, nell'investimento è compreso il rischio, nel rischio il fallimento. Solo tecnicamente perciò l'operazione può e deve essere valutata, ma, e giova ripeterlo, solo entro questi termini. Tutto il resto è solo retorica e demagogia. La moralità non ha niente a che fare.

PAOLO FRONTONI - ROMA

□ Gentile direttore, il Guerin Sportivo, ma tutti i giornali lo fanno, non perde occasione per scrivere che quello italiano è «Il campionato più bello del mondo» grazie, soprattutto, alla riapertura delle frontiere. A questi entusiastici commenti si unisce, prepotente, il coro di tanti personaggi famosi che, enfaticamente, sfruttando ogni mezzo di diffusione, osannano il grandioso torneo. Nemmeno Pertini si sottrae a questa regola e manca solo che il Papa, nella consueta udienza settimanale in piazza San Pietro, esorti i fedeli a recarsi allo stadio, disarmati, per assistere all'imponente spettacolo. La passione dei tifosi cresce smisuratamente ed i presidenti delle società «più indebitate del mondo» si sentono autorizzati a spendere sempre più, incuranti dei bilanci, spaventosamente deficitari, dissestati da anni di scandalosa amministrazione. Pensavo che con l'acquisto di Zico si fosse raggiunto il «Top» (il fondo secondo i miei parametri) e che difficilmente qualcuno avrebbe superato quel triste primato visto il clamore suscitato dallo sciagurato affare della scorsa estate. Ma come ammonisce il famoso detto popolare «non si fanno i conti senza l'oste» ed ecco allora il «botto». Il neo presidente interista Pellegrini, che probabilmente considera i suoi concittadini alla stessa stregua del suo sibillino cognome, forse vittima di un improvviso «Raptus folle», con un «Blitz» di stile israeliano acquista il mitico e costoso Rummenigge, che al cambio vale tanto oro quanto pesa e forse più, spendendo la criminale somma di 10 miliardi e passa (a proposito, sono un povero lavoratore dipendente quindi capitemi, come si scrive un simile numero?). Per i giornali sportivi d'Italia è il massimo!! Il nostro campionato di calcio, già migliore del mondo, diventerà irraggiungibile. E col tedesco forse arriveranno Junior, Socrates, il resto del Brasile, mezza Argentina, qualche inglese, belgi, olandesi, francesi e persino spagnoli (dopo gli italiani i più pagati del mondo). Ed in seguito alle pressanti richieste di vari presidenti tra qualche anno le nostre squadre potranno ingaggiare tre stranieri, che diventeranno quattro, cinque, poi sei, sette e così via fino a quando nessuno di essi resterà a casa sua. E guai se le esplorazioni spaziali dovessero scoprire che nell'universo esiste anche un solo pianeta abitato come la terra. Fantasia? Vedremo... Resta il fatto che in Italia la gamba diventa sempre più importante. I fortunati possessori di estremità inferiori predisposte a tirar calci o ballare guadagnano, grazie ad esse, miliardi a palate. Ma forse c'è il motivo: sarà perché la nostra penisola ha la forma di stivale o perché i nostri politici, spesso e volentieri, ragionano coi piedi?

FRANCESCO PUTZU - PORTO TORRES

Roma e Juventus

□ Caro direttore, dopo l'accesso alle semifinali Roma e Juventus si scontreranno con squadre britanniche, ossia il Dundee Utd. e Manchester Utd.. Riguardo la Roma, io penso che è capitata contro una squadra sicuramente alla sua portata, ma credo anche che il Dundee possa metterla in difficoltà con l'aggressività e la grinta che contraddistingue le squadre del Regno Unito. Juve-Manchester penso che sarà uno scontro molto equilibrato, probabilmente meritava la finale. Lei che ne pensa? Quali percentuali assegna alle squadre italiane di passare il turno?

DOMENICO CATALFANO - MESSINA

Amico mio, fondamentalmente sono d'accordo con te e non potrei non esserlo perché le tue considerazioni sono dettate da un sicuro buonsenso. La Roma deve sì temere il ritmo e l'aggressività, diciamo anche la spregiudicatezza ai limiti della

spavalderia, del Dundee United: ma non c'è dubbio che, tecnicamente, sia di un altro pianeta. Non c'è confronto possibile fra le individualità (Falcao, Conti, Cerezo e via di questo passo) dell'una e dell'altra formazione. E neppure fra la maturità tattica e la personalità di squadra. Il Dundee United si è affacciato per la prima volta lo scorso anno ai vertici di un campionato che ha sempre espresso le due squadre metropolitane di Glasgow, Celtic e Rangers, e soltanto ultimamente si è aperto a nuovi valori, vedi anche l'eccellente Aberdeen, la passata stagione vincitrice della Coppa delle Coppe e quest'anno ancora in corsa in Europa. La Roma è in grado di imbrigliare lo slancio degli scozzesi nel turno d'andata e poi di sbaragliarli nel ritorno all'Olimpico. Non deve sottovalutarli, questo no, ma neppure crearsi incubi fuori luogo. È sicuramente più forte e deve avere gli attributi (in senso lato) per dimostrarlo sul campo. E poi venga la finalissima all'Olimpico. La Juventus ha pescato l'avversaria più pericolosa del lotto. Il Manchester United ha tutto: grandi tradizioni, grande personalità, individualità spiccate (Robson, il numero uno d'Inghilterra, Wilkins, Whiteside ecc.). È uno scontro alla pari, che avrebbe sicuramente meritato la finale, una volta eliminata (proprio ad opera dell'United) la terza forza, il Barcellona. Però, la Juventus, per sue caratteristiche, è in grado di ben adattarsi al calcio inglese, come dimostrò l'anno scorso a Birmingham con l'Aston Villa (a mio parere un filino inferiore a questo Manchester United). Così, e per un briciolo di nazionalismo che non guasta, assegno ai bianconeri il 55% di possibilità di passare il turno, riservandone almeno l'80% alla Roma.

Anti-juventini

□ Caro direttore, sono un tifoso juventino e non ha idea di quanto mi infastidisca il comportamento di taluni miei amici che, con grande orgoglio, si autodefiniscono «anti-juventini». Affidandomi alla sua saggezza, le chiedo:

a) da che cosa deriva questo comportamento? Ossia, perché queste persone ancor prima che interisti, milanisti, torinisti, ecc. si proclamano «anti-juventini»?

b) perché la Juve è così odiata?

c) qual è la funzione del «club anti Juve»?

MASSIMO DANESE - LECCE

Grazie per la saggezza, che poi è un complimento sino a un certo punto perché si accoppia in genere a un concetto anagrafico. La risposta è semplice e complicata a un tempo: la Juve è odiata (ma anche amatissima) perché vince molto, a volte persino troppo. Questo le procura schiere di fans accaniti e sacche di nemici irriducibili. Chi resta per gran tempo sulla cresta dell'onda, fatalmente va incontro a questo tipo di reazioni. Non credo alle motivazioni ideali di chi ammanta il proprio «odio bianconero» con nobili proclami; secondo questi, il grande Zeffirelli in testa, la Juve rappresenterebbe il potere, l'ingiustizia, la discriminazione, più o meno tutti i mali profondi dell'umanità. E battersi contro questo ricettacolo di nequizie significherebbe vestire i panni rivoluzionari e romantici del cavaliere senza macchia. Io credo che la Juventus abbia vinto più degli altri perché meglio organizzata e sempre sostenuta — questo sì — da una solidità economica frutto non solo di patrimoni di famiglia ma anche e soprattutto di oculate amministrazioni. E si sia avvalsa di dirigenti tecnicamente più avveduti della media. Come tutte le squadre di vertice, ha spesso goduto di particolari riguardi: non perché si chiamava Juventus, ma perché stava in testa. Ai tempi della grande Inter morattiana ed herreriana, che furoreggiava in Italia e nel mondo, le stesse accuse di condizionamenti arbitrali e di prevaricazione che ora toccano alla Juve, prendevano la strada di Milano. Molti nemici, molto onore, caro Massimo. Personalmente, confesso di non afferrare il fascino sottile del «contro-tifo»: capisco chi ama profondamente una squadra e la segue anche nella delusione dei tempi meno felici. Ma chi esplica la sua passione calcistica esclusivamente in senso negativo «contro» una squadra o un giocatore, esce dalla mia sfera di comprensione. Proprio per questo sono il meno indicato a spiegarti la funzione del «club anti-Juve» che mi pare una trovata folcloristica, così a occhio e croce.

Bravo Pellegrini

□ Caro Guerino, sono convinto di interpretare il pensiero di tutta la tifoseria interista nel porgere, tramite tuo, il più caldo benvenuto al nuovo presidente Ernesto Pellegrini. Negli ultimi anni una Società gloriosa come la nostra, seconda in Italia solo alla Juventus e ben davanti alla Vecchia Signora in campo europeo, è scesa al rango di una comprimaria qualsiasi, divenendo il bersaglio di commenti irridenti da parte di tifosi di altre Società e di un certo giornalismo più o meno sportivo. Comunque c'entri o meno la ria sorte si può ben dire, parafrasando il Leopardi, che l'Inter fu donna, ora è povera ancella... Ma non è nostra intenzione commiserarci, anzi «memento audere semper» perbacco! L'Inter, ne siamo convinti, ritornerà competitiva, perché ciò rientra nell'ordine naturale delle cose calcistiche, perché ora abbiamo un presidente moderno e di piglio manageriale, comunque andranno le cose al primo anno della sua gestione. Ed ha ragione quando dice di non montarsi la testa e di non lasciarsi andare a facili entusiasmi quasi a ricordarci quante volte in passato siamo stati disillusi, ma la tifoseria non riesce ad impedirsi di sognare, si è risvegliata, fa progetti e... stila formazioni. Una che ricorre abbastanza spesso è questa: Zenga, Bergomi, Ferri, Bagni, Collovati, Tricella (o Galbiati), Fanna (o Conti), Sabato, Altobelli, Brady, Rummenigge. Ma, insomma, faccia Lei Presidente, assieme al vecchio staff che forse ingiustamente criticammo gli anni scorsi. D'altronde non si possono fare le nozze con i fichi secchi.

EMILIO CARAVAGGI - TORINO

SOMMARIO

7 La nazionale

33 Pellegrini

39 Antognoni

120 Baseball

DAL PALAZZO

di **Enzo Rossi**

LA PROPOSTA DI ABOLIRE LA BOXE

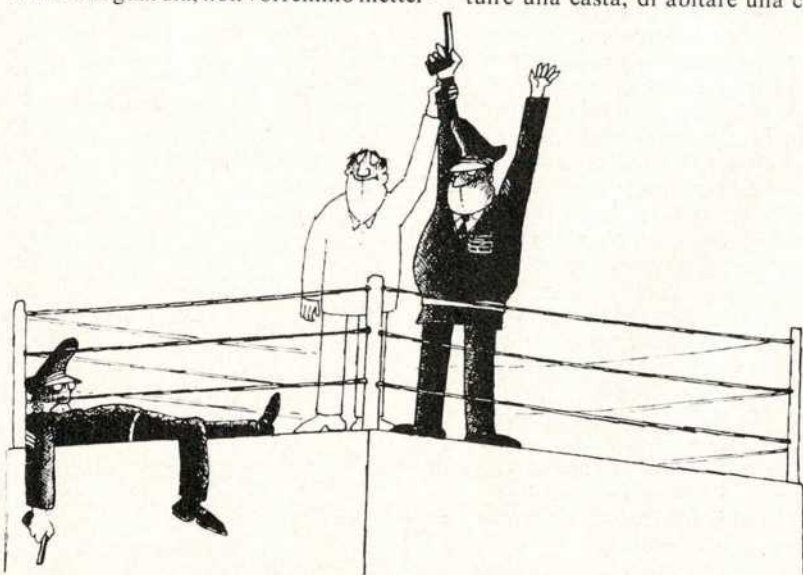
Un pugno di mosche

L'ONOREVOLE STEFANO ROSSATTINI vuole abolire la boxe: «**È troppo pericolosa, spesso può uccidere**». pochi capelli, occhiali da maestrino, barbetta, baffetti, 43 anni, segretario provinciale della DC valtellinese: ecco il ritratto forzatamente sommario dell'uomo che ha firmato, insieme ad altri colleghi di partito, una proposta di legge per «la soppressione nel territorio italiano dell'attività pugilistica sia per i professionisti che per i dilettanti in pubblico e in privato».Ma l'onorevole non si ferma qui, ha previsto tutto: quindi scioglimento immediato della Federazione e durissime sanzioni per chiunque eserciti il pugilato fino a un massimo di tre mesi di reclusione.

CONFESSIAMO il nostro sconforto. La box è uno sport largamente diffuso non soltanto nelle palestre, ma anche a Montecitorio dove si ricordano memorabili scazzottate, viviamo in un'epoca di gravi tensioni, di inestinguibili conflitti sociali, di crisi economica. Dal libro bianco del ministro Visentini abbiamo appreso che l'amico commerciante che viaggia in Mercedes e passa l'inverno alle Seychelles è praticamente ridotto alla miseria: nell'82 ha guadagnato meno di un operaio di Bagnoli. La lira perde colpi, l'inflazione galoppa, De Biase indaga; e l'onorevole Rossattini vuol privarci pure di questo innocente divertimento. Ha provato a sentire cosa ne pensano i commessi della camera, quegli aitanti giovanotti che possono rompere la routine quotidiana solo in occasione dei tafferugli? Che sarebbe della loro esistenza? e di quella di Gianni Minà? E ancora, egregio deputato della Valtellina, come l'ha presa quel suo illustre compagno di partito che risponde al nome di Evangelisti? stia in guardia, non vorremmo metterla in allarme, ma il sor Franco è un tipo piuttosto fumantino.

SPIEGA L'ONOREVOLE ROSSATTINI: «Io facevo il cronometrista e mi sono trovato tante volte a bordo ring, ho assistito a scene raccapriccianti, ho visto tanti ko». E aggiunge di essersi documentato prima di varare un'iniziativa che sottointende una battaglia di principio. Ma era così preso a documentarsi, il deputato della Valtellina, da non essere informato di un piccolo particolare: cioè che una commissione del Ministero della Sanità sta mettendo a punto misure atte a ridurre, fino quasi ad eliminarli, i rischi per l'incolumità fisica. E forse l'onorevole non sa nemmeno che la boxe, statistiche della Sportass alla mano, occupa il dodicesimo posto nella graduatoria della pericolosità. No, caro onorevole, non ci siamo proprio. Il pugilato può anche non piacere, ma chi ci si avvicina esercita una libera scelta canalizzando su un alveo lecito un po' di istinto violento che si annida in ognuno di noi. Il pugilato, se interpretato correttamente, è addestramento alla lealtà, al rispetto del prossimo, al coraggio: ce lo insegnano duemila anni di storia. Ben altre sono le forme di violenza da combattere, basta scorrere i resoconti quotidiani, anche quelli da Montecitorio.

ORA È CHIARO che la proposta di legge dell'onorevole Rossattini non troverà mai sbocchi concreti. Ma intanto si è perduto del tempo che avrebbe potuto essere impiegato meglio, vogliamo convenirne? E si è messa in moto una macchina che costa denaro, ovviamente pubblico, in cambio di nulla, in cambio del vuoto. Poi qualcuno accusa gli sportivi di costituire una casta, di abitare una cittadella dalle mura invalicabili, di ragionare esclusivamente in termini corporativi. È un rilievo che può anche avere un fondamento di verità, ma è il solo modo efficace per difendersi dalle incursioni di una classe politica che si occcupa dello sport esclusivamente in chiave distruttiva, qualunquista, demagogica. Naturalmente nessuno mette in dubbio la buona fede dell'onorevole Rossattini così come non abbiamo criminalizzato, al massimo ne abbimo sorriso, le interrogazioni parlamentari sugli arbitri, su Zico e Rummenigge e su altre simili amenità. Ma come possiamo non diffidare di uno Stato che considera lo sport alla stregua di una mucca da mungere? il nostro è l'unico tra i paesi cosiddetti evoluti a mantenersi in proprio e non ci vengano a raccontare che la quota del Totocalcio è una gentile concessione. Lo sarebbe se di fatto lo Stato costruisse impianti e incentivasse per esempio il movimento nelle scuole, dove esistono ancora maestri e professori che colpevolizzano lo sport, dove le ore di educazione fisica trascorrono in aula, però mi raccomando non fate baccano, perché la palestra è stata adibita a magazzino. Siamo nel paese dove ci si è accorti della necessità di una legge sul professionismo sportivo soltanto a un passo della paralisi. Da capo a piedi, ne servirà un'altra e chissà quando l'avremo. Siamo nel paese dove la tutela sanitaria per lo sportivo praticamente è allo stato primordiale,dove ci si precipita a chiudere la stalla quando i buoi sono abbondantemente scappati.

EPPURE QUESTO PAESE riesce a produrre miracoli agonistici che la sua classe politica certamente non merita. Raggiungiamo traguardi prestigiosi incredibilmente sproporzionati alle strutture e al movimento di base e quando arriva un titolo mondiale o una medaglia d'oro, o una Coppa dei Campioni, allora sì sono tutti pronti a salire sul carro del vincitore per dividerne gli onori, per essere ritratti in fotografia insieme al fuoriclasse che è popolare e quindi porta voti. È naturale, in questo quadro desolante, che il nostro piccolo ma efficiente mondo sia portato ad insorgere non appena qualche frequentatore di Montecitorio tenta l'assalto alla diligenza. È comprensibile che il Coni difenda con le unghie un'autonomia che periodicamente viene messa in discussione da gente superficiale cui talvolta basta un titolo di giornale, indipendentemente dal contenuto dell'articolo, per presentare l'immancabile interrogazione che trova spazio sulla carta stampata e nei processi televisivi. Questo almeno l'hanno capito tutti, lo sport significa pubblicità facile a costo zero, Rummenigge rende più del baraccato, del drogato, del disadattato. Caro onorevole Rossattini, abbiamo divagato e non ce ne voglia. Ma per restare in tema sappia che continueremo a batterci per l'indipendenza della cittadella, anche a costo di dover usare quei pugni che lei vorrebbe bandire.

Bell' Italia

TORNA in campo la Nazionale azzurra. Smaltita la delusione post-mundial e archiviata l'esclusione dagli Europei '84, Bearzot rivede e ricompone le file azzurre. Esaurito il ciclo delle partite con avversari baldanzosi ma non di grande nome, come la Grecia e la Turchia, Cipro e il Messico, ecco un antagonista di grido: la Cecoslovacchia ex campione d'Europa, due volte finalista mondiale. Con la Cecoslovacchia, peraltro, gli azzurri hanno un conto in sospeso relativo alle ultime qualificazioni europee: grande partita ma finita in pareggio a Milano, sconfitta a Praga con la doppietta di Rada. Scurdammoce 'o passato, si dice a Napoli. La Nazionale riprende il cammino con l'obiettivo prestigioso di difendere in Messico fra

due anni il titolo mondiale conquistato in Spagna. Perciò, con rinnovato orgoglio, vogliamo pensare ad una bell'Italia, come quella delle notti di Barcellona e di Madrid, e per augurio ve la presentiamo in maglia azzurra con Raffaella Baracchi, Miss Italia '83 (**foto** di Bruno Oliviero). E nelle pagine seguenti leggerete un servizio su Cabrini, rappresentante d'obbligo della Bell'Italia. □

ITALIA-CECOSLOVACCHIA/VERONA, 7 APRILE

Gli ultimi capitani della Nazionale sono stati i mitici Facchetti e Zoff. Adesso la fascia tocca a Cabrini, giovane fra i giovani, simbolo di un calcio che cambia. Cinquanta partite, sette gol, l'eredità di Piero Rava

Principe azzurro

di **Vladimiro Caminiti**

IL PERSONAGGIO CABRINI fa a pugni con una tematica sempre di moda sul calciatore, piuttosto un muscolare intrepido che un trepido pensatore. Senza forzare troppo il concetto si può dire che questo cremonese non figlio di papà rappresenta un passo avanti del calciatore sotto l'aspetto del ragionamento, una svolta a quel grande crocevia affollatissimo del pallone metropolitano, in quanto Antonio Cabrini cremonese ha subito voluto sottolineare, già ai primi anni del professionismo, durante l'apprendistato di campione alla Juve che il calcio non è poi questo paradiso, che più di ogni cosa vale la libertà morale e mentale dell'individuo. Un po' come il Marocchino, ma senza esprimersi chiaramente, a fatti più che a parole, Cabrini ha voluto testimoniare che la cultura non è soltanto libresca anche se ha avuto tanta fortuna e guadagna tanti sghei, sa benissimo di essersi lasciato alle spalle qualcosa di impagabile, di impossibile per un calciatore che va a chiudersi già da giovane, va a rinunziare ad una parte di sé per diventare un numero di maglia, un fenomeno in cattività, una pedina di una scacchiera manovrata da esseri molto furbi, spesso più apparenza che sostanza, un vuoto pieno di fatui sorrisi.

FANTASIA. Intanto, bisogna convenire che questi nostri giovani crescono meglio di come noi meritassimo, rappresentano una fermezza e un pudore che la gioventù di una volta, condizionata da schemi mentali e obbligata a frequentare marce e fanfare, non possedeva. Dico fermezza e pudore, ma posso aggiungere fantasia, Cabrini è un giovane ricco di fantasia. Infatti ha sposato Consuelo, una ragazza che in qualche modo nella dolcezza e nella semplicità gli ricordasse la mamma Graziella. Io ho conosciuto i due genitori di Cabrini. Lui è un perenne aitante giovanotto, ha una criniera svettante per capelli, ha un modo di parlare incalzante, una risata fresca. Lei, la madre, è garbata, ricca di soavità. Io la conobbi a una recente trasferta della Juventus, lei e il marito si accompagnano da lontano al figlio, non mancando a una partita. Non si fanno mai vedere, ma ci sono. E il lunedì il figlio si precipita a Cremona a passare la giornata di riposo in famiglia come quando era ragazzo.

CAPITANI. Cabrini non è più ragazzo, è del '57 e si veste da ragazzo giovane, se mi è consentito esprimermi così, alla moda, esce dalle pagine del mondo d'oggi che non si cancella con un editto, che non si reclude con una polemica. Cabrini classe '57 è il nuovo capitano della nazionale che va a vedersela con il futuro. È un capitano nuovo com'è un giocatore nuovo. I capitani azzurri che lo hanno preceduto sono stati Giacinto Facchetti e Dino Zoff. Differentissimi. Vecchissimi rispetto a lui. Parlo culturalmente, esprimo una constatazione. Anch'io sono vecchissimo rispetto a mia figlia Elena di nemmeno sei anni. La gioventù è tutto. L'educazione, la forma, il rispetto di Cabrini non ce li avevano né Giacinto né Dino-Zoff. Mi rendo conto, sembrano forzature. Ma giudicate voi. Il timidone Facchetti esprimeva nel ruolo tanta potenza e tanta innocenza da scardinare con un suo passante il palo di una porta. Enorme, quanto suscettibile a soffrire il Cislenko di turno, fu il capitano di una nazionale piena di campioni e di caporioni, con i miti inventati dai giornalisti, cioè gli abatini (Mazzola e Rivera) e con i reparti comandanti in campo e comandati di legiferare. Erano i tempi del tecnico che legiferava sul sesso del cavolo, cioè argomentava sulla necessità di stare tutti indietro per lasciare verdi praterie allo scatto ditirambico di Riva lanciato da Rivera Giannino. E Facchetti rappresentava una delle poche alternative al gol necessario inevitabile e irrimediabile di Riva. Quanto a Zoff, altrettanto timido ma più supponente, mai schietto e sempre loico, volitivo sull'unghia e devoto alla causa della «robba» sua come un personaggio verghiano, portò il ruolo di portiere a un'assoluta refrattarietà alla fantasia coronando il più elevato traguardo statistico. Come capitano lo apprezzai molto al Mondiale di Espana, finalmente aveva coronato il sogno di poter tenere a bada solo lui i cronisti, lui che tra i medesimi aveva sempre scelto qualche scrittore o pseudo tale e pochi compari di carrello. Guardate invece quant'è altero Cabrini, cioè ingenuo, irriducibile a frasi fatte. Una volta un cronista partenopeo, dopo una partita persa con la sua Nazionale, la Nazionale di lui capitano, osò dirgli che era stata una sconfitta della difesa. In quell'attimo, con quel microfono addosso, vidi avvampare Cabrini. Riuscì a contenersi con immensa fatica. Capii il suo stile, il suo orgoglio di capitano. Nazionale giovane simile a lui. Va a giocare la sua 51.ma partita in nazionale, incredibile ma vero un '57. Ha vinto quattro volte il titolo di campione d'Italia, questo ragazzo che cominciava a giocare in C nella Cremonese prima di essere prelevato dall'Atalanta dove con un campionato altisonante, 35 partite ed un gol, si fece apprezzare dalla Juve. Bearzot ha epurato i vecchi e tenuto lui, dandogli la fascia bianca.

Antonio Cabrini (a sinistra, fotoGiglio) **da idolo delle teen-ager a capitano della Nazionale: supererà i record dei suoi prestigiosi predecessori, Facchetti e Zoff? Intanto ha già il primato delle reti azzurre per un difensore.** Sopra, **dopo l'ultimo gol alla Turchia**

CENTO LETTERE, mi pare che Cabrini dia ragione al nostro più straordinario maestro di vita, cioè al presidente Pertini. I giovani sono sani. I giovani ci indicano la strada. Ci insegnano a vivere. Cabrini ha un sinistro che è una falce in difesa e una carabina all'attacco. Cabrini è un terzino che diventa subito attaccante, sposando la

Cabrini/segue

squadra. Cabrini come Platini è di oggi, europeo e mondiale. La nazionale ebbe terzini sinistri meravigliosi, ho citato Facchetti,mavogliodirvvvvvididueantenati, cioè di Caligaris e di Pierone Rava. Berto il casalese era una rovesciata volante, Rava era un gigante dell'ostruzione che dal limite sganciava terribili proiettili. Il primo segnalò la Nazionale di Pozzo nei giorni dei deliri patriottici, il secondo si esaurì in una carriera venturosa e generosa, campione olimpico, campione del mondo, un guerriero dai lindi costumi. Oggi mi imbatto in lui — che conobbi a Palermo quando sistemò Vilardo con fierezza piemontese e io lo difesi su nove colonne di «Sicilia del popolo» — e tesse l'elogio di Cabrini. Ha conquistato tutti. Le ragazzine d'Italia gli scrivono cento lettere al giorno e lui inforca nella mano sinistra il pennino — è mancino puro — e risponde a tutte. Non so se la bellezza è personificata dalle sue fattezze, perché Oscar Wilde nel ritratto di Dorian Gray la rappresentò molto diversamente, ma so per certo che Cabrini attinge la sua forza a una inossidabile qualità: quella del carattere. Cabrini è un duro. Si scioglie solo con Consuelo e afferma a richiesta che il padre è l'uomo più grande del mondo. Cabrini è un semplice. La California è il sospiro suo, perché questa semplicità è anche modernità, mancanza di vizio, pulizia mentale, bisogno di apertura, europeismo. Ho già scritto e qui ripeto che soltanto lui, Antonio Cabrini cremonese, sposo di Consuelo, già cinquanta partite in Nazionale, è l'erede «storico» di Pierone Rava. Il calciatore esce dal mondo in cui vive, esprime la sua propria epoca. Rava piemontese figlio di capostazione, imbevuto di nozioni nazionalistiche, il suo pugno quando diventava tutto rosso faceva scappare turbe di teppisti, rappresentò e sublimò il calcio del contropiede e del tricolore sull'ultimo pennone. Cabrini è il calcio di oggi, di Pertini e di Bearzot, delle pipe decorative ma non troppo, di un umanesimo realizzato ogni giorno con le dovute distanze, dove Bearzot fa la parte di Chirone, del precettore, gli allievi ascoltano, prendono tutto nell'anima, crescono cotidie, acquistano coscienza del proprio ruolo, afferrano che la patria esiste anche se non se ne parla più. Il pudore dei veri ideali che non c'è bisogno di sbandierare ai quattro venti.

ULTIMO GOL. La sorte vuole che Cabrini sia oggi il capitano di una nazionale che ha sbugiardato tutta la stampa nazionale all'altezza della Spagna e che in realtà da quel momento ha creato un divario tra calcio e carta stampata. Ridicolo, non dico altro, ridicolo quel giornalismo che ricama sulle miserie; quanto più veritiero il linguaggio di chi si limita a raccontare la partita ed a cercare di conoscere il campione! Ha segnato sette gol in cinquanta partite azzurre ma io voglio raccontare il suo gol più bello, l'ultimo. Fu quella una partita sintomatica, a guardar bene. La vergognosa manfrina dei turchi sotto le finestre dell'albergo dove alloggiavano i nostri, fu punita adeguatamente. E fu in quel punto del gol di Cabrini che mi rimarrà a lungo nella memoria il castigo. Cabrini segnò il secondo gol su assist di Altobelli. Andò a colpire di volo il pallone come se avesse la naturalezza di piede di un Bruno Giordano. Con meravigliosa coordinazione colpì infatti col destro, mandando il pallone alle spalle del teatrale Vasar. Un cronista viaggia il mondo, ne vede e ne sente di tutti i colori. Un cronista è pagato per raccontare ma di più ancora per spiegare quello che ha capito. Cabrini è figlio di un calcio che ha cancellato i ruoli e le impostazioni cattedratiche dei caporioni del passato. Diventa padre lui negli atteggiamenti dei suoi compagni più giovani, acquista come capitano della Nazionale una coscienza «eroica» del ruolo. Lo fa capire quando difende i suoi compagni dopo una sconfitta come quando li esalta dopo una vittoria. A Istanbul disse che il merito del gol era stato tutto di Altobelli: **«Il gol lo dedico ai miei compagni che calcisticamente sono più giovani di me. Si sono battuti davvero da leoni. Direi che si sono ritrovati i meccanismi tattici ideali, specialmente nel primo tempo non abbiamo sbagliato quasi niente, giocando come un concerto di buoni strumenti».**

V. C.

CABRINI CON I GRADI DI CAPITANO DELLA NAZIONALE (FotoZucchi)

Fallita la qualificazione per gli Europei 84, il calcio ceco ha inaugurato un nuovo corso: molti i cambi della guardia fra i dirigenti e i tecnici. E sulla panchina della Nazionale una grossa novità

Aspettando Masopust

PRAGA. Il venticinquesimo incontro tra Italia e Cecoslovacchia programmato per il 7 aprile a Verona potrebbe segnare l'inizio di un vero e proprio new deal per il calcio ceco: l'eliminazione nella corsa verso Parigi 84, infatti, ha suscitato enorme delusione tra tutti gli addetti ai lavori al punto che la federazione, subìto lo smacco, non solo ha rinnovato la dirigenza ma quel che più conta, pare intenzionata a darsi una regolamentazione interna più moderna e funzionale.

ACCUSA. A finire sul banco degli accusati, oltre all'allenatore Havranek, sono stati tutti i dirigenti che, nella fase eliminatoria degli Europei, non hanno cancellato la sospensione che ha impedito a Jan Berger di scendere in campo: è lui, infatti, l'uomo nuovo del calcio cecoslovacco; è lui il motore trainante del gioco dello Sparta di Praga e senza di lui i suoi compagni di squadra (come dimostrarono contro la Bulgaria) rendono meno della metà. Di qui la decisione (obbligata) di Harvanek di affrontare la fase eliminatoria degli Europei senza nessun giocatore del club di Praga affidandosi, al contrario, a quelli del Bohemians.

NUOVO CORSO. Sono molte, comunque, le cose che l'eliminazione dalla fase finale degli Europei ha contribuito a modificare in Cecoslovacchia: prima di tutto, alla poltrona di presidente federale è stato chiamato Rudolf Kocec, che si è fatto le ossa al Dukla Praga e che, appena è giunto alla massima carica calcistica, ha stabilito per tutte le squadre (escluso lo Sparta impegnato in Coppa UEFA) la stessa preparazione durante la sosta invernale al fine di avere, alla ripresa delle ostilità, tutti i giocatori allo stesso livello di forma. Kocek ha poi deciso che, dal prossimo anno, ogni club della massima divisione dovrà avere una seconda squadra composta di Under 23 con tre fuoriquota che dovrà disputare un suo campionato. Sul piano dei trasferimenti, infine, le società e la federazione stanno studiando la realizzazione di un regolamento che consenta la formazione di tre, quattro squadre molto forti e che, soprattutto, elimini la piaga del sottobanco. Per di più, siccome la gente, per il week-end abbandona le città, è stato stabilito di giocare a metà settimana.

PROGETTI. Campione olimpico a Mosca, quattro anni fa, la Cecoslovacchia punta alle Olimpiadi di Los Angeles come massimo traguardo di questa stagione che, inoltre, dovrà servire come primo rodaggio in vista della fase eliminatoria per i Mondiali di Città del Messico. Proprio per questo, la Federazione ha accettato le dimissioni di Frantisek Havranek, che resterà formalmente in carica sino al 15 luglio quando scadrà il suo contratto, ma che, praticamente, ha già passato la mano al suo successore Josef Masopust che ora è alla guida dell'Hasselt, squadra di seconda divisione in Belgio. Masopust, sin da Verona, seguirà le partite della Nazionale cecoslovacca e, in pratica, sarà lui a scegliere gli uomini e a fare la formazione.

MEZZA SQUADRA. Per la partita con l'Italia, Masopust — anche per verificare quale sia il valore reale del calcio cecoslovacco nel suo assieme — ha deciso di fare a meno di ben sette titolari (Hruska, Rada, Stambacher, Vizek — calciatore dell'anno per il 1983 — Danek, Janecka, Luhovy) affidandosi a

Patrizio Kotrba

segue

Ecco Masopust, ultimo a destra, tra gli assi dei suoi tempi da calciatore. Si riconoscono da sinistra: Puskas, Matthews e Di Stefano. I quattro campioni giocarono insieme in una partita in onore di Matthews alla fine della sua carriera

PARITÀ IN 24 PRECEDENTI TRA ITALIA E CECOSLOVACCHIA

Torino-26 febbraio 1922
ITALIA-CECOSLOVACCHIA 1-1
Marcatori: Baloncieri (I), Janda (C)
Arbitro: Slawik (Francia)

Praga-27 maggio 1923
CECOSLOVACCHIA-ITALIA 5-1
Marcatori: Sedlacek-3, Dvoracek K. Kozeluh (C); Moscardini (I)
Arbitro: Retschury (Austria)

Torino-17 gennaio 1926
ITALIA-CECOSLOVACCHIA 3-1
Marcatori: Della Valle, Conti, Magnozzi (I); Kristal (C)
Arbitro: Ivancsics (Ungheria)

Praga-28 ottobre 1926
CECOSLOVACCHIA-ITALIA 3-1
Marcatori: Puc, Capek-2 (C); Levratto (I)
Arbitro: Gero (Ungheria)

Milano-20 febbraio 1927
ITALIA-CECOSLOVACCHIA 2-2
Marcatori: Puc, Silny (C); Libonatti, Baloncieri (I)
Arbitro: Braun (Austria)

Praga-23 ottobre 1927
CECOSLOVACCHIA-ITALIA 2-2
Marcatori: Libonatti-2 (I), Svoboda-2 (C)
Arbitro: Langenus (Belgio)

Bologna-3 marzo 1929
ITALIA-CECOSLOVACCHIA 4-2
Marcatori: Rossetti-3, Libonatti (I); Silny, Svoboda (C)
Arbitro: Cristophe (Belgio)

Roma-15 novembre 1931
ITALIA-CECOSLOVACCHIA 2-2
Marcatori: Pitto, Bernardini (I); Svoboda-2 (C)
Arbitro: Ruoff (Svizzera)

Praga-28 ottobre 1932
CECOSLOVACCHIA-ITALIA 2-1
Marcatori: B. Vojtech, Nejedly (C); G. Ferrari (I)
Arbitro: Bauwens (Germania)

Firenze-7 maggio 1933
ITALIA-CECOSLOVACCHIA 2-0
Marcatori: G. Ferrari, Schiavio (I)
Arbitro: Baert (Belgio)

Roma-10 giugno 1934
ITALIA-CECOSLOVACCHIA 2-1 **Marcatori:** Puc (C); Orsi, Schiavio (I)
Arbitro: Eklind (Svezia)

Praga-27 ottobre 1935
CECOSLOVACCHIA-ITALIA 2-1
Marcatori: H. Vaclav-2 (C); Pitto (I)
Arbitro: Escartin (Spagna)

Genova-13 dicembre 1936
ITALIA-CECOSLOVACCHIA 2-0
Marcatori: Pasinati, G. Ferrari (I)
Arbitro: Miesz (Austria)

Praga-23 maggio 1937
ITALIA-CECOSLOVACCHIA 1-0
Marcatore: Piola (I)
Arbitro: Bauwens (Germania)

Bari-14 dicembre 1947
ITALIA-CECOSLOVACCHIA 3-1
Marcatori: Menti, Gabetto, Carapellese (I); Riha (C)
Arbitro: Beranek (Austria)

Praga-26 aprile 1956
CECOSLOVACCHIA-ITALIA 2-0
Marcatore: Pazicky-2 (C)
Arbitro: Francken (Belgio)

Genova-13 dicembre 1953
ITALIA-CECOSLOVACCHIA 3-0
Marcatori: Cervato, Ricagni, Pandolfini (I)
Arbitro: Bauwens (Belgio)

Genova-13 dicembre 1958
ITALIA-CECOSLOVACCHIA 1-1
Marcatori: Masopust (C), Galli (I)
Arbitro: Tschenscher (Germania O.)

Praga-1 novembre 1959
CECOSLOVACCHIA-ITALIA 2-1
Marcatori: Lojacono (I); Dolinsky, Scherer (C)
Arbitro: Leafe (Inghilterra)

Firenze-11 aprile 1964
ITALIA-CECOSLOVACCHIA 0-0
Arbitro: Echevarria (Spagna)

» **Bratislava-8 novembre 1978**
CECOSLOVACCHIA-ITALIA 3-0
Marcatori: Jarusek, Panenka, Masny (C)
Arbitro: Wuhrer (Austria)

Napoli-21 giugno 1980
CECOSLOVACCHIA-ITALIA 1-1 (10-9 dopo i calci di rigore)
Marcatori: Jurkemik (C), Graziani (I).
Rigori: Causio, Altobeli, Baresi 1., Cabrini; Benetti, Graziani, Scirea, Tardelli (I), Masny, Nehoda, Ondrus, Jurkemik, Panenka, Gogh, Gajdusek, Kozak, Barmos (C).
Arbitro: Linemayr (Austria)

Milano-13 novembre 1982
ITALIA-CECOSLOVACCHIA 2-2
Marcatori: Altobelli, Kapko-autogol (I); Sloup, Chaloupka (C)
Arbitro: Corver (Olanda)

Praga-16 novembre 1983
CECOSLOVACCHIA-ITALIA 2-0
Marcatore: Randa-2 (C)
Arbitro: Courtney (Inghilterra)

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
ITALIA	24	8	8	8	36	37
CECOSLOVAC.	24	8	8	8	37	36

forze nuove soprattutto tra gli attaccanti dove a due giocatori addirittura al loro esordio con la maglia del leone (Micinec e Drulak) saranno affiancati Griga (una sola presenza) e Nemec (due).

CHI È MASOPUST. Negli Anni Sessanta e Settanta, questo cinquantatreenne è stato tra i migliori calciatori europei in assoluto: 63 volte Nazionale, ha giocato 404 partite nella massima divisione di cui 54 a Teplice e le altre col Dukla di Praga con cui ha vinto il titolo per otto volte. «Pallone d'oro» di France Football nel '62, quando gli venne assegnato questo importante riconoscimento, Masopust disse: **«Lo avrei cambiato volentieri col titolo mondiale che abbiamo perso pochi mesi fa».** Dopo aver smesso di giocare, Masopust ha cominciato la carriera di tecnico in Belgio ma nel '70 è ritornato al Dukla come viceallenatore e sette anni più tardi, quando Havranek lasciò lo Zrojovka Brno, ne prese il posto raccogliendone l'eredità. Figlio di un minatore, Josep Masopust ha vissuto la sua giovinezza in condizioni economiche di grande disagio ed ha sempre considerato il calcio l'attività cui deve tutto, popolarità e danaro. La sua «filosofia» calcistica privilegia l'attacco: **«Preferisco vincere cinque a quattro — è solito dire — piuttosto che uno a zero così come preferisco perdere quattro a cinque che zero a uno».** La partita contro gli azzurri a Verona, quindi, sarà interessante anche per verificare se l'ex mediano d'attacco di una grande Cecoslovacchia mette in pratica ciò che dice.

p. k.

TUTTI GLI UOMINI DELLA CECOSLOVACCHIA

NOME	ETÀ	SQUADRA	RUOLO
Ludek Milklosko	23	Banik O.	p
Karel Stromsik	26	Dukla P.	p
Frantisek Jakubec	28	Dukla P.	d
Jan Fiala	28	Dukla P.	d
Zdenek Prokes	31	Bohemians	d
Jiri Ondra	26	Bohemians	d
Stanislav Levy	26	Bohemians	d
Pavel Chaloupka	25	Bohemians	c
Peter Zelensky	26	Bohemians	c
Jiri Sloup	31	Bohemians	c
Zdenek Scasny	27	Sparta	c
Karel Jarolim	28	Slavia	c
Tibor Micinec	26	Bohemians	a
Stanislav Griga	22	Sparta	a
Milan Nemec	25	Dukla B.B.	a
Radek Drulak	22	Cheb	a

Allenatore: **Frantisek Havranek** (dal 15 luglio 1984 subentra Josef Masopust)

TECNICA E SENTIMENTO

di **Vladimiro Caminiti**

ORIO VERGANI E IL SUO INCONTRO CON CARNERA

Un' intervista coi piedi

1) GIORNALISMO, CRONISTI, INTERVISTE. Ricordo la gioia e l'emozione con le quali entravo a "Tuttosport", nella vecchia sede di Corso Valdocco, nel gennaio del 1960. Vi trovai colleghi che mi avrebbero ammaestrato al giornalismo-verità. Io arrivavo, anche tardi, da tanto lontano. Oggi il giornalismo sportivo è davvero così cambiato. Per essere venduto il giornale deve essere fatto in un certo modo, al bando la poesia, addio articoli di letteratura. Gli stessi personaggi calcistici interessano meno delle gambe delle Kessler che occupavano due settimane fa un'intera pagina del quotidiano sportivo di Milano, quello che ha lanciato in orbita Gino Palumbo. Gino Palumbo mi onora della sua

stima, ma penso che al "Corriere della Sera" dovrà fare un giornale degno dei suoi articoli di calcio, delle sue vive e animate partite di calcio. Per me Palumbo ha lasciato un messaggio, continuando con migliore stile la lezione di Emilio De Martino. Ridurre il giornalismo ad una esclusiva vicenda di vendite di copie mi sembra giusto; ma non è detto che le copie si vendano istruendo il lettore a non leggere. Vergani andò ad intervistare Carnera campione del mondo. Lo trovò tra le mani di un piccolo masseur cinese in una piccola stanza, immerso in un piccolo letto. A tutte le sue domande, il gigante furlan rispose con tanti uhm e beh. È Vergani scrisse una grandiosa intervista sui piedi di Carnera che gli erano sembrati la parte più espressiva del campione.

2) PATRIZIO OLIVA COME LA JUVE. Se c'è una società cui voglio bene, senza essere servile e poco sincero, è la Juve, perché chi ne ha scritto attraverso vent'anni di lavoro la storia-romanzo non può non aver capito lo spirito e lo stile universali della Juventus. Alla Juve fischiata dai suoi tifosi in occasione dell'ultima partita di Coppa delle Coppe a Torino ho pensato assistendo al match di Chiavari in cui il napoletano Patrizio Oliva veniva fischiato da tifosi beceri a sostegno di Steve Austin. Che costui piangesse dopo essere stato contato dall'arbitro è sintomatico dei valori del pugilato ancora intatti. Ma io mi chiedo qual pugile è intatto come Oliva, con la sua scherma e la sua fede nell'intelligenza, il pugile che non fa male, ma vince con la classe. Una volta mi disse che gli fanno paura certi pugili americani che si scatenano sull'onda del doping. Lui i suoi ritmi li ha sempre masticati e registrati con la sua mente.

3) PALERMO, FERRARA E CASALBORDINO. Davide D'Alessandro diciottenne di Casalbordino mi frequenta perché vuol diventare giornalista. Io penso che ne abbia la stoffa, ma il fatto che si ispira troppo a me mi fa temere debba andare incontro a molte delusioni. Gli raccomando perciò attenta lettura del primo paragrafo di questa rubrica. Vedemmo a Roma il film di Ferrara «Cento giorni a Palermo» ed io ne ebbi un tuffo al cuore. Il mio Palermo, pensavo, rivedendo il «Pellegrino» della mia giovinezza, perché è vero che la patria tua è sempre con te, che la zolla in cui ho visto precipitare le spoglie di mia sorella Adriana anche me aspetta. È vero tutto, il dramma sanguinoso di questa isola bellissima, anzi beddissima, non ha pari, ha tante spiegazioni, nella storia, nella debolezza dell'uomo. Bisognerebbe strapparsi il cuore e buttarlo in una fogna, per mondarsi, purificarsi. Ogni volta che vince il Palermo — quelle poche volte — io sono felice; come quando mio fratello Benni mi racconta che ha intervistato i tifosi della curva della Favorita per il giornale "L'ora". Un grande giornale. Ci lavora Gaetano Sconzo che fu mio allievo. I miei cinquantun anni in gran parte li ho spesi da giornalista. E cominciai quando Loretto Petrucci vinse la prima Sanremo.

4) ANCORA SU PLATINI E BONIEK. Tra le molte lettere che ho ricevuto recentemente, una torna sul tema Platini che a parere di Enzo Volpini di Massa io non ho capito «e che non merito, essendo legato a concetti superati». Può essere. Ma bisogna «meritarsi» anche i giocatori. Bruno Bernardi è accusato di essere platiniano in cento modi, eppure è un sostenitore della classe e della forza di Zibì Boniek che la Juve non riesce a sfruttare in pieno. È colpa di Platini? A me non pare, ma è certo che l'ecclettismo virtuoso di Michel si esprime in fase di realizzazione in modo tanto clamoroso e ha modificato sostanzialmente il gioco della Juve, che era un splendido collettivo ed ora è tante cose che con estrema fatica quel tecnico infaticabile di Trapattoni, detto il Trap, cerca di tenere unite. È chiaro che soltanto Platini riesce a far grande una Juventus che pure ha un Cabrini, uno Scirea, un Tardelli, un Gentile, un Rossi, io aggiungo un Penzo e soprattutto un Boniek. Insomma, ha ragione Dino Viola quando afferma che Falcao e Platini non potrebbero giocare insieme? Il primo migliora sempre una squadra, il secondo la può far solo grande?

ABBIGLIAMENTO UFFICIALE JUVENTUS F.C.

FORNITORI UFFICIALI

① **Cod. 100 - Maglia da gioco bianconera ufficiale** maglia prodotta con filati particolari 100% cotone, tessuta da una macchina unica al mondo, che permette la rigatura verticale e un'incredibile elasticità orizzontale - logotipo Sponsor Ufficiale ARISTON ricamato - logotipo Sponsor KAPPA-SPORT ricamato, bicolore - numero sul dorso ricamato (a richiesta), coccarda tricolore e stellette ricamate - rifinitura a mano - taglia unica **L. 94.000**

② **Cod. 200 - Pantaloncino da gioco ufficiale** (colore bianco) 35% cotone 65% poliestere - logotipo KAPPA-SPORT ricamato, bicolore
taglie 42-46-52 L. 11.800

③ **Cod. 300 - Calzettoni da gioco ufficiale** (colore bianco) 100% nylon colore bianco con righe nere, con piede a particolare costa elastica - logotipo KAPPA-SPORT ricamato, bicolore
taglia Pulcini L. 9.700
taglie Jun.-Sen. L. 9.700

Cod. 105 - Maglia da gioco ufficiale (colore giallo), colletto e bordi maniche colore blu, 100% cotone - Sponsor, coccarda tricolore, stellette e numero ricamati - rifinitura a mano - taglia unica **L. 87.000**

Cod. 110 - Maglia da gioco ufficiale colore blu-bordi, colletto e maniche bianconero 100% cotone - Sponsor, coccarda tricolore e stellette ricamati - rifinitura a mano
taglia unica **L. 85.000**

Cod. 115 - Maglia da allenamento ufficiale, colore nero, collaretta giro collo bianca 100% cotone - logotipo Sponsor Ufficale ARISTON ricamato - rifinitura a mano
taglia unica **L. 87.000**

Cod. 120 - Maglia da gioco ufficiale, ruolo portiere 100% cotone - Sponsor, coccarda tricolore e stellette ricamate - rifinitura a mano
taglia unica **L. 87.000**

Cod. 130 - Maglia da gioco bianconera (riprodotta) 100% acrilico HP - Sponsor, coccarda e stellette (numero a richiesta da applicare)
taglia Pulcini L. 27.000
taglie Jun.-Sen. L. 30.000

Cod. 210 - Pantaloncino da gioco ufficiale (colore blu)
Cod. 230 - Pantaloncino da gioco ufficiale (colore nero)
35% cotone 65% poliestere
taglia Pulcini L. 11.800
taglie Jun.-Sen. L. 11.800

Cod. 280 - Pantaloncino bermuda colore blu scuro 70% acrilico fissato 30% lana
taglie Jun.-Sen. **L. 20.000**

Cod. 310 - Calzettoni da gioco ufficiale colore blu con righe bianche

Cod. 320 - Calzettoni da gioco ufficiale colore nero con righe bianche

Cod. 330 - Calzettoni da gioco ufficiale colore giallo con righe blu 100% nylon
taglia Pulcini **L. 9.700**
taglie Jun.-Sen. **L. 9.700**

Cod. 400 - Tuta ufficiale da Presentazione colore blu pavone maniche bianche 41% triacetato 59% poliestere taglie
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 **L. 106.000**

Cod. 410 - Tuta ufficiale riscaldamento colore blu scuro 70% acrilico fissato 30% lana
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 **L. 88.000**

Cod. 420 - Tuta ufficiale nylon antipioggia-vento colore blu pavone 100% poliammide
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 **L. 68.000**

Cod. 421 - Particolare giubbino antipioggia-vento colore blu pavone 100% poliammide
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 **L. 34.000**

Cod. 500 - Borsa ufficiale colore blu misure: 49x31x44 100% poliammide 420/840 **L. 57.000**

Cod. 510 - Borsa ufficiale colore blu misure: 48x27x35 100% poliammide 420/840 **L. 43.000**

Cod. 550 - Giaccone imbottito invernale colore blu pavone 100% poliamide 100% piumino sintetico (imbottitura)
taglie Jun.-Sen. **L. 116.000**

Cod. 800 - Bandiera 100x140 **L. 10.000**
Cod. 810 - Gagliardetto ufficiale ricamato **L. 22.000**
Cod. 811 - Gagliardetto ufficiale mod. coppa **L. 8.000**
Cod. 812 - Gagliardetto triangolare grande **L. 8.000**
Cod. 813 - Gagliardetto trangolare piccolo **L. 4.000**
Cod. 814 - Gagliardetto Scudo piccolo **L. 4.000**
Cod. 815 - Gagliardetto auto **L. 1.500**
Cod. 820 - Sciarpa **L. 6.000**
Cod. 821 - Sciarpa raso **L. 3.000**
Cod. 830 - Portachiavi lusso ottone dorato **L. 3.000**
Cod. 850 - Distintivi metallo **L. 1.000**
Cod. 851 - Budge **L. 1.000**
Cod. 870 - Adesivi **L. 500**
Cod. 880 - Fascetta tergisudore **L. 3.000**
Cod. 900 - Poster ufficiale rosa titolare 83/84 stampata in PVC in rilievo 30x50 - Produttore esclusivista ditta Albatros (FI) **L. 6.000**

BUONO D'ORDINE
da imbustare e spedire a:
Guerin Sportivo
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena
(Bologna)

Forma di pagamento scelta:

☐ **1) Pagamento contrassegno.**
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

☐ **2) Pagamento anticipato.**
Se sceglierete questa forma di pagamento, vi ricordiamo che dovrete allegare a questo buono d'ordine un assegno circolare o un assegno bancario (vi preghiamo d'utilizzare l'assegno bancario soltanto per ordini inferiori a 150.000 lire).

NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA)

DESCRIZIONE	CODICE ARTICOLO	TAGLIA MISURA	QUANT.	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE

NOME	CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE L.	3500
COGNOME	SE LA SPEDIZIONE È IN CONTRASSEGNO + L. 1.500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente) L.	
VIA		
CAP. CITTA		
PROV. TEL.	TOTALE DELL'ORDINE L.	
FIRMA		

I capi sopra citati potranno essere ordinati o acquistati allo Stadio Comunale di Torino presso i punti vendita della F.S.M.

QUALIFICAZIONI OLIMPICHE/ITALIA-ROMANIA 1-2

Più che di spirito olimpico, si può parlare di carità cristiana: ormai eliminata, la Rappresentativa di Maldini ha regalato ai rumeni i due punti indispensabili per continuare a sognare Los Angeles

Porgi l'altra guancia

BOLOGNA. Deve essere drammatico, per i genitori, veder crescere male il proprio figlio. E l'Olimpica — nata dopo la sbornia del Mundial per grazia di Bearzot e volontà di Maldini — cresce davvero male. Cinque partite, altrettante figuracce. Dal debutto all'Appiani di Padova contro la Jugoslavia fino ad arrivare all'ultima, cocente delusione di mercoledì scorso contro la Romania al Comunale di Bologna, la Rappresentativa Olimpica non ha fatto altro che applicare fino all'esasperazione il motto olimpico. L'importante non sarà vincere, ma almeno cerchiamo di partecipare con dignità...

IL C.T. CESARE MALDINI

ERRORI. Nata col taglio... cesareo, questa Nazionale fortemente voluta per creare un'alternativa all'Under 21 (ma ce n'era bisogno?) ha fallito clamorosamente gli obiettivi che si era posta. Per prima cosa doveva portarci alle Olimpiadi di Los Angeles, e se qualcuno aspettava questa occasione per vedere la California è meglio che si organizzi in proprio. In secondo luogo, doveva servire come rampa di lancio per quei giocatori in odore di Nazionale A. I risultati ottenuti, però, non hanno certo aiutato gli azzurri a mettersi in mostra, facendo semmai crescere i dubbi sulla loro idoneità a indossare la maglia di Campioni del Mondo. E non si tiri in ballo la faccenda di Battistini e Righetti, balzati prepotentemente alla ribalta: i due erano già titolari dell'Under 21. Ma gli errori tecnici non sono certo inferiori a quelli organizzativi. Prendiamo ad esempio la partita di Bologna. Nela — unico terzino sinistro della compagnia — non ce la fa, ma al suo posto non viene convocato nessuno. Qualche acciacco lo accusa anche Righetti, che comunque parte per il raduno e questo è indicativo: non fosse stato in grado di giocare, sarebbe rimasto a Roma come Nela. Maldini convoca in tutta fretta il veronese Tricella, uno dei liberi più promettenti del nostro campionato. Righetti gioca, Tricella finisce in tribuna, dopo che era stato costretto a fare la valigia in tutta fretta al ritorno dalla trasferta di Napoli. Bastava aspettare qualche ora, assicurarsi che «Rigo» fosse perfettamente a posto, e Tricella si sarebbe goduto un giorno di meritato riposo. E torniamo sulla fascia sinistra. Assente giustificato Nela, erano molti a pensare che il citì avrebbe utilizzato Vierchowod stopper, Tricella libero, Tassotti marcatore a destra e magari Righetti fluidificante a sinistra, visto che nella Roma — giocando a zona — il bravo Ubaldo si è trovato in passato a occupare quella posizione (per la cronaca, anche dodici mesi fa nella formazione Primavera guidata da Benetti, esperimento voluto dallo stesso Liedholm). Invece no. Righetti libero, stopper Bonetti, Vierchowod sulla destra e Tassotti a sinistra. Che Tassotti non sia Francisco Marinho è noto a tutti, ma obbligarlo a giocare sulla sinistra è come mandarlo al macello. Così, dopo una mezzoretta, Maldini ha invertito Tassotti e Vierchowod, col risultato che nessuno era in grado di portare palla dalle retrovie (i due, si sa, non sono propriamente dei «piedi buoni»). Ultimo errore, non trascurabile. Maldini era deciso a far giocare in attacco la coppia Iorio-Mancini. E fin qui nulla da eccepire. Solo che Iorio si è presentato a Bologna con la gamba sinistra praticamente bloccata. Martedì Iorio — nonostante le cure dei medici — accusava ancora molto dolore. A quel punto, la soluzione sembrava scontata: fuori Iorio, dentro Galderisi, per garantire a Mancini una «spalla» veloce come il numero 9 del Verona. Troppo facile. Al posto di Iorio, ecco scendere in campo Monelli. E anche questa scelta poteva andare bene. Solo che Maldini ha preferito portare in panchina Iorio e lasciare in tribuna Galderisi, vispo come un galletto. Col risultato che quando in attacco si è reso necessario un cambio di marcia, è stato mandato in campo Iorio, notoriamente al cinquanta per cento delle possibilità.

GLI AZZURRI. E veniamo alla prova dei singoli. Tancredi ha commesso un'ingenuità in occasione del secondo gol dei rumeni, ma visto come andavano le cose in difesa probabilmente ha bruciato molte energie... soffrendo. Fra i difensori, l'unico a meritare la sufficienza appena abbondante è stato Righetti, che comunque è stato costretto a giocare al di sotto delle sue possibilità dai compagni di reparto. Tassotti, Vierchowod e Benetti, infatti, non sono apparsi in giornata, commettendo qualche ingenuità di troppo. A centrocampo è svettato il solito leone Bagni, generoso, autore tra l'altro di un bellissimo gol. Meno bene Battistini (comunque sufficiente) mentre l'interista Sabato non ha mai trovato il bandolo della matassa. Fanna è un grande giocatore ma evidentemente l'azzurro non gli dona, mentre le due punte Mancini e Monelli si sono trovati soffocati dalla retroguardia rumena più per mancanza di schemi che per l'effettiva consistenza del pacchetto difensivo avversario. Massaro e Iorio sono entrati in campo quando ormai nessuno credeva più nella possibilità di vincere la partita (ed eravamo sull'1-1), quindi non possono essere giudicati. E a onor del vero, non vorremmo che Bearzot giudicasse Mancini, Monelli e compagnia bella in base a questa partita: altrimenti in Messico, nel 1986, si troverà costretto a convocare qualche vecchia gloria per dare delle riserve a Rossi e Giordano.

ULTIMO IMPEGNO. È finita così l'avventura olimpica. Il prossimo impegno, il 18 aprile in Olanda, servirà solo per cercare di salvare la faccia e non restare relegati a fanalino di coda. Certo, sarebbe bello che questa Nazionale cogliesse una vittoria, dal momento che è l'unica Rappresentativa azzurra a non essere riuscita a strappare l'intera posta agli avversari. Speriamo anche che a Utrecht, in quella occasione, per una volta non abbiano ragione... gli assenti, come invece è accaduto finora.

Marco Montanari

COSÌ IN CAMPO

ITALIA-ROMANIA 1-2

Marcatori: Irimescu al 15', Bagni al 36', Balint al 75'.

Italia: Tancredi, Vierchowod, Tassotti, Bagni, Bonetti, Righetti, Fanna, Battistini, Monelli, Sabato (Massaro dal 68'), Mancini (Iorio dal 68').

Selezionatore: Maldini.

Romania: Lung, Zare, Stancu, Ungureanu, Barbulescu (Balint dal 74'), Iovan, Coras, Dragnea, Cirto, Irimescu (Lacatus dal 76'), Hagi.

Selezionatore: Staicu.

Arbitro: Sanchez Arminio (Spagna).

LA SITUAZIONE

PARTITE DISPUTATE

Jugoslavia-Romania 4-1
Romania-Olanda 3-0
ITALIA-Jugoslavia 2-2
Olanda-Romania 0-0
Romania-ITALIA 0-0
Jugoslavia-ITALIA 5-1
Jugoslavia-Olanda 2-1
ITALIA-Olanda 2-2
ITALIA-Romania 1-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jugoslavia	**7**	4	3	1	0	13	5
Romania	**6**	5	2	2	1	6	5
ITALIA	**3**	5	0	3	2	6	11
Olanda	**2**	4	0	2	2	3	7

PARTITE DA DISPUTARE

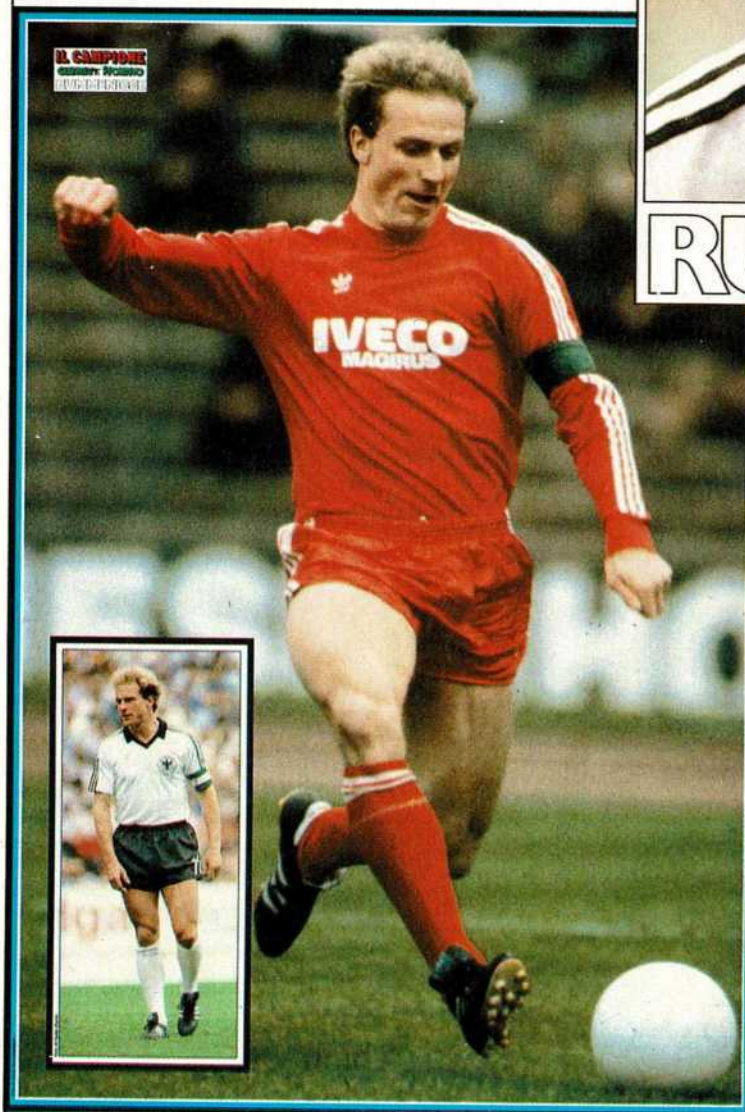
Olanda-Jugoslavia (4 aprile)
Romania-Jugoslavia (18 aprile)
Olanda-ITALIA (18 aprile)

MARCATORI AZZURRI

3 RETI: Bagni (1 rigore);
2 RETI: Iorio;
1 RETE: Battistini.

Ennesima prestazione negativa della Nazionale Olimpica (in alto a sinistra). **Questa la formazione:** in piedi da sinistra, **Righetti, Battistini, Tassotti, Monelli, Tancredi, Vierchowod;** accosciati da sinistra: **Sabato, Bagni, Mancini, Fanna, Bonetti. A Bologna gli azzurri hanno perso 2-1 contro la Romania** (in alto a destra) **e i gol sono stati realizzati da Irimescu** (in mezzo), **Bagni** (sopra a sinistra) **e Balint** (sopra a destra). **In cinque partite, la Nazionale di Maldini non ha mai vinto: finora tre pareggi e due sconfitte** (FotoDiamantiPress)

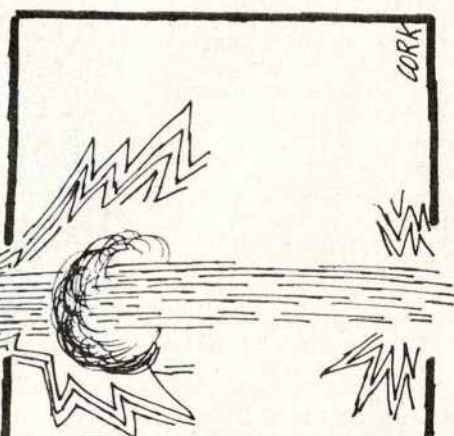
TERZO TEMPO

di **Gualtiero Zanetti**

BIZZE, MILIARDI, ARBITRI E RIGORI

Neurocalcio

MI CHIEDO: cosa pensano di noi? Mettiamo Rummenigge. Un miliardo e duecento milioni solo a lui, con la aggiunta di villa sul lago, auto personale di servizio, eccetera. Viene a Milano per sottoporsi alle visite mediche e gli si offre un aereo privato (12-14 milioni) come se la Germania e l'Italia non fossero collegate come Roma e Milano. Poi una medaglia d'oro quale anticipo sulle prodezze future. Mettiamo Zico: ha un malanno muscolare e preferisce andarselo a curare al suo paese. Partendo dichiara che adesso che non c'è più Dal Cin, pretende che il presidente Mazza tenga fede agli impegni che lo stesso Dal Cin aveva preso con lui circa la campagna acquisti del prossimo anno. **«Potrei anche andarmene»** conclude. Mettiamo Falcao. Va ad assistere ad un incontro celebrativo della sua vecchia società brasiliana, ricomincia la manfrina del suo ingaggio come già fece lo scorso anno quando il suo procuratore (non lui, si badi bene) aveva già firmato un impegno con l'Inter. Per adesso si parla di un miliardo e ottocento milioni, senza le dovute aggiunte e, come primo atto, si è già recato in visita presso il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, per accelerare i tempi della trattativa con Viola. Dato che si conferma così lineare e disponibile con l'ambiente, subito lo si inserisce nel consiglio direttivo del sindacato. I giocatori della Roma e dell'Inter pretenderanno giustamente un adeguamento dei loro compensi e il meno dotato non riceverà — tutto compreso — meno di mezzo miliardo netto all'anno. Il sindacato, attraverso Falcao, vigila, ma non si ferma. Pretende di far dirottare sui giocatori tutti gli introiti da pubblicità e da sponsor, esige che un calciatore possa fare pubblicità «autonoma» anche con la maglia della Nazionale. Se Federazione e Lega cederanno su questo punto, non potranno giustificarsi altro che con dimissioni in massa. Ma se va tutto ai calciatori fuori contratto, con che cosa verranno onorati i contratti veri e propri (ancorché segreti perché in Lega giungono soltato quelli profondamente alterati)? E la gente si indigna quando viene a sapere che in questo paese le tasse non le paga nessuno. Lo stesso spogliatoio della Nazionale è divenuto un'avviata agenzia di pubblicità.

MUTUO. Il primo campanello di allarme è stato però agitato la scorsa settimana: ai presidenti di società era stato detto che il mutuo di 165 miliardi in arrivo (è falso dire 140 miliardi) sarebbe stato elargito senza particolari garanzie e a fondo perduto perché una legge avrebbe consentito la cancellazione di ogni vecchio debito. Quando tutti stavano già andando in banca, sono arrivate le norme da osservare per poter accedere al muto e ci si è accorti che qualcuno aveva mentito. Norme rigorose, secondo legge, come si conviene a un organo di controllo come il Coni, ente di diritto pubblico: per ottenere il mutuo occorrono tante firme quanti sono i componenti i consigli di amministrazione delle società. Il tasso è del 18 per cento. E, come non bastasse, si è appreso che per poter far assorbire dal nuovo mutuo il residuo del vecchio, le società (considerate le condizioni di peggior favore) getteranno dalla finestra oltre ottocento milioni. Che fosse così, lo sapevano sessanta milioni di italiani, ad eccezione dei 36 presidenti di serie A e B. Il Coni fa il suo mestiere, la Federcalcio ratifica, le società credono ancora alla befana. Cominciano le telefonate di protesta: la B si vuol convocare, Matarrese tentenna, allora la B si unisce alla A e mercoledì 4 aprile, a Roma, i 36 creduloni si guarderanno in faccia. Delle due, l'una: o scoppia la guerra società-Coni, o si assisterà a una grossolana marcia indietro, a una rinuncia in massa al mutuo. Non può essere altrimenti: dall'agosto scorso il Coni chiede un programma di risanamento economico delle secietà per varare un equo aiuto, ma quel programma nessuno sa prepararlo. Siamo in aprile, le banche sono ingorde, ma la legge prevede adempimenti di ferro, faccio una domanda: ma se si vuole davvero risanare questo mondo di dissipatori, è corretto o criminale cominciare consegnando loro 140 miliardi con l'impegno di doverne restituire oltre 400 in dieci anni? Questo non è risanare, bensì uscire di senno. Ormai è chiaro; riscuoteranno i soldi del mutuo solo le società vicine al fallimento: le ben gestite rinunceranno, ho finito lo spazio. Mi limiterò ad elencare, telegraficamente, tutti i problemi insoluti della Lega, da sempre accantonati perché si sa parlare (comicamente, come si è visto) solo di soldi, di mutuo.

PROBLEMI. Sorteggio arbitrale, oppure no? Comunque, il funzionamento della Can va ridiscusso per evitare i due pesi e le due misure e le designazioni stravaganti. Tutti trattano giocatori adesso, con il campionato in corso: pare che la Roma sia assediata, occorre un Ufficio Inchieste in Lega (e magari anche all'interno dell'organizzazione arbitrale). Mercato tutto l'anno, o mercato come prima? Non basterebbe dal 13 maggio al 10 agosto? I contratti vanno esaminati prima dell'inizio della stagione: attualmente vengono indiscriminatamente ratificati dal timore che «saltando» un grosso trasferimento, ne saltino, a catene, una decina di piccoli. Rinnovo contratto con la Rai. Meccanismo campionati: la B su due gironi sarebbe l'ideale, sia per avere più derby, sia per garantire al Sud «comunque» due promozioni all'anno in A. Ma i dirigenti del Sud megalomani la loro parte, non lo capiscono. Ristudiare i regolamenti fatti solo per creare disordine legislativo e carenze burocratiche. Vedi il caso del Pescara, che ha tenuto fuori squadra un giocatore per due domeniche pur di fronte a una sola giornata di punizione. Se il Pescara non ha dei dubbi e chi gli fornisce chiarimenti sbaglia, non viene il sospetto che si tratti di regole mal fatte e mal scritte?

CONTROCAMPIONATO

Feroci polemiche sull'asse Roma-Torino per i contestati rigori dell'area scudetto: a D'Elia anche un «due» in pagella! Sarcasmo sulle vicende gialle del Milan ma intanto Marchesi sta pilotando Krol e compagni fuori dal pericolo

Canta Napoli

di **Elio Domeniconi**

IL "MESSAGGERO" accusa: **Arbitri ancora protagonisti: Olimpico: D'Elia nega due rigori ai giallorossi: fermati Roma — Torino: Barbaresco nega un rigore ai viola: vai Juve».** Allora sono gli arbitri a decidere lo scudetto?

INTERPRETAZIONI. Il "Corriere dello Sport-Stadio", senza commenti **«Rigore all'89: Juve salva»**. "La Gazzetta dello Sport" con malizia **«Fiorentina che beffa! Al 90. rigore. La Juve respirinfatti 6,5 da Lodovico Maradei ("La Gazzetta dello Sport"), Franco Colombo ("Tuttosport"), Filippo Grassia ("il Giornale"); 6 dal milanese Gian Maria Gazzaniga ("Il Giorno") e persino dai romani Franco Dominici ("Corriere dello Sport-Stadio"), Francesco Rossi (Il Messaggero) e Giorgio Tutino ("Il Tempo"). Forse l'unico a bocciarlo è stato Bruno Perucca ("Stampa Sera") che gli ha rifilato un 5. Cioé l'unico ad accusare l'arbitro è stato proprio il giornale di Agnelli.**

SEVERITÀ. Non è un mistero che il più severo nei confronti della Juventus è proprio il giornale della Fiat. Bruno Perucca su Stampa Sera ha dato l'insufficienza a ben sei bianconeri: Caricola, Bonini, Brio, Penzo, Rossi e Boniek. Mentre Boniek ha avuto addirittura 6,5 da Rossi sul Messaggero e Paolo Rossi, tanto per fare l'esempio più illustre, è stato giudicato sufficiente da Maradei, Colombo, Gazzaniga, Tutino e Rossi. E allora perché Perucca quando giudica i giocatori della Juventus intinge sempre la penna nel cianuro?

PAGELLE. "Il Tempo" a tutta pagina: **«Roma più forte di un arbitraggio-scandalo»**. E nella pagella Gianfranco Giubilo al salernitano D'Elia ha dato addirittura 2. Gianni Melidoni su "Il Messaggero" e Ezio De Cesari sul "Corriere dello Sport-Stadio", bontà loro, sono saliti a 4. Franco Melli sul "Corriere della Sera" ha optato per il 4,5. Mentre Mario Pennacchia su "La Gazzetta dello Sport", Giorgio Reineri su "Il Giorno", ed Enrico Maida su "il Giornale", hanno preferito il 5. Nella pagella di Giorgio Viglino su "Stampa Sera" non c'era il voto all'arbitro, però nella cronaca si poteva leggere questo giudizio: **«L'arbitro salernitano aveva ormai perso il controllo del match. Fischiava ad ogni attimo, spesso a sproposito, ancor più frequentemente contro le segnalazioni dei guardalinee che sono stati in quell'occasione fin troppo bravi»**. Insomma sembrerebbe una bocciatura generale. Invece...

APPLAUSI. C'è però un critico che dice: amici avete preso fischi per fiaschi. L'arbitro di Roma-Inter è stato bravissimo. La mosca bianca è l'inviato di "Tuttosport" Vladimiro Caminiti. Leggiamolo: **«L'arbitro D'Elia di Salerno, contestato in campo e sugli spalti, il riso a scena aperta di alcuni giocatori, soprattutto i nerazzurri, per alcune decisioni c'è sembrato tutto considerato padrone del match sul piano tecnico e anche come polso. Forse avrebbe dovuto ammonire di più. Ha il merito di non assumere mai atteggiamenti "provocatori". È uno dei migliori arbitri italiani. Voto 7»**. Signori, siete serviti!

COMPAGNO. Gian Paolo Ormezzano su "Stampa Sera" a proposito di Berlinguer e Vignola: **«... Vignola, che ad Avellino, regazzino, era chiamato "professore". Vignola così calmo, sicuro, tessitore, che come dicono di Berlinguer sembra essersi iscritto giovane alla direzione di un partito (anzi, di una partita). Vignola che, prediletto, e «designato» da Berlinguer, predilige infatti la (gamba) sinistra»**. Il centrocampista della Juventus entrerà dunque a far parte del comitato centrale delle Botteghe Oscure?

PROBLEMA. Dal «filo di nota» de "il Giornale" di Indro Montanelli: **«Dopo il deferimento di Castagner da parte di Farina, per presunti contatti con altre società, anche l'Inter ha deciso di seguire la stessa strada per sbarazzarsi del proprio tecnico. Ma il problema è di trovare una società che voglia contattare Radice»**.

ROTOCALCHI. Il Campionato secondo "Novella 2000". Susy Negri da Roma: **«Falcao: addio Dama Bionda! Dal Brasile arriva quella bruna»**. (A quando la Dama Rossa?). Matteo Cari da Como: **«Eros Ramazzotti, che guaio! La Juve vuole darmi 2 miliardi»**. È una balla, ma con tanti calciatori che si mettono a fare i cantanti non ci sarebbe davvero da meravigliarsi se un cantante si mettesse a fare il calciatore.

RETROSCENA. Chi sarà il nuovo allenatore dell'Udinese? Il telecronista Bruno Pizzul ha svelato sul "Messaggero Venet"o: **«Ricompare il nome fascinoso di Massimo Giacomini. Tutti d'accordo? Sull'uomo, sul tecnico, non ci sono discussioni. Ma il veleno si insinua anche qui: Mazza sceglierebbe Giacomini per far breccia nel cuore dei tifosi e tacitarli regalando loro un beniamino, un friulano. Meglio dirle le cose, anziché mormorarle sottovoce»**. Più chiaro di così...

TRIONFI. L'allenatore (in partenza)? del Torino Euguenio Bersellini visto da Giuseppe Pa-

segue a pagina 23

MILAN-NAPOLI 0-2. Con i rossoneri ancora sotto choc per l'improvviso esonero di Castagner, la perfetta tattica di Marchesi ha condotto il Napoli a un'agevole vittoria, colta nella ripresa. Nella telefoto Ansa, **la gioia degli azzurri, con Dirceu in testa**

JUVENTUS-FIORENTINA 1-0. Con la Roma a soli a due punti al 25' (e il 15 aprile, alla ripresa del campionato, lo scontro diretto), Madama trova il guizzo giusto proprio allo scadere grazie a un calcio di rigore concesso da Barbaresco per fallo di Pecci su Boniek (in alto) **e trasformato da Beniamino Vignola** (sopra, la gioia del dopo-gol)**, nell'occasione chiamato a sostituire Platini. La Juve mantiene così ancora tre punti il vantaggio sulla Roma, ma la Fiorentina recrimina per un presunto fallo di Brio ai danni di Monelli** (FotoGiglio)

FotoBriguglio

FotoBriguglio

FotoBriguglio

ROMA-INTER 1-0. In vantaggio al 25', la Roma si porta a due punti dalla Juve che sta pareggiando, poi il rigore di Vignola ristabilisce le distanze. In alto: **Olimpico giallorosso.** Sopra: **Falcao (con Graziani) partita finita al 45'.** A destra: **fallo non punito di Zenga su Maldera**

UDINESE 0
SAMPDORIA 3
Colpaccio dei blucerchiati che sono tornati a vincere sul campo dei friulani: erano stati gli ultimi a violarlo prima di riprovarci. in alto: **Zanone seminascosto da Edinho porta in vantaggio la Samp poi raddoppierà Mancini.** nella foto al centro: **il terzo gol firmato da Brady (col numero dieci sulla sinistra). La Samp ha scacciato gli incubi di un periodo difficile** (fotoCalderoni)

GENOA 1
ASCOLI 0
A due minuti dalla fine, Briaschi dà puntualmente la vittoria al Genoa dopo un lungo e sfortunato assalto all'Ascoli (foto a fianco).
Il Genoa nonostante il successo resta penultimo in classifica (FotoVega)

PISA 1
TORINO 1

All'Arena Garibaldi si risolve tutto nel primo tempo: dopo due minuti segna Schachner (in alto), **abile a riprendere un pallone calciato sul palo da Selvaggi e al 40' risponde Berggreen** (in basso), **che riceve un assist da Kieft** (al centro). **I granata, però, hanno contestato la rete per un dubbio fallo dell' olandese ai danni di Terraneo in uscita** (FotoSabe)

da pagina 18

cileo ("Lo Sport"): **«... Il buon cocciapelata — indiscutibilmente fra i migliori del suo mestiere — pare si porti appresso più ancora dei suoi colleghi una condanna: quella di essere apprezzato a dovere solo quando se n'è andato. In sintesi: gode di trionfi postumi. Il che dà la misura di quanto siano qualificati coloro che lo criticano quando ce l'hanno sotto il naso»**. Alora Bersellini verrà apprezzato dai tifosi del Torino quando passerà alla Sampdoria.

CANTORI. Dal commento al campionato di Luciano Mainardi (Brescia Oggi): **«...La Roma mi sta simpatica quanto al contrario mi stanno i suoi cantori. Ma tant'è: non si può avere tutto dalla vita»**.

COMMOZIONE. Il telecronista di Stato Gianni Vasino su "Stop": **«Eric Gerets, travolto dallo scandalo nel suo paese e licenziato dal Milan è stato sostenuto moralmente dai compagni di squadra: "Grazie amici, 'Cuore', non è solo sulla vostra** maglietta!"». Bravo Vasino: Luciana Peverelli può essere fiera di lui.

CALCOLI. **Dallo «stupidario» di Aldo Merlo sul "Corriere Mercantile": «L'ordine dei fattori. Fossati non vende e Gadolla si dimette. Gadolla non compera e Fossati non si dimette. Invertendo, non cambia niente»**. Purtroppo per il Genoa.

MORALISMO. Dalla rubrica "Testimone del Tempo", di Enzo Biagi su Panorama: **«Rummenigge non è lo scopritore della penicillina, l'inventore dell'aereo a reazione, un premio Nobel dell'economia: gioca al calcio e nel suo ruolo è meglio di chiunque altro. C'è gente che paga un biglietto per andarlo a vedere e soddisfatta gli batte le mani»**. Perché si dovrebbe battere le mani solo a chi ha scoperto la penicillina, o a chi ha inventato l'aereo a reazione?

LETTERATURA. Gianni Brera su "la Repubblica": **«I tifosi torinesi sono romantici nella misura in cui si ispirano allo Sturm und Drang»**. Ma ne siamo proprio sicuri?

INVITO. Vinicio Saltini su "Il Tirreno": **«Pace si sente isolato, dategli un po' di calore»**. Ma più che un po' di calore al Pisa servirebbero un po' di punti.

PENTIMENTO. Giorgio Lago su "Il Gazzettino": **«Tutti hanno capito benissimo perché Dal Cin se n'è andato. Io confesso di non averci ancora capito nulla e più Dal Cin ha tentato di spiegarmelo e più le mie opinioni si sono fatte confuse. Ho anche il sospetto, qualcosa di più a dire il vero, che il manager si sia lasciato andare in preda a qualche sconclusionato consigliere personale e che oggi pagherebbe qualcosa di tasca propria per ritrovare un accordo con Mazza»**. Ma ormai è troppo tardi.

ITALIANO. Paolo Rossi ha confidato a Vanna Brosio ("Sorrisi e Canzoni TV"): **«... Io non mi occupo di politica. In Italia non si sta poi tanto male... Io ho girato il mondo e ti assicuro che qui da noi si sta proprio bene»**. Diciamo che sta bene soprattutto chi «lavora» nella Juventus...

CONTESTAZIONE. Dopo aver espresso alla vigilia solidarietà alla società e aver bollato Castagner di traditore, i tifosi rossoneri ci hanno ripensato e alla domenica hanno contestato così violentemente Farina che il presidente è stato costretto a lasciare lo stadio mentre Rivera ha dichiarato ("Tuttosport"): «Così non può andare avanti, Farina deve prendere atto della situazione». Considerata l'abituale cautela del Gianni, si può interpretare come una netta presa di distanza. E Buticchi sarebbe alle porte...

OMBRELLO. Quando si parla di contestazione, il presidente del Genoa Fossati non può mancare. Ancora sullo zero a zero, nel momento in cui Fossati si è alzato dalla tribuna, uno spettatore anziano gli si è lanciato contro brandendo un ombrello, ma senza riuscire a colpirlo. A "Tuttosport" Fossati ha dichiarato: **«La colpa è della stampa che dà troppo spazio a gente che fa polemiche e che invece di contestare farebbe bene a godersi la partita»**. Ma è proprio sicuro che vedere le partite del Genoa sia un godimento?

MARCHESI. Rino Marchesi, con il suo stile abituale, sta pilotando il Napoli fuori delle secche. La vittoria di San Siro ha esaltato i tifosi azzurri e anche un vecchio marpione come Rudy Krol. L'olandese ha dichiarato al "Corriere dello Sport-Stadio": **«Riunione tecnica prima di venire allo stadio: mister Marchesi spiegato noi giocatori proprio tutti punti deboli del Milan. Spiegato perfetto, per squadra in campo poi tutto facile. Capito?»**.

Elio Domeniconi

CATANIA-LAZIO 1-1. Un'altra tempestosa partita del Catania in campo neutro. Il rigore assegnato alla Lazio e trasformato da D'Amico (in alto) **ha scatenato la reazione dei tifosi e Pairetto** (sopra) **è stato costretto a sospendere la gara per dieci minuti** (telefoto Ansa)

GUERIN D'ORO

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornato alla 24. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Platini** (Juventus) **6.96**
Arbitro: **Pairetto** **6.91**

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Tacconi** (Juventus)	**6.75**
	Terraneo (Torino)	**6.66**
2	**Bruscolotti** (Napoli)	**6.35**
	Galparoli (Udinese)	**6.30**
3	**Cabrini** (Juventus)	**6.64**
	Vierchowod (Sampdoria)	**6.51**
4	**Falcao** (Roma)	**6.80**
	Pari (Sampdoria)	**6.54**
5	**Galli** (Milan)	**6.47**
	Danova (Torino)	**6.35**
6	**Passarella** (Fiorentina)	**6.64**
	Galbiati (Torino)	**6.48**
7	**Fanna** (Verona)	**6.77**
	Novellino (Ascoli)	**6.70**
8	**Pecci** (Fiorentina)	**6.62**
	Benedetti (Genoa)	**6.47**
9	**Zico** (Udinese)	**6.85**
	Rossi (Juventus)	**6.50**
10	**Platini** (Juventus)	**6.96**
	Brady (Sampdoria)	**6.71**
11	**Barbadillo** (Avellino)	**6.63**
	Boniek (Juventus)	**6.43**

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Pairetto**	**6.91**
2.	**Ciulli**	**6.90**
3.	**Longhi**	**6.88**
4.	**Agnolin**	**6.81**
5.	**Bergamo**	**6.80**

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 27. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Agostinelli** (Atalanta) **6.74**
Arbitro: **Leni** **6.61**

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Paleari** (Palermo)	**6.64**
	Bistazzoni (Pistoiese)	**6.59**
2	**Scorrano** (Campobasso)	**6.44**
	Bagnato G. (Lecce)	**6.41**
3	**Volpecina** (Palermo)	**6.36**
	Riva (Arezzo)	**6.35**
4	**Da Re** (Padova)	**6.50**
	Vella (Atalanta)	**5.45**
5	**Soldà** (Atalanta)	**6.67**
	Amodio (Cavese)	**6.38**
6	**Progna** (Campobasso)	**6.60**
	Magnocavallo (Atalanta)	**6.48**
7	**Agostinelli** (Atalanta)	**6.74**
	Buriani (Cesena)	**6.62**
8	**Magrin** (Atalanta)	**6.51**
	Viganò (Cremonese)	**6.40**
9	**Tovalieri** (Pescara)	**6.56**
	Bivi (Catanzaro)	**6.34**
10	**Cerilli** (Padova)	**6.60**
	Matteoli (Como)	**5.58**
11	**Vialli** (Cremonese)	**6.56**
	Fiorini (Sambenedettese)	**6.44**

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Leni**	**6.61**
2.	**Lamorgese**	**6.47**
3.	**Facchin**	**6.44**
4.	**Pezzella**	**6.43**
5.	**Angelelli**	**6.36**

A cura di **Orio Bartoli**

SERIE A/Risultati e classifiche

RIFLE RIFLE RIFLE

RISULTATI
(10. giornata di ritorno)

Avellino-Verona	1-0
Catania-Lazio	1-1
Genoa-Ascoli	1-0
Juventus-Fiorentina	1-0
Milan-Napoli	0-2
Pisa-Torino	1-1
Roma-Inter	1-0
Udinese-Sampdoria	0-3

PROSSIMO TURNO
(15 aprile, ore 15,30)

Ascoli-Pisa (1-0)
Fiorentina-Lazio (2-1)
Genoa-Milan (0-1)
Inter-Avellino (1-1)
Napoli-Catania (0-0)
Roma-Juventus (2-2)
Torino-Udinese (0-0)
Verona-Sampdoria (0-1)

MARCATORI

19 RETI: Platini (Juventus, 3 rigori);
17 RETI: Zico (Udinese, 4)
13 RETI: Iorio (Verona, 7)
11 RETI: Monelli (Fiorentina), Rossi (Juventus), 1);
10 RETI: D. Bertoni (Fiorentina), 1), Briaschi (Genoa, 1), Hernandez (Torino, 4);
8 RETI: Virdis (Udinese);
7 RETI: Serena (Inter), Schachner (Torino), Galderisi (Verona);
6 RETI: Novellino (Ascoli), D'Amico (Lazio, 4), Damiani (Milan), Conti e Pruzzo (Roma), Mancini (Sampdoria), Selvaggi (Torino);
5 RETI: Colomba (3) e Diaz (Avellino), Antognoni (1) e Oriali (Fiorentina), Giordano (2) e Laudrup (Lazio), De Rosa (Napoli), Falcao e Graziani (Roma).

CLASSIFICA DOPO LA 10. GIORNATA DI RITORNO

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Juventus	**37**	25	11	1	1	4	6	2	—1	50	23	5	5	6	5
Roma	**34**	25	9	3	0	4	5	4	—3	39	21	4	3	4	1
Fiorentina	**31**	25	7	5	0	4	4	5	—6	43	26	5	4	6	6
Torino	**30**	25	9	3	0	1	7	5	—7	31	22	6	4	3	0
Verona	**28**	25	9	3	0	2	3	8	—9	36	27	7	7	5	3
Inter	**28**	25	7	4	1	2	6	5	—9	24	19	2	0	4	4
Udinese	**27**	25	7	5	1	2	4	6	—11	40	33	5	5	1	1
Sampdoria	**25**	25	5	3	5	4	4	4	—13	31	27	4	3	3	3
Milan	**25**	25	6	4	3	1	7	4	—13	31	35	4	4	1	1
Ascoli	**24**	25	5	5	2	2	5	6	—13	23	29	2	1	3	3
Avellino	**23**	25	7	4	2	2	1	9	—15	30	32	4	3	3	2
Napoli	**21**	25	4	6	2	1	5	7	—16	19	31	1	1	2	1
Lazio	**20**	25	6	3	4	0	5	7	—18	26	39	7	6	6	6
Pisa	**19**	25	1	10	2	1	5	6	—19	14	27	2	1	3	3
Genoa	**17**	25	3	6	3	0	5	8	—20	17	33	1	1	3	3
Catania	**11**	25	1	8	4	0	1	11	—27	10	40	0	0	6	6

Retrocedono le squadre classificate agli ultimi tre posti. In caso di parità avrà valore il bilancio dei confronti diretti (risultati e differenza reti). In caso di ulteriore parità, la differenza reti totale.

CAMPIONATI A CONFRONTO

1981-82

CLASSIFICA	
Juventus (C)	38
Fiorentina	37
Inter	31
Napoli	31
Roma	30
Ascoli	27
Avellino	25
Catanzaro	25
Cesena	23
Udinese	22
Torino	22
Bologna (R)	21
Genoa	20
Cagliari	19
Milan (R)	16
Como (R)	13

1982-83

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma (C)	35	25	13	9	3	39	22
Juventus	31	25	11	9	5	36	20
Inter	30	25	9	12	4	33	21
Verona	30	25	10	10	5	32	26
Torino	29	25	9	11	5	28	18
Udinese	27	25	5	17	3	21	22
Fiorentina	27	25	9	9	7	31	23
Sampdoria	26	25	7	12	6	21	22
Cagliari (R)	24	25	6	12	7	21	27
Genoa	23	25	6	11	8	29	31
Avellino	23	25	6	11	8	23	29
Pisa	22	25	7	8	10	25	26
Ascoli	22	25	7	8	10	27	30
Napoli	20	25	4	12	9	19	29
Cesena (R)	18	25	3	12	10	18	31
Catanzaro (R)	13	25	2	9	14	18	44

Nota: «C» squadra campione; «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Avellino	Catania	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	4-1		1-2	0-0	1-0	0-0	2-0	2-4	2-2		0-0		0-0	1-0	2-1
Avellino	2-1	■	0-0		3-1	1-1	1-2	3-0	4-0	1-0	1-1		0-2	0-0	2-1	1-0
Catania	1-1	1-1	■	0-2		0-0	0-2	1-1	1-1	0-0	2-0		1-1	0-0	0-2	0-1
Fiorentina	2-1	1-0	5-0	■			3-3		2-2	5-1	0-0	0-0	3-0	4-1	0-0	2-0
Genoa	1-0	0-2	3-0	2-2	■	1-1		0-0		0-0	0-0	0-2	0-0	2-1	0-5	
Inter	0-0			2-1	1-1	■		1-1	2-0	1-0	3-0	1-0	1-2	0-0	2-0	1-0
Juventus	7-0		2-0	1-0	4-2	2-0	■	2-1	2-1	2-0	3-1	2-2	1-2	2-1		3-1
Lazio		2-1	3-0	1-2	2-1	3-0	0-1	■	0-0		0-1	0-2	2-1	1-0	2-2	1-1
Milan		1-0	2-1	2-2	1-0	0-0	0-3	4-1	■	0-2		1-1	2-1	0-1	3-3	4-2
Napoli	1-0	2-0		0-0	0-0	0-2	1-1	3-0	0-0	■	0-0	1-2		0-0		1-0
Pisa	0-1		2-0	1-1	1-1	0-0	0-0		0-0	1-1	■	1-1	0-0	1-1	1-1	0-3
Roma	1-1	3-2	1-0		1-0	1-0		2-2	3-1	5-1	2-0	■	1-1	2-1	4-1	
Sampdoria	1-2	0-1	2-0	1-2	2-0	0-2	1-1	1-1	1-1	4-1		1-2	■		2-1	1-0
Torino	0-0	4-2	2-0	1-0	2-1	3-1	2-1	4-0			2-2	2-1	2-1	■		1-1
Udinese	0-0	2-1	3-1	3-1	3-1	2-2	2-2			4-1	2-1	1-0	0-3	0-0	■	1-1
Verona	3-1	3-0	3-1	3-1	0-0		2-1	4-2	1-1	1-1	2-0	1-0			2-1	■

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 33 del 8-4-1984	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 6.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 4.800 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 7.200 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 10.800 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 21.600 LIRE
Campobasso-Triestina	**1X**	**1X**	**1**	**1**	**1X**
Cavese-Cagliari	**1X**	**1X**	**1**	**1X2**	**1X2**
Como-Catanzaro	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
Cremonese-Cesena	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
Empoli-Monza	**1X2**	**1X**	**1X2**	**1X2**	**1X2**
Padova-Atalanta	**1X**	**X**	**X**	**X**	**X**
Palermo-Arezzo	**X**	**1X**	**1X2**	**1X2**	**1X2**
Perugia-Varese	**1X**	**1X**	**1X**	**1**	**1**
Pistoiese-Pescara	**1X2**	**X**	**1X2**	**1X2**	**1X2**
Samb-Lecce	**1**	**1X**	**1X**	**1X**	**1X**
Prato-Vicenza	**X**	**X2**	**X2**	**X2**	**X2**
Piacenza-Venezia	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
Nocerina-Sorrento	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**

CAMPOBASSO-TRIESTINA. Le due squadre — classifica alla mano — si equivalgono e per di più la lotta per la promozione si riduce alla conquista d'un posto solo. In queste condizioni: **1-X**
CAVESE-CAGLIARI. Squadre sull'orlo del baratro. Ormai il margine di errore si è ridotto al minimo. In sostanza è un incontro-spareggio per cui altra doppia: **1-X**
COMO CATANZARO. Il Catanzaro è più vicino alla salvezza (cinque punti dalle quint'ultime) rispetto al Como che ha la promozione praticamente in tasca (sette punti sulla quarta). In ogni caso, non c'è pronostico: **1**
CREMONESE-CESENA. I lombardi sono quelli che si devono guardare dagli inseguitori: il margine è ancora buono, ma c'è sempre da stare attenti. Con i favori della cabala, diciamo anche noi: **1**
EMPOLI-MONZA. L'Empoli non può farsi sfuggire l'occasione per vincere e agganciare i rivali, tornando nel gruppone; il Monza, però, è più esperto. Partita aperta: **1-X-2**
PADOVA-ATALANTA. L'Atalanta non perde da una vita, il Padova ha una classifica buona ma non tranquillizzante. La lunga imbattibilità bergamasca ci lascia, nella fattispecie, perplessi ed ecco perché diciamo: **1-X**
PALERMO-AREZZO. Il Palermo è arrivato con l'acqua alla gola; l'Arezzo, da parte sua non è irresistibile. Ci adeguiamo ai dettami della cabala: **X**
PERUGIA-VARESE. Gli umbri vanno a corrente alternata mentre il Varese propone gli stessi temi. Il fattore-campo non è da sottovalutare. La cabala favorisce il pareggio, tiriamo le somme e il risultato è: **1-X**
PISTOIESE-PESCARA. Il Pescara ha già pareggiato aEmpoli e, in fondo, alla promozione ci potrebbe arrivare; la Pistoiese di sicuro deve battersi per vincere: **1-X-2**
SAMB-LECCE. Per entrambe è una partita difficile: il Lecce è squadra coriacea, ma la Samb in casa non fa complimenti. Pronostico privo di preconcetti: **1**
PRATO-VICENZA. I veneti vanno per la maggiore, i toscani no. Questa è la fotografia di una situazione che c'induce al pari: **X**
PIACENZA-VENEZIA. Il Venezia ha le sue brave possibilità, ma non crediamo che il Piacenza sia disposto a perdere punti, specialmente in casa. Consigliamo il segno: **1**
NOCERINA-SORRENTO. In questo caso il pronostico è più facile, dato che, classifica alla mano, la Nocerina è chiaramente più forte. D'accordo: è un derby ma nella fattispecie la previsione è netta: **1**

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Avellino-Verona **1**; Catania-Lazio **X**; Genoa-Ascoli **1**; Juventus-Fiorentina **1**; **Milan-Napoli 2**; Pisa-Torino **X**; Roma-Inter **1**; Udinese-Sampdoria **2**; Atalanta-Como **X**; Empoli-Pescara **X**; Pistoiese-Palermo **1**; Parma-Brescia **1**; Campania-Casarano **2**. **Il montepremi è di L. 16.955.168.764.**

Avellino	1		Verona	0
Paradisi	(6)	1	Garella	(8)
Osti	(6)	2	Ferroni	(6)
De Napoli	(7)	3	Storgato	(6)
Schiavi	(6)	4	Volpati	(7)
Favero	(7)	5	Fontolan	(5)
Di Somma	(8)	6	Tricella	(7)
Barbadillo	(8)	7	Fanna	(6,5)
Tagliaferri	(7)	8	Bruni	(7)
Diaz	(6)	9	Jorio	(6,5)
Colomba	(6)	10	Guidetti	(6)
Limido	(6)	11	Galderisi	(5)
Zaninelli		12	Spuri	
Biagini		13	Residori	
Lucci	(n.g.)	14	Zmuda	
Vullo	(n.g.)	15	Guidolin	
Bertoneri		16	Jordan	(n.g.)
Bianchi	(6)	All.	Bagnoli	(6)

Arbitro: Magni, di Bergamo (5)

Primo tempo 1-0: Barbadillo al 34'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Jordan per Bruni al 30', Lucci per Diaz al 32', Vullo per Limido al 43'

Spettatori: 10.104 paganti per un incasso di L. 87.464.000, più 12.967 abbonati per una quota di L. 106.214.666

Marcature: Osti-Galderisi, De Napoli-Fanna, Schiai-Storgato, Favero-Iorio, Ferroni-Diaz (Lucci), Volpti-Limido (Vullo), Fontolan-Barbadillo, Tagliaferri-Bruni (Jordan), Colomba-Guidetti; liberi di Somma e Tricella

Ammoniti: Volpati, De Napoli, Tagliaferri, Favero e Jordan

Espulsi: nessuno

La partita. Gara spigolosa con maggiore pressione degli irpini e Verona a tratti rassegnato (e per di più con una rete annullata). Il gol-vittoria dell'Avellino: Diaz scavalca Garella con un pallonetto, Barbillo raccoglie e insacca di destro.

Catania	1		Lazio	1
Sorrentino	(6)	1	Orsi	(7)
Ranieri	(6)	2	Miele	(6)
Padrinho	(6,5)	3	Filisetti	(6,5)
Giovanelli	(6)	4	Spinozzi	(7)
Mosti	(7)	5	Batista	(7)
Gregori	(7)	6	Podavini	(6)
Morra	(6)	7	Vinazzani	(6)
Torrisi	(7)	8	Manfredonia	(7)
Cantarutti	(6)	9	D'Amico	(7)
Luvanor	(5,5)	10	Laudrup	(6,5)
Carnevale	(7)	11	Cupini	(6)
Costa		12	Cacciatori	
Chinellato	(5,5)	13	Della Martira	
Crialesi	(n.g.)	14	Marini	
Sabadini		15	Piga	(n.g.)
Ciampoli		16	Meluso	(5,5)
G.B. Fabbri	(6)	All.	Carosi	(6)

Arbitro: Pairetto, di Torino (5,5)

Primo tempo 1-0: Carnevale al 19'

Secondo tempo 0-1: D'Amico su rigore al 20'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Meluso per Vinazzani al 13', Chinellato per Torrisi al 16', Crialesi per Luvanor e Piga per D'Amico al 30'

Spettatori: 4.644 paganti per un incasso di L. 38.175.000, più 6.784 abbonati per una quota di L. 163.297.000

Marcature: Luvanor (Crialesi)-Batista, Ranieri-D'Amico (Piga), Mosti-Laudrup, Giovanelli-Manfredonia, Pedrinho-Cupini, Morra-Podavini, Carnevale-Filisetti, Cantarutti-Miele, Torrisi (Chinellato)-Vinazzani (Meluso); liberi Gregori e Spinozzi

Ammoniti: Manfredonia

Espulsi: nessuno

La partita. Catania furente che passa in vantaggio e Lazio fortunata che pareggia su rigore (e la gara registra scontri tra tifosi). I gol. 1-0: respinta di Manfredonia, Carnevale riprende e segna; 1-1: scontro Morra-Meluso e D'Amico realizza il rigore

Genoa	1		Ascoli	0
Martina	(7)	1	Muraro	(6,5)
Romano	(5,5)	2	Mandorlini	(6,5)
Testoni	(6)	3	Citterio	(6)
Canuti	(6,5)	4	Perrone	(6)
Onofri	(6,5)	5	Pochesci	(6)
Policano	(6,5)	6	Anzivino	(6)
Bergamaschi	(5,5)	7	Novellino	(6)
Peters	(6)	8	De Vecchi	(6,5)
Antonelli	(5,5)	9	Borghi	(6,5)
Benedetti	(6,5)	10	Nicolini	(6)
Briaschi	(7)	11	Juary	(6,5)
Favaro		12	Schiavi	
Facenda		13	Bogoni	(n.g.)
Viola	(n.g.)	14	Dell'Olio	
Bosetti	(5)	15	Iachini	
Eloi		16	Agostini	
Simoni	(6)	All.	Mazzone	(6)

Arbitro: Paparesta, di Bari (6)

Secondo tempo 1-0: Briaschi al 43'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bosetti per Antonelli al 15', Bogoni per Juary al 24', Viola per Canuti al 26'

Spettatori: 4.420 paganti per un incasso di L. 42.828.000, più 10.958 abbonati per una quota di L. 92.282.000

Marcature: Testoni-Juary (Bogoni), Canuti (Viola)-Borghi, Romano-Novellino, Policano-Mandorlini, Benedetti-De Vecchi, Citterio-Bergamaschi, Nicolini-Peters, Anzivino-Antonelli (Bosetti), Pochesci-Briaschi; liberi Onofri e Perrone

Ammoniti: Perrone e Testoni

Espulsi: nessuno

La partita. Il Genoa vince e continua a sperare ma l'Ascoli si mostra grintoso e determinato (ci sono occasioni per entrambi ma per i genovesi c'è anche un palo colpito da Bosetti). Il gol-vittoria: Onofri per Benedetti che viene anticipato da un difensore ma il pallone è raccolto da Briaschi che insacca.

Juventus	1		Fiorentina	0
Tacconi	(7)	1	Galli	(7)
Gentile	(7)	2	Pin	(6)
Cabrini	(7)	3	Contratto	(6,5)
Caricola	(6)	4	F. Rossi	(6)
Brio	(6)	5	Ferroni	(6)
Scirea	(6,5)	6	Passarella	(6)
Penzo	(5,5)	7	A. Bertoni	(5,5)
Tardelli	(6,5)	8	Pecci	(6,5)
P. Rossi	(6,5)	9	Monelli	(5;5)
Vignola	(6,5)	10	Massaro	(7)
Boniek	(6)	11	Iachini	(6)
Bodini		12	Landucci	
Prandelli	(n.g.)	13	Carobbi	
Bonini	(6)	14	Cuccureddu	
Furino		15	Miani	(n.g.)
Koetting		16	Pulici	(6)
Trapattoni	(6,5)	All.	De Sisti	(6,5)

Arbitro: Barbaresco, di Cormons (6)

Secondo tempo 1-0: Vignola su rigore al 45'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pulici per Monelli al 1', Prandelli per Scirea al 13', Bonini per Caricola al 14', Miani per Massaro al 37'

Spettatori: 29.576 paganti per un incasso di L. 344.327.500, più 13.741 abbonati per una quota di L. 187.000.000

Marcature: Brio-Monelli (Pulici), Caricola (Bonini)-Iachini, Gentile-A. Bertoni, Ferroni-Paolo Rossi, Contratto-Boniek, Pin-Penzo, Tardelli-Massaro (Miani); liberi Passarella e Scirea (Prandelli)

Ammoniti: Monelli, Brio e Penzo

Espulso: Pin

La partita. Grande gara a livello spettacolare ma con un solo gol e per giunta su rigore. Viola e bianconeri si affrontano a viso aperto e tutto si risolve al 90': Pecci sgomita con Boniek lanciato in area da Penzo, il polacco va a terra e Barbaresco concede il rigore che viene trasformato da Vignola

Milan	0		Napoli	2
Piotti	(5,5)	1	Castellini	(6)
Tassotti	(5)	2	Boldini	(7)
Tacconi	(5)	3	Frappampina	(6)
Icardi	(5)	4	Celestini	(n.g.)
Russo	(6)	5	Krol	(6)
Spinosi	(5)	6	Ferrario	(6)
Carotti	(5)	7	Casale	(6,5)
Battistini	(5)	8	Dal Fiume	(6,5)
Blissett	(5)	9	Pellegrini	(5,5)
Verza	(5)	10	Dirceu	(6)
Incocciati	(5)	11	De Rosa	(6,5)
Nuciari		12	Di Fusco	
Cimmino		13	Palanca	
Desolda		14	Masi	(6)
Manzo	(n.g.)	15	Caffarelli	(n.g.)
Damiani	(5)	16	Della Pietra	
Galbiati	(5)	All.	Marchesi	(6,5)

Arbitro: Mattei, di Macerata (6)

Secondo tempo 0-2: De Rosa al 6', Dal Fiume all'8'

Sostituzioni. 1. tempo: Masi per Celestini al 27'; 2. tempo: Damiani per Blissett al 1', Manzo per Tacconi al 24' e Caffarelli per De Rosa al 40'

Spettatori: 18.027 paganti per un incasso di L. 199.441.000, più 19.845 abbonati per una quota di L. 133.000.000

Marcature: Incocciati-Boldini, Verza-Casale, Blissett (Damiani)-Ferrario, Battistini-Dal Fiume, Carotti-Celestini (Masi), Russo-De Rosa (Caffrelli), Icadi-Dirceu, Tacconi (Manzo)-Frappampina, Tassotti-Pellegrini; liberi Krol e Spinosi

Ammoniti: Tassotti

Espulsi: nessuno

La partita. Il Milan orfano di Castagner subisce per tutta la gara un Napoli pimpante che guadagna due punti d'oro. I gol 0-1: cross di Casale, testa di De Rosa; 0-2: punizione di Dirceu ripresa da Dal Fiume che insacca

Pisa	1		Torino	1
Mannini	(6)	1	Terraneo	(7)
Azzali	(6)	2	Francini	(6)
Armenise	(6,5)	3	Beruatto	(7)
Vianello	(7)	4	Zaccarelli	(6)
Garuti	(6)	5	Danova	(6,5)
Sala	(7)	6	Galbiati	(7,5)
Berggreen	(8)	7	Schachner	(6)
Criscimanni	(6)	8	Caso	(6,5)
Kieft	(6)	9	Selvaggi	(6)
Sorbi	(6)	10	Dossena	(6)
Scarnecchia	(6)	11	Ferri	(5,5)
Buso		12	Copparoni	
Dianda		13	Corradini	
Occhipinti		14	Picci	
Mariani		15	Rossi	
Birigozzi		16	Comi	(n.g.)
Pace	(6,5)	All.	Bersellini	(6,5)

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (5,5)

Primo tempo 1-1: Schachner al 2', Berggreen al 40'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo Comi per Selvaggi al 21'

Spettatori: 12.232 paganti per un incasso di L. 117.258.000, più 5.594 abbonati per una quota di L. 106.265.981

Marcature: Azzali-Selvaggi (Comi), Garuti-Schachner, Armenise-Ferri, Sala-Dossena, Criscimanni-Zaccarelli, Sorbi-Caso, Beruatto-Berggreen, Francini-Kieft, Danova-Scarnecchia; liberi Vianello e Galbiati

Ammoniti: Kieft

Espulsi: nessuno

La partita. Gara a sorpresa e a due facce: il Torino è in cattedra nella parte iniziale poi viene fuori un Pisa autoritario che lo costringe nella sua rea. I gol. 0-1: tira Selvaggi che colpisce il montante alla sinistra di Mannini, Schachner raccogliere in corsa e segna; 1-1: scontro aereo Kieft-Terraneo, la palla finisce a Berggreen che pareggia.

Roma	1		Inter	0
Tancredi	(7,5)	1	Zenga	(7)
Nela	(6,5)	2	Ferri	(5,5)
Bonetti	(6)	3	Bergomi	(6)
Righetti	(6)	4	Bagni	(7)
Falcao	(6,5)	5	Collovati	(6)
Maldera	(6)	6	Baresi	(6)
Conti	(6,5)	7	Marini	(5)
Cerezo	(6,5)	8	Pasinato	(5)
Pruzzo	(6)	9	Altobelli	(6,5)
Di Bartolomei	(6,5)	10	Sabato	(5)
Graziani	(6,5)	11	Serena	(5)
Malgioglio		12	Recchi	
Nappi		13	Beccalossi	(6,5)
Oddi		14	Muraro	
Chierico	(6)	15	Muller	(6)
Vincenzi		16	Meazza	
Liedholm	(7)	All.	Radice	(5,5)

Arbitro: D'Elia, di Salerno (4,5)

Primo tempo 1-0: Di Bartolomei su rigore al 25'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Chierico per Falcao e Beccalossi per Marini al 1', Muller per Ferri al 18'

Spettatori: 46.530 paganti per un incasso di L. 638.200.000, più 21.382 abbonati per una quota di L. 407.200.000

Marcature: Ferri (Muller)-Graziani, Baresi-Conti, Collovati-Pruzzo, Cerezo-Sabato, Marini (Beccalossi)-Di Bartolomei, Pasinato-Maldera, Falcao (Chierico)-Bagni, Nela-Altobelli, Maldera-Serena; liberi Bergomi e Righetti

Ammoniti: Ferri, Bagni, Maldera e Conti

Espulsi: nessuno

La partita. Pur giocando senza furore la Roma mantiene in piedi le sue speranze residue di scudetto. Il gol-vittoria su rigore: Bergomi atterra Cerezo e Di Bartolomei trasforma. Rigore anche per l'Inter (Tancredi, in uscita, colpisce con una piede in pieno petto Altobelli), lo tira Beccalossi ma Tancredi para

Udinese	0		Sampdoria	3
Brini	(7)	1	Bordon	(6)
Galparoli	(6)	2	Galia	(6)
Cattaneo	(5)	3	Pellegrini	(6,5)
Gerolin	(5,5)	4	Pari	(7)
Edinho	(6)	5	Vierchowod	(6,5)
Pancheri	(6)	6	Renica	(6)
Causio	(6)	7	Casagrande	(6)
Miano	(6)	8	Scanziani	(6)
Mauro	(6)	9	Francis	(6,5)
De Agostini	(5)	10	Brady	(6,5)
Virdis	(5)	11	Zanone	(6,5)
Borin		12	Rosin	
Domimissini		13	Guerini	
Tesser	(6)	14	Bellotto	(n.g.)
Marchetti		15	Chiorri	
Pradella	(n.g.)	16	Mancini	(6,5)
Ferrari	(6)	All.	Ulivieri	(7)

Arbitro: Pezzella, di Frattamaggiore (7)

Primo tempo 0-1: Zanone al 32'

Secondo tempo 0-2: Mancini al 24', Brady al 41'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mancini per Francis al 1', Tesser per Gerolin al 13', Pradella per Virdis al 28' e Bellotto per Pellegrini al 40'

Spettatori: 9.127 paganti per un incasso di L. 96.823.000, più 26.611 per una quota di L. 247.608.695

Marcature: Cattaneo-Zanone, Galparoli-Francis (Mancini), Galia-Mauro, Pancheri-Brady, Vierchowod-Virdis (Pradella), Pellegrini (Bellotto)-Causio; liberi Edinho e Renica

Ammoniti: Casagrande

Espulsi: nessuno

La partita. Samp alla grande e Udinese incapace di reagire. I gol: 0-1: Francis per Zanone che insacca di piatto; 0-2: Miano respinge un tiro di Brady sulla linea, Mancini riprende e segna; 0-3: da Casagrande a Mancini che centra e Brady, al volo, fa tris

CALCIO FEMMINILE/ITALIA-SVEZIA

Domenica prossima, all'Olimpico, le azzurre di Enzo Benedetti affrontano le favoritissime svedesi nella gara d'andata della semifinale del primo Campionato d'Europa. Opponendo al pronostico, fiducia e carattere

Il gusto dell'avventura

VENGONO dal freddo, ma è improbabile che si facciano tradire dai languori della primavera capitolina: il tradizionale ponentino non funzionerà. Più facile che funzioni, nella partita di ritorno, la loro trappola: si giocherà nel freddo, a due passi dalla Finlandia: probabile che qualche renna attraversi il campo durante l'incontro. La Svezia vuole, fortissimamente vuole, vincere il primo Campionato europeo. Lo ha dimostrato facendo fallire le trattative per le date degli incontri: è dovuta intervenire l'U.E.F.A. a mettere tutti in disaccordo. La Svezia ha preparato il doppio confronto con la squadra azzurra meticolosamente, sia dal punto di vista puramente tecnico che da quello logistico. È, indubbiamente, la formazione più titolata delle semifinaliste: Italia, Danimarca ed Inghilterra non reggono di fronte ai suoi titoli, in fase di pronostico le svedesi partono nettamente favorite, l'oroscopo è con loro, anche se il calcio, vivaddio, riserva spesso le sorprese migliori. Dunque, massima concentrazione delle nostre avversarie, organizzata minuziosamente la trasferta in Italia e organizzata l'accoglienza nel freddo nord della loro già ghiacciata terra. Tecnicamente, abbiamo scritto, sono superiori; vantano una esperienza maggiore e scendono a farsi ammirare, a dare lezione.

LA SVEZIA. Indicata dagli addetti ai lavori quale favorita d'obbligo al titolo di Campione d'Europa, la Svezia giunge nella Capitale con una credenziale dai dati impressionanti: sei vittorie in sei gare, 26 gol fatti e uno solo subito (ad Elverum contro la Norvegia) nel girone di qualificazione. Squadra compatta in ogni reparto, la Svezia fa della prestanza fisica e della minuziosa e scientifica preparazione atletica le sue armi migliori. Si aggiunga a ciò che negli ultimi tre anni è stato programmato un lavoro di base dettagliato in ogni particolare, dalla scelta di un CT a tempo pieno, a maggiori possibilità per i club, all'obbligo per ogni squadra di prima divisione di allestire una squadra di giovanissime e, inoltre, altrettante «scuole di calcio» con preparatori e tecnici di prim'ordine: Lyfors, CT scandinavo, ha impostato una squadra veloce che attua un pressing incessante in un gioco a tutto campo. Chiavi di questa scacchiera sono Elisabeth Leidinge, eletta nell'83 calciatrice dell'anno; Pia Sundhage, 24 anni, punta di diamante dell'attacco; Annette Boerjesson, cardine difensivo e Ann Jansson, dell'Hammarby, centrocampista considerata la miglior giocatrice svedese in senso assoluto. Ma, al di là delle singole individualità, la Svezia di Lyfors è soprattutto un perfetto collettivo.

L'ITALIA. Si batterà con la grinta di chi sa che gioca contro il pronostico e che dovrà tentare di rovesciarlo. Farà ricorso anche alla fantasia, all'improvvisazione di chi ricorre all'estremo rimedio di fronte a un male altrettanto estremo. In fondo, nel girone eliminatorio vi era la temuta Francia, staccata invece di tre punti al conto finale, e c'era anche la Svizzera, strabattuta sia all'andata sia al ritorno. Forte di «Lady-gol», al secolo Elisabetta Vignotto, della Carolina Morace tornata nel pieno vigore delle sue capacità calcistiche dopo un'operazione tradizionale per i calciatori (asportazione d'un menisco) ben salda in difesa con Madame Ferraguzzi, colonna portante dello Standard Liegi e unico esempio di italica arte pedatoria all'estero, maschi compresi; la formazione di Enzo Benedetti spera di mettere in tasca semifinali e, perché no, titolo europeo. La palla è rotonda, ragazze. Provarci è un obbligo.

Ivano Aidala

Una formazione della Nazionale. In piedi da sinistra: **Russo, Vignotto, Ferraguzzi, Perin, Bonato e Venuto;** accosciate, da sinistra: **Bontacchio, Mega, Mariotti, Martinetti, Secci**

LE DICIANNOVE ITALIANE

Maura Furlotti ed Eva Russo (Roi Lazio); Viviana Ferraguzzi (Standard Liegi), Luana Pavan, Carolina Morace, Adele Marsiletti, Paola Bonato, Viviana Bontacchio, Viola Langella, Maria Mariotti, Annamaria Mega (Alaska Trani), Elisabetta Vignotto, Anna Carta, Angela Coda, Elisabetta Secci, Ernesta Venuto (Giolli Gelati Roma), Helene Boniface (Juve Piemonte), Patrizia Rigon (Sartori Fiat Verona), Marisa Perin (Gorgonzola). **Allenatore:** Enzo Benedetti.

LE SEDICI SVEDESI

Inger Arnesson (Sunnanaa), Elisabeth Leidinge, Anette Boerjesson, Anna Svenjeby, Anette Nick Lasson e Pia Sundhage (Jitex), Angelica Burevik (Stattena), Catarina Gjellan (Gideonsbergs), Mia Kaaberrg (Aik), Eva Andersson (Gif Sundsvall), Eleonor Hultin, Helen Johansson (Gais), Ann Jansson, Doris Uusitalo (Hammarby), Karin Aahaman-Svensson (Oexabaeck) e Karin Oedlund (Alnoe). **Allenatore:** Ulf Lyfors.

IL PARERE/NILS LIEDHOLM

Il Barone in cattedra

ROMA. Non ha mai assistito ad un incontro di calcio femminile, ma questa volta non si perderà l'occasione: **«Sì, è vero, fino ad ora non mi è mai capitata la possibilità di vedere una partita di calcio femminile per i miei impegni spesso concomitanti, ma questa partita tra Italia e Svezia non vorrei perderla».**

— Ma, sia pure con un parere dall'esterno, che cosa ne pensa del football-donna?

«Che è uno sport molto interessante, come d'altra parte tutti i settori femminili delle attività agonistiche, dalla pallacanestro alla pallavolo, dal nuoto all'atletica».

— E in che cosa differisce il calcio maschile da quello femminile?

«Io credo che il calcio praticato dalle donne debba essere più tecnico, nel senso che per la loro conformazione le ragazze devono essere meno forti atleticamente e quindi debbono curare molto la tecnica».

— Sa che la Svezia è forse la nazionale che vanta la squadra tecnicamente più forte in campo femminile e che è stata una delle prime a lanciare questa branca nel panorama dello sport?

«Sì, ne sono al corrente. Nel mio Paese ci sono moltissime squadre femminili, praticamente quasi tutte le città, anche le più piccole, hanno la loro squadra. Partecipano ai campionato regionale e disputano anche molti tornei».

— Uno sport che è anche nelle scuole, e da tanto tempo, giusto?

«Senz'altro. Ma in Svezia nelle scuole si praticano tutti gli sport, ragazze e ragazzi si cimentano nelle più svariate discipline e poi, a dodici anni, secondo la predisposizione di ciascuno, vengono avviati nei diversi settori dove iniziano l'attività agonistica vera e propria. E questo è molto importante, soprattutto per la salute fisica dei giovani».

SERIE A

RISULTATI (9. giornata d'andata): **Giolli Gelati Roma-Somma Vesuviana 4-0, Giugliano-Firenze 2-0, Pordenone-Roi Lazio 0-1, Riac Fiamma Monza-Airtronic Piacenza 0-0, Sartori Fiat Verona-Alaska Trani 1-2, Tigullio-Alba Pavona 0-8.**

CLASSIFICA: **Roi Lazio e Giolli Gelati Roma 18, Alaska Trani 15, Riac Fiamma Monza 12, Pordenone 9, Somma Vesuviana e Airtronic Piacenza 8, Sartori Fiat Verona 6, Giugliano e Alba Pavona 5, Firenze 2, Tigullio 1.**

MARCATRICI: **11 reti: Reilly (Alaska Trani), 9 reti: Augustesen (Roi Lazio), 7 reti: Vignotto (Giolli Gelati Roma), 6 reti: Venuto (Giolli Gelati Roma), 5 reti: Sanchez, Marcon e Pierazzuoli.**

PROSSIMO TURNO (sabato 4 aprile): **Firenze-Alba Pavona, Giugliano-Sartori Fiat Verona, Alaska Trani-Pordenone, Somma Vesuviana-Riac Fiamma Monza, Roi Lazio-Giolli Gelati Roma, Airtronic Piacenza-Tigullio.**

MOSER A RUMMENIGGE: UNA MAGLIA SU MISURA

Ecco le prime immagini di Karl Heinz Rummenigge in Italia dopo l'annunciato passaggio dal Bayern di Monaco all'Inter. In alto: **una speciale investitura: Moser (tifoso interista) dona a Rummenigge la prima maglia neroazzurra.** A sinistra: **una torta beneaugurante per il campione tedesco; con lui è la moglie Martina.** Sopra: **la copertina di «Inter Football Club», il bellissimo mensile interista diretto da Danilo Sarugia, con Rummenigge nerazzurro.** Sopra, a destra: **i coniugi Rummenigge nella sede dell'inter, alle spalle si riconosce Beltrami** (fotoFL)

Al vertice non cambia niente, mentre sale alla ribalta Giuliano Fiorini, che rilancia la Sambenedettese contro il Campobasso dimostrando di trovarsi a suo agio col «gemello», autore del definitivo 2-0

Con quel Faccini un po' così

di **Alfio Tofanelli**

LA REGOLARITÀ ha vissuto la sua giornata trionfale. Un punto per ciascuna alle prime tre ed ecco scavato un fossato sicuramente invalicabile per le quarte. Il Pescara ha riacciuffato il Campobasso, ma a tre punti di distanza dalla Cremonese le speranze non sono moltissime, anche se — mancando dieci domeniche alla fine — non è davvero il caso di gettare la spugna. Definitivamente fuori l'Arezzo. Sul fronte della retrocessione la matassa si ingarbuglia. Il Catanzaro rinfodera le speranze, l'Empoli riagguanta il Palermo, la Pistoiese fa un bel salto avanti. Cagliari, Monza e Cavese, a quota 25, stanno soffrendo le pene dell'inferno. E domenica sono in programma degli scontri diretti.

ATALANTA-RECORD. L'Atalanta fa ventuno ed è record uguagliato in tema di risultati utili consecutivi. Indubbiamente quella bergamasca è una formazione costruita su basi di granito. Ha una splendida difesa (16 gol subiti, come la capolista lariana), un centrocampo di sicuro spessore tecnico-agonistico, un attacco sufficientemente agile e produttivo. In più tiene sempre in serbo prodezze individuali sulle quali contare nei momenti più critici. Magrin, per esempio, ha una precisa botta «alla Zico» con la quale sa ferire ogni tipo di portiere. Anche Giuliani, che pure è uno dei migliori guardiani della cadetteria, è stato costretto ad alzare bandiera bianca. Questo Atalanta è stata costruita con certosina abilità da Previtali e Sonetti al mercato ottobrino, quando molto spesso gli acquisti non servono a niente oppure (è il caso dell'Atalanta) sono decisivi. I bergamaschi dalle liste suppletive riuscirono ad accaparrarsi un difensore come Gentile (Genoa), un centrocampista abile nel gioco di interdizione capace di andare in gol (Vella dalla Lazio), una punta duttile, pronta ad alternarsi ora con Mutti, ora con Pacione. Da quei giorni d'autunno per l'Atalanta è stato un continuo trionfo. La A è davvero dietro l'angolo.

LA CAPOLISTA. Solo un'altra squadra impostata come quella orobica poteva tenerle testa nello scontro diretto. E il Como non ha perso battuta. Due settimane fa, sullo stesso campo, aveva conosciuto l'amarezza del tonfo la Cremonese. I lariani sono davvero un'altra cosa. Messi sotto da Magrin hanno reagito benissimo e da questa reazione è scaturita il quasi immediato pareggio del solito Gibellini. Più che mai tranquillo in vetta, il Como ha davvero solo il problema immediato di darsi una precisa struttura tecnica in vista della massima serie ormai raggiunta.

TERZA: NON PRENDERLE. Una regolata se l'è data anche la Cremonese. Mondonico ha catechizzato i suoi dopo il 4-0 al Monza. Nessuna concessione allo spettacolo, da oggi alla fine, tutti determinatissimi a non perdere, a tenere la difesa al coperto. A Varese la squadra grigiorossa ha dato la prima dimostrazione del nuovo corso. Una gara puntuale in marcatura assidua. Tutto come programmato. Non era proprio facile tenere sotto controllo la frenesia agonistica del Varese di questi tempi, soprattutto del Varese che quando si trova davanti i «cugini» vede (grigio)... rosso.

CROLLI. Sono definitivamente andate in «tilt» Campobasso e Arezzo. Certi sospetti evidenziati da queste colonne hanno trovato puntuale conferma. Nel calcio non si inventa mai niente. Pensare di fare altissima classifica senza una effettiva consistenza tecnica di base è follia pura. Arezzo e Campobasso hanno avuto fragoroso avvio, puntellato dalla buona preparazione estiva, corroborato da un'intesa che i due «collettivi» avevano cementato nello scorso torneo non proprio mediocre. Ma a gioco lungo la mancanza di uomini-gol prolifici e di individualità di sicuro rilievo (nell'Atalanta ci sono Agostinelli e Magri, nel Como c'è Matteoli a fianco di un Fusi-super, nella Cremonese domina Vialli) sono venute a galla e molisani e toscani hanno pagato lo scotto.

IL PERSONAGGIO DEL GIORNO. Si riaffaccia nelle prime posizioni la Triestina grazie alla doppietta del suo «bomber» De Falco che si issa al primo posto della classifica dei cannonieri. De Falco ha avuto incertezze in avvio di stagione, ma poi ha ritrovato se stesso e le sue doti migliori, adattandosi alla categoria e agli avversari. A quota undici tenta l'acuto del gol per vincere una graduatoria che darebbe un senso davvero profondo a questo suo importantissimo campionato. Unodue al Cagliari e la Triestina può guardarsi dentro con fiducia per il futuro immediato. Dalla società giuliana divorzierà Piedimonte, il manager cui è legata l'escalation alabardata degli ultimi anni, ma resterà Marchetti che, col Presidente De Riù, costruirà una squadra da Serie A.

UOMINI DECISIVI. Nella giornata ci sono conferme determinanti per uomini decisivi. Abbiamo già detto di Magrin che è tornato a segnare su punizione, sua specialità. D'è da ribadire la sostanza di Tovalieri, che Valcareggi ha definito «il nuovo Giordano». Il centravanti del Pescara ha realizzato ad Empoli il gol dell'1-1 permettendo agli abruzzesi di uscire indenni dalla prima delle due trasferte in terra toscana. Ha ribadito il suo valore anche Luperto, che pochi mesi fa il torinista Hernandez aveva indicato come uno dei più promettenti giovani del calcio nazionale. Luperto ha siglato per il Lecce l'1-0 sull'Arezzo riportando i salentini nell'alta classifica. C'è poi da sottolineare il ritorno al gol del perugino Morbiducci, «bomber» tascabile dei grifoni che riesce a farsi largo quasi sempre negli infuocati finali di campionato.

RETROCESSIONE. Sul fronte della salvezza la lotta è davvero aspra, senza esclusione di colpi. Sambenedettese e Padova hanno creato una leggera frattura con le ultime sette. Fra esse troviamo il Cagliari, che sta scendendo vertiginosamente la china, e il Palermo che la sconfitta di Pistoia ha precipitato al penultimo posto in compagnia dell'Empoli che aveva battuto fra mille polemiche sette giorni prima. Proprio alla Pistoiese è andato il risultato più importante della domenica numero ventotto. Gli arancioni hanno così creato le premesse per un definitivo rilancio, visto che anche domenica prossima giocheranno in campo amico, contro il Pescara. Il prossimo turno, come detto, sarà davvero di fuoco. Ci sono Cavese-Cagliari ed Empoli-Monza: quattro disperate in cerca di gol e punti. Con Samb e Padova che giocheranno in casa c'è anche da ipotizzare una classifica ben delineata per il fondo, domenica sera. □

SAMB 2
CAMPOBASSO 0
Ancora una volta alla ribalta i «gemelli del gol» marchigiani, Fiorini e Faccini. Il primo sigla la rete dell'1-0 (in alto) **girando di testa una conclusione di Faccini; l'altro batte Ciappi nella ripresa** (sotto) **e fissa il risultato sul 2-0** (FotoPilati)

ATALANTA 1
COMO 1
Scontro fra titani risolto nel primo tempo dalla «solita» punizione magistralmente calciata da Magrin (sopra) **e da uno splendido colpo di testa di Gibellini** (sotto). **Il pareggio, alla fine, accontenta tutti: il Como è sempre primo in classifica, mentre l'Atalanta uguaglia il record di partite utili consecutive (21) che apparteneva alla Sampdoria** (FotoFL)

RSM

FAMS

4° GRAN PREMIO SAN MARINO

Trofeo POP 84 Jeans

Patrocinio Agip

AUTODROMO DINO FERRARI IMOLA

Campionato del mondo F.1 della FIA

6 MAGGIO 1984 ORE 14,30

Coppa Segafredo Zanetti

SAGIS

PREZZO DEI BIGLIETTI/*PRICE OF TICKETS*

(ITALIAN LIRE)

VENERDÌ/*FRIDAY* (4.5.1984)	
CIRCOLARE E TRIBUNE (A/B/C/D/E/F/G/H/I) *RIVAZZA AND TOSA CURVES, AND LAWN, AND GRAND STANDS*	L. 11.500
Ridotti/*Reduced*	L. 9.000
SABATO/*SATURDAY* (5.5.1984)	
CIRCOLARE E TRIBUNE (A/B/C/D/E/F/G/H/I) *RIVAZZA AND TOSA CURVES, AND LAWN, AND GRAND STANDS*	L. 11.500
Ridotti/*Reduced*	L. 9.000
DOMENICA/*SUNDAY* (6.5.1984)	
CIRCOLARE TOSA E RIVAZZA *RIVAZZA AND TOSA CURVES, AND LAWN*	L. 11.500
Ridotti/*Reduced*	L. 9.000

TRIBUNE NUMERATE - *GRANDS STANDS*

A	TRIBUNA FIAT (ARRIVO COPERTA) *FIAT GRAND STAND*	L.120.000
B	ACQUA BOARIO (1ª ACQUE MINERALI BOARIO) *1ª BOARIO STAND*	L. 80.000
C	1ª TRIBUNA SAIMA (2ª ACQUE MINERALI BOARIO) *1ª SAIMA STAND*	L. 70.000
D	2ª TRIBUNA SAIMA (2ª ACQUE MINERALI BOARIO) *2ª SAIMA STAND*	L. 70.000
E	ACQUA BOARIO (2ª ACQUE MINERALI BOARIO) *2ª BOARIO STAND*	L. 70.000
F	1ª TRIBUNA VARIANTE ALTA (TAZIO NUVOLARI) *1ª VARIANTE ALTA STAND*	L. 60.000
G	2ª TRIBUNA VARIANTE ALTA (ACHILLE VARZI) *1ª VARIANTE ALTA STAND*	L. 50.000
H	TRIBUNA MARLBORO (VARIANTE MARLBORO) *MARLBORO STAND*	L. 80.000
I	TRIBUNA AGIP PETROLI (VARIANTE MARLBORO) *AGIP PETROLI STAND*	L. 60.000
L	TRIBUNA CUCINE BERLONI (USCITA VAR. MARLBORO) *BERLONI CUCINE STAND*	L. 80.000

I BIGLIETTI SONO IN VENDITA:

BOLOGNA

S.A.G.I.S.
Via Calori, 9/D
40122 BOLOGNA
Tel. 051/52.20.75
52.21.58 - 52.21.59
Telex 211690

A.C. TOUR BO SERVICE
Via Emilia Ponente, 18/2
40133 BOLOGNA
Tel. 051/31.15.06 - 38.76.15
Telex 216681

BONONIA VIAGGI
Galleria del Toro, 3
40121 BOLOGNA
Tel. 051/26.39.85 - 26.90.75
Telex 511494

FONTE DELL'ORO
Galleria Accursio, 29
40124 BOLOGNA
Tel. 051/23.53.24

A.B. Tabaccheria
Viale Pietramellara, 77
40121 BOLOGNA
Tel. 051/26.67.15 - 27.68.26

BISI Tabaccheria
Via P. Palagi, 11
40138 BOLOGNA
Tel. 051/30.76.03

FIRENZE

AUTOMOBILE CLUB FIRENZE
Via Amendola, 36
50121 FIRENZE
Tel. 055/27.841
Telex 571202

IMOLA

AUTOMOBILE CLUB
Via Aldrovandi, 5/A
40026 IMOLA
Tel. 0542/22.217

AGENZIA ALFADUE VIAGGI
Via A. Costa, 18
40026 IMOLA
Tel. 0542/30.161
Telex 213361

AGENZIA IMOLATOURS
Via Rivalta, 71/A
40026 IMOLA
Tel. 0542/34.463
Telex 213629

AGENZIA SANTERNO
Via Appia, 92
40026 IMOLA
Tel. 0542/23.336-22.037
Telex 531156

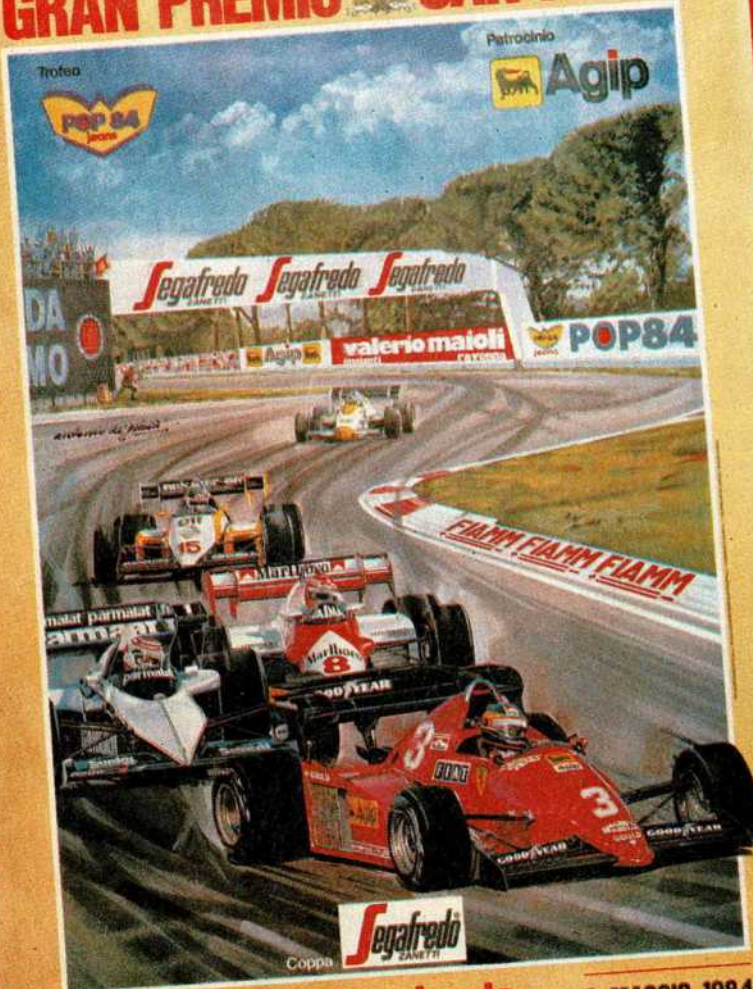
BAR CLUB FERRARI
Piazzale L. da Vinci, 9
40026 IMOLA
Tel. 0542/28.125 - 31.044

MODENA

ACITOUR EMILSERVICE
Via Emilia Est, 41-43
41100 MODENA
Tel. 059/23.00.00-23.00.01
Telex 222010

ROMA

ACITOUR L.E.A.
Via Solferino, 32
00185 ROMA
Tel. 06/47.56.956-47.41.256
Telex 614616

N.B. - I biglietti si possono prenotare e acquistare presso tutte le delegazioni dell'Automobile Club Bologna, gli Automobili Clubs e le principali Agenzie d'Italia.

attenzione • attenzione • attenzione • attenzione • atten

FAC - SIMILE DELL'ABBONAMENTO

In occasione del 4° Gran Premio di San Marino, saranno posti in vendita a Lit. 200.000 **degli abbonamenti che permetteranno di assistere alle tre giornate del Gran premio.** *Il numero di questi abbonamenti sarà limitato a* **400** *posti, e daranno diritto di accedere alla tribuna Fiat d'arrivo, dove sarà riservato un apposito settore con poltroncine.*

Inoltre, in collaborazione con l'Hotel Olimpia di Imola, e per coloro che lo desidereranno, verrà assicurato un servizio di ristoro che sarà servito direttamente nel settore riservato.

PER LE PRENOTAZIONI E GLI ACQUISTI, RIVOLGERSI ESCLUSIVAMENTE ALLA S.A.G.I.S.

attenzione • attenzione • attenzione • attenzione • atte

SERIE B/RISULTATI, CLASSIFICA E «PAGELLE» 9. giornata di ritorno

RISULTATI

Atalanta-Como 1-1
Cesena-Cavese 2-0
Empoli-Pescara 1-1
Lecce-Arezzo 1-0
Monza-Padova 0-0
Perugia-Catanzaro 3-1
Pistoiese-Palermo 1-0
Samb-Campobasso 2-0
Triestina-Cagliari 2-1
Varese-Cremonese 0-0

PROSSIMO TURNO
(8 aprile, ore 15,30)
Campobasso-Triestina (1-0)
Cavese-Cagliari (1-1)
Como-Catanzaro (2-2)
Cremonese-Cesena (1-1)
Empoli-Monza (1-2)
Padova-Atalanta (1-2)
Palermo-Arezzo (1-1)
Perugia-Varese (0-1)
Pistoiese-Pescara (0-2)
Samb-Lecce (0-0)

MARCATORI

11 reti: De Falco (Triestina, 2 rigori);
9 reti: Magrin (Atalanta, 2), Bivi (Catanzaro, 4), Gibellini (Como, 1), Cinello (Empoli, 4), Cozzella (4) e Tovalieri (Pescara), Fiorini (Samb, 2);
8 reti: Gabriele (Cesena, 4), Vialli (Cremonese), De Giorgis (Triestina, 2);
7 reti: Coppola (Padova, 3), De Stefanis (Palermo, 2), Faccini (Samb, 2);
6 reti: Sella (Arezzo), Amodio (Cavese, 4), Finardi (1) e Nicoletti (Cremonese);
5 reti: Neri (Arezzo), Pacione (Atalanta), Piras (Cagliari, 1), D'Ottavio e Tacchi (Campobasso), Luperto (Lecce), Marronaro (Monza, 1), Pagliari (Perugia), Garritano (Pistoiese), Romano (Triestina), Turchetta (3) e Auteri (Varese).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
COMO	38	28	10	4	0	3	8	3	—4	29	16
ATALANTA	35	28	7	7	0	3	8	3	—7	28	16
CREMONESE	34	28	9	3	2	3	7	4	—8	31	19
CAMPOBASSO	31	28	9	5	0	1	6	7	—11	23	19
PESCARA	31	28	11	2	1	2	3	9	—11	36	36
TRIESTINA	30	28	6	6	2	4	4	6	—12	27	25
LECCE	29	28	8	3	3	1	8	5	—13	22	19
AREZZO	29	28	6	7	1	2	6	6	—13	24	24
PERUGIA	28	28	7	6	1	0	8	6	—14	23	20
VARESE	28	28	7	6	1	1	6	7	—14	20	22
CESENA	28	28	10	4	1	0	4	9	—15	25	24
PADOVA	27	28	7	5	2	1	6	7	—15	23	24
SAMB	27	28	6	7	1	1	6	7	—15	21	24
CAGLIARI	25	28	6	7	1	1	4	9	—17	21	24
MONZA	25	28	7	5	2	1	4	9	—17	19	22
CAVESE	25	28	6	7	1	0	6	8	—17	18	24
PISTOIESE	24	28	8	4	2	1	2	11	—18	19	26
PALERMO	23	28	6	6	1	0	5	10	—18	19	24
EMPOLI	23	28	4	8	2	1	5	8	—19	22	31
CATANZARO	20	28	5	6	3	1	2	11	—22	22	33

ATALANTA 1 — COMO 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Magrin al 16', Gibellini al 35'.

Atalanta: Benevelli (6,5), Rossi (6,5), Gentile (6), Snidaro (6,5), Soldà (7), Perico (6,5), Pacione (6), Vella (7), Magrin (7,5), Agostinelli (7,5), Mutti (6). 12. Pappalardo, 13. Codogno (n.g.), 14. Moro, 15. Donadoni, 16. Fattori.

Allenatore: Sonetti (7).

Como: Giuliani (6,5), Tempestilli (6,5), Mannini (6), Maccoppi (6,5), Albiero (6), Fusi (6,5), Todesco (6,5), Sclosa (6,5), Gibellini (7), Matteoli (7), Palese (6,5). 12. Braglia, 13. Bruno (n.g.), 14. Manarin (n.g.), 15. Borgonovo, 16. Socnini.

Allenatore: Burgnich (7)

Arbitro: Longhi di Roma (7)

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Codogno per Soldà al 34', Bruno per Tempestilli al 37', Manarin per Gibellini al 43'

CESENA 2 — CAVESE 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Cravero al 41'; 2. tempo 1-0: Gabriele al 1'

Cesena: Rampulla (6,5), Cuttone (6,5), Leoni (6), Cravero (6,5), Conti (6,5), Ceccarelli (7,5), Barozzi (6,5), Sanguin (6,5), Gabriele (6), Buriani (6,5), Bonesso (6). 12. Rossi, 13. Mei, 14. Arrigoni (n.g.), 15. Angelini (n.g.), 16. Agostini.

Allenatore: Tiberi (6,5)

Cavese: Oddi (6), Pidone (6), Gregorio (5,5), Piangerelli (6), Amodio (5,5), Mitri (5,5), Vagheggi (6,5), Maritozzi (6), Gasperini (5,5), Pavone (6), Mecca (5,5). 12. Moscatelli, 13. Calisti, 14. Bitetto, 15. Urban, 16. Moscon (n.g.).

Allenatore: Pinardi (6)

Arbitro: Sguizzato di Verona (6,5)

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Moscon per Gasperini al 24', Arrigoni per Leoni al 28', Angelini per Cravero al 41'

EMPOLI 1 — PESCARA 1

Marcatori: 2. tempo 1-1: Cecconi al 7', Tovalieri al 13'

Empoli: Pintauro (6,5), Vertova (6), Gelain (6,5), Della Scala (6), D'Arrigo (6), Papis (6,5), Calonaci (6,5), Esposito (6), Cinello (6), Radio (6,5), Cecconi (7). 12. Navazzotti, 13. Liset, 13. Falconi, 15. Mazzarri (n.g.), 16. Zennaro (n.g.)

Allenatore: Guerini (6)

Pescara: Rossi (6,5), Ioriatti (6), Secondini (5,5), Aita (6), Cerone (6), Polenta (6), Rebonato (5,5), D'Alessandro (6,5), Tovalieri (6,5), Roselli (6), Tacchi (6). 12. Pacchiarotti, 13. Olivotto, 14. Cotroneo, 15. Testa, 16. Cozzella (6)

Allenatore: Rosati (6)

Arbitro: Pieri di Genova (6)

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cozzella per Rebonato all'11', Zennaro per Cinello al 23, Mazzarri per Esposito al 25'

LECCE 1 — AREZZO 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Luperto al 1'

Lecce: Pionetti (7), G. Bagnato (6), S. Di Chiara (6), Enzo (5,5), Rossi (6,5), Cannito (5,5), Rizzo (6), Orlandi (6), Paciocco (6,5), Luperto (7), A. Di Chiara (6). 12. Negretti, 13. Cianci, 14. C. Bagnato, 15. Vanoli (n.g.), 16. Cipriani (6).

Allenatore: Fascetti (7)

Arezzo: Carbonari (6,5), Doveri (6), Zanin (6,5), Mangoni (6,5), Pozza (5,5), Butti (6), Riva (6,5), Di Carlo (6,5), Sella (6,5), Malisan (6,5), Traini (6). 12. Lodovini, 13. Dell'Uomo, 14. Marmaglio, 15. Macina (n.g.), 16. Neri

Allenatore: Angelillo (6)

Arbitro: Lombardo di Marsala (7)

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cipriani per A. Di Chiara al 1', Vanoli per Orlandi al 26', Macina per Butti al 29'

MONZA 0 — PADOVA 0

Monza: Mascella (6), Fontanini (6), Peroncini (6,5), Colombo (5,5), Gasparini (6), Guida (5,5), Lorini (6), Saini (6,5), Pessina (4), Ronco (6), Marronaro (5,5). 12. Torresin, 13. Albi, 14. Bolis (6), 15. Ambu (n.g.), 16. Monguzzi

Allenatore: Magni (5,5)

Padova: Malizia (6), Salvatori (6), Fanesi (6), Donati (6), Baroni (6), Fellet (6,5), Boito (6,5), Favaro (6), Massi (5), Trevisanello (6,5), Coppola (6,5). 12. Mattolini, 13. Dacroce, 14. Viscido (n.g.), 15. Da Re, 16. Marchetti

Allenatore: Rambone (6)

Arbitro: Lamorgese di Potenza (6)

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bolis per Messina al 1', Viscido per Massi al 18', Ambu per Fontanini al 30'

PERUGIA 3 — CATANZARO 1

Marcatori: 1. tempo 2-0: Amenta all'11', Morbiducci al 45'; 2. tempo 1-1: Valigi al 18', Bivi su rigore al 36'

Perugia: Di Leo (6,5), Ottoni (5,5), Benedetti (6), Caneo (6), Ferrari (6), Gozzoli (6), Mauti (6,5), Amenta (7), Pagliari (6), Valigi (6,5), Morbiducci (6,5). 12. Della Corna, 13. Montani (6), 14. Ermini (n.g.), 15. Mancini, 16. Zerbio.

Allenatore: Vitali (7)

Catanzaro: Cervone (5), Destro (5,5), Marino (6), Conca (6), Boscolo (5), Sassarini (5,5), Lorenzo (5,5), Braglia (6,5), Bivi (6), Gobbo (6), Raise (5,5). 12. Incontri, 13. Venturini, 14. Cascione, 15. Trevisanello, 16. Musella (n.g.)

Allenatore: Renna (6)

Arbitro: Coppetelli di Tivoli (6)

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Montani per Amenta al 20', Musella per Boscolo al 23', Ermini per Pagliari al 37'

PISTOIESE 1 — PALERMO 0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Garritano al 18'

Pistoiese: Bistazzoni (7), Chiti (7), Tendi (6), Borgo (6), Berni (7), Bernazzani (6), Di Stefano (6,5), Giani (7), Iacobelli (6,5), Lucarelli (6), Garritano (7). 12. Grassi, 13. Guaglianone (6), 14. Iozzelli, 15. Giannini, 16. Russo (6).

Allenatore: Riccomini (8)

Palermo: Paleari (7), Di Cicco (6), Bigliardi (6), De Biasi (6), Maio (6), Volpecina (6,5), Montesano (6,5), Malaman (5), De Stefanis (7), Odorizzi (6,5), La Rosa (5). 12. Conticelli, 13. Barone (6), 14. Modica, 15. Fermanelli (6), 16. De Ponte

Allenatore: Giagnoni (6)

Arbitro: Pirandola di Lecce (5)

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Russo per Bernazzani al 1', Guaglianone per Chiti al 9', Fermanelli per Malaman e Barone per Odorizzi al 17'

SAMB 2 — CAMPOBASSO 0

Marcatori: 1 tempo 1-0: Fiorini al 16'; 2. tempo 1-0: Faccini al 30'

Samb: Coccia (7), Petrangeli (6,5), Attrice (7), Ferrante (7), Ipsaro (7), Cagni (7), Catto (6,5), Ranieri (6,5), Fiorini (7,5), Gamberini (6,5), Faccini (7). 12. Vettore, 13. Moras, 14. Ronzani, 15. Colasanto (7), 16. Buoncammino

Allenatore: Clagluna (7).

Campobasso: Ciappi (7), Scorrano (6), Trevisan (6), Maestripieri (7,5), Progna (6), Ciarlantini (6), D'Ottavio (6), Pivotto (6,5), Goretti (5,5), G. Donatelli (6), Tacchi (5,5). 12. Di Vicoli, 13. Parpiglia, 14. Evangelista, 15. M. Donatelli, 16. Caruso

Allenatore: Pasinato (6)

Arbitro: Bianciardi di Siena (6,5)

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Colasanto per Gamberini al 25'

TRIESTINA 2 — CAGLIARI 1

Marcatori: 1. tempo 2-0: De Falco al 9' e al 35'; 2. tempo 0-1: Gori all'11'

Triestina: Pelosin (6,5), Stimpfl (7), Braghin (5,5), Costantini (5,5), Mascheroni (7), Chiarenza (6), De Falco (8), Dal Prà (6,5), Romano (6,5), Ruffini (5,5), De Giorgis (6). 12. Zinetti, 13. Ardizzon, 14. Piccinin (n.g.), 15. Leonarduzzi (n.g.), 16. Pescatori.

Allenatore: Buffoni (7)

Cagliari: Minguzzi (7), Valentini (5,5), Marino (6), Zannoni (6,5), De Simone (6), Vavassori (5,5), Poli (6), Crusco (6,5), Gori (7), Biondi (7), Piras (6,5). 12. Goletti, 13. Imborgia, 14. Magiora, 15. Loi, 16. Ravot (6,5).

Allenatore: Tiddia (6,5)

Arbitro: Testa di Prato (6)

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ravot per Marino al 10', Leonarduzzi per De Falco al 35', Piccinin per Ruffini al 42'

VARESE 0 — CREMONESE 0

Varese: Zunico (6), Vincenzi (6), Cecilli (7), Strappa (6), Tomasoni (6,5), Mattei (6), Di Giovanni (5), Bongiorni (6), Turchetta (6), Salvadè (5,5), Auteri (5). 12. Cermesoni, 13. Cristiani, 14. Scaglia (n.g.), 15. Misuri, 16. Gentilini

Allenatore: Catuzzi (6)

Cremonese: Drago (7), Montorfano (6), Garzilli (6,5), Galvani (5), Paolinelli (6), Galbagini (6), Viganò (5), Bencina (6), Nicoletti (5), Della Monica (5,5), Vialli (6). 12. Rigamonti, 13. Bruno, 14. Finardi, 15. Bonomi, 16. Zuccheri (6).

Allenatore: Mondonico (6)

Arbitro: Ciulli di Roma (7)

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Zuccheri per Della Monica al 20', Scaglia per Di Giovanni al 33'

di **Gianni Spinelli**

UN ALLENATORE DA AMMIRARE

Ecco come va il Mondonico

CREMONESE. La saggezza straripa. Lasciando perdere quella di Vialli, già della Samp ma promesso col cuore alla «sua» Cremonese per tutta la vita, è il caso di far conoscere anche ai superficiali le grandi virtù di Luzzara e di Mondonico. Il primo, presidente non inquinato, ha detto: **«Andiamo in A? Bene: non prendiamo stranieri. Questo è sicuro, a meno che Boniperti non voglia regalarmi Platini e Platini si accontenti di cento milioni. Non possiamo sballare i conti per il gusto di avere un nome straniero».** Mondonico, dal canto suo, a chi gli chiedeva se è in vista una riconferma, ha risposto: **«Non parliamone per ora. E poi io dipendo dal mio presidente. Dico solo che io mi ricordo del Mondonico giocatore: ebbe tutto troppo alla svelta e altrettanto alla svelta precipitò. L'allenatore Mondonico ricorda quella lezione».** Hanno letto pure i tifosi milanisti, Tognazzi in testa, che hanno commentato d'istinto: **«Ma Farina non ricorda nessuna lezione?».**

PALERMO. Incoraggiati dal sindaco Elda Pucci, i giocatori siciliani sono diventati dei leoni. Così la scorsa settimana è stato scomodato un aggettivo caro a Giuseppe Garibaldi. Abbiamo appreso dai giornali: **«Majo e Pircher sono stati i simboli del successo non perché siano risultati i migliori in assoluto, ma perché, tenendo conto di certi presupposti, si sono rivelati i più eroici. Majo non si allenava da un mese circa e, in quanto a Pircher, il ginocchio continua a fargli male. Ai due si chiedeva soltanto la firma, sono stati invece decisivi».** A questo punto, agli eroi Majo e Pircher, diamo una medaglia d'oro.

PESCARA. Mentre si discute sul futuro di Tovalieri (era paragonato anche a Giordano), zio Tom Rosati, simpaticone, ha dato una rinfrescatina al mito degli schiaffi: **«Sì, ne ho dati parecchi. A tanti giocatori. Anche adesso non lo nego. In passato, ne ho dati a gente come Campanini, Marmiroli, Santucci, Ciampoli e persino ad un giocatore che si chiama Pierino Prati. Sì, Pierino la Peste, il nazionale, che quando vedeva il pallone non ne voleva più sapere di atletica, di corse, di salti, eccetera, eccetera».** Visto l'ultimo esempio di Cozzella, se tanto mi dà tanto, forse sarebbe il caso di invitare Rosati a Coverciano per un po' di lezioni agli apprendisti maghi sulla didattica dei ceffoni.

PADOVA. È arrivato Giorgione Vitali, con tanto di contratto per due anni. L'ex d.s. del Genoa, alla maniera dei politici, ha scandito i punti principali che contraddistingueranno il suo lavoro: 1) Risolvere il problema dello svincolo nel migliore dei modi; 2) Rafforzamento della squadra per il prossimo campionato; 3) Rivalutazione del settore giovanile. Linee programmatiche a largo raggio, come si vede, eccellenti. Gli addetti ai lavori attendono la verifica, temendo rinvii con la solita motivazione della «non disponibilità finanziaria». Che disastro: l'andazzo di governo ha condizionato pure il mondo fin troppo allegro della pedata.

PISTOIESE. Conosce il grande Alfonso Di Stefano soltanto per averlo visto in qualche spezzone cinematografico, e quando tempo fa un collega gli ha detto che magari potrebbe «copiare» nella carriera l'illustre omonimo, lui ha biascicato: **«Io sono troppo giovane per cullare simili sogni, devo imparare ancora molte cose».** Ecco, Oliviero Di Stefano, «nano» della Serie B, ha il senso dell'equilibrio. Ma, nonostante ciò, noi pensiamo sia il caso di fargli capire che, per cercare di imitare il grande Alfredo, non è sufficiente «imparare ancora molte cose». Di Stefano, caro Oliviero, è stato uno dei più grandi calciatori di tutti i tempi.

LECCE. Eugenio Fascetti ha già rinnovato il contratto: anche nel prossimo campionato sarà sulla panchina del Lecce. Tutto come da previsione. Il «toscanaccio» ha trovato nella città pugliese l'ambiente ideale. Ora, ammorbidito dalla dolcezza del barocco, non fa più il Don Chisciotte. Usa l'idrante, alla maniera di Gianni Brera: stempera le polemiche, concilia e sorride. Come cambia il mondo...

CATANZARO. Non è più il Calimero piccolo e nero. Giuseppe Lorenzo, classe 1964, un metro e 84 di ansie e di timidezze, era il facile bersaglio della critica (gratuita). Lui si sentiva sprofondare: **«Qui, a casa mia, nessuno mi ama».** Adesso, per incanto, Lorenzo ha conquistato il pubblico: dagli insulti all'abbraccio. A metamorfosi avvenuta, a Catanzaro è iniziata una singolare gara: moltissimi si vantano di aver dato fiducia al baby nei momenti difficili. Dal presidente all'allenatore, a una certa stampa. Lorenzo, per non sbagliare, ha mandato un bigliettino di ringraziamento a tutti. Anche ai sicuri contestatori di prima.

TRIESTINA. Francesco De Falco, napoletano di Pomigliano d'Arco. Sempre indesiderato dalle squadre campane: non lo volle neppure la Nocerina. In questi giorni difficili per il Napoli, Franceschini, tramite messaggi a mezzo quotidiani sportivi, ha esternato il proprio legame affettivo con la città delle pizze e delle crisi calcistiche ed extra. De Falco sarebbe disponibile, al pari di altri esiliati (leggi Cozzella), a rendersi utile alla madre patria. Una sorta di esca per Juliano. Che, intanto, pensa ai rapporti internazionali, Junior in testa.

CAGLIARI. La guerra ad Amarugi è sempre in atto. Il presidente straniero non piace: il «Comitato tifosi rossoblù» e gli ultras non intruppati continuano a invitarlo ad andarsene. Se la squadra si salverà, ovviamente, il non gradimento resterà immutato. Perché i meriti saranno di Gigi Riva, mito incrollabile e venerabile della Sardegna.

ATALANTA. Gentile, Vella e Fattori. Mai acquisti effettuati nel mercato di riparazione sono stati celebrati alla stessa maniera: «Uomini decisivi, ritocchi fatti su misura». I critici estranei sono stati assaliti da un dubbio: «I tre... guaritori sono diventati all'improvviso dei fenomeni oppure erano campioni di incompetenza i tecnici delle squadre di appartenenza?». La relatività storica del calcio non permette di dare una risposta attendibile.

EMPOLI. Comunque vada, Guerini, allenatore col biberon, è stato assolto da Aldo Agroppi (velocemente uscito dalla crisi esistenziale): **«Per l'Empoli era previsto un campionato di sofferenza. Ma mi pare che Guerini abbia lavorato molto bene con i suoi giovani. La squadra si difende con dignità...».** La dignità dei poveri.

AREZZO. Gli ecologi di tutta Italia hanno letto con soddisfazione le notizie sull'ampliamento dello stadio: verrà allargato il settore della tribuna coperta e verrà alzata la maratona. Non verranno toccate le curve: un'eventuale sopraelevazione potrebbe deturpare il paesaggio di campagna che circonda il campo. Stadio, campagna e verde. Col bel gioco (anche se agli ecologi non interessa molto il particolare) una sintesi proprio perfetta.

COMO. Rispuntate le biografie di Tarcisio Burgnich, in odore di Inter. Nell'attesa di preparare Rummenigge, l'allenatore pio si accontenta di Gibellini e Todesco. Non è la stessa cosa, ma è merce più malleabile e più alla portata della realtà. Perché il meno convinto di un eventuale approdo all'Inter è proprio lui, Tarcisio Burgnich. Questa, per dirla papale papale, è serietà (e modestia).

VARESE. Mentre i vari Zunico, Mattei, Orlando e Auteri cercano di crescere con cure vitaminiche e bistecche (e preghiere del presidente povero in canna Colantuoni), il Varese continua a indire leve per giovani calciatori. Accade ovunque. Ma qui l'attesa «pesca» è come quella dell'uomo di mare che deve sopravvivere: tra tante sardine, una cernia ogni tanto. Per tirare il fiato.

MICROFONO APERTO/ERNESTO PELLEGRINI

Mettendo a frutto l'esperienza dirigenziale di «re delle mense» punta a diventare un presidente-manager e a riportare l'Inter ai fastigi europei e mondiali

Il fasto è servito

di **Marino Bartoletti** - foto **Ravezzani**

Ernesto Pellegrini, 44 anni, milanese, re delle mense, nell'Inter da cinque anni, ne è diventato presidente succedendo a Fraizzoli. Tifoso interista dall'età di dodici anni, vide per la prima volta l'Inter a San Siro contro la Juve nel 1952

Ernesto Pellegrini, il fasto è servito

MILANO. È il nuovo John Kennedy del calcio italiano: giovane, amabile, deciso, efficiente, ambizioso, disponibile, sorridente. Possiede — fra l'altro — un diploma da ragioniere, una casa (che sembra una pinacoteca) vicino a San Siro, un circolo privato, un Rummenigge, tre automobili, il vizio del fumo e quattro ditte che distribuiscono 60.000 pasti al giorno (quanti ne basterebbero per sfamare una città come Ascoli: hinterland e Rozzi compresi). È dal 13 marzo 1984 giorno di Sant'Eufrasia Vergine, il nuovo presidente dell'Inter. Si è presentato dicendo: **«Vorrei avere la gioia di riportare la nostra squadra nell'aristocrazia del calcio mondiale. Ma vorrei, soprattutto, che i tifosi dell'Inter possano ritrovare nella loro società quello "stile" che li faccia sentire fieri di entrare negli stadi di tutt'Italia col cuscino nerazzurro sotto il braccio». «All'Inter** — ha pure aggiunto — **si dovrà arrivare con orgoglio e, se l'età o le scelte tecniche lo imporranno, si dovrà lasciarla con dolore ma conservandone la nostalgia».** A chi, annusandone la scalata, lo accusava già di essere uno «con tanti soldi ma anche con troppe parole» ha risposto spendendo otto miliardi «cash» per acquistare il più corteggiato giocatore d'Europa. Dal giorno del suo insediamento ha ricevuto 2.000 messaggi di congratulazioni e di incitamento: molti dicono «rifarò l'abbonamento e non perderò più una partita dell'Inter». Un giovane tifoso toscano gli ha scritto «ora l'Inter ha preso nel mio cuore un po' del posto lasciato dalla scomparsa di mio padre». Per fissare l'appuntamento di questa intervista mi ha telefonato personalmente a casa, scavalcando formalità e centralini. Trascorre nella sede dell'Inter sei ore al giorno, dalle 14,30 alle 20,30. Durante la nostra chiacchierata mi ha offerto un'aranciata ma, prima di trovare l'interno telefonico giusto per convocare la sua collaboratrice con la bibita promessa, è stato costretto a consultare un prontuario che si è fatto preparare allo scopo. «Sa — mi ha detto — **non sono ancora molto pratico di questi uffici».** È il «re delle mense», ma non ha mai mangiato tanti panini come in questi giorni (e la cosa non ha sicuramente giovato alla sua ulcera). È un uomo che, la vita, l'ha sempre guardata in faccia a muso duro. Crede nella franchezza e nella lealtà: per questo, in un'ora di conversazione, non ha avuto bisogno di dire grosse bugie.

MIELE. — Lei è presidente da meno di un mese: si ritiene ancora in luna di miele?

«Temo che la "luna di miele" stia per finire: fino adesso è stato tutto fin troppo facile».

— Che figli nasceranno da questo viaggio di nozze con la signora Inter?

«Beh, per i figli ci vuole tempo. L'importante è che non siano degeneri rispetto a quelle che sono le aspettative mie e di tutti».

— E quali sono, scusi, le sue aspettative?

«Le mie aspettative sono, prima di tutto, quelle di una persona che crede fermamente nell'efficacia del lavoro di gruppo. Se tutto andrà secondo le previsioni, se il lavoro sarà buono i figli — restando alla sua metafora — non potranno che essere legittimi».

— Che cosa ha perso l'Inter con Fraizzoli e che cosa ha guadagnato l'Inter con Pellegrini?

«Con Fraizzoli ha perso un presidente di stampo — se vogliamo — paternalistico-familiare: con me — credo — ha acquistato un presidente-manager».

— Forse siete anche presidenti di due generazioni diverse...

«Sì, di generazioni e di indole diverse».

INDUSTRIA — Ma il calcio, secondo lei, è un'industria?

«Certo. Ed è un'industria che, come tutte le altre, deve essere in grado di fornire un prodotto. In questo caso il prodotto si chiama soprattutto "spettacolo": e va rincorso e costruito con le strategie giuste e con gli uomini giusti».

— A proposito di uomini, perché, arrivando all'Inter lei non ha cambiato quasi nulla? C'era gente che aveva previsto cataclismi ed epurazioni e invece sono rimasti tutti al loro posto: l'ha fatto per motivi estetici, prudenziali od operativi?

FotoAnsa

Ernesto Pellegrini è succeduto a Ivanoe Fraizzoli (sopra) **il 13 marzo scorso debuttando da presidente in occasione del derby col Milan.** Nella pagina accanto: **Pellegrini con la moglie Ivana e la figlia Valentina;** in basso, da sinistra: **l'avv. Prisco, Ernesto Pellegrini, suo fratello Giordano vicepresidente dell'Inter e Sandro Mazzola consigliere delegato**

«Sono presidente da due settimane: come avrei potuto permettermi di bocciare degli uomini prima ancora di conoscerli? Diciamo che in questo momento, all'Inter, ci stiamo un po' tutti guardando in faccia: io mi auguro di poter confermare tutti. Mi auguro che tutti siano adatti ai compiti che ho loro riservato».

— Quindi questi primi giorni, più che una luna di miele sono una sessione d'esami...

«In un certo senso sì: ma guardi che la persona che io esaminerò più severamente sarà proprio il presidente Pellegrini».

DESIDERIO — Quand'è nato in lei — storicamente — il desiderio di diventare presidente dell'Inter? S'è forse svegliato con la smania una mattina, oppure ha maturato il proposito un po' per gradi?

«È un desiderio che è nato nel momento in cui — dopo tanti anni di sacrifici — **la vita ha cominciato a darmi qualche soddisfazione: diciamo pure qualche soddisfazione di carattere soprattutto economico. La "folgorazione"** — chiamiamola così — **avvenne comunque nel settembre del '79 quando mi scoprii completamente appagato e realizzato dalla mia professione ed esplose prepotente la voglia di fare qualcosa per quella che, per me, è sempre stata molto di più della semplice "squadra del cuore". Fu allora che scrissi una lettera al presidente Fraizzoli dalla quale partì... — se vogliamo — la mia escalation».**

— Che cosa scrisse in quella lettera?

«Più o meno che trovavo normale che un milanese purissimo come sono io (solo i nonni sono un po' "ariosi" visto che vengono da Lodi), un milanese che era riuscito a sfondare nella vita grazie al proprio lavoro, si mettesse a disposizione della società e della squadra che aveva sempre amato. E aggiunsi anche, per dissipare ogni "sospetto", che il fatto che io avessi (allora) appena acquistato l'albergo di Villar Perosa, dove la Juventus va in ritiro, doveva rafforzare, non certo sminuire, la genuinità della mia fede nerazzurra».

— Probabilmente Fraizzoli venne affascinato da questo suo ruolo di «infiltrato»...

«Non lo so. So che in breve tempo mi rispose e che, dopo pochi mesi, entrai nel consiglio direttivo».

— Lei, probabilmente, è il primo presidente della storia che s'è fatto strada per via epistolare...

«Beh, forse all'inizio: ma le assicuro che quando Fraizzoli m'ha comunicato che stava per lasciare, non l'ha certo fatto per lettera».

PIEGA — Sinceramente, pensava che gli eventi avrebbero preso una piega così rapida?

«Io avevo solo intuito che l'abdicazione era nell'aria. Ma anche quando Fraizzoli, a dicembre, mi convocò per iniziare quella che poi sarebbe stata l'operazione del trapasso dei poteri, credetti in un primo tempo che volesse solo sfogarsi, che stesse attraversando uno dei suoi sempre più frequenti momenti difficili. Ma allorché mi disse testualmente "guarda che l'Inter, se non la vuoi tu, io la do a qualcun altro", allora mi convinsi che non stava scherzando. Che era arrivato il momento che stavo aspettando da una vita».

— Ma davvero esisteva un «Qualcun altro»?

«Ne esisteva più d'uno, per quanto ne so».

— Perché Fraizzoli ha scelto proprio lei?

«Lo ha fatto — sono sue parole — dopo avermi "studiato" per più di due anni. Poi ha finito col ritenermi "degno" dell'eredità. E lo ha fatto, lo ripeto, preferendomi ad altri».

— Che cosa rappresenta per lei questa nomina?

«Senza retorica, il coronamento di un sogno».

— I maligni pensano, piuttosto, ad una sorta di promozione sociale...

«Può darsi; ma sbagliano. Io non ho nessuna ambizione di carattere personale. Desidero solo riportare l'Inter ai fasti di un tempo».

— Lei è un uomo che ha lottato, si è battuto e ha fatto sacrifici per tutta la vita: questa è forse la sua prima «debolezza». Il primo vero grande regalo che si fa?

«Non esattamente: è qualcosa a metà fra il

piacere e il dovere. Dicono che io sia un altruista, che mi piaccia fare sempre qualcosa per gli altri: ecco, in questo caso, gli "altri" sono coloro che tifano per la mia stessa squadra. Avrei potuto forse tirarmi indietro?».

IMMAGINE — Che cos'è, negli ultimi anni, la cosa che l'ha fatta soffrire di più come tifoso interista?
«Non "qualcosa" in particolare: diciamo una somma di situazioni. Come definirla? Mi aiuti lei...».
— Va bene «declino dell'immagine»?
«Beh, detto da lei, sì».
— Ma che cosa farà il presidente Pellegrini per «recuperare» questa immagine, per cancellare tante, troppe, piccole ombre?
«Il mio programma è noto e l'ho sottoposto, fin dal primo giorno all'approvazione tanto dei miei collaboratori quanto — soprattutto — dei tifosi. È un programma basato su tre punti principali: 1) costituzione di un consiglio direttivo molto forte sul piano economico, sufficientemente omogeneo, giustamente ambizioso; 2) nuovo stile societario basato sulla correttezza, sulla signorilità, sulla disponibilità; 3) rapporto privilegiato con la tifoseria organizzata alla quale chiederò un incitamento appassionato ma assolutamente privo di violenza. Io punto molto sullo stile e sul comportamento delle persone: penso sia un presupposto indispensabile per poter raggiungere qualsiasi obbiettivo».
— In che cosa si augura che la «nuova» Inter le possa assomigliare?
«Nel carattere. Nella voglia di vincere e di essere qualcuno».

TEMPO — Lei ritiene che uno scudetto sia una cosa programmabile?
«Sì. Certamente uno scudetto non lo si potrà mai vincere vivendo alla giornata».
— Quanto tempo è disposto a concedersi per dimostrare — soprattutto a se stesso — di essere il presidente che l'Inter sognava?
«Non più d'un anno».
— Che cosa ci rimetterà la «Pellegrini S.p.A.» a dovere dividere il proprio presidente con l'Inter S.p.A.?
«Ho cercato di programmare le cose al meglio. Per ora al mattino lavoro alla "Pellegrini" e al pomeriggio lavoro all'Inter».
— Ma lei non può mica sdoppiarsi: l'Inter a chi la «ruberà»? Alla famiglia, a se stesso, o a chi altri?
«Alla famiglia, probabilmente. A me stesso ho sempre pensato così poco che non ho davvero nulla da... rubarmi».
— Lei, fino a ieri, aveva 2.000 dipendenti: ora ne ha 2.022. Che tipo di dipendenti sono i calciatori?
«Se fossero in un'industria tradizionale sarebbero, più o meno, degli alti funzionari: con grossi doveri e con grosse responsabilità. Prima di tutto, però, sono uomini che vanno capiti: se non altro in omaggio alla loro età che — sovente — è molto giovane. È importante creare con loro un buon affiatamento: guidandoli e stimolandoli verso gli obiettivi comuni. Il famoso "spogliatoio" non può e non deve essere tutto: dev'essere uno dei "settori" della nostra "industria calcistica". Il nostro concetto base sarà quello dell'autonomia pilotata».

— Che esempio potrebbe venire al calcio italiano dalla «sua» Inter, se le cose andassero come lei si augura?
«Io, in questo momento, posso permettermi di sembrare tutto fuorché presuntuoso e quindi non vorrei sbilanciarmi troppo: però il mio sogno è che i nostri giocatori possano essere additati a modello di correttezza e di serietà, sia in campo che fuori. E che, soprattutto, il loro buon esempio possa diventare autenticamente "contagioso" per il pubblico e per i colleghi».

RUMMENIGGE. — Presidente, perché ha preso Rummenigge? Cioè: con questo acquisto clamoroso ha voluto risolvere un problema più «tecnico» o più «d'immagine»?
«Sinceramente, l'uno e l'altro. Milano meritava in tutti i sensi un campione del genere: campione sul campo e campione fuori, voglio dire».
— Tutti le stanno già chiedendo chi verrà «oltre» a lui: io le vorrei chiedere invece chi sarebbe arrivato se non fosse arrivato lui?
«Sicuramente un "altro" Rummenigge. Abbiamo contattato, per essere più chiaro, quattro autentici numeri uno: alla fine abbiamo optato per il tedesco cioè per un uomo dal valore tale da sottintendere il "gradimento" di qualsiasi allenatore. I prossimi passi — è chiaro — saranno invece in sintonia con le indicazioni del tecnico che verrà prescelto».
— C'è chi si è stracciato le vesti per i sei miliardi da lei spesi per Rummenigge...
«Guardi che Rummenigge non l'ha comperato Ernesto Pellegrini: l'ha comperato l'Inter S.p.A. Nell'ambito di un ben preciso discorso di programmazione...».
— Eppure c'è chi si è scandalizzato per questo investimento...
«A questo qualcuno posso dire che non è certo l'investimento più oneroso che ho avallato nella mia vita di imprenditore: lo scorso anno, tanto per fare un esempio, ho speso molto ma molto di più per un magazzino in cui si raccolgono materie prime alimentari. E non è affatto detto che i miliardi del magazzino siano recuperati più velocemente dei miliardi di Rummenigge».

MAZZOLA. — Dicevano che lei avrebbe mandato via Mazzola e invece, a occhio e croce, la vostra collaborazione è iniziata col piede giusto. Ad andare così d'accordo (salvo smentite) vi aiuta il fatto di essere entrambi ragionieri?
«Può darsi: sicuramente sappiamo fare bene i conti tutti e due. Sin dall'inizio abbiamo confrontato le nostre idee e i nostri programmi: abbiamo visto che concidevano e, così, ci siamo... fidanzati. Ora speriamo che, alle buone intenzioni, seguano altri fatti».
— Sia lei che Mazzola avete, per diversi motivi, il rimpianto di un padre che non c'è più e che vi ha lasciato anche troppo presto: s'è mai chiesto che le avrebbe detto suo padre a commento della sua decisione di diventare presidente dell'Inter? L'avrebbe incoraggiata o le avrebbe dato del matto?
«Mio padre era un contadino: è stato lui a trasmettermi il carattere, la forza, la volontà con cui sono andato avanti nella vita. Nella sua esistenza non ha mai avuto nulla: per questo sono certo che ora mi darebbe una pacca sulla schiena approvando in pieno quello che sto facendo. Credo che, se potesse, sarebbe orgoglioso di me».

CORAGGIO. — Per tornare ancora un attimo al suo passato: è stato più coraggioso (o incosciente) il giovane ragionier Pellegrini che un bel giorno andò dal direttore dell'«Edoardo Bianchi S.p.A.» offrendosi di allestire una — per quei tempi — «rivoluzionaria» mensa aziendale, o è per più coraggioso (o incosciente) il ragionier Ernesto Pellegrini anni '80 che si mette in testa di rilanciare l'Inter?
«È sempre lo stesso ragionier Ernesto Pellegrini: con lo stesso equilbrio, lo stesso senso del dovere, la stessa capacità di calcolate due più due. Le ripeto, l'acquisto di Rummenigge è stato tutto fuorché un atto di incoscienza».
— Visto che la serenità e l'ottimismo non le mancano, quali sono invece le incognite che la preoccupano di più in questa inedita avventura presidenziale?
«Temo il giudizio della gente. Purtroppo la nostra fatica, per quanto ben indirizzata, non potrà mai prescindere dall'aiuto della fortuna: e la gente quando giudica il lavoro degli altri, non sempre sa dare alla fortuna il giusto peso».

CONFESSIONI. — Lei, in queste prime settimane di presidenza, ha inaugurato un'inedita — e probabilmente molto utile — forma di «confessione» individuale a tutti i giocatori. Li ha convocati a uno a uno, ha parlato loro e li ha ascoltati a lungo: che cosa ha ricavato da questi dialoghi? Qual è il tasso di sincerità che ha riscontrato?
«Mi sono sembrati tutti molto schietti: ci siamo parlati senza sottintesi, con la massima apertura reciproca. Alcuni di loro si sono letteralmente confidati, intuendo di avere a che fare con una persona disposta a conoscerli: a comprenderli e — se è il caso — anche a giustificarli. In tutti ho scoperto il desiderio — quasi la necessità — di avere un dialogo con la società: molti mi sono quasi parsi sorpresi di questo eccesso di "democrazia", ma è giusto che sappiano che io, prima di usare la "fermezza", preferisco usare il dialogo e la persuasione».
— Lei, giorni fa, ha diramato una sorta di lista di proscrizione (o, comunque, di preallarme): ha trovato collaborazione anche nei giocatori minacciati di foglio di via?
«Ho trovato, sicuramente, una dimostrazione di professionismo: da parte di gente che conosce benissimo le regole del gioco e che sa su quali basi potrà giocarsi o meno la propria permanenza all'Inter. Tutti mi hanno dato prova di grande serenità: a tutti ho fatto capire che riceveranno chiarezza e rispetto».
—Ma quelli indicati come possibili partenti (Altobelli, Beccalossi, Serena e Muller) come hanno reagito alle sue parole?
«Come gente che sa di calcio quanto e più di me. È chiaro che l'arrivo di Rummenigge imporrà delle scelte e questi giocatori capiscono benissimo che sono scelte che potrebbero anche riguardarli».

GRINTA. — Lei ha più grinta come giocatore di calcio (dilettante) o come presidente?
«La grinta è la stessa. Diciamo che, in campo, serve a supplire certe mie carenze tecniche: dietro una scrivania, invece, si aggiunge ad alcune mie qualità».
— Ma quando gioca contro i suoi dipendenti la trattano da principale oppure la picchiano (caso mai per rifarsi di qualche imposizione subita)?
«Me le danno e le prendono: amichevolmente e sportivamente. In campo non ci portiamo dietro le qualifiche aziendali».
— Che le ha detto il suo amico Boniperti quando gli ha annunciato che sarebbe diventato presidente dell'Inter?
«Che sono completamente matto».
— Qual è il collega che ammira di più?
« Forse proprio Boniperti. Se un giorno mi dicessero che, come presidente gli assomiglio, mi farebbero un grosso complimento».
— Ma, come primo atto di presidente interista, ora gli aumenterà le tariffe di Villar Perosa?
«Se lei pensa che sia possibile, evidentemente non conosce Boniperti».
— E invece il ragionier Pellegrini farà lo sconto al presidente Pellegrini sui pasti alla «Pinetina» di Appiano Gentile?
«Il ragionier Pellegrini non ci pensa neanche».

MILAN. — Che cos'è il Milan per lei?
«Una simpatica squadra da battere. Viene dopo l'Inter come tutte le altre: in strettissimo ordine alfabetico».
— Sinceramente, si augura che l'Inter disputi la Coppa Uefa o preferirebbe un apprendistato più casalingo?
«No, guardi, io non ho dubbi: vorrei fermissimamente la Coppa Uefa. Anche perché sarebbe un vero peccato avere un Rummenigge e non poterlo esibire e utilizzare a livello internazionale».
— Fra le migliaia di consigli che ha ricevuto in questo primo periodo di presidenza, quali sono quelli che le sono sembrati più utili?
«Molti amici mi hanno suggerito di decidere sempre con la mia testa. E credo proprio che cercherò di ascoltarli».
— E invece quali sono stati i messaggi più toccanti?
«Quelli di giovani senza lavoro e con problemi familiari che hanno fatto dell'Inter il loro "riferimento". Che cercheranno in questa squadra quell'affetto e quelle soddisfazioni che non riscono a trovare altrove. È tutta gente che non ci possiamo permettere di tradire».

SORRISO. — Da che cosa si capirà che siamo davanti ad una «nuove Inter»?
«Dal giorno in cui, questa, diventerà una società col sorriso sulle labbra».

Marino Bartoletti

PRESIDENTE-CALCIATORE

Gioca da libero

ERNESTO PELLEGRINI è praticamente coetaneo di tutti i giocatori della «Grande Inter»: è nato infatti il 14 dicembre 1940 («Un anno buono — ha scritto il vicepresidente Peppino Prisco —: **un anno di scudetto»**). Suo padre faceva l'ortolano e, pur fra mille difficoltà, l'attuale massimo dirigente nerazzurro si diplomò in ragioneria. Rimasto orfano, fu costretto a trascurare l'Università ed entrò come contabile alla «Edoardo Bianchi». Per nulla appagato della sua situazione professionale, propose un giorno al direttore generale dell'azienda di offrirgli in gestione la mensa degli operai. Fu, quello, il suo trampolino di lancio: ribaltando e rivoluzionando letteralmente i vecchi concetti della ristorazione tradizionale, in pochi anni è diventato l'«imperatore» del settore. Attualmente è titolare della «Pellegrini Nord», della «Pellegrini International», della «Pellegrini Centro Sud» e della «Central Food»: ha 2.000 dipendenti e distribuisce oltre 60.000 pasti preconfezionati al giorno. È anche, fra le altre cose, proprietario dell'albergo di Villar Perosa in cui — da anni — va in ritiro la Juventus, gestisce la «Pinetina», tradizionale sede di raduno dell'Inter, e dirige un circolo «esclusivo» del quartiere Brera a Milano, il «Club degli Amici». Tifoso interista dall'età di dodici anni (prima partita vista: Inter-Juve nel 1952) è entrato nel consiglio direttivo della società dopo aver scritto un'appassionata lettera a Fraizzoli. Dirigente nell'80, vicepresidente nell'82: presidente da quest'anno. È sposato con la signora Ivana (**«Dopo quindici anni di fidanzamento»**) e ha una bellissima bimba Valentina (**«Perché l'ho chiamata così? No, Mazzola non c'entra: soltanto in onore di una canzone di Johnny Dorelli»**). Fuma due pacchetti di Muratti's bianche al giorno, è appassionato di ciclismo, gioca al calcio (nella squadra aziendale) nel ruolo di libero: tattica mediocre, scarsa mobilità sul tronco, temperamento da vendere (**«Non mi piace perdere: se perdiamo, qualche volta, è per tener buoni... i clienti»**). Da presidente nerazzurro ha esordito — proprio come Fraizzoli — con un derby: Fraizzoli lo perse per 4-2, lui ha fatto 0-0.

L'ITALIANO

di **Franco Vanni**

LE TV IN SUBBUGLIO PER UN APPARECCHIO U.S.A.

Il meter di giudizio

AVETE SENTITO parlare della Grande Guerra che si è scatenata fra la RAI e i network privati? (una volta per tutte, network vuol dire semplicemente rete). Litigano per via del «meter», che è un apparecchietto importato dall'America, dove peraltro è in uso da molti anni, un piccolo apparecchio da applicare al televisore. Il meter avrebbe fatto felice Orwell, quello di «1984»: ci conta, conta noi telespettatori, e con diabolica esattezza dice quanti siamo e quale canale TV stiamo guardando. Ogni trenta secondi, pensate, verifica i salti di canali, le fughe dagli spot. Bisogna capire che per fissare con un minimo di equità le tariffe degli spazi pubblicitari televisivi si ricorre al numero dei telespettatori: più numerosi sono gli utenti nell'arco della giornata, più caro costa lo spazio pubblicitario. Finora l'indagine sugli utenti veniva fatta ufficialmente solo per il network: la Rai ne faceva per conto proprio ma senza dare un gran risalto ai dati, se non erano eccezionali. Il fatto è che la Rai è statale, e lo Stato, dopo tutto, merita sempre un po' di credito; mentre i network sono privati, avventurosi, giovani e commerciali, quindi tendenzialmente capaci di imbrogliare gli utenti pubblicitari. Alla TV di Stato si faceva credito, con un po' di sconto, di quello che essa stessa comunicava; ma dai network si voleva che gli accertamenti fossero fatti da una organizzazione esterna e indipendente, pagata da tutte le reti e al di sopra di ogni sospetto, e con un sistema estremamente efficiente. Il sistema è l'Istel, per il quale attualmente 9.900 famiglie italiane scrivono ogni giorno e ogni quindici minuti su quale canale è sintonizzato il loro televisore. I 9.900 che si sottopongono a questa fatica hanno, naturalmente, il loro modesto tornaconto; ma nonostante la precisione del sistema i loro infallibili «diari» lasciano adito a qualche incertezza: non si sa fino a che punto le annotazioni vengono fatte veramente, come vuole l'Istel, ogni quindici minuti, oppure invece una volta solo tutte insieme alla sera; fidando nella memoria. Inoltre il sistema non tiene conto dei salti di canale per gli spot. Tuttavia, anche con queste limitazioni, i dati Istel sono considerati buoni da tutti, e per gli operatori pubblicitari dei network sono sacri, guai a chi si prova a discuterli, rappresentano la loro Bibbia e il loro Vangelo. Le indagini Istel, a cadenza stagionale, hanno permesso ai grandi network di avere tariffe altissime, trenta e quaranta milioni per mezzo minuto, perché davano risultati di grande interesse: per esempio Canale 5 aveva battuto RAI 2, e Italia 1 sopravanzava Retequattro , che pure aveva milioni di spettatori. In sostanza usciva vincitore dei confronti e vero antagonista della Rai, Sua Emittenza Berlusconi, padrone di Canale 5 e Italia 1.

PUÒ DARSI CHE nella realtà questi dati fossero appena un po' ottimistici, oppure che si riferissero a punte momentanee ed eccezionali; fatto sta che la RAI è andata in America a comperare il meter e lo ha piazzato presso 1.750 famiglie, naturalmente scelte con criterio di presumibile obiettività statistica. Ha promesso agli interessati quattro modesti regali all'anno e li ha vincolati all'assoluta segretezza; in più gli ha rifilato anche il «pushing botton», altro congegno alla Orwell: è una specie di telecomando col quale si registra quanti spettatori e di che tipo (padre, madre, ragazzi, parenti in visita) sono seduti in quel momento davanti al televisore. Dal canto suo il meter segna automaticamente e ogni trenta secondi su quale canale è regolato il video. Dunque non gli sfuggono neanche i salti di canale, che rappresentano una caratteristica negativa dei network. In questo modo i dati sono infallibili, sostengono quelli della RAI; e infatti subito si è scoperto che Canale 5 non è superiore a RAI 2 e che anche le quote di Italia 1 e di Retequattro sono più modeste di quanto si sapeva. E così è scoppiata la guerra di cui vi dicevo prima, fra la televisione di Stato e le grandi reti private, ormai quasi altrettanto potenti. I network hanno subito rilevato che la Rai si è scelta per conto proprio le 1.750 famiglie cui ha dato il meter (costo annuo dell'operazione cinque miliardi) e che, siccome si sa bene come vanno le cose oggi, questa scelta potrebbe essere stata fatta con criteri di parte. Forse siamo disposti ad accettare i dati del meter, hanno detto i network, ma a condizione che l'universo statistico preso in esame sia più vasto e venga scelto e gestito da un ente esterno, superiore ad ogni sospetto. In effetti, siccome il volume della pubblicità televisiva, RAI compresa, è di 1.300 miliardi all'anno, avendo un campione di 1750 famiglie con il meter, succede che ognuno «corrisponde» a più di mezzo miliardo di fatturato pubblicitario: e quindi si potrebbe anche pensare di spendere qualche decina di milioni per orientarle. Anzi Berlusconi ha minacciato di rendere pubblico l'elenco dei 1.750 RAI, il che obbligherebbe di colpo a sostituirli. Come possa Berlusconi avere il riservatissimo elenco è un mistero; è però vero che le fughe di notizie dalla Rai sono abbastanza frequenti: anche i primi risultati del meter sono usciti misteriosamente da Viale Mazzini.

MA A PARTE Berlusconi, che per ora sembra nettamente contrario al meter, gli altri network e le «piccole» private sono invece abbastanza favorevoli. Retequattro si è limitata a chiedere un anno di prova senza l'ufficializzazione dei dati. Sembra sicuro, dunque, che bene o male il meter si imporrà anche da noi, come è successo in America. Così avremo un'altra fonte che ci controllerà infallibilmente: i nostri gusti in materia di film, telefilm e quiz saranno resi pubblici, scomparirà perfino il piccolo segreto che ci copriva quando cambiavamo canale pigiando sui tasti del telecomando: non potremo più far fesso nessuno. E non avrà importanza che ci siano solo 1.750 meter o solo 10.000: la statistica ci divide in grandi gruppi dentro ai quali siamo tutti uguali. Vedete dunque come ci condiziona la TV: scelte preordinate e controlli che farebbero felice una polizia segreta, e metodi che ci catalogano e imprigionano sempre più.

IL PERSONAGGIO/GIANCARLO ANTOGNONI

A un mese e mezzo dall'incidente, è già al lavoro. La voglia di tornare in campo è la sua reazione alla sfortuna, il modo di accorciare i tempi che lo terranno lontano dalla Fiorentina, a cui tanto ha dato

Viola d'amore

di **Enrico Pini** - foto **Sabe**

Giancarlo Antognoni è assente dai campi di gioco dal 12 febbraio, quando, durante Fiorentina-Sampdoria, riportò una doppia frattura esposta alla gamba destra in seguito allo scontro con Luca Pellegrini. I tempi di recupero previsti sono molto lunghi: Antognoni dovrebbe essere in grado di tornare a giocare alla fine di agosto

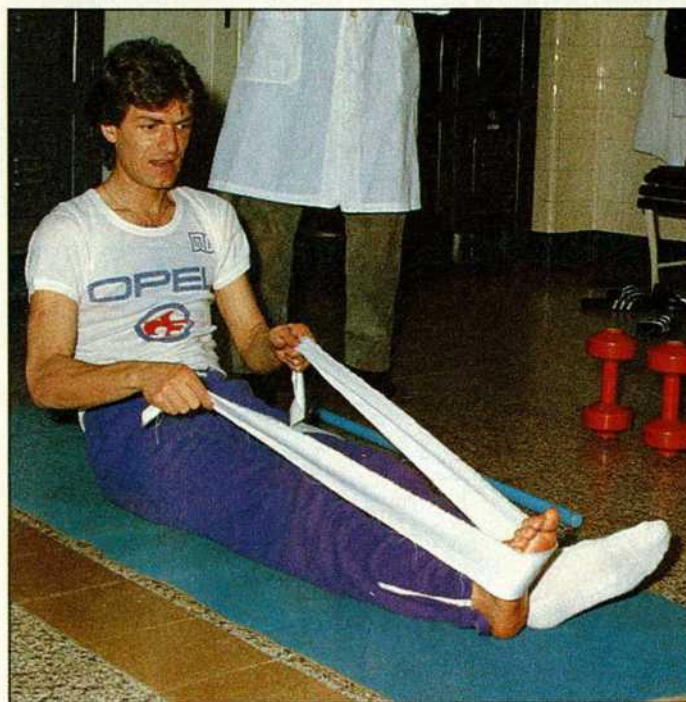
FIRENZE. È evidente: la vita ancora non gli ha insegnato un bel nulla. Basta ripercorrere un attimo la lunga serie dei suoi incidenti, per capirlo. Si presentò in condizioni disastrose, in Argentina, nel 1978 per i Mondiali, solo per non aver voluto saltare un paio di partite di campionato. Aveva una infiammazione a un piede, tarsalgia, e andò avanti senza curarsi. Aveva appena 24 anni: molti pensavano che potesse essere il suo momento magico. Anche il famoso scontro con Martina di tre anni fa

segue

dimostra qualcosa. La Fiorentina era in vantaggio e dominava. Nessun altro giocatore avrebbe inseguito quel pallone, rischiando. Antognoni lo rincorse senza nessuna precauzione, ma con tanta generosità. Si ritrovò privo di sensi, a un passo dall'aldilà, con una carriera che tutti davano per conclusa. E così ai mondiali in Spagna. Chi glielo fece fare di tentare di raggiungere quel pallone? La partita con la Polonia era già vinta, la finale era già sicura. Eppure Antognoni si buttò con decisione e quel polacco gli rovinò il piede e la festa di tre giorni dopo, al Santiago Bernabeu di Madrid. E ancora, come se ancora non gli fosse bastato, l'ultimo incidente. Anche contro la Sampdoria in febbraio, la sua squadra, la Fiorentina era in vantaggio. Quel pallone era difficile, oltreché invitante. Giancarlo ci ha rimediato una doppia frattura esposta e complessa. Sei mesi di inattività e chissà che cos'altro. No, la vita ancora non gli ha insegnato un bel nulla.

NIENTE CALCOLI. **«Quando gioco non posso fare certi calcoli. Gioco e basta,»** afferma sincero e convinto. E poi ribatte, tanto per non lasciare neppure il minimo dubbio: **«Il gioco del calcio è così. Sennò chi me lo avrebbe fatto fare di riprendere dopo quattro mesi, l'altra volta? Sennò, chi me lo farebbe fare di voler riprendere prima possibile anche dopo quest'incidente?».** La volontà non gli manca davvero. A un mese da quella frattura, si è presentato con le sue brave grucce allo stadio e si è messo a disposizione del professor Alberto Baccani, il mago dei recuperi che già lo aveva aiutato con l'esperienza, la pazienza e tanti consigli, a ritrovare la via del campo, l'altra volta. E non c'è stato niente da fare. I medici a dirgli che era presto, che non c'era bisogno di affrettarsi, e lui deciso a fare qualcosa. Ogni mattina si presenta allo stadio, puntuale come un ragazzino al primo appuntamento, sbarcato chissà come e da quale auto, morale alto e voglia di fare. Esercizi a terra, o nella maxi-vasca dello spogliatoio, che chiamano piscina, per mantenere il tono dei muscoli, per non perdere il contatto con la squadra, per tentare di vivere ancora il magico sogno del campionato. I compagni lo guardano e lo ammirano. **«No, non sono troppo generoso. Sono cose che capitano** — insiste a dire — **sono fatalità. Non ha nessuna colpa Pellegrini, non ho nessuna colpa io. Se mi capitasse di nuovo quella azione, sono certo, farei tutto quello che ho fatto quella volta».** Ed è vero, come è vero che appena tornato in campo, dopo lo scontro con Martina, la prima cosa che volle provare fu un colpo di testa. E lo stadio ammutolì.

GRUCCE. Ancora non può appoggiare il piede in terra. Cammina con le due stampelle e se deve fermarsi per parlare preferisce stare in piedi. **«Questa volta l'ho sentito di più. Forse perché è un incidente più da calciatore, forse perché posso rendermi conto meglio di quello che mi succede intorno, forse perché l'altra esperienza è ancora troppo fresca».** Si dà da fare, ma non vuole rischiare nulla. Il professor Calandriello, che lo ha operato, parlò subito di tempi molto lunghi. A luglio, disse, potrà riprendere la preparazione, alla fine di agosto dovrebbe essere in grado di tornare a giocare. A distanza di un mese, niente è cambiato. **«Ho**

Pesi, esercizi di rieducazione e massaggi riempiono le giornate di Giancarlo Antognoni, che sta ritrovando il sorriso. Il muscolo della gamba destra, tuttavia, è ancora notevolmente sotto tono, e il giocatore è costretto a camminare con le grucce

dato appuntamento ai tifosi alla Coppa Italia e spero proprio di poter mantenere questa promessa». Intanto, senza dare troppo nell'occhio, ma con l'approvazione dei medici che gli sono più vicini, nel pomeriggio, si è messo a frequentare il centro di terapia del dolore. **«Ma non per fare prima** — spiega Giancarlo — **quanto per ottenere una guarigione più completa. Non ho fretta, anche se l'unica cosa che mi interessa in questo momento, non posso negarlo, è tornare in campo».**

CONTRATTO. Non ci sono dubbi. È proprio l'unica cosa che gli interessa. Un altro, al suo posto, avrebbe approfittato dell'occasione per gettare le basi di quello che potrebbe essere il futuro. Forse anche nella stessa Fiorentina. Gli esempi non mancano: Riva, Rivera, Mazzola. **«No, non posso pensarci. Troppo lontano. Penso solo a tornare in campo».** Non ha neppure problemi di posto di lavoro. Da giugno sarà in regime di svincolo. Ma si è già trovato a casa o, meglio, la Fiorentina, previdente gli ha messo sotto il naso un contratto triennale di quelli che neppure Antognoni può rifiutare. E ovviamente l'ha rifiutato. Il momento difficile

GIANCARLO ANTOGNONI INTERVISTATO DALLA MOGLIE RITA

TRA LA MOGLIE E IL FIGLIO ALESSANDRO

Antognoni/segue

arriva puntuale ogni domenica. All'ora della partita è teso, come se dovesse giocare. **«L'altra volta non ho potuto neppure vivere questa esperienza. Ora ci sono immerso. Radio, televisione: è una droga. Ho capito perché i tifosi sono tanto appassionati, eccitati. In più a me manca il campo, il clima dello spogliatoio, la presenza dei compagni e dell'allenatore. La sensazione piacevole di poter fare qualcosa per aiutare la squadra a raggiungere il traguardo che si è proposto. E poi dopo ancora televisione e radio e poi il lunedì i giornali, tanti giornali. Ho scoperto anche il piacere di leggere i giornali sportivi per sapere qualcosa che già non so. E poi quel disagio, anche piacevole, di sentirsi non pienamente appagato. Per quanto possa aver visto o letto, devo rendermi conto che qualcosa ancora mi manca. Non ho giocato, non ho vissuto quella gara. Ma presto ci sarò di nuovo anch'io».**

CAMPIONATO. Intanto il campionato procede anche senza di lui. I giochi sembrano fatti. Juventus o Roma? **«È una bella sfida. Deciderà il confronto diretto, anche se forse non è giusto affidare una tale sentenza a una sola partita. La Juventus è più forte, più adatta a certe battaglie. La Roma più fresca, più imprevedibile. Vorrei esserci anch'io in campo quel giorno, ovviamente con la Fiorentina».** Già, la Fiorentina, ancora tante amarezze. **«Eppure poteva essere la volta buona. Siamo stati a ridosso delle prime senza farci notare, senza farci logorare. Al momento dell'allungo, forse, ci è mancato qualcosa».** Antognoni? **«Troppo facile. Ma non direi. Se ci fossi stato non sarebbe andata molto diversamente. Semmai c'è mancata la fortuna nei momenti più delicati. Juventus e Roma, a Firenze, hanno preso un punto che non dovevano prendere».** L'Inter ha strappato Rummenigge alla Fiorentina. Deluso? **«Naturalmente. A stare ai giornali era già nostro. Leggi tanto e poi finisci per convincerti. Rummenigge è un vero campione; Ma attenti: deve ancora arrivare, ha trent'anni, e deve abituarsi al nostro clima, al nostro modo di vivere, al nostro campionato. Non so se riuscirà a segnare i dieci gol che ha già segnato il nostro Bertoni».** Sembra un po' la favola della volpe e l'uva. Non era forse troppo acerbo, Rummenigge, per la Fiorentina? **«Non so. E forse il buon affare che ha fatto l'Inter non lo avrebbe fatto la Fiorentina. Mi spiego: Milano può dare ancora molto, in fatto di presenze allo stadio. Firenze, invece, è già quasi satura. E poi con Rummenigge l'Inter può fare un salto di qualità per arrivare in zona scudetto. Noi, lo abbiamo dimostrato, ci siamo già. E un altro salto non è solo questione di un giocatore».**

NAZIONALE. Vista la Nazionale? **«Sì, ovviamente. I soliti problemi. D'altra parte nessuno deve pretendere nulla ora. Bearzot è coerente e fa bene. Lo ha detto chiaro e tondo: deve fare degli esperimenti. Si vorrebbero vedere subito dei risultati, ma lui insiste e fa bene».** Solite critiche, questa volta a Dossena: **«Deve essere il ruolo che attira l'attenzione della critica. Rivera fu la prima vittima. Ora tocca a Dossena. Ma forse Dossena riceve meno critiche di quante ne ho avute io, ai miei tempi».** E nel suo futuro, Antognoni vede ancora una maglia azzurra? **«Ne sono convinto. Prima di rompermi la gamba ero nel giro. Perché dovrei uscirne propria ora? E finché sono nel giro ritengo di essere uno dei giocatori che Bearzot intende utilizzare. Per città del Messico, state tranquilli, ci sarò anch'io. Non mi bastano le settantaquattro maglie azzurre che ho indossato fin qui».** L'hanno proposto per l'Oscar della sfortuna. **«Grazie, non importa. Ne ho abbastanza. Preferisco farne a meno. E poi il ruolo della vittima, più o meno predestinata, proprio non mi va. Mi sono rotto una gamba: pazienza. Sono cose che capitano, specie a un calciatore. Non è la prima volta, purtroppo non sarà neppure l'ultima. Ma poi finisce. Semmai una cosa: quando guardo gli altri alla televisione, ho paura. Mi sembra che quando si scontrano si debbano sempre fare male. E poi per fortuna si rialzano sani come pesci. Quando è successo a me sembrava cosa da nulla. E poi, eccomi qui con le stampelle a cercare di cancellare l'immagine del calciatore tanto sfortunato».** La vita, con tutti questi incidenti, non gli ha insegnato nulla, ma l'ozio, le lunghe ore davanti alla TV, qualche giornale letto con più attenzione, qualche parola ascoltata meglio...sì: **«Ho sentito dire che anch'io potrei segnare tanti gol, come Platini e Zico. E ho deciso di studiare il loro modo di giocare».**

Enrico Pini

PROMOTION *notizie*

BARAZZUTI SCEGLIE BROWNING

Corrado Barazzuti, numero uno del tennis italiano ha firmato un accordo che lo impegna a giocare nella stagione 1984 con racchette Browning.
Queste racchette si stanno affermando in Italia per le loro eccezionali caratteristiche e per le altissime prestazioni.
La Browning prestigiosa "firma" nel campi delle armi sportive da alcuni anni ha ampliato la gamma di produzione ed ha conquistato importanti traguardi nel settore della pesca, del tiro con l'arco, del golf e del windsurf.
Browning è sempre stato sinonimo di elevata qualità e di alta tecnologia.
Le racchette Browning vengono prodotte in due tipi di materiale innovativo: il multicellulare d'alluminio e il boron-graphite.
Le racchette Browning sono innovative anche nell'impugnatura, infatti un elemento ammortizzante, il poliuretano, permette all'impugnatura di diminuire sensibilmente le vibrazioni eliminando il "tennis elbow".
Non a caso un campione come Barazzuti ha scelto Browning; per lui si apriranno nuovi traguardi e con lui inizierà un nuovo periodo nel tennis italiano.

LA FINE DEL ROMANTICISMO?

Voi credevate che dolcezza, passione e romanticismo fossero ingredienti indispensabili del vero amore? Tutto sbagliato. Oggi è diverso, oggi si ama con grinta! Anzi, con Grinta® nylon.
Si, perchè "Ama con Grinta" è il nome di una nuova simpaticissima promozione legata a Grinta Nylon il pennarello con la punta in fibra.
Chiunque compera una Grinta Nylon da febbraio riceverà in omaggio un adesivo sul tema "Ama con Grinta".
Ce ne sono di sei tipi diversi fra cui scegliere, tutti i divertenti e innocentemente "allusivi", che si presteranno a tanti messaggi e a tanti scherzi.
Altre novità per Grinta Nylon: oltre ai classici colori nero, rosso, verde e blu da oggi ci sono anche i nuovissimi arancione e turchese.
Grinta Nylon è così disponibile in una delle gamme di colori più complete che ci siano, perchè ciascuno possa trovare quello di cui ha bisogno, o che si accompagna meglio al suo "stato d'animo" o alla sua fantasia.

TERZO MEETING NAZIONALE CENTRI WINNER'S

Si è svolto recentemente a Verona, presso la Sala Congressi S A M, il terzo Meeting Nazionale WINNER'S, centro infoltimento capelli, alla presenza di tutti i Clubs associati.
Il Sig. Bonfà, direttore operativo dell'azienda ha presentato il nuovo sistema esclusivo WINNER'S, che evitando la perdita del colore e l'aggrovigliamento dei capelli ne garantisce un aspetto più brillante, più naturale e dunque una maggiore vitalità alla nuova capigliatura.
L'importante incontro che fa parte di un vasto programma di addestramento e formazione professionale si è incentrato sull'intervento del consulente aziendale A. Mandruzzato ed è stato chiuso dall'agenzia di pubblicità Studio 87, che ha illustrato la nuova iniziativa pubblicitaria 1984.

(a cura dell'ufficio P.R. della PUBLICITAS s.p.a.)

CAMPIONATO PRIMAVERA/INCHIESTA

Benetti, Carloni, Perotti e Tolomei: quattro tecnici che parlano di livello spettacolare, di giovani alla ribalta e dell'età media troppo elevata

Vietato ai maggiori

IN OCCASIONE della sosta del campionato nazionale Primavera, abbiamo voluto — sviluppare un'inchiesta sul massimo torneo giovanile calcistico italiano: a rispondere sono quattro allenatori (uno per gruppo) che hanno scrutato attentamente le vicende del calcio baby ed esattamente Attilio Perotti (Genoa, Girone A), Roberto Tolomei (Empoli, B), Romeo Benetti (Roma, C) e Giancarlo Carloni (Campobasso, D). Le risposte ci sembrano interessanti e da queste emerge soprattutto il problema dell'età: l'esigenza di abbassarla è dunque un problema sentito. Auguriamoci quindi che l'Italia-baby possa avere limiti adeguati, soprattutto in linea con quelli europei: a chi di dovere la soluzione di questo problema che da anni chiede opportuna verifica.

LE DOMANDE

❶ Qual è il livello attuale del campionato Primavera?

❷ Un confronto con gli anni precedenti: miglior calcio, giocatori più validi, maggiori prospettive o no?

❸ Il vostro girone ha effettivamente rispecchiato i valori emersi o la classifica è bugiarda?

❹ È giusto eliminare i fuori-quota e fissare i limiti d'età dai 16 ai 18 anni?

❺ Quali a vostro avviso i giovani più promettenti del vostro girone?

❻ Il vostro rapporto con i ragazzi: al di là del logico insegnamento, esigete professionismo esasperato o spronate i giovani al duplice impegno scuola (o lavoro) e calcio?

Attilio Perotti (Genoa)

Roberto Tolomei (Empoli)

Romeo Benetti (Roma)

Giancarlo Carloni (Campobasso)

LE RISPOSTE

ATTILIO PEROTTI (allenatore Genoa)

❶ Dal punto di vista tecnico lo ritengo molto valido, mentre trovo che l'agonismo sia notevolmente calato. Livello complessivamente buono.

❷ Sul piano collettivo direi senz'altro che si gioca meglio. La tecnica di base è applicata con determinazione con risultati molto apprezzabili. In più c'è maggiore attenzione nel mettere in pratica gli insegnamenti da parte di ragazzi attenti e responsabili.

❸ Il Girone A è stato sincero nei valori: Milan e Torino sono le squadre più forti avendo peraltro — al di là dei meriti — potuto utilizzare un gruppo di base.

❹ Il limite 16-18 anni e l'abolizione dei fuori-quota sono argomenti giustissimi. L'età del Primavera è eccessiva e io personalmente mi sono sempre battuto per ringiovanirlo, anche per allinearci sul piano europeo. Noi al Genoa del resto giochiamo con ragazzi giovani. Quindi sarebbe il caso finalmente di provvedere, istituendo magari un campionato riserve al mercoledì, dove poter schierare quei giocatori di panchina che non trovano impiego in prima squadra alla domenica. Il modo giusto per far giocare tutti, non intaccando i valori del nostro campionato, così bello ed entusiasmante.

❺ Tra i miei, dico Mariano ed Eranio, poi l'ottimo Gambino (Juventus), Civeriati (Inter), Giunta (Milan), Picasso (Sampdoria) e Osio (Torino).

❻ La nostra base parte da una cultura media che il ragazzo deve possedere, quindi senza dubbio scuola e calcio. Chi non studia, deve avere un'occupazione per non restare inattivo in mattinata: oggi i rischi nel mondo sono tanti e quindi l'impegno è obbligatorio. Nessuna esasperazione al professionismo: con i ragazzi parlo, analizzo le cose, ci confrontiamo, soprattutto per eliminare quei difetti che tutti abbiamo.

ROBERTO TOLOMEI (allenatore Empoli)

❶ Peggiore degli anni passati, soprattutto perché oggi il passo dalla prima squadra è più breve e quindi molti ragazzi vengono inseriti presto. Inoltre molte società hanno smantellato il settore giovanile e questo ha influito sul livello attuale.

❷ Il nostro è un calcio eccessivamente «tatticista» ed esasperato, con pochi valori tecnici e molto più agonismo. Le squadre andrebbero impostate sulla «zona», invece si bada a difendersi, purtroppo.

❸ Grosso modo sì, anche se le cose non sono definite. C'è un livellamento di valori. Mi hanno stupito la Fiorentina: una squadra di questa caratura, a mio avviso, ha perso troppe partite.

❹ Sacrosanto. I limiti giovanili vanno eliminati, è una piaga che intacca un campionato bellissimo. È necessario avere un torneo riservato ai ragazzi dai 16 ai 18 anni, senza fuori-quota, ma anche ripristinare un campionato riserve veramente valido che possa accogliere il mercoledì tutti quei giocatori che non trovano posto in prima squadra. Il modo giusto per non far perdere il tono agonistico ad alcun elemento.

❺ Carobbi e Merendi (Fiorentina), Angelini e Bianchi (Cesena), Sesso (Udinese), Lupi (Modena), Pescatori (Triestina), oltre ai miei Del Bino, Mazzei e Calattini.

❻ Occorre essere prima uomini, poi giocatori e quindi avere altri interessi, proprio per capire la giusta dimensione della vita. Guai creare dei disadattati, soprattutto perché nel calcio arrivano in pochissimi. Scuola (o lavoro) e calcio, quindi, rappresentano un binomio inscindibile.

ROMEO BENETTI (allenatore Roma)

❶ Buono.

❷ Se il raffronto vale per le squadre di testa, direi che le prospettive sono migliori, con buon calcio. Per il resto, solo buona volontà e basta.

❸ Sì, è stato fedele ai valori emersi. Sono rimasto sorpreso dall'Avellino: ottima squadra, ma in casa gioca su campi ridotti e molto brutti.

❹ Secondo me, occorre solo eliminare i fuori-quota. Si dovrebbe inoltre giocare su terreni adeguati.

❺ Anastasio (Cavese), Peraio (Perugia), Sormani (Napoli), Toti (Lazio). Sui miei ragazzi non posso sbilanciarmi.

❻ Da noi — tranne due ragazzi — vanno tutti a scuola: gli studi sono infatti un impegno costante da accompagnare al calcio. Il troppo tempo libero è dannoso per i giovani.

GIANCARLO CARLONI (allenatore Campobasso)

❶ Non è molto alto, anche se nel nostro girone si sono viste squadre come Bari e Palermo dal gioco molto valido. Ma sono eccezioni.

❷ A mio avviso il calo è generale, perché i vivai sono stati in molti casi smantellati e in più c'è il problema dello svincolo. Un passo indietro, quindi.

❸ In linea di massima direi di sì, anche se il distacco della Sambenedettese non è così rilevante sul campo come in classifica. Nelle zone alte la bagarre ha riguardato soprattutto Bari, Pescara e Palermo, in lotta per un posto.

❹ Il campionato Primavera è troppo vecchio, quindi è giustissimo ridurlo nei limiti 16-18 anni e senza alcun fuori-quota.

❺ Mauro (Bari), Galluzzo (Lecce), Zappasodi (Sambenedettese) e il nostro Caruso.

❻ Studi e calcio sono il binomio obbligato per i nostri giovani: nessuno può permettersi di giocare solo al calcio. Significherebbe perdere di vista la realtà quotidiana.

Carlo Ventura

FUORIGIOCO

di **Gianni Ranieri**

ALLARME NELLE COPPE EUROPEE

Arrivano i mostri

SETTIMANA densa di profonde verifiche. Un recente titolo del grande quotidiano sportivo «La Gazzetta rosea», che ha ormai raggiunto la tiratura di tre milioni di copie e viene distribuito su monorotaie i cui capolinea sono rintracciabili sin nella lontana Manciuria, un recente titolo di questo giornale, che prossimamente uscirà con la seguente domanda: «Wojtyla, ti piacerebbe giocare insieme a Zico?», esclamava, colmo di soddisfazione: «Evitati i mostri». L'esclamazione suscitava prima sorpresa, poi turbamento, quindi agitazione e inquietudine, infine ebbrezza e fermento nelle popolazioni peninsulari, ma in particolare in quelle di Eboli, cittadina in cui la «Gazzetta» arriva in edicola alle due di notte, trasportatavi da elicotteri dei vigili del fuoco, in quanto le notizie contenute su quel'irresistibile foglio spesso incendiano i sensibili abitanti del luogo, con grave danno per loro medesimi e per le abitazioni.

AD UNA ATTENTA lettura risultava che i mostri erano contenuti nella formazione del Liverpool, squadra partecipante alla Coppa dei campioni, torneo al quale si onora di intervenire anche la Roma. Nessuno avrebbe immaginato che una società seria come quella del Liverpool si potesse avvalere di mostri, ma tant'era e non restava che prenderne atto. Benché il giornale non spiegasse che genere di mostri allineasse la celebre formazione inglese, non era poi tanto difficile approdare alla verità. Un parrucchiere di Copanello, in Calabria, fu il primo a rendere noto che il portiere del Liverpool è un cavallo a due teste, mentre il terzino sinistro ha la coda di scimmia e la lingua di formichiere. Questo parrucchiere, persona timorata di Dio, ha un amico a Lisbona e sembra che proprio a Lisbona, città ultimamente visitata dal Liverpool, gli fossero giunte quelle preoccupanti novelle rese ancora più terribili dalle rivelazioni di un turista giapponese che, mostrando a una vecchia donna di Orgosolo una fotografia raffigurante un enorme topo con le ali di falco, andava affermando essere quell'esemplare terrorizzante la mezz'ala sinistra dello schieramento anglosassone. La vecchia orgosolana, seduta sull'uscio di casa dal lontano 1922, avrebbe allora estratto dall'ampia sottana nera uno strano pupazzo raffigurante un Porceddu con la criniera di leone e le corna di canne di fucile da caccia, facendo seguire alla misteriosa estrazione la frase: «Questo è il centravanti del Liverpool» e un segno della croce.

SEMBRERÀ impossibile, ma nessuno si è voluto esprimere sullo stopper degli inglesi ed è forse per questa renitenza e parlarne che il presidente della Lega, onorevole Matarrese, durante una conferenza tenuta agli studenti dell'Università di Camberra, ha ritenuto opportuno avanzare alcune ipotesi in proposito. «Ho buoni motivi» ha detto Matarrese all'attento uditorio, «per ritenere che lo stopper del Liverpool sia un'orecchietta con cime di rape che, nel secondo tempo della partita, si trasforma mostruosamente in un maccherone alla crudaiola con cacioricotta». Alle parole del presidente della Lega, alcuni studenti hanno tentato di avventarsi all'oratore, che è dovuto riparare velocemente all'Olgiata, elegante club golfistico, dove lo attendeva Pier Cesare Baretti in compagnia del conte Federico Confalonieri al quale il Matarrese ha fatto dono d'un cesto contenente alcune burrate di Andria e numerose mozzarelle di Gioia del Colle, con ricottelle e stracciatelle che il Confalonieri ha gettato a terra e calpestato, aborrendo tale ordinario genere di cibi.

DOVREBBE comunque aprire uno spiraglio alla speranza il fatto che il Liverpool non potrà schierare, nelle prossime contese, l'ala sinsitra infortunatasi. È quest'ala sinistra, a quanto raccontato da un viaggiatore di commercio albanese, il più mostro di tutti. Tratterebbesi di un bambino di sei mesi con grandi ruote al posto delle gambe e con la voce di Luciano Pavarotti. Egli, durante le azioni di attacco, che sono la caratteristica principale degli inglesi, lancerebbe assordanti acuti che renderebbero sordi i portieri, e si sa a quali difficoltà vadano incontro i portieri sordi. Si paventa ovviamente una finale Roma-Liverpool. L'allenatore Liedholm avrebbe confessato ad intimi amici di voler contrapporre ai mostri del Liverpool, nel caso d'un duello contro di essi, Bruno Conti truccato da Alida Chelli e Nela con la pettinatura alla Raffaella Carrà. È un'idea. Staremo molto attentamente a vedere.

un giro di chiave ...e via!

Il motore si avvia sicuro, pronto
perchè la sua batteria AAA
gli dà il giusto spunto sempre:
AAA è batterie su misura e per ogni tipo d'impiego.

le classiche: una serie completa di batterie di grande affidabilità e durata

le master: più spunto all'avviamento e maggior riserva di energia per chi chiede alla batteria qualcosa in più; **senza manutenzione**, 2 anni di garanzia

le stark: concepite per le elevate sollecitazioni del servizio pesante; solidità, potenza, ridotta manutenzione

ACCUMULATORI ALTO ADIGE
accumulatori ad alta affidabilità

CIEFFE BZ

24

a cura di **Claudio Sabattini** | 24. giornata / 25 marzo 1984

ASCOLI-ROMA 0-0

FIORENTINA-MILAN 2-2
(Oriali al 1', Passarella su rigore al 50', Carotti su rigore al 73', Icardi al 90')

INTER-GENOA 1-1
(Altobelli al 59', Briaschi al 76')

JUVENTUS-CATANIA 2-0
(Scirea al 33' e al 38')

LAZIO-TORINO 1-0
(D'Amico a 6')

NAPOLI VERONA 1-0
(Ferrario su rigore al 38')

SAMPDORIA-AVELLINO 0-1
(Tagliaferri al 27')

UDINESE-PISA 2-1
(Criscimanni al 29', Edinho su rigore al 32', Causio al 49')

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	**35**	24	14	7	3	49	23
Roma	**32**	24	12	8	4	38	21
Fiorentina	**31**	24	11	9	4	43	24
Torino	**29**	24	10	9	5	30	21
Verona	**28**	24	11	6	7	36	26
Inter	**28**	24	9	10	5	24	18
Udinese	**27**	24	9	9	8	40	30
Milan	**25**	24	7	11	6	31	33
Ascoli	**24**	24	7	10	7	23	28
Sampdoria	**23**	24	8	7	9	28	27
Avellino	**21**	24	8	5	11	29	32
Napoli	**19**	24	4	11	9	17	31
Lazio	**19**	24	6	7	11	25	38
Pisa	**18**	24	2	14	7	13	26
Genoa	**15**	24	2	11	11	16	33
Catania	**10**	24	1	8	15	9	39

MARCATORI

19 reti: Platini (Juventus, 3 rigori);
17 reti: Zico (Udinese, 4);
13 reti: Iorio (Verona, 7);
11 reti: Monelli (Fiorentina), Rossi (Juventus, 1);
10 reti: D. Bertoni (Fiorentina, 1), Hernandez (Torino, 4);
9 reti: Brischi (Genoa, 1);
8 reti: Virdis (Udinese);
7 reti: Serena (Inter), Galderisi (Verona);
6 reti: Novellino (Ascoli), Damiani (Milan), Conti e Pruzzo (Roma), Schachner e Selvaggi (Torino);

KROL E GALDERISI (FotoCapozzi)

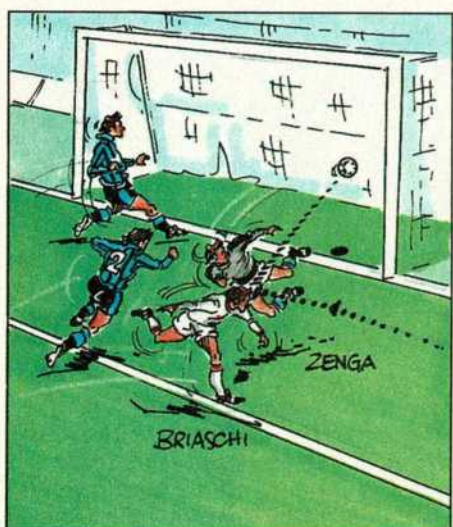
Nella domenica che si porta dietro le qualificazioni di Roma e Juventus alle semifinali di Coppacampioni e Coppa delle Coppe, il vertice della classifica cambia nuovamente i suoi valori: Trapattoni, infatti, affonda definitivamente il Catania e incrementa il vantaggio su Liedholm che pareggia ad Ascoli, sulla Fiorentina che si fa rimontare al Comunale due reti di vantaggio dal Milan e sul Torino che viene sconfitto all'Olimpico. Per il resto, a parte il Pisa che perde di misura dall'Udinese, riscatto delle ultime: il Genoa pareggia con l'Inter ma vincono Avellino e Napoli

FIORENTINA-MILAN 1-0 (1')
Punzione di Bertoni e Oriali sorprende Piotti

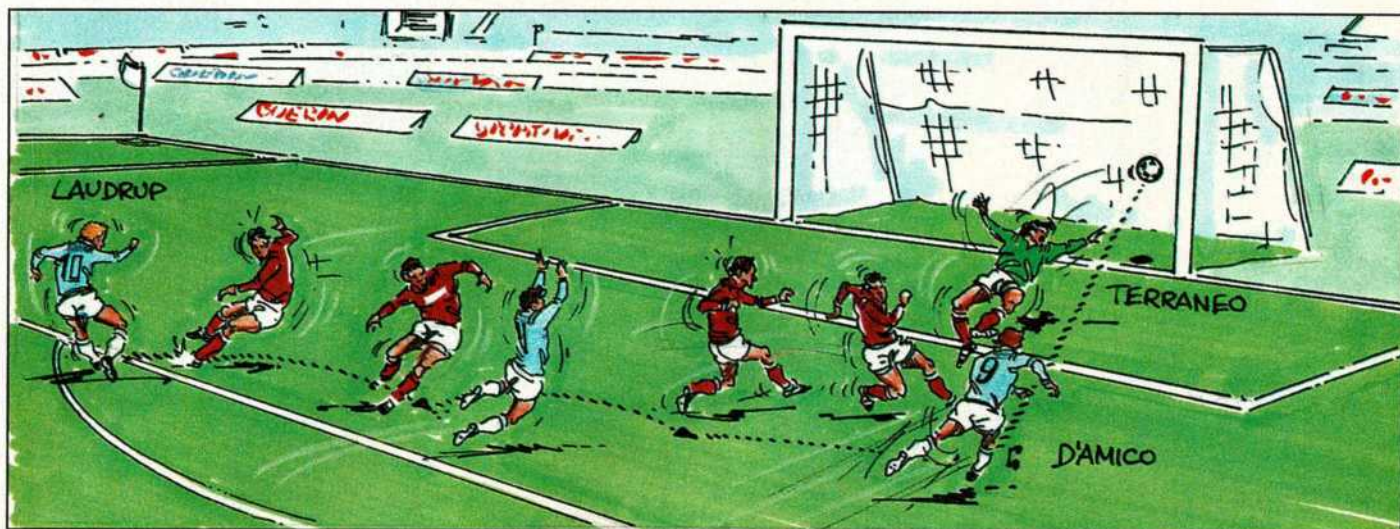
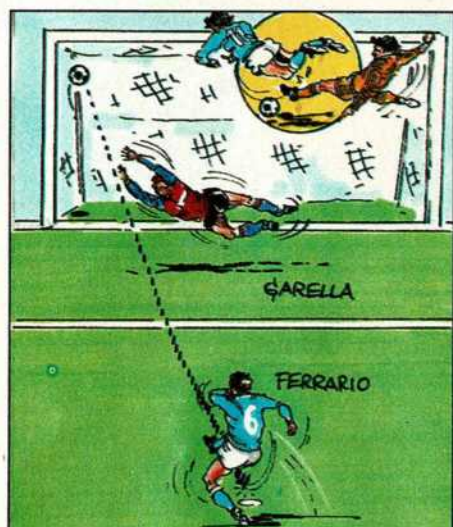
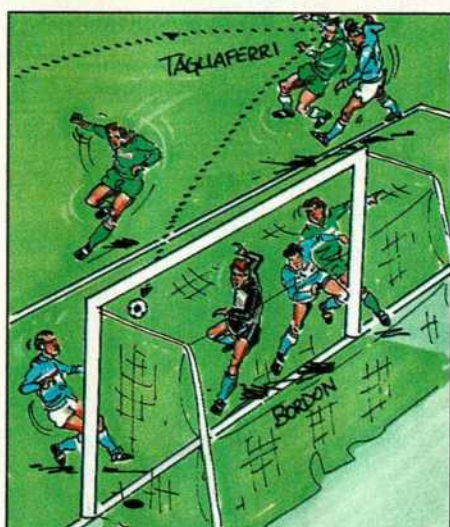
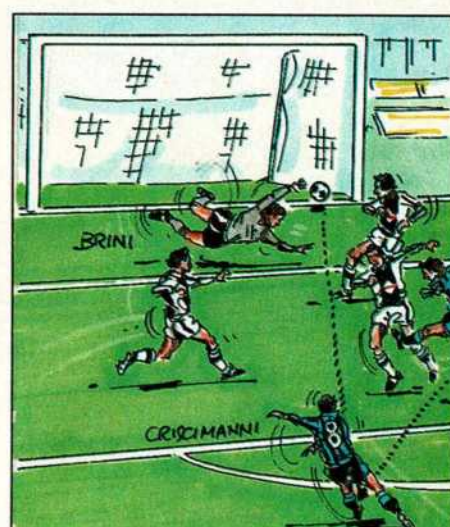
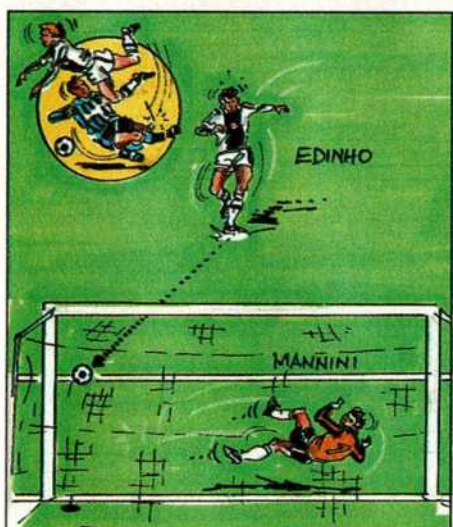
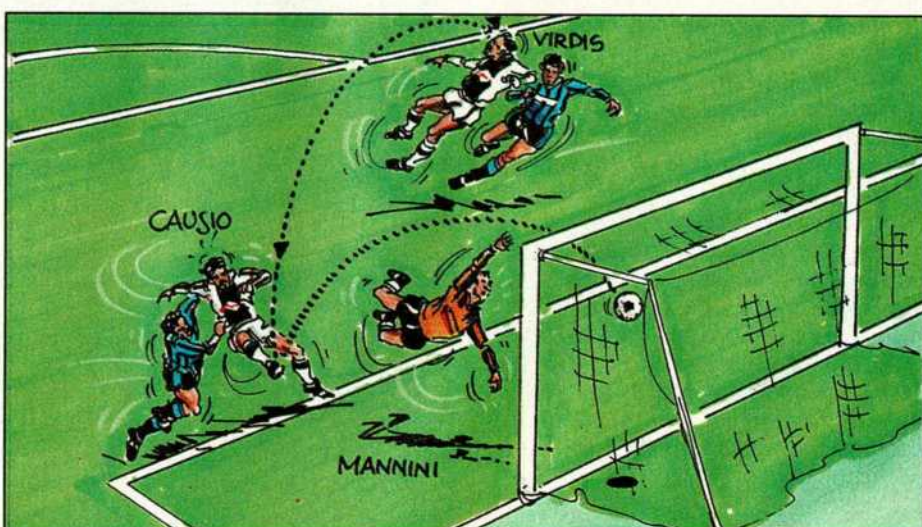
FIORENTINA-MILAN 2-0 (50')
Rossi è spinto a terra da Tacconi, Passarella su rigore

FIORENTINA-MILAN 2-1 (73')
Contrasto Fra Oriali e Incocciati, Carotti su rigore

FIORENTINA-MILAN 2-2 (90')
Azione finale in area viola: scambio volante tra Carotti e Blissett, «sponda» per Icardi e il suo sinistro batte Galli

INTER-GENOA 1-0 (59')
Cross di Muller e deviazione in gol di Altobelli

INTER-GENOA 1-1 (77')
Servito da Boselli, Briaschi a segno di testa

JUVENTUS-CATANIA 1-0 (33')
Corner di Penzo, assist di Prandelli, gol di Scirea

JUVENTUS-CATANIA 2-0 (38')
Corner di Rossi e raddoppio, di testa, di Scirea

LAZIO-TORINO 1-0 (5')
Dopo appena cinque minuti, la Lazio sorprende il Toro: Batista per Laudrup che parte in slalom e dal limite dell'area serve D'Amico che, di destro e al volo, batte Terraneo

NAPOLI-VERONA 1-0 (38')
Fontolan atterra De Rosa, Ferrario centra il rigore

SAMPDORIA-AVELLINO 0-1 (27')
Su suggerimento di Favero, Tagliaferri batte Bordon

UDINESE-PISA 0-1 (29')
Cross di Sorbi, errore di Sala, rimedia Criscimanni

UDINESE-PISA 1-1 (32')
Vianello atterra Mauro, Edinho batte Mannini su rigore

UDINESE-PISA 2-1 (49')
Virdis, di testa, serve Causio e il destro al volo del «Barone» si trasforma in un pallonetto che scavalca Mannini

NAPOLI 1 VERONA 0

FERRARIO TRASFORMA IL RIGORE (FotoCapozzi)

Al San Paolo, in una domenica centrata più su fatti e personaggi che su tattiche di gioco condizionate da motivi opposti ma contingenti di classifica, il pomeriggio si diluisce unicamente in spezzoni agrodolci. Quelli, cioè, di Marchesi che mette a segno la prima vittoria napoletana del 1984 (Fontolan atterra De Rosa e Ferrario realizza il primo rigore a favore di questo campionato) e quelli malinconici di Bagnoli che cerca rimedi in un inutile podismo ma poi è costretto alla rassegnazione e alla sconfitta (la settima e tutte esterne) dalle espulsioni di Marangon e Di Gennaro. In breve, un Napoli con la forza dei nervi calmi ma soprattutto un tonificante passo avanti

DI GENNARO E DAL FIUME (FotoCapozzi)

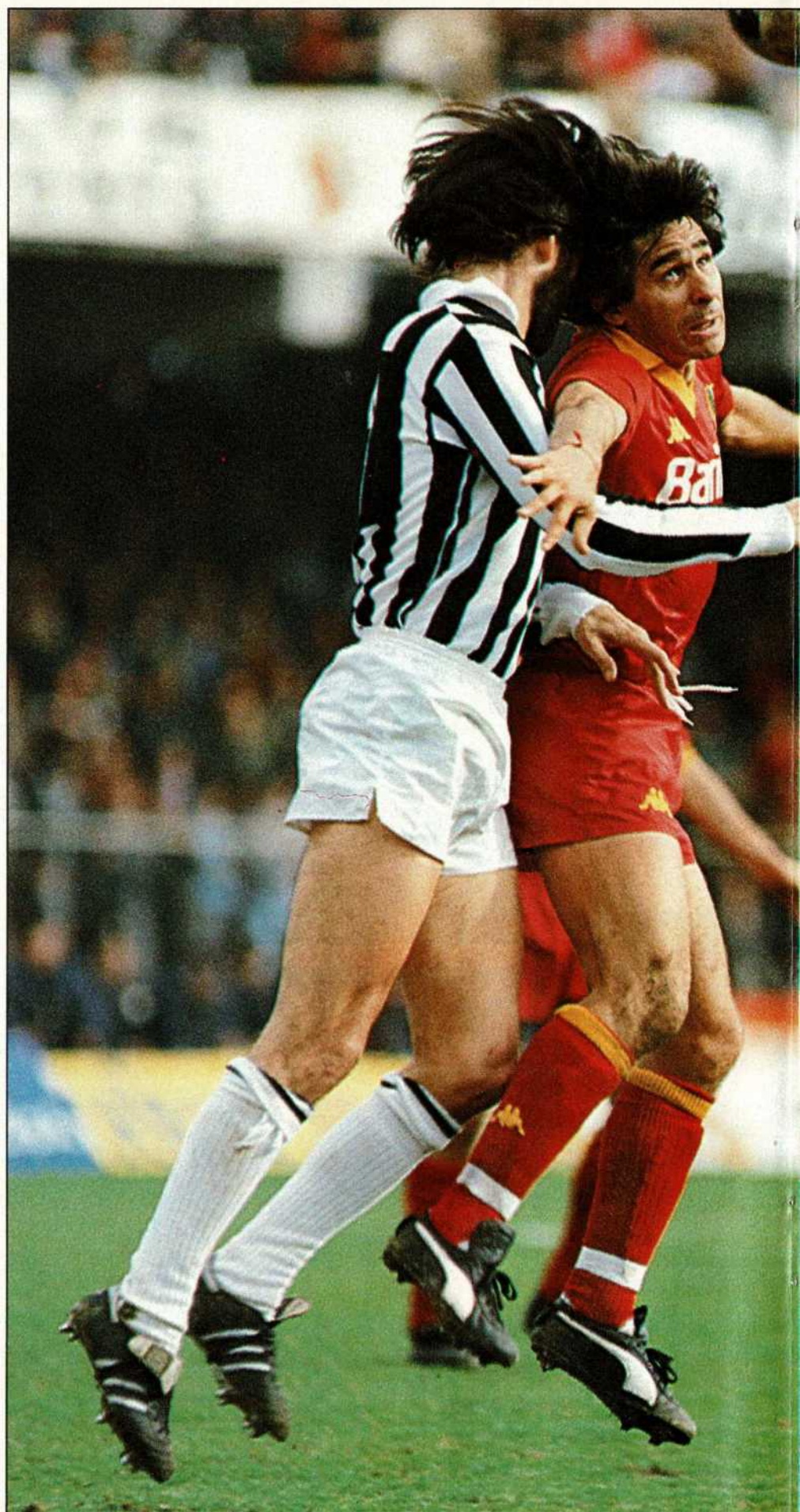
BOLDINI E VOLPATI (FotoCapozzi)

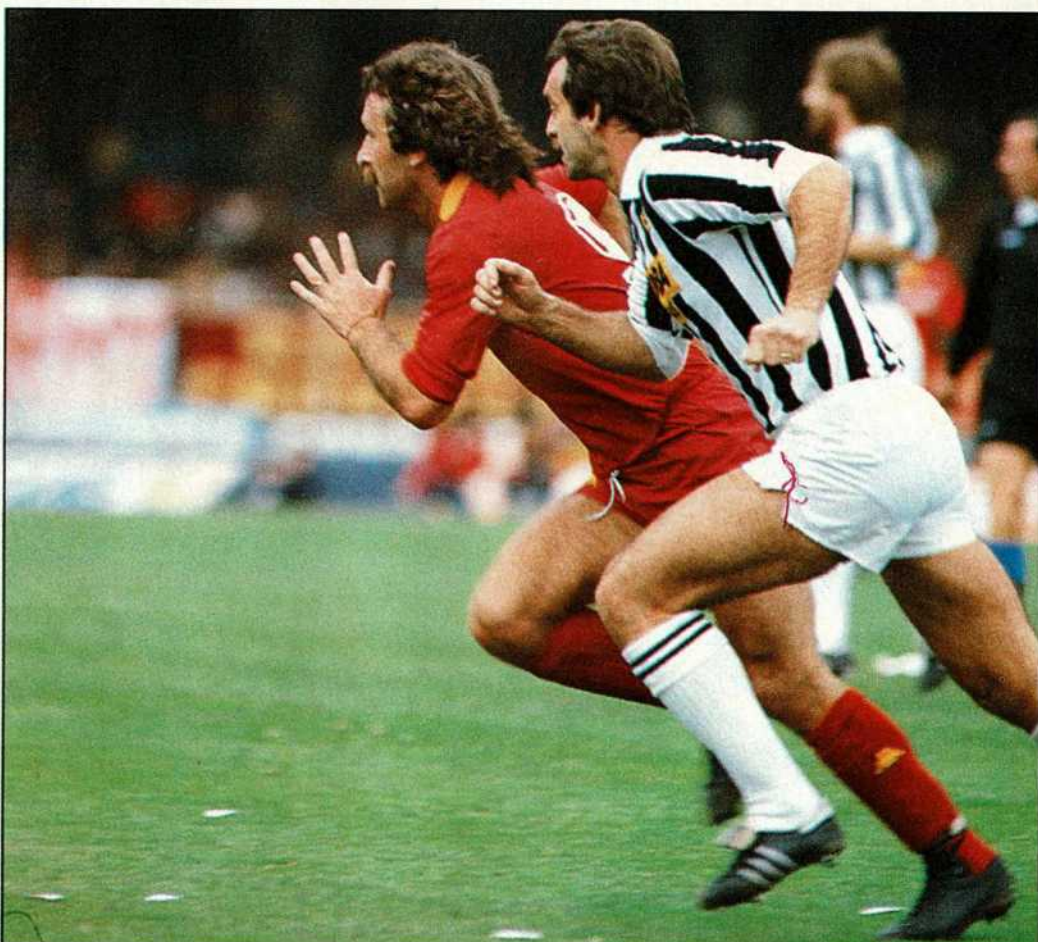
VOLPATI E DIRCEU (FotoCapozzi)

ASCOLI 0 ROMA 0

IL TIFO ASCOLANO (FotoBriguglio)

IL TIFO ROMANO (FotoBriguglio)

Al Del Duca, un'anonima giornata senza storia e senza gloria: per Mazzone, infatti, è solito orgoglio autarchico (che stavolta, però, non paga nonostante il supporto del blitz notturno dei tifosi ascolani che impediscono ai giallorossi di dormire) e per Liedholm è necessità di semplice contenimento legittimato dalla promozione alla semifinale di Coppacampioni di tre giorni prima. Alla radice, comunque, della sterile supremazia romana resta ancora una squadra araldica nel carattere dei suoi eroi ma stavolta gli eroi erano stanchi

ANZIVINO E BRUNO CONTI (FotoBriguglio)

BONETTI E JUARY (FotoBriguglio)

PRUZZO E BOGONI: SPRINT SENZA VINCITORE (FotoBriguglio)

TONINHO CEREZO (FotoBriguglio)

1981, calende d'agosto: nel buen retiro propiziatorio della Roma, in quel di Riscone di Brunico, si respira l'aria delle grandi vigilie: a ruota del training si rincorrono le classiche notizie di routine — proprie di ogni precampionato — ma anche notizie insolite, «straordinarie». Da una parte si fa festa ai nuovi arrivati Nela e Chierico, dall'altra ci si congeda con commozione dal campione Rocca (che resta comunque nei ranghi come istruttore e bandiera dei giovani). Sul fronte delle attese, il ritardo di Falcao dal Brasile, i bombers che mancano l'appuntamento col goal, qualche aventiniano che tarda a mettere la firma, rientrano nel copione di stagione. Ma... le aspettative maggiori sono per le nuove maglie. Sì, perché da quest'anno ben due saranno le innovazioni: il cerchietto tricolore centrato in Coppa Italia e... il nome dello sponsor. Già, lo sponsor: chi era costui? Siamo nella protostoria degli abbinamenti grandi-marche, grandi-squadre e la suspense è legittima: ci si chiede se sia giusto il nome. E come ci starà il logo Barilla sul petto dei pedatori? Vediamole dunque queste maglie. «No, non è ancora possibile vederle — annuncia la voce trafelata del dirigente accompagnatore Sig. Fabbri — la prima muta è già andata a... ruba».

RAPITE PRIMA ANCORA DI ESSERE FAMOSE

Per quel feeling misterioso che serpeggia nell'animo dei fans più accesi fino ad infondere virtù profetiche, c'è qualcuno che ha già «sentito» che quelle maglie andranno lontano. Nottetempo si cala nei bui magazzini degli impianti d'allenamento: il solito furto con destrezza e le maglie diventano subito trofeo, in attesa di incrementare il loro valore in campo, in campionato, in coppe continentali... Ipotecate per essere sventolate in Colosseo nella festa dello scudetto dei 40 anni dopo. Si riparte dalla seconda muta che viene subito proposta per un difficilissimo test: vediamo se portano buono. E le maglie sono in campo per lo scaramantico incontro precampionato che annualmente si svolge a Trento. Se va male questa partita, di solito va bene tutto il resto. E in effetti la partita gira malissimo, soprattutto per Conti, addirittura espulso. Ebbene per Bruno sarà l'anno del Mundial e del Cavalierato della Repubblica, per la Roma sarà la prova generale per lo scudetto che verrà subito dopo. Insomma, secondo la cabala, le maglie Barilla partono col piede più giusto.

LE AFFINITÀ ELETTIVE

In effetti mai matrimonio sportivo è parso più azzeccato: il marchio Barilla sembra fatto apposta per integrarsi coi colori sociali della Roma, sembra essere stato lì sulle divise da sempre... E a tutti i livelli quel marchio viene accolto con favore, all'interno della famiglia giallorossa. C'è al vertice l'amicizia antica tra Pietro Barilla e l'Ing. Dino Viola. Poi c'è la pasta che va d'accordissimo coi vini prodotti nei vigneti di Mister Liedholm. E il prodotto non presenta nessuna controindicazione per il medico sociale Dott. Alicicco che, per l'appunto, sta scrivendo il suo dotto trattato sull'alimentazione dell'atleta... E poi le due città di Roma e Parma, seppur in tempi e modi diversi, non hanno in comune la vocazione a far da capitale? E non è un segno del destino che il prodotto calcistico più pregiato del Ducato di Parma, l'azzurro Carlo Ancelotti, sia finito alla corte giallorossa proprio là nel cuore del centrocampo?

LA PANCHINA LUNGA

Ad una indagine attenta le affinità elettive si fanno sempre più frequenti, sempre più evidenti: ecco che la dovizia di formati della pasta Barilla (che assortimento, che campo di scelte!) trova perfetto riscontro con la «panchina lunga» della Roma, la squadra con la rosa più ampia... aperta a tutti i regionalismi: dal molisano Tancredi ai liguri Nela e Pruzzo, dal marchigiano Oddi al lombardo Vincenzi, dalla colonia laziale (Graziani, Di Bartolomei, Conti, Righetti) a quella emiliana. Proprio come la pasta Barilla, disponibile per tutti i dialetti. E infine quel gusto per i primati non è comune a tutte le due casate, nei reciproci campi di competenza? A maggio sarà tempo di nuovo raccolto. Come la Barilla sul fronte alimentare così anche la Roma è in lizza dove c'è odor di primato. Ora la lupa è lì a braccare il battistrada nella corsa allo scudetto, insegue Coppa Italia, Coppa dei Campioni... Dove la trovate una squadra più al dente?

Cesare Righi

ROMA 1983-84

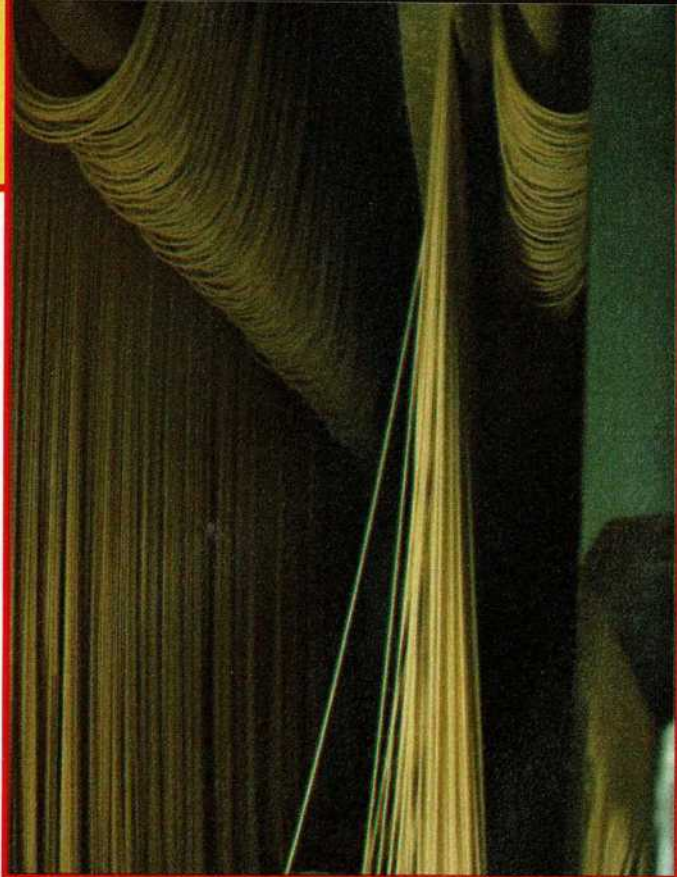
La Roma campione d'Italia. Prima fila in alto da sinistra: Agostino Di Bartolomei, Sebastiano Nela, Mark Tullio Strukelj, Astutillo Malgioglio, Franco Tancredi, Franco Superchi, Odoacre Chierico, Roberto Pruzzo, Michele Nappi; seconda fila da sinistra: l'allenatore in seconda Luciano Tessari, Aldo Maldera, Paulo Roberto Falcao, Ubaldo Righetti, l'allenatore Nils Liedholm Antonio Carlos Cerezo, Francesco Graziani, Dario Bonetti, il preparatore atletico professor Gaetano Colucci; terza fila in basso da sinistra: il massaggiatore Vittorio Bordolini, Emidio Oddi, Paolo Baldieri, Bruno Conti, il medico sociale dottor Ernesto Alicicco, Giuseppe Giannini, Carlo Ancelotti, Francesco Vincenzi, il massaggiatore Giorgio Rossi.

roma
Barilla

DA UN SECOLO AL PRIMO POSTO

La storia di questa azienda comincia nel 1877, quando Pietro Barilla apre una piccola impresa di pane e pasta. Nel 1910, seguendo l'evolversi della tecnologia e delle comunicazioni, Barilla e i suoi figli inaugurano la prima linea di produzione industriale. Rapida crescita fino ad arrivare, alla vigilia della seconda guerra mondiale, ad un organico di 800 dipendenti con una produzione giornaliera di 70 tonnellate di pasta e 15 di pane.

Dopo la guerra, guardando ai paesi industrialmente più avanzati, Pietro e Gianni Barilla lanciano nuove tecniche di produzione e commercializzazione. Nasce lo slogan «con pasta Barilla è sempre domenica» e, grazie al rapporto ottimale qualità-prezzo, decollano le vendite. Negli anni sessanta, la Barilla inaugura il più grande stabilimento per la produzione di pasta del mondo e riconferma la sua posizione di leader indiscusso del settore.

Subito dopo, negli anni settanta, si diversifica la produzione e nasce «Mulino Bianco», prima solo biscotti e un anno dopo, nel 1976, si aggiunge la linea dei prodotti freschi. Il successo di questa nuova iniziativa porta la Barilla in prima linea tra le aziende alimentari europee. Si è parlato prima di qualità, e in effetti, fin dall'inizio, Barilla ha gestito molto accuratamente la selezione delle materie prime e il trattamento degli ingredienti dei suoi prodotti. Per esempio, per le paste verdi (tagliatelle, lasagne, ecc.) vengono utilizzati esclusivamente spinaci a foglia larga (per esempio, «Riccio d'Asti»), uova fresche, farina di semola delle migliori qualità. Nei tortellini, fra l'altro, prosciutto di Parma e formaggio parmigiano-reggiano.

Anche per i prodotti del Mulino Bianco, in linea con l'immagine, vengono impiegate solo materie prime di elevata qualità.

Ora, nel 1984, la Barilla è in piena espansione, la pasta è stata... riscoperta dall'America e sta facendo presa anche sui giapponesi. La Dieta Mediterranea («Eat well and stay well») è stata adottata anche dalle signore con l'occhio fisso alla bilancia, dai salutisti, dagli sportivi.

E non a caso Barilla si presenta anche con il sorriso accattivante di un atleta tra i più significativi del campionato di calcio, Paulo Roberto Falcao. Sintesi perfetta del rapporto alimentazione-energia-salute.

INTER 1 GENOA 1

Colpo di coda di un sorprendente Genoa che mette alle corde la solita Inter cronica e puntuale nelle delusioni. Nei fatti la gara si legge in una rete per parte (prima Altobelli poi Briaschi che castiga Zenga imbattuto da 532'), in un rigore per i genovesi dopo appena sei minuti ma ignorato da Lo Bello e nell'orgoglio rossoblù contrapposto alla sufficienza nerazzurra ricca di occasioni perdute. Per l'ottimismo, quindi, di Pellegrini è tempo di meditazione: fra dire e fare c'è di mezzo un oceano di problemi

FACCENDA E ALTOBELLI (FotoFL)

L'ARBITRO LO BELLO, MA NON TANTO... (FotoFL)

FIORENTINA 2 MILAN 2

GALLI, MONELLI E BERTONI (FotoBorsari)

In un comunale che si gloria in sogni d'Uefa fa la sua comparsa in tribuna d'onore pure Giancarlo Antognoni, ma il bilancio finale della giornata è ugualmente in rosso per De Sisti: infatti i viola si producono senza idee e si accontentano delle due reti non proprio gloriose di Oriali e Passarella e di conseguenza il Milan si fa coraggio e lustra gli ottoni oltre i meriti effettivi nel pareggio di Carotti e Icardi. E insomma, proprio a Castagner riesce l'exploit di dar concretezza a un collage di buone intenzioni

VIOLA DI GIOIA PER IL GOL DI ORIALI (FotoBorsari)

MAURO TASSOTTI (FotoBorsari)

MONELLI E SPINOSI (FotoSabe)

JUVENTUS 2 CATANIA 0

ABBRACCIO DI ROSSI PER SCIREA GOLEADOR (FotoGiglio)

Giocare stanca (anche la Juventus porta nelle gambe la promozione alle semifinali della Coppa delle Coppe) ma contro un Catania ormai rassegnato alla retrocessione Trapattoni trovo modo e maniere per mascherare rughe e fatica: Gaetano Scirea, infatti, festeggia le cento partite consecutive in A e firma le due reti della vittoria che aumenta di un punto il vantaggio bianconero sulla Roma. Per il resto un happening di errori, pali e un gol annullato a Penzo. Sarebbe a dire che la «Signora» stavolta ha scoperto il gusto dell'avventura

PENZO E BONIEK (FotoGiglio)

CABRINI TRA RANIERI E LUVANOR (FotoM&S)

BONIPERTI E PLATINI, ASSENTI E PRESENTI (FotoGiglio)

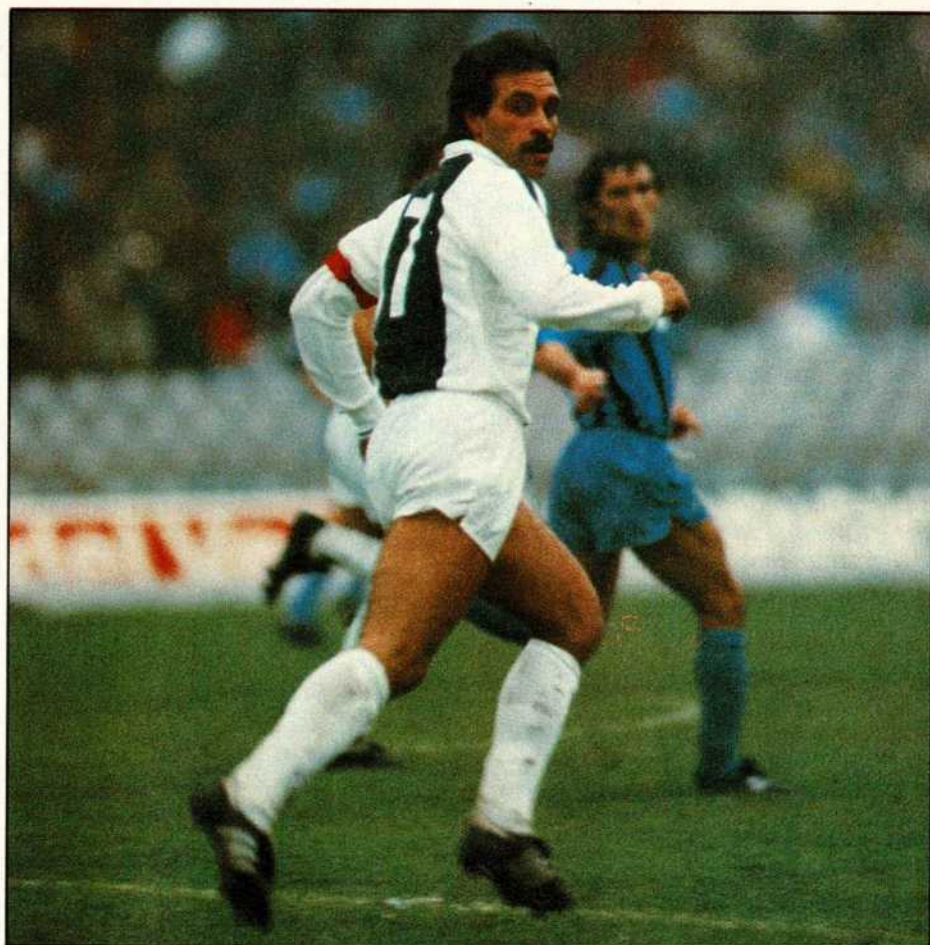
LAZIO 1 TORINO 0

Contro un Torino che non trova spiragli di speranza neppure nell'illogicità di una carica continua che finisce per vanificare anche le buone intenzioni della ripresa, i «sopravvissuti» della Lazio prima fanno cornice di circostanza al revival tra ex di D'Amico, Zaccarelli e Danova (compagni di squadra granata tre stagioni fa) poi fanno anche gli americani e vanno a segno dopo appena cinque minuti proprio con D'Amico e quindi finiscono in gloria sulle barricate. Cioè, quando il fine giustifica i mezzi

VINAZZANI ESCE PER INFORTUNIO, D'AMICO LO CONSOLA (FotoTedeschi)

TIFOSI LAZIALI CONTRO TUTTO E TUTTI: ANCHE LEGA E D.C. (FotoTedeschi)

UDINESE 2 PISA 1

Tra mezze bugie e verità (che sono da identificarsi nel nuovo «malanno» improvviso di Zico e in una sudditanza apocrifa del presidente Mazza al gruppo Juve), l'Udinese fa piazza pulita degli equivoci e mostra d'avere autonomia e carattere a sufficienza per far fronte alla prolungata assenza do Rey: prima pareggia il gol di Criscimanni con Edinho su rigore poi monta in cattedra con Causio che fa il bis (e anche il tris ma Casarin annulla). Leggendo tra le righe, orgoglio e pregiudizi

CAUSIO, IL «BARONE» DI UDINE (FotoCalderoni)

MANNINI ANTICIPA SU VIRDIS (FotoCalderoni)

SAMPDORIA 0 AVELLINO 1

In una specie di «mistero gaudioso» del pallone, Liam Brady orchestra magistralmente la Sampdoria ma il tutto a suo esclusivo uso e consumo per carenze congenite degli altri reparti: sul campo, infatti, l'Avellino si mostra squadra di rispetto, congela gli acuti e i suggerimenti dell'irlandese poi va in vantaggio con Tagliaferri e quindi si amministra fino alla fine con disinvoltura. Tornando al mistero gaudioso dell'inizio, l'affanno in classifica spetterebbe di diritto e di sostanza a Ulivieri

LUCCI E BRADY (FotoVega)

COLOMBA, PARI E SCANZIANI (FotoVega)

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

EDBERG E WILANDER, AVVERSARI PER FINTA

Gli amici del Cuore

SIBILLA CUMANA, prego, un giudizio su quel piccolo Borg che somiglia a McEnroe, ci siamo capiti, sto parlando di Stefan Edberg, lo svedesino diciottenne che ha vinto la settimana scorsa il primo «De Amicis» della sua vita, battendo un compatriota (numero 4 nella classifica ATP) per 6-4, 6-2. Dunque, vediamo un po'. Il diciannovenne Wilander, che vuole andare alle Olimpiadi di Los Angeles, tanto per dimostrare che è sommo dilettante e che il milione abbondantissimo di dollari intascati nell'83 sono intestati al Banco di Santo Spirito diretto da De Coubertin, ha davanti a sé, nella pur mobile scala dei valori, Super-Mac, Lendl e Connors, mentre Stefanino Cuorardente, malgrado la sua vittoria sul «veloce» di Milano, ha nel mondo una trentina che lo battono in tre confronti da fare sul rosso, sul verde e sul sintetico. La Sibilla Cumana, che sta sempre al mio fianco, quando c'è odore di tennis sospetto, è d'accordo. Stefanino ha un servizio tra i più potenti, una seconda palla dannata, una mannaia per rovescio, un dritto un po' scolastico, frontale, che spesso lo porta a incrociare con faticoso artificio, una rassicurante volée, una voglia immensa di crescere, ma, ripeto, non vincerà mai due volte di seguito su Gene Mayer, numero 10, e così a scalare, su Curren, Clerc, nonno Higueras, l'americanino Arias, Noah, e appunto Wilander. La mia Sibilla è perfino convinta che la finale del «De Amicis» è stata una passeggiata alacre tra due ottimi modelli intercambiabili, un tira tu che poi tiro io il chiarissimo nome del tennis svedese. Forse per aiutare il «De Amicis», arrivato all'edizione più noiosa e patetica, dopo tanto McEnroe, ci si va cullando nella speranza di un nuovo fenomeno che in tutto il torneo milanese ha concesso il servizio solo due volte. Ma io e la Sibilla lo aspettiamo all'aperto di Montecarlo, di Roma, di Parigi. In quei campi solo un Panatta (Claudio) potrebbe aver paura del suo servizio e un Cancellotti del suo rovescio-mannaia. Ma intanto lo avete ascoltato in TV, il duo Tommasi-Clerici, mentre cantava le gesta di un incontro cupamente dimostrativo, prodigiosamente mercantile? Io non mi faccio incantare dal melodrammatico «De Amicis» e il biondino svedese lo aspetto tra aprile e giugno in tornei collaudati che riconcilino con l'idea del tennis. Ma sì, il Roland Garros e Wimbledon, tanto per cambiare. E aspetto anche che le voci dei cronisti si uniformino ogni volta all'avvenimento: non si può usare lo stesso tono per un locale torneo di calcetto e uno di Coppa d'Europa, per una finale di non-classificati a Canicattì e un «quarto» al Foro Italico, mettiamo tra Andres Gomez, numero 14, e Guillermo Vilas, acciaccatissimo ma non domo numero 11.

EDBERG (A SINISTRA) E WILLANDER A MILANO (FotoAnsa)

SARÀ LA lingua inglese, sarà la mancanza di una traduzione simultanea, ma questo incompreso, amletico Larry Wright non vorrà mica che il fan del «Mangiaebevi» si disperi e tenti il suicidio se le Cantine Riunite festeggiano la vittoria? Sulla «Repubblica», prima della finale del Bancoroma col Barcellona, Wright afferma che la gente in Italia gioca come se andasse a timbrare un cartellino. Finita l'ora, finito il lavoro. E non è come in America, che se uno sbaglia la partita perde il posto e non trova più sistemazione. Comincio a capirci (di basket) sempre meno. Dunque, Larry in Italia non ha trovato l'America che sognava, malgrado gli attuali aumenti sull'ingaggio (7500 dollari), il ritocco del premio per la Coppa dei Campioni (15 milioni), l'abbuono delle spese telefoniche con New York e dintorni. Il fatto che nessuno nella sua squadra piange dopo la sconfitta e chiede una lametta per tagliarsi le vene lo rende giocatore isterico, astro meravigliosamente «maudit». Non risparmia nemmeno Bianchini, reo di qualche scenata ai bordi del campo e anche di incitare i suoi a male parole. Confidiamo che vada tutto bene, sia in Coppa che nei play-off. La colpa, a questo punto, ricadrebbe sul costruttore della suoletta speciale (speriamo non sia un italiano).

EPIGRAMMI

1) La tragedia del basket
Non mi vedrete al night:
verbo di Larry Wright.
E muterò in capestro
il mancato canestro.

2) A un neo-pivot
O nomi di città
mutati in dentifrici,
caramelle, babà,
tattiche meretrici!

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **CERCO** foulards e toppe gruppi Juve, Verona, Milan, Lazio, Napoli, Toro. **Bruno Rosso, v. F.lli Fontenot 10, Monfalcone (GO).**

☐ **VENDO** L. 8.000 sciarpa Aston Villa, L. 6.000 Ultra Roma e Boys San, L. 1.000 sky Ultra Roma, L. 1.000 due tipi di adesivi. **Michele Bartolucci, v. Borgorose 15, Roma.**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto A-B. **Raffaella Credendino, v. Tarquinio Collatino 16, Roma.**

☐ **VENDO** L. 5.000 squadre subbuteo. **Luciano Chiarandà, v.le Gran Sasso 37, Milano.**

☐ **VENDO** almanacchi Panini 74-75-77-83, Guerini, Boy Music, Blitz, Zagor, Intrepido. Franco Lucchino, v. Sila 35, Lamezia Terme (CZ).

☐ **ACQUISTO** materiale: Forever Bologna, Cucb Napoli, BGB Verona, Settembre Ascoli, BNA Atalanta, Ultra Monza, Dire Wrestler Carrara. **Giorgio Delle Donne, v. Soprano 93, Acqui Terme (AL).**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi con quelle del S. Elia. **Daniele Molinas, v. Tel Aviv 59, Cagliari.**

☐ **VENDO** materiale calcio inglese. **Pierpaolo Ucci, v. Mario Musco 16, Roma.**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto Padova, L. 3.000 negativi. **Stefano Borgato, v. Carissimi 1, Padova.**

☐ **CERCO** maglia o completo Italia post mundial senza Le coq sportif, maglia dell'Udinese n. 10 o altra. **Federico Picasso, v. Ameglia 14/9, Genova.**

☐ **SVENDO** L. 3.000 magliette e sciarpe, L. 2.000 foulards, 1.500 foto, L. 250 adesivi degli Eagles. **Paolo Cardopatri, v. G. Trevis 44, Roma.**

☐ **VENDO** L. 8.000 nuove sciarpe Eagles Lazio, L. 9.000 Ultraroma, L. 7.000 Collettivo viola. **Walter Lancellotti, v. Monte Crocco 7, Roma.**

☐ **VENDO** L. 1.500 foto bandierone gialloblù m. 85 x 20, L. 1.000 fototifo Brigate gialloblù. **Gianfranco Corradi, v. XX Settembre 33, Verona.**

☐ **VENDO** L. 1.000 tipi diversi foto Inter a Vienna. **Sauro Laino, v. Sismondi 29, Milano.**

☐ **SCAMBIO** materiale Ranger Cavese con altro A.B.C. **Romano Pellegrino, v. Torino 8, Mercato San Severino (SA).**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto e materiale Ultra Bari. **Alberto Savarese, v. Carulli 67/D, Bari.**

☐ **VENDO** L. 15.000 maglia del Borussia M., L. 10.000 panno subbuteo, L. 5.000 squadre Perù, Inghilterra e Watford. **Gianni Russo, v. Mezzofanti 18, Bologna.**

☐ **VENDO** annate complete Guerino dal 77 all'83 con posters, nn. speciali, Calcioitalia e almanacco 79. **Mario Apicella, v. Settimio Mobilio 16, Salerno.**

☐ **VENDO** L. 3.000 foulards e L. 1.000 foto BRA Atalanta. **Antonio Marini, v. Crocette 26, Mozzo (BG).**

☐ **CERCO** adesivi e rivenditori windsurf. **Aldo Bianconi, v. A. Crivellucci 44, Roma-Appio.**

☐ **CERCO** sciarpa e materiale Boys San Inter. **Alessandro Nardini, v. Catalani 13, Grosseto.**

☐ **VENDO** foto Ferrari ed altre di ogni formula. **Giorgio Giacomelli, v. G. Barbieri 2, Bussolengo (VR).**

☐ **VENDO** sciarpe Boys San e ne compro altre. **Andrea Zanon, v. Signoria 15, S. Giorgio (PD).**

☐ **VENDO** fotocolor giocatori Juve 10x15, 13x18, 20x25. **Alfredo Tadini, v.le Montello 12, Milano.**

☐ **VENDO** L. 7.000 sciarpe Doria e viola, L. 1.500 fotodoria 10x15. **Alessandro Marini, c/o Convitto G. Marconi, v. Castagneto, Camogli, (Ge).**

☐ **VENDO** Guerini annate 81-82-83, L. 3.000 spillette Milan, L. 1.500 maxiposters. **Luca Baione, v. Stadio 4, Catania.**

☐ **VENDO** L. 1.200 Autosprint 83 dal n. 16 al n. 24 e dal 27 al 42, la C1 a colori, lo scudetto alla moviola ed altro. **Gianluca Corsato, v. Caduti del Lavoro, Lendinara (RO).**

☐ **VENDO** L. 1.500 foto A.B.C. **Marco Masini, v. XX Settembre 67, Viareggio (LU).**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

☐ **VENDO** materiale ES Lazio di ogni tipo **Agostino Sagazio, v. C. Fiorini 14, Cerveteri (Roma).**

☐ **COLLEZIONISTA** vende raccolta distintivi metallici. **Luigi Marchetti, c.so B. Telesio 72, Torino.**

☐ **VENDO** materiale Hooligans Udine, cerco negativi e ultrafoto. **Maurizio Varagnolo, v. Matteotti 24, Monfalcone (GO).**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto Lazio, Como, Arezzo, Fiorentina, Inter, Toro, Doria. **Aldo Morucci, v. Mario Musco 19, Roma.**

☐ **VENDO** scambio materiale ultra Doria. **Stefano Mantero, v.co Sauli 10, Genova.**

☐ **VENDO** ogni tipo di materiale dei Rangers Pisa, maglie di squadre di serie A a L. 60.000. **Sergio Javarone, v. Montello 11, Pisa.**

☐ **VENDO** L. 1.200 ultrafoto Savona 10x15 ed altre, minimo cinque. **G. Paolo Pellegrino, v. S. Lorenzo 29, Savona.**

☐ **VENDO** L. 3.000 maxiposters con scritta «Ti amo», scambio materiale, compro foto, negativi e adesivi. **Fabio Volpi, v. Dei Larici 22, Roma.**

☐ **VENDO** L. 40.000 maglia Manchester City umbro tg. 42. **Salvatore De Cesare, v. G. Leopardi 20, Battipaglia (SA).**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto 10x15 posters d'ogni tipo. **Paolo Burani, c.so Dante 161/15, Chiavari (GE).**

☐ **VENDO** L. 50.000 maglia dell'Udinese n. 10, L. 40.000 maglie Pisa, Napoli, Lazio, Milan, Doria, viola, Pescara, L. 15.000 libro su Zico, L. 20.000 su Ferrari, ed altro. **Pierluigi Jezzi, c.so V. Emanuele 79, Pescara.**

☐ **VENDO** L. 800 Ultrafoto. **Stefano Sansavini, v. Tavernari 15, Forlì**

☐ **VENDO** o scambio annate 79, 80, 81, 82, 83 Guerino. **Massimo Gentile, v. S. Gallo 23, Venezia-Lido.**

☐ **VENDO** bandierine, panno, squadre subbuteo, Guerini ed altro, cerco maglia e materiale Cavese. **Dario Messina, v. Suardi 64, Bergamo.**

☐ **VENDO** piumino ci-esse giallo buono stato. **Fabrizio Indino, v. Vecchia di Grottaferrata 11, Marino (Roma).**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi Falconara, Monaco, Albenga, Ravenna con altre. **Roberto Romin, v. Morganti 2, Ravenna.**

☐ **VENDO** materiale ultra viola, fotoultra Roma, Inter, Doria, Verona, Lazio, Genoa, Como, cerco materiale ultradoria, Verona, Inter, Toro. **Massimiliano Bruschi, v. Tizzano 28, Grassina (FI).**

☐ **CERCO** sciarpa della Roma ed anche gagliardetto, offro in cambio albi del Mundial e tanti posters. **Sandro De Notarpietro, v. Ronciglione 12, Sutri (VT).**

☐ **VENDO** L. 3.000 fotomontaggi BGB Modena. **Marco Ferrari, v. L. di Lugano 3, Carpi (MO).**

☐ **PAGO** L. 100.000 la «Grande storia del calcio italiano» anche in fascicoli. **Giovanni Marinò, v. Marconi 6, Faggiano (TA).**

☐ **CERCO** materiale su Rivera, Albertosi, e Maldera. **Massimo Moraschi, v. Carella 18, Piacenza.**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto Brescia ed altri gruppi, L. 800 adesivi ultra Brescia, cerco cassette tifo Boys Inter per Inter-Milan. **Paolo Poli, v. Cairoli 13, Brescia.**

☐ **SCAMBIO** foto Padova-Cesena con altre di una partita della Doria. **Luca Cibin, v. T. Vecellio 169, Padova.**

☐ **VENDO** L. 1.500 fototifo in partite importanti della Juve, derby milanese e romano. **Roberto Cherubini, v. Rosetani 34, Macerata.**

☐ **VENDO** posters d'ogni tipo. **Fabio Cavallari, v. Ronchetto 8, Mesenzana (VA).**

☐ **CERCO** biglietti partite Juve con: Catanzaro 76, Bologna e Genoa 77, Inter 78, Perugia e Roma 79, Roma e Cagliari 81, Inter 82. **Marco Giraudo v. Monte Bianco 10, Moncalieri (TO).**

☐ **VENDO** L. 1.000 o scambio ultrafoto Napoli. **Gaetano Accogli, v. Pagliano 31, Portici (NA).**

☐ **VENDO** ultrafoto WSB, Boys ed Eagles Forlì, L. 1.500. **Alessandro Pollini, v. E. Ottaviani 6, Forlì.**

☐ **VENDO** L. 1.500 ultrafoto. **Giuseppe Citarelli, v. F. Crispi 15, Casoria (NA).**

☐ **VENDO** L. 1.500 adesivi Fedayn Caserta. **Michele Terraro, p.zza Po 2, Caserta.**

☐ **VENDO** L. 2.000 posters maxi, compro sciarpe Ultra Roma, Falange, Blue Lions, foulards Lions, Granata Korps e Brigate rossonere. **Fabrizio Maestri, v. Cesare Goretti 37, Ferrara.**

☐ **VENDO** L. 50.000 l'una annate Guerino 79, 80, 81, 82, 83. **Marco Battù, v. Belmonte 8, Brandizzo (TO).**

☐ **PAGO** lotti e accumuli francobolli. **Annio Govini, v. Primo Maggio 1/1, Cento (FE).**

☐ **CERCO** materiale calcio scandinavo e paesi dell'Est. **Vincenzo Patanè, c.p. 454, Venezia.**

☐ **CERCO** materiale sulla Roma e specie Conti e Righetti. **Elena Cantaboni, v. Milanese 304, Cinisello Balsamo (MI).**

☐ **VENDO** L. 8.000 sciarpa lana, L. 3.000 tessere e foulards, L. 1.000 foto e L. 500 adesivi WSB Cesena. **Luigi Moretti, v. Longiano 10, Cesena (FO).**

☐ **VENDO** L. 9.000 sciarpa lana, L. 3.000 negativi, L. 1.000 adesivi e collages Rangers Empoli. **Graziano Mori, v. Pontorme 26, Empoli (FI).**

☐ **VENDO** L. 30.000 maglia portiere NR, L. 25.000 maglia portiere invernale, L. 20.000 calzoncini, L. 8.000 calzettoni e L. 40.000 guanti UHL da portiere, modello 036 mai usati. **Enrico Piacentini, v. Del Patriota 20, Massa.**

☐ **VENDO** L. 2.000 foto Toro, L. 1.000 maxiposter Juve, L. 500 autografi calciatori Juve. **Claudia Bagnulo, v. Chieri 62, Pino Torinese (TO).**

☐ **CERCO** gratis gagliardetti di ogni squadra. **Teresa De Rinaldis, v. Ronciglione 14, Sustri (VT).**

☐ **VENDO** L. 1.000 adesivi Ultra Roma. **Fabrizio, v. SS Cosma e Damiano 46, Roma.**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto Juve, Milan, Inter, Toro, Como, Doria, Reggiana ed altri gruppi. **Domenico Sacchi, v. Sibelius 14, Milano.**

☐ **VENDO** o scambio ultrafoto, cerco ultrafoto granata in trasferta. **Fabio Bonocore, v.le 2 Giugno 10, Castelfranco di Sotto (PI).**

☐ **VENDO** L. 1.500 foto Juve, Toro, Genoa, Roma. **Davide Nucera, v. Tripoli 10/32, Torino.**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto Lecce, viola, Verona, Lazio, Pisa, Genoa, Toro, Udinese. **Maurizio Buscicchio, v. Duca degli Abruzzi 4, Lecce.**

☐ **VENDO** L. 2.000 adesivi e L. 1.500 foto Ultra Rondinella. **Gianni Bagatti, v. di Signano 1, Scandicci (FI).**

MERCATIFO

☐ **INDIAN** Juve compra adesivi A.B.C., sciarpe inglesi foulards HTB Udine, Doria, Roma, Inter. **Fabrizio Mazzardo, v. S. Carlo 2/4, Pino d'Asti (TO).**

☐ **BOY** Parma sez. Fidenza scambia materiale. **Andrea Busani, v. Giotto 13, Fidenza (PP).**

☐ **CEVESE** vende o scambia materiale. **Alfonso Galdi, v. S. Pietro 47, Nocera Superiore (SA).**

☐ **GRANATA** Korp sez. Aosta scambia materiale con Lazio, Avellino, Genoa, Pisa, Milan, Verona, viola. **Marco Duroux, v. Chambery 176, Aosta.**

☐ **DORIANO** cerca amici per fondare club a Lodi. **Luigi Martinenghi, v. S. Fereolo 11/A, Lodi (MI).**

☐ **ULTRA** Perugia scambia idee e materiale. **Luigi Santucci, v. A. Nicolodi 10, Perugia.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Boys San e compro sciarpa. **Andrea Re, v. I. Ballabeni 3, Cadelbosco di Sopra (RE).**

☐ **ADERITE** al Comando Ultra Napoli sez. Catania. **Manlio Altieri, v. Pezzana 3, Cannizzaro (CT).**

☐ **CHIEDO** iscrizione e materiale Fighters o Indians. **Andrea Marazzi, c.so C. Antonietti 11, Monza (MI).**

☐ **CERCO** ragazzi per fondare Club Hell's Commandos Inter sez. Verona. **Ugo Chiesa, v. 26 Aprile 42, Lugagnano (VR).**

☐ **GIALLOBLU** scambia fototifo. **Giovanni Maffezzoli, v. Marcantonio della Torre 37, Verona.**

☐ **CHIEDO** iscrizione agli Indians Juve e acquisto adesivi e foulards. **Roberto Barbarossa, v. L. Maria Greco 8, Cosenza.**

☐ **TIFOSO** cerca amici e materiale. **Franco Frateschi, p.zza Garibaldi 25, Carpi (MO).**

☐ **VENDIAMO** tessere Fighters sez. Grosseto. **F.S.G. c/o Falsini, v. Tagliamento 12, Grosseto.**

☐ **COMUNICHIAMO** nostro indirizzo esatto. **Fedayn Pisa, c.p. 206, Cascina (PI).**

☐ **BARESE** scambia idee e materiale con italiani ed inglesi specie del Liverpool ed anche spagnoli e brasiliani. **Michele Siciliano, v. Solferino 57, Gioia (BA).**

☐ **VERONESE** scambia materiale anche con stranieri. **Marco Carcereri, v. Traversa dei Grolli 3, Verona.**

☐ **BIANCONERI** contattano juventini di Torino. **Roberto Balducci e Cristiano Sorcinelli, v.le G. Carducci 145, Marotta (PS).**

☐ **ADERITE** al Forza Doria sez. Romagna. **Alberto Foschini, v. Cividale 26, Ravenna.**

☐ **CHIEDO** iscrizione e compro materiale del Commandos Tigre. **Walter Santucci, v. G.B. Antonucci 32, Civitella (AQ).**

☐ **GROSSETANI** incitiamo la Mambro baseball. **Eagles Grosseto, soupporters curva sud, stadio.**

☐ **ANNUNCIAMO** gemellaggio con Army Koprs Monopoli e salutiamo F.A.B. Rimini. **Commandos Tigre, Cattolica (FO).**

☐ **JUVENTINO** chiedo iscrizione Hoolignas. **Dino Giacchetti, v. Brigata Maiella 52, Chieti.**

☐ **CRUSADER** Parma scambia materiale. **Marco De Rosa, v. Lupo Alberto 10, Parma.**

☐ **ULTRA** Rende scambia idee e materiale. **Pina Gallina, v. Lazio 30, Cosenza.**

☐ **FIGHTER** Juve sez. Follonica chiede iscrizione Indians, Hooligans Juve. **Massimo Montomoli, v. Trento 9, Follonica, Grosseto.**

☐ **ROMANISTA** paga L. 150000 maglia di B. Conti, cerca foto, adesivi ultra e Torcida giallorossa. **Marino Pulcinelli, v. Roma 133, Piandiscò (AR).**

☐ **NOTIFICHIAMO** gemellaggio con fan Dinamo Berlino e salutiamo Rabbit Roma. **Fighters sez. Latina, v. G. Pascoli 10, Latina.**

☐ **ACQUISTIAMO** striscione ultra amaranto in possesso degli ultra Massa. **Fighters Pisa. Arena Garibaldi, Pisa.**

Ecco la squadra di calcio femminile della Cofep di Bologna partecipante al campionato nazionale di serie B e composta da tutte amiche-lettrici. In piedi da sinistra: **il dirigente Pontiroli, l'allenatore in seconda Ridolfi, Sacchetti, Mariotti, Bonato, Cavina, Garzanelli, Bonati, Medri, Maurini, il d.s. Silandri, l'allenatore Gardelli;** accosciate: **Milana, Ventura, Malaguti, Stefani, Balotta, Pirrottina, Marchesini, Bizzini, Biasco, il massaggiatore Renzi**

Il G.S. Fidelitas Porcari, dopo aver vinto il campionato provinciale amatori-calcio di Lucca con 32 punti su 18 incontri, si appresta a festeggiare il terzo anno di fondazione con la partecipazione al torneo regionale toscano. Sono, in alto da sinistra: **Pacini, Quaratese R., Genovesi, Licari, Quaratesi F., Sutera, G. Bianchi, Scardigli, Della Maggiora;** in basso sempre da sinistra: **Bottaini, Malacarne, Fantauzzi, Sutera F., Sutera S., Berti e Romano**

☐ **SUPPORTERS** Riunite Reggio Emilia invitano ultra Ghetto a tifare assieme. **Basket Supporters, cantine Riunite, Palasport, Reggio Emilia.**

☐ **RANGER** Pisa scambia materiale fotografico specie con: Toro, Genoa, Udinese, Roma, Empoli, Catania, Milan. **Simone Menichetti, v. P. Togliatti 12, Cascina (PI).**

☐ **BRN** e FdL cerca amici ultra. **Massimo Scopelliti, v. Bardonecchia 9, Carmagnola (TO).**

☐ **APPARTENENTE** agli ultra Spal vende adesivi del gruppo ed altri a L. 1000. **Andrea Bartolini, v. Ladino 50/C, Porotto (FE).**

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa Grifoni scambia materiale con: Udinese, Como, Pisa, Pistoiese e tifose genoane. **Enrico Domenichini, v. P. Pinetti 78/B/19, Genova.**

☐ **AVELLINESE** scambia fototifo. **Salvatore Ferraro, p.co Castagno di S. Francesco, Avellino.**

☐ **ULTRA** Tito Doria scambia materiale. **Andrea Pastine, v. D. Oliva 46-12, Sestri Ponente (GE).**

☐ **GRANATA** Korp scambia materiale con camerati laziali, ascolani, vende sciarpe e magliette G.K. **Emanuele Bressan, v. Visini 16, Lucinico (GO).**

☐ **TIFOSE** giallorosse scambiano idee e cercano materiale su Iorio e Righetti. **Susy e Melania Gismondi, v. G.B. Pagano 70, Roma.**

☐ **ADERITE** al nuovo gruppo. **New Panthers Perugia.**

☐ **CERCASI** tifosi napoletani in Grosseto e provincia per formare sez. Blue-Lions. **Raffaello Eroico, v. Oriani 8, Grosseto.**

☐ **CAPO** Rabbit vende tessere e cerca amici. **Jacopo Toccacelli, v. Novelli 10, Ancona.**

☐ **BRN** cerca giovani per fondare sez. RN. **Tyrone Xerra, v. Nicolodi 16, Piacenza.**

☐ **CATANESE** corrisponde con tifosi rossoazzurri. **Alessandro Gugliotta, v. Baddero 52, Roma.**

☐ **GRANATA** scambia o vende ultrafoto e cerca foto squadre straniere specie inglesi. **Fabrizio Mazzetto, v. G. Amendola 20, Biella, (VC).**

STRANIERI

☐ **DICIASSETTENNE** brasiliana scambia idee, amicizia, cartoline e riviste sportive con amici di tutto il mondo. **Rosalina Claudia de Campos, av. Santa Casa 428, 16300 Penapolis (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** videocassette VHS del campionato tedesco di 1. divisione ed anche di Coppe europee con cassette del campionato italiano 82-83 e 83-84. **Franco Lorenzi, Gaisbergstrasse 70-72, 6900 Heidelberg (Germania Occidentale).**

☐ **VENDO** L. 5.000 autografi: Conti, Tedesco, Sala, Gibellini, Matteoli, Palese, Tempestilli, Burgnich, L. 7.000 di Bearzot, L. 3.500 cassetta tifo Juve, L. 4001 fototifo Como. **Omar Cima, v. Maderno 1, 6830 Chiasso (Svizzera).**

☐ **JUVENTINO** 18enne cerca amici e amiche per scambiare materiale italiano con quello di Barcellona. **Michele Llongueras, c/ Tavern 49-51, Barcelona 6 (Spagna).** ☐ **COMPRO** cartoline stadi serie A e B. **Matthias Haldi, Langacker-Weg 10, 3132 Riggisberg, Be (Svizzera).**

☐ **ULTRA** Frente Cadiz scambia foto, idee, materiale con tifosi italiani. **Alberto Ramos, Apartado Postal 2282, Cadice, (Spagna).**

☐ **CERCO** amici per scambiare idee e amicizia. **Nicolas Bracchi, 84 Route de la Seine, 92100 Boulogne, (Francia).**

☐ **ULTRA** Lugano vende tessere del gruppo L. 2.500, gagliardetti Napoli, Roma, Juve, Inter, Fiorentina, posters L. 1.000, scarpe football americano originali L. 50.000. **Alessandro Bossano, v. Baroffio 6, Lugano, (Svizzera).**

☐ **TIFOSISSIMO** della Juve, 14 anni scambio idee e materiale con ragazzi e ragazze bianconeri. **Robert Krolikowski, Ul. Lukowska 17, m. 91, 04-133, Warszawa, (Polonia).**

☐ **DIRIGENTE** Ultra Fighters Lugano cerca fans dei Clash e articoli dei concerti di Milano, apre tesseramento anno 84-85 L. 2.500 con adesivo. **Max Duc, v. Coremmo 4/a, 6900 Lugano-Besso, (Svizzera).**

☐ **SCAMBIO** ricordi, souvenir materiale di calcio. **Mark Sugrue, 115 Barr Street, Mornington, Dunedin, (Nuova Zelanda).**

GUERIN SUBBUTEO

ELENCO DEGLI ISCRITTI

CAMPANIA
Guido Pelosi, Luigi D'Errico, Giuseppe Miccio, Abramo Cantiello, Roberto Napoli, Gennaro Iorio, Antonio Siciliano, Umberto Del Vecchio, Luigi Pica, Francesco Siciliano, Luigi Del Vecchio, Salvatore Scalabrino, Salvatore Stella, Marco Esposito, Rosario De Cesare, Francesco Morini, Marco Gervasio, Guido Russo, Francesco Fabrizio e Luciano Rizzo tutti di Napoli, Luigi D'Errico di Fuorigrotta (Napoli), Luigi Zampella, Giuseppe Cantiello, Claudio Vitale e Pietro Celiento di Caivano (Napoli), Franco Porti di Barra (Napoli), Claudio Manna e Gaetano La Rocca di Portici (Napoli), Gaetano Neri e Luigi Formisano di Torre Annunziata (Napoli), Giosè Perna di San Giorgio a Cremano (Napoli), Vladimiro Scoleri di Torre del Greco (Napoli), Mario Gallo, Massimo Razzino, Luigi Di Paolo, Carlo Loffredo e Sandro Casale di Sessa Aurunca (Caserta), Maurizio Meoli di San Giorgio Del Sannio (Bevevento), Giuseppe Pagnano, Fabio Russo, Franco Gigante, Giorgio Traverso, Paolo Traverso, Raffaele Allocca, Enrico Ammendola, Gennaro Pizzolante, Pietro Fiorini, Giovanni Sansone, Roberto Fiorini, Fulvio Martuscello, Antonio Crispino, Ciro Maddaluno, Francesco Pilla, Procolo Tortorelli, Mariano Angelino, Roberto Amelino Camelia, Giovanni Amelino Camelia, Salvatore De Vivo, Leonida Maronna, Giorgio Borrelli, Anthony Caruso, Salvatore Rinaldi, Vincenzo Mele, Salvatore Moracasso tutti di Napoli e provincia; Vittorio Della Scala di Avellino; Paolo Tescione e Salvatore Pascucci di Salerno.

CONVOCAZIONI

PIEMONTE
Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi domenica 8 aprile 1984 alle ore 10 presso il Circolo Incontro Comunale - via Roma - Villadeati (AL). Per i giocatori di Torino partenza in pullman alle ore 8,10 dalla stazione delle autolinee di via Fiocchetto.

FRIULI
Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi domenica 8 aprile 1984 presso i locali dell'Associazione Italiana Tempo Libero - via Trento 1 - Trieste alle ore 10.

REGGIO CALABRIA
Tutti gli iscritti (juniores e seniores) della provincia devono presentarsi domenica 8 aprile 1984 presso i locali del Cral Omonia Inps - Corso Garibadi, 154 (Palazzo Caminiti) Scala C alle ore 9.

COSENZA
Tutti gli iscritti (juniores e seniores) si mettano in contatto telefonico col signor Francesco Caputo: tel. 0984/21459 per informazioni sulla fase provinciale che si svolgerà domenica 8 aprile alle ore 9 a Cosenza.

VENETO
Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi presso il Patronato Aleardi - via Aleardi 71 - Venezia-Mestre alle ore 9 di domenica 15 aprile.

TRENTINO
Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi domenica 15 aprile 1984 alle ore 9 presso la sede regionale del C.O.N.I. - via Verdi 19 - Trento.

Bobby Charlton, il celebre ex centravanti della Nazionale di calcio inglese e ora Presidente della Federazione Internazionale di Subbuteo, si è recato a Genova in visita alla Federazione Italiana. Nella foto è col Presidente Onorario Edilio Parodi e la segretaria Bianca Maria Olivari

di **Italo Moscati**

IL RECORD DI WILSON, ATLETA DI TEATRO

Bob a mille

C'È IL decathlon e c'è il pentathlon. Ma c'è anche il teatrohlon. Che cos'è?. Per presentarvelo, occorre partire subito da una breve biografia dell'atleta che ne detiene il primato mondiale. Forse non è un metodo corretto, questo, tuttavia prego il compiacente lettore di scusarmi perché la materia è nuova e il sottoscritto si arrampicherà sugli specchi per darne compiutamente conto, anzi per sforzarsi di convincere sull'esistenza della inedita specialità olimpica denominata appunto teatrohlon. L'atleta di cui sopra si chiama Bob Wilson. Chi è? All'apparenza un ragazzone americano che potrebbe comodamente fare il protagonista di una riedizione di «Incontri ravvicinati del terzo tipo» di Spielberg, poiché ha un'aria sognante e un po' nevrotica tagliata da uno sguardo furbo, pungente, sicuro di sé. In effetti, per quel che ho potuto constatare dal momento in cui l'ho conosciuto (1974, rappresentazione a Roma del suo straordinario spettacolo «Lo sguardo del sordo»), Bob Wilson è un campione vero e proprio, con la tenacia, l'intelligenza, la sensibilità e la voglia di vincere tipica dei candidati alla vittoria. La sua specialità è la durata. Non a caso, il comitato organizzatore delle manifestazioni per le Olimpiadi di Los Angeles gli ha affidato un colossale progetto intitolato «Civil War», Guerra Civile, che è già iniziato, e che consiste in diverse rappresentazioni in varie città del mondo da ricomporre poi in un'unica grande rappresentazione a Los Angeles nel periodo delle gare. Bob Wilson, com'è sua abitudine, ha pensato in grande, ideando pezzo per pezzo — da Colonia a Roma, da Parigi ad Amsterdam — l'enorme mosaico teatrale da illuminare con la fiaccola di Olimpia. È un'impresa che, dunque,, si estende nel tempo e che ha avuto già qualche battesimo, ad esempio a Roma, recentissimamente.

DA QUESTO scampolo della più complessiva operazione-record, posso ricavare alcuni elementi sul progetto finale, e cioè che si tratta di un omaggio alla storia dei Paesi e alle lotte di liberazione e di indipendenza che hanno trasformato questi Paesi nei secoli. Non soltanto, però, in quanto le intenzioni sono anche più ambiziose sul piano spettacolare, mescolando insieme teatro, musica, balletto, arti visive. Insomma, Bob Wilson punta a stupire e a battere ogni suo precedente primato. Raccontiamo almeno due o tre di questi primati. «Lo sguardo del sordo» durava esattamente quattro ore filate. La gente, seduta in platea, assisteva (come ho detto in un teatro romano nel '74) ad una dolcissima, surreale, magica, oppure violenta, misteriosa e struggente cavalcata nel sogno americano. Stupiva tutti, tranne i soliti grossolani spettatori da pancia piena e da cervello vuoto, la capacità mostrata da Bob Wilson, regista, nel restituire immagini incredibilmente forti e suggestive. Se le parole non fossero rovinate da tanta retorica, si potrebbe dire: immagini poetiche. Ciò che colpiva, al di là anche della bellezza, era un senso di provocazione e di scandalo che emergeva. Provocazione e scandalo indirizzati contro il vecchio modo di fare teatro, con la chiacchiera e la ripetitività dei luoghi comuni, con le convenzioni e i personaggi stereotipati (le «corna» al primo posto); e contro sensibilità atrofizzate, attorcigliate su se stesse e sulle ideologie schematiche. Tutto ciò per rivendicare valore alla fantasia e alla creatività, spiando i gesti più diversi e curiosi, gli atteggiamenti umani più nascosti, intimi, rilevatori. Quattro ore ben spese, sia dal punto di vista della resa dello spettacolo che da quello del pubblico.

SUBITO DOPO il successo romano, e soprattutto internazionale, Bob Wilson ebbe l'opportunità di battere se stesso a Sciraz, in Iran. Si fece consegnare per un'intera settimana una montagna — non troppo alta — e sulle pendici organizzò una delle sue maratone di immagini e di movimento. La notizia mise le ali sul filo del telegrafo e del telefono, e il caro Bob, un po' pazzo e quindi un po' poeta, diventò non più un semplice teatrante, ma una sorta di prestigiatore dalle facoltà medianiche. I giovani cominciarono a guardarlo, così come avevano già guardato Julian Beck e Judith Malina del Living Theatre, o Jerry Grotowski, il polacco inventore di uno sconvolgente «teatro povero» tutto impostato sulla fisicità e il corpo dell'attore. Ovvero, i giovani pensarono di avere scoperto un santone e vi fecero riferimento nei loro esperimenti da teatrini o da cantina. Ma Bob non era, e non è, un santone. È, giustappunto, un atleta della regia e non ama dispensare il suo pensiero con un eloquio omeliaco ed oracolare, come ad esempio il buon Jerzy Grotowski dal poncio fratesco sulle spalle. Bob si allena e allena le squadre di attori-danzatori che si alternano sotto la sua guida, con la caparbietà di un Dustin Hoffman nel «Maratoneta». Corre per vincere e non unicamente per correre. Il suo spirito è al lato opposto di quello di De Coubertin; partecipare per partecipare, non gli interessa molto. La durata dei suoi spettacoli è uno degli elementi per imporre una personalità attenta a cogliere ogni spunto per trasformarlo in un tentativo almeno di record. Una volta si presentò in scena accanto ad un giovane handicappato che aveva preso con sé, per curarlo e nello stesso tempo — come confessò — per carpirne i segreti dei movimenti, per insegnarli e imparare forme di comunicazione inusuali, difficili, cariche di energia soffocata in attesa di sprigionarsi. Quella volta lo spettacolo durava non più di un paio d'ore, nulla al confronto del solito. Ma il respiro era ampio e impetuoso, per cui «l'esibizione» non mancò di centrare il bersaglio e il primato preservato sul piano della qualità dell'emozione. Bob aveva vinto ancora. Sono certo che si aspetta gli stessi risultati dalla mega-operazione per le Olimpiadi di Los Angeles. La tappa romana del teatrothlon, all'opera, con scene in cui i garibaldini si intrecciano ai pellerossa, e Garibaldi saluta da un palco il presidente Lincoln sui trampoli, ha però deluso un poco. Si vede la mano del maestro, del pazzo che ha visioni meravigliose e sa riproporle, dell'atleta che procede con passo sicuro nelle scarpette dell'intelligenza; ma, ecco l'ostacolo abbattuto che interrompe la volta, Bob è meno brillante, meno ideativo, meno originale. È una tappa che ci si può preparare al rush finale. Appuntamento a Los Angeles e alle apoteosi dell'unico concorrente nella gara di Teatrothlon.

Gambe di Zico, pie

Arthur Antuñes Coimbra Zico, campione di cal

di di Diadora.

cio. Scarpa Diadora, campione in tutti gli sport.

Avete presente i tiri di Zico? Bene, quelle pennellate imprendibili partono dalle scarpe Diadora. E se le Diadora van bene per Zico, figuriamoci per voi. Forse non arriverete mai a ballare il samba sui tacchetti, ma almeno avrete ai piedi scarpe comode, protettive e scattanti, proprio come Zico. Se poi volete sfondare in altri campi, Diadora fa scarpe anche per i campioni di atletica, automobilismo, basket, ciclismo, jogging, motociclismo, pallavolo, pugilato, rugby, scherma, squash e tennis.

La scienza ha recentemente rivalutato i regimi alimentari di tipo mediterraneo, smentendo vecchie teorie dalle basi poco solide. È come dire che le classifiche si scalano più facilmente, con l'aiuto di un piatto di spaghetti

Punti e pasta

di **Simonetta Martellini**

GLI ANTICHI Romani mangiavano prodotti del grano, olive, frutta. Sia Greci che Latini apprezzavano molto un particolare tipo di pasta tagliata a strisce, che è stata tramandata a noi con il nome di lasagne. Nel XIII secolo, un genovese lasciò in eredità al parente più prossimo, insieme con mobili e monete d'oro, un barile pieno di «macaronis». La leggenda vuole che Marco Polo abbia riportato dalla Cina il primo esemplare di spaghetto. Napoleone aveva un debole per i maccheroni al parmigiano, Gioacchino Rossini si faceva spedire la pasta da Napoli per stupire e deliziare gli amici parigini. E proprio a Napoli, «grazie» alla pastasciutta, venne inventata la forchetta a quattro punte, adatta ad arrotolare gli spaghetti: se la gente comune, infatti, poteva mangiarli con le mani, ai nobili ciò non era concesso. Furono i Borboni, quindi, a esortare il cerimoniere di corte affinché trovasse una soluzione: nacque la forchetta, e gli spaghetti fecero il loro trionfale ingresso anche a Palazzo Reale. La tradizione mediterranea vanta radici lontane nel tempo, e la rivalutazione di un'alimentazione ricca di carboidrati rende oggi alla pasta — e ai condimenti vegetali — ciò che negli ultimi decenni le era stato ingiustamente tolto.

PECCATO DI GOLA. Chi non ha mai sentito parlare della pasta come di un peccato di gola, di un alimento superfluo e addirittura dannoso? La «linea», religione seguitissima della nostra epoca, ha sacrificato per anni il gusto, il piacere di piatti legati al passato di un intero popolo. Le teorie che invece ci vorrebbero, oggi, tutti pastaioli sono una moda? E, se esistevano, da cosa nascevano i pregiudizi che condannavano uno degli alimenti principi del Bel Paese? L'atten-

dibilità delle ricerche scientifiche dei nostri giorni avvalora ovviamente le più recenti teorie. Certo è che la più illustre «bocciatura» della pasta, nel secolo corrente, venne da Benito Mussolini, che la giudicava inadatta ad un popolo che avrebbe dovuto essere atletico, potente, scattante. Una disapprovazione ufficiale, con tanto di «Manifesto contro la pastasciutta», fu opera dello scrittore futurista Marinetti, che la giudicava cibo per gente senza spina dorsale. Forse proprio in questi due autorevoli pareri... di regime è necessario cercare le origini della concezione che voleva la pasta contraria allo sport. L'atleta avrebbe dovuto bandire dalla propria dieta i primi piatti, responsabili degli accumuli di peso e apportatori di ben poche energie.

MEDICINA DELLO SPORT. Gli anni Ottanta hanno dimostato il contrario. In un'epoca in cui lo sport è fenomeno di massa, la medicina ha imparato a seguire in modo particolare la scienza dell'alimentazione. Le «cavie», ovviamente, sono gli atleti di importanza nazionale, gli azzurri di tutte le discipline in primo luogo. Gli studi effettuati su di loro, tuttavia, oltre a portare benefici ai diretti interessati, si rivelano utilissimi anche per chi lo sport lo fa solo nel tempo libro. Al professor Turno Lubich, docente universitario di Medicina dello Sport, abbiamo chiesto il parere degli studiosi riguardo alla «dieta mediterranea». **«Per dieta mediterranea —** precisa il professor Lubich — **si intende un'alimentazione ricca di idrati di carbonio e limitata nei grassi, soprattutto grassi animali. In termini pratici, si tratta di un'alimentazione a base di pasta, farinacei, patate, condimenti vegetali».**

— Ed è consigliata indistintamente per tutti gli atleti?

«Questo non è esatto. La dieta di un atleta deve essere più vicina possibile a quella con la quale è cresciuto. Malgrado siano entrambi italiani, ad esempio, Paul Hildgartner e Pietro Mennea non possono seguire lo stesso regime alimentare. In sostanza, la dieta mediterranea va bene soprattutto per un soggetto che la gradisca, e si tratta già di un caso particolare».

— Da quali considerazioni generali si parte, dunque, per stabilire l'alimentazione migliore per uno sportivo?

«Bisogna tenere presente che la "nascita" di un atleta dipende da doti genetiche di base, potenziate in seguito dall'allenamento. Sull'allenamento, a loro volta, influiscono dei fattori tecnici: considerazioni medico-sanitarie, valutazione delle capacità psicologiche, l'igiene di vita, che è anche igiene alimentare. A questo punto, tenendo conto di tutti i fattori, l'alimentazione dovrà essere caloricamente proporzionata, correttamente distribuita e gradevole».

— La gradevolezza però, è una valutazione del tutto soggettiva.

«Certamente. A un atleta asiatico non si può davvero togliere il peperoncino, così come non si può pensare di abolire il vino dall'alimentazione di uno sportivo... che so... veneto. La dieta mediterranea, quindi, per tornare al nostro tema, sarà particolarmente produttiva nel caso di un atleta mediterraneo».

— Anche da un punto di vista psicologico?

«Anche e soprattutto. Approntare uno schema dietetico che risulti sgradevole è un errore, perché l'insoddisfazione può nuocere all'attività di un soggetto che pratichi sport ad alti livelli. Sempre per fare degli esempi, non so quanto Pietro Mennea si sentirebbe a suo agio mangiando crauti, cotechino e speck».

— A un atleta americano, oppure ad uno scandinavo, lei sconsiglierebbe la dieta mediterranea?

«Dal momento che si basa su dati scientifici, non la sconsiglierei a priori. Certo è che un cambiamento radicale potrebbe creare problemi di adattamento, di gradimento e di ordine metabolico».

— Nel caso di un atleta dilettante, dello sportivo della domenica, per intenderci, il discorso alimentare si fa meno rigoroso?

«Non esiste una grande differenza. Il lavoro muscolare e atletico richiede un "combustibile" di pieno impiego. Sicuramente lo "sportivo di mestiere" deve rispettare tempi e misure ben precisi, la sua energia — per il raggiungimento di un risultato di rilievo — deve essere spesa in modo corretto, pena il fallimento di tutta una preparazione che, in sostanza, è una professione. Ma anche lo sportivo della domenica ha bisogno di curare qualità, quantità e distribuzione della sua dieta. L'italiano medio, ad esempio, si nutre male, soprattutto per ciò che riguarda la distribuzione: è una cattiva abitudine del nostro Paese, quella che porta a trascurare la prima colazione per poi abbuffarsi con il pranzo. Ecco, io credo che chi pratica uno sport prima o poi debba arrivare a correggere la sua alimentazione».

Il cuoco del Napoli, Raffaele Maresca, è uno dei più popolari fra gli chef delle squadre di calcio. Fu in predicato per i Mondiali di Spagna al seguito della Nazionale azzurra. Nella foto di Capozzi: **Maresca e i giocatori del Napoli**

CALCIATORI. Parlare di sport, in Italia, significa parlare soprattutto di calcio. E all'alimentazione del calciatore ha dedicato studi (e un libro, insieme con il dottor Giovanni Caldarone) il dottor Ernesto Alicicco, medico sociale della Roma. **«Alla validità della dieta mediterranea —** dichiara con un sorriso il dottor Alicicco — **ero giunto molto prima che nel calcio entrassero gli sponsor... i giocatori giallorossi, insomma, non mangiano pasta perché sulle loro maglie c'è scritto Barilla...».**

— Come è riuscito a sconfiggere le credenze secondo le quali la pasta non era l'alimento ideale per un atleta?

«Semplicemente basandomi su dati scientifici. In parole povere, la pasta è il naturale alimento del muscolo, in quanto particolarmente ricca di amidi».

— I calciatori della Roma mangiano tutti indistintamente la pasta?

«Tutti, sia prima degli allenamenti, sia prima della gara. Con sommo piacere degli italiani, come è facile intuire».

— E i brasiliani?

«Si sono adeguati senza nessuna difficoltà. Bisogna tenere presente che in Brasile, anche se la pasta è un cibo introdotto da poco, l'alimentazione è basata sui farinacei, fagioli in primo luogo. E poi, al livello di Falcao e Cerezo, i calciatori di tutto il mondo sono abituati a nutrirsi secondo un regime studiato per gli atleti».

CUOCO A NAPOLI. Secondo i dati storici, la Liguria conosceva la pasta fin dal Medio Evo. Non è possibile, però trascurare il ruolo del Meridione, e di Napoli in particolare, nella diffusione della pasta, che gli stranieri identificano addirittura con l'Italia intera. Napoli «è» la pasta con il pomodoro. La conferma, inevitabile, viene dai ri-

GIORNO PER GIORNO IL MENÙ DEL GIOVANE CALCIATORE

Il testo de **L'alimentazione del piccolo calciatore (dai 7 ai 12 anni circa)** è tratto dal libro «L'alimentazione del calciatore» di Giovanni Caldarone e Ernesto Alicicco - EMSI - Piazza Augusto Imperatore, 3 - Roma - 147 pagine.

LUNEDÌ

Colazione: Latte 250 g, con caffè o caffè d'orzo, zuccherato con 1-2 cucchiaini di zucchero o miele o fruttosio in piccola quantità - 4 fette biscottate, spalmare con poco burro e 1 cucchiaio di marmellata o miele (circa 20-25 g) - 2 fette di pan-carré, con 30-40 g di prosciutto crudo magro

Spuntino: un succo di frutta fresca di stagione (esempio: una mela, o una pera, o un'arancia, o 2 mandarini o una pesca)

Pranzo: Pasta asciutta condita con salsa di pomodoro (pasta g 100), salsa di pomodoro g 60-80, parmigiano 1 cucchiaino) - Carne di manzo ai ferri (carne g 150, olio di oliva a crudo 1 cucchiaino, limone, sale) - Insalata di lattuga e pomodori (lattuga g 50, pomodori da insalata g 100, olio di oliva 2 cucchiaini, aceto o limone, sale) - Pane g 70 (una rosetta) - Frutta fresca (un frutto)

Merenda: Frullato di frutta (250 g di latte, 2-3 frutti di frutta fresca, zucchero 1-2 cucchiaini) - Pane e marmellata (una fetta di pan-carré con 2 cucchiaini di marmellata)

Cena: 2 uova (al tegamino, strapazzate nella salsa di pomodoro o a frittata) - Verdura cotta (spinaci, bieta, cicoria g 200-300 a crudo, olio di oliva 2 cucchiaini) - Pane g 70 (una rosetta) - un frutto di frutta fresca

MARTEDÌ

Colazione: Latte 250 g, con caffé o caffé d'orzo, zuccherato con 1-2 cucchiaini di zucchero o di miele o fruttosio in piccola quantità; 4 fette biscottate, con un cucchiaio di marmellata o miele; 2 fette di pan-carré con g 30-40 di fontina o caciotta

Spuntino: uno yogurt da g 125 (alla frutta o intero senza zucchero)

Pranzo: Pasta g 80 e legumi g 60; oppure pasta g 80 e patate g 120 al pomodoro; parmigiano 1 cucchiaino, olio 1 cucchiaino; si può sostituire la pasta con il riso; tra i legumi secchi: fagioli, ceci, lenticchie, fave, mentre se freschi g 200-250 netti a crudo come: piselli, fagioli, ecc. Crostata di marmellata g 120 - Un bicchiere di latte o succo di arancio o pompelmo o succo di frutta o uno yogurt (non zuccherare)

Merenda: Latte 250 g con o senza caffé d'orzo, zuccherato con 1-2 cucchiaini di zucchero o di miele oppure con fruttosio in piccole quantità - Tre-quattro biscotti

Cena: Petto di pollo o tacchino al forno (g 120 di petto di pollo o di tacchino, porvi una fetta di prosciutto cotto o crudo o di mozzarella o di fontina, infornare in una teglia imburrata) - Patate al forno (patate g 120-150) - Pane g 70 (1 rosetta) - 1 frutto di frutta fresca

MERCOLEDÌ

Colazione: un uovo alla coque o lesso - 2 fette di pan-carré (anche tostato) - Succo di un'arancia o di un pompelmo o succo di frutta o un bicchiere di latte (non zuccherare)

Pranzo: Riso alla milanese (riso g 100, cipolla, brodo, parmigiano 2 cucchiaini, burro g 10, zafferano) - Involtini di carne (carne bovina g 120-150, ripiena di carote, sedano e patate, olio, con o senza salsa di pomodoro) - Piselli o fagioli (freschi o surgelati g 200-250 a crudo, secchi g 60-80 a crudo) - Pane g 70 (1 rosetta) - Un frutto secco

Merenda: Latte 250 g con o senza caffé o caffé d'orzo, zuccherato con 1-2 cucchiaini di zucchero, o miele o fruttosio in piccole quantità

Cena: Passato di verdura mista con g 30 di pasta o riso, parmigiano 1-2 cucchiaini, olio 1 cucchiaino - Prosciutto crudo o cotto g 50 e g 60 di formaggio come fontina, groviera, Bel Paese, oppure latticini g 120-150 (mozzarella, fior di latte, scamorza) - Sottaceti (2 cipolline, 2 cetriolini, 2 carote ecc.) - Ortaggi vari come lattuga, pomodori ecc., conditi con 2 cucchiaini di olio d'oliva - Pane g 70 - Un frutto fresco

GIOVEDÌ

Colazione: Latte 250 g, con caffè o caffè d'orzo, zuccherato con 1-2 cucchiaini di zucchero o miele o fruttosio in piccole quantità - 4 fette biscottate spalmate con un cucchiaio di marmellata o miele

Spuntino: 2 fette di pan-carrè con crema di cioccolato o con g 25-30 di cioccolato al latte o fondente.

Pranzo: Panino (pane g 70 con g 60 di formaggio) - Dolce g 80 (pan di spagna, torta margherita o ciambellone) - Un bicchiere di latte o succo di 2 arance o di un pompelmo oppure succo di frutta

Merenda: Uno yogurt da g 125 alla frutta o intero, non zuccherato. Lo yogurt si può sostituire con un bicchiere di latte - Tre-quattro biscotti

Cena: Pasta al pomodoro (pasta g 100, salsa di pomodoro, parmigiano 2 cucchiaini) - Pesce fresco o surgelato (sogliola g 200, alici g 250, dentice g 300; lessato o al forno) - Pane g 70 - Un frutto fresco

VENERDÌ

Colazione: Latte 250 g, con o senza caffé d'orzo, zuccherato con 1-2 cucchiaini di zucchero o miele o fruttosio in piccole quantità - 4 fette biscottate, spalmate con un cucchiaio di marmellata o miele - 2 fette di pan-carré con 30-40 g di prosciutto crudo o cotto magro (si può tostare)

Spuntino: Un frutto fresco

Pranzo: Fettuccine al ragù (pasta all'uovo g 100, salsa di pomodoro pelato, carne tritata g 30-50, parmigiano (2 cucchiaini) - Un uovo (al tegamino o alla coque o lesso) Pane g 30 - Verdura cotta o cruda - Un frutto fresco

Merenda: Crostata di marmellata o di frutta g 50-60 - Un bicchiere di latte o succo di 2 aranci o di un pompelmo o un succo di frutta

Cena: Carne di manzo o petto di pollo o di tacchino, ai ferri, g 120-150 - Patate lesse con prezzemolo (patate g 150-200, prezzemolo, olio) - Pane g 70 - Un frutto fresco

SABATO

Colazione: Frullato di frutta (250 g di latte, 2-3 di frutti freschi, zucchero 1-2 cucchiaini) 2 fette di pan-carré con g 30-40 di formaggio

Spuntino: Un frutto - Tre-quattro biscotti

Pranzo: Panino (pane g 70 con g 40 di mozzarella e g 25-30 di prosciutto crudo magro) - Crostata di frutta g 100 - Un bicchiere di latte, o succo di 2 arance o di un pompelmo o un succo di frutta o uno yogurt

Merenda: Un bicchiere di latte, o uno yogurt o succo di frutta

Cena: Passato di verdura con g 30 di pasta o riso, 2 cucchiaini di parmigiano - Fegato ai ferri (fegato g 150, olio, limone) - Verdura cotta o cruda - Pane g 70 - 1 frutto fresco

DOMENICA

Colazione: Latte 250 g, con o senza caffé d'orzo, zuccherato con 1-2 cucchiaini di zucchero o miele o fruttosio in piccola quantità

Spuntino: Un frutto fresco

Pranzo: Pasta o riso al pomodoro (pasta o riso g 80-100, salsa di pomodori pelati, parmigiano 2 cucchiaini) - Pesce fresco o surgelato (vedi cena del giovedì) - Maionese 2-3 cucchiaini - Lattuga in insalata (olio 2 cucchiaini) - Pane g 70 - Un frutto fresco

Merenda: Una bibita (coca cola o aranciata)

Cena: Tortino di patate (patate g 200 a crudo, un uovo, burro g 3, parmigiano 2 cucchiaini, mozzarella g 50, prosciutto cotto g 25) - Un frutto fresco - Budino al cacao o alla crema

cordi e dall'esperienza di Raffaele Maresca, vent'anni di spaghetti e penne e fusilli alle spalle. Vent'anni di cucina per giocatori, allenatori, presidenti e amici del Napoli calcio. **«Il mio compito è di farli mangiare con piacere** — dice Maresca — **e la pasta è al primo posto dei gusti dei giocatori»**. Se per i medici il calcolo delle calorie si basa su complicate e rigorose tabelle, per il simpatico Raffaele la regola è una sola: **«Non bisogna abusare della pasta. Per fare bene a uno sportivo, la pasta deve essere buona e poca»**, afferma con decisione.

— Qual è stato il giocatore che ha fatto più onore ai suoi piatti?

«Non saprei... tutti, anche gli stranieri, mangiano volentieri da me. Un allenatore, però, e non un giocatore, mi ha dato la più grossa soddisfazione: il "mister" Pesaola mi disse che non aveva mai fatto il bis di un primo piatto; solo le mie penne all'arrabbiata le aveva chieste due volte».

— Quale ricetta consiglia agli sportivi che amano la pasta?

«Tutte le ricette vanno bene, se gli ingredienti sono genuini. E poi bisogna evitare troppi grassi».

— Ma quali potrebbero essere i piatti «alla Maresca»?

«Potrebbero essere due: le "penne al pomidoro" e il "risotto alla parmigiana". Per la salsa delle prime, bisogna mettere a soffriggere la cipolla con pochissimo olio, poi aggiungere il pomodoro e cuocere a fuoco lentissimo... è uno dei segreti per la riuscita di qualsiasi salsa, il fuoco basso».

— E il risotto?

«Anche per il risotto c'è da soffriggere la cipolla, con olio e anche un po' di burro. Poi si mette il riso nella pentola e si allunga lentamente con un po' di brodo. A cottura quasi ultimata, si aggiunge il parmigiano».

SVEDESE A ROMA. Chi pensa che un allenatore segua da vicino i calciatori anche a tavola non conosce Nils Liedholm. **«Io non mangio mai con i ragazzi** — dichiara il «mister» giallorosso — **perché penso che così si sentano più a loro agio. Non saprei dire, quindi, quali sono le preferenze dell'uno o dell'uno. In genere, vedo che sono di gusti abbastanza difficili e che prima della partita mangiano molto poco, niente carne, piuttosto riso o spaghetti».**

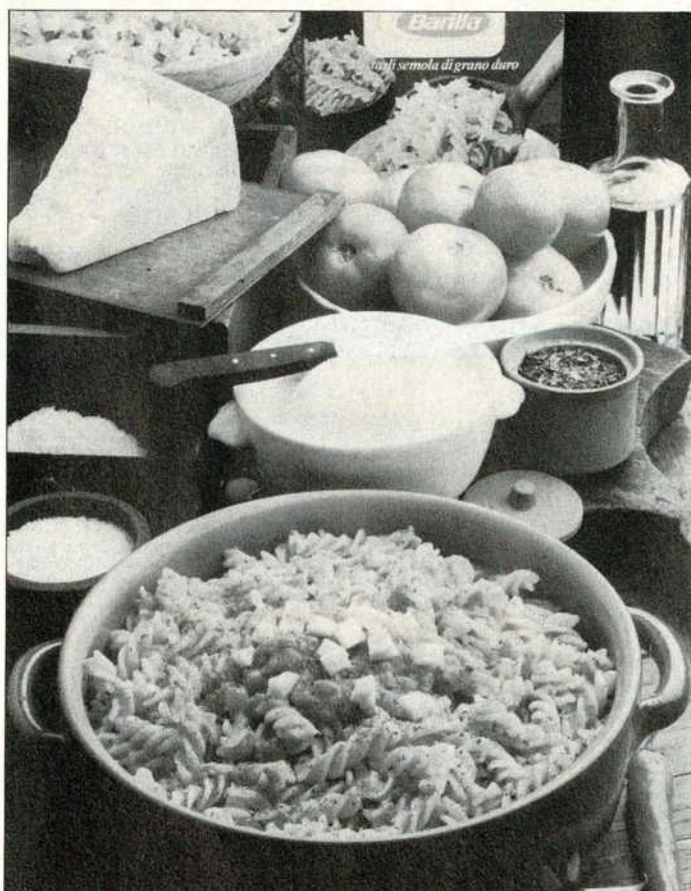
— Nessuno fatica a controllarsi?

«Direi proprio di no. Evidentemente durante la settimana si nutrono abbondantemente».

— E lei, svedese, anche se ormai italiano a tutti gli effetti, in che rapporto è con la pasta?

«Beh, se ho lavorato molto, mangio volentieri un bel piatto di spaghetti con aglio, olio e peperoncino».

Più mediterraneo di così...

s.m.

FUSILLI ALLA VESUVIANA

Dosi per 4 persone:
500 gr. di fusilli Barilla
400 g. di polpa di pomodoro
una mozzarella di circa 250 gr.
2 spicchi di aglio
peperoncino rosso
5 cucchiai di olio
sale
origano.

Questo sugo è abbastanza veloce da preparare, quindi potrete prepararlo mentre la pasta cuoce. Innanzitutto ponete sul fuoco una pentola con abbondante acqua salata e portate a ebollizione. Nel frattempo, tritate finemente l'aglio e ponetelo a rosolare, con l'olio, in una casseruola possibilmente di coccio. Prima che l'aglio prenda colore, aggiungetevi la polpa di pomodoro, salate e fate cuocere a recipiente coperto per circa 10 minuti. Quando l'acqua della pentola giungerà a ebollizione, aggiungete i fusilli. Nel frattempo, tagliate la mozzarella a pezzi piccolissimi e aggiungeteli al sugo di pomodoro con il peperoncino. Quando la pasta sarà cotta, scolatela bene e versatela nella casseruola di coccio. Aggiungete l'origano e, a fuoco vivo, fate cuocere per pochi secondi mescolando continuamente sino a che la mozzarella si sarà fusa e amalgamata con il sugo e la pasta.

CAMPIONATO INTERREGIONALE/LA VOLATA FINALE

A cinque giornate dal termine, l'ex Serie D tiene ancora tutti col fiato sospeso: solo tre squadre (Fidelis Andria, Gladiator e Pievigina) possono considerarsi già promosse in C2

L'assalto al pianeta «pro»

L'INTERREGIONALE si avvia alla fase conclusiva. Mancano infatti solo cinque giornate al termine, e oltre alla sosta del primo di aprile un'altra pausa è prevista per il 22 dello stesso mese. Peccato che in una fase così calda le vicende dei vari gironi vengano brutalmente spezzettate, anche perché a parte tre gironi, dove è già praticamente uscita la compagine che andrà in C2, negli altri otto raggruppamenti c'è ancora molta incertezza. Per la cronaca, le tre squadre praticamente promosse sono il Pievigina (Girone C), il Gladiator (Girone H) e il Fidelis Andria (Girone L).

GIRONE A. Le bianche casacche della Pro Vercelli volano verso la C2. Un pizzico di incertezza per i piemontesi (che hanno 37 punti) è rappresentato dalla tenace Cairese, che è seconda a quota 34. Il dilemma verrà comunque risolto fra quindici giorni, quando sul campo della capolista sarà di scena proprio la seconda della classe. In questo raggruppamento tre bomber alla ribalta: Gino, punta della Pro Vercelli, con 15 reti sulle 31 complessive della sua squadra; e poi i gemelli del gol Catroppa (16) e Altovino (9) del Vado.
Classifica marcatori. 16 reti: Catroppa (Vado, 3 rigori); 15 reti: Gino (Pro Vercelli, 2); 14 reti: Ottonello (Andora, 8); 9 reti: Altovino (Vado), Formato (Orbassano).

GIRONE B. A suon di vittorie il duello che vede protagonisti il Seregno (primo a quota 39) e il Virescit (a quota 38). La solidità del Seregno ha avuto una conferma proprio ultimamente, quando i brianzoli di Cozzi hanno vinto a Leffe. Alla ripresa del torneo il Virescit riceverà la modesta Solbiatese, il Seregno giocherà sul campo di un'altra bergamasca, la matricola Ponte San Pietro. Il personaggio più in vista del girone è il ventunenne bomber Luigi Brambilla della Virescit. Dal lunedì al venerdì metalmeccanico in fabbrica e la domenica calciatore di belle speranze, nell'espressione più pura di ciò che vuol dire il termine dilettante.
Classifica marcatori. 16 reti: L. Brambilla (Virescit, 1); 15 reti: Mosele (Leffe, 1); 9 reti: Gatti (Caratese).

GIRONE C. Uscendo imbattuta dal rettangolo del Cittadella nell'ultima di campionato, il Pievigina, da Pieve di Soligo, un centro di appena 4.000 abitanti, ha acquisito la quasi certezza della promozione in C2. Nel Giorgione sono arrivati due brasiliani: la mezz'ala De Mattos e il libero Edinho, quest'ultimo fratello del numero 5 dell'Udinese.
Classifica marcatori. 12 reti: Noselli (Pro Aviano, 7); 11 reti: Frizzo (Valdagno); 10 reti: Dorigo (Pievigina, 1); 9 reti: Ceccato (Cittadella, 1).

GIRONE D. Dopo la scoppola rimediata a Rovigo (0-3 grazie a una tripletta dello scatenato attaccante Brandolini, classe 1964), il Sassuolo trema, anche se dall'alto dei suoi 36 punti controlla il Pescantina a 33 e lo stesso Rovigo a 32. La prossima giornata è da thrilling: mentre Pescantina e Rovigo se la vedranno fra loro nello scontro diretto, a pochi chilometri di distanza ci sarà un'altra trasferta insidiosa per il Sassuolo, atteso dal Chievo.
Classifica marcatori. 13 reti: Maini (Sassuolo, 4); 12 reti: Barone (Fidenza, 3); 11 reti: Notari (Carpi, 4); 10 reti: Di Donato (Mirandolese).

GIRONE E. La graduatoria di questo raggruppamento vede due squadre appaiate in vetta, Montevarchi e Poggibonsi, con 34 punti. Staccati irrimediabilmente gli altri. All'esperienza del Montevarchi si contrappone la vivacità e l'entusiasmo della matricola Poggibonsi, che aspetta sul suo terreno proprio i temuti rivali nella corsa alla C2 fra due settimane. Rovescio della medaglia e situazione drammatica a Grosseto. Se i maremmani non vinceranno le prossime due gare interne, sperando nel contemporaneo passo falso di qualche rivale, si ritroveranno a giocare il prossimo campionato in un anonimo torneo di Promozione.
Classifica marcatori. 12 reti: D'Agostino (Rapallo, 3); 9 reti: Vitulano (Ponsacco); 8 reti: Spalletti (Castelfiorentino), Gemmi (Fucecchio), Tosi (Sarzanese), Garozzo (Montevarchi).

GIRONE F. La spinta della Fermana (prima con 36 punti) è notevole. Santarcangiolese e Porto Sant'Elpidio, seconde a 33, non hanno però ancora mollato. La decisione, visto che non ci saranno più scontri diretti, spetta alle altre compagini del lotto che affronteranno i primi. Ghiandai, attaccante della già retrocessa Angelana, cerca una nuova squadra e per convincere qualche potenziale acquirente si dà da fare nelle aree avversarie.
Classifica marcatori. 14 reti: Callà (Santarcangiolese, 3) Caruso (Forlimpopoli); 13 reti: Ghiandai (Angelani, 4); 12 reti: Alessandroni (Pineto); 11 reti: Di Renzo (Rosetana, 8), Alberti (Porto Sant'Elpidio, 5).

GIRONE G. La classifica parla da sola: Aesernia e Pro Cisterna appaiate in vetta con 36 punti, alle loro spalle il L'Aquila a quota 34. Ma non è tutto, le prossime cinque giornate saranno decisamente movimentate. Innanzitutto nel prossimo turno l'Aesernia renderà visita alla disperata Nuova Viterbese che si giocherà tutto contro i molisani, i quali a loro volta sono altrettanto decisi a vincere la partita. Lo stesso Aesernia alla terz'ultima di campionato renderà visita ai cugini dell'Aquila e poi alla penultima riceverà la matricola Pro Cisterna. Del Pro Cisterna ci sono due cose da dire: primo che è l'unica compagine dell'Interregionale che non è mai stata sconfitta, secondo che il suo giovanissimo stopper Pascucci, nazionale dilettante, è appetito nientemeno che dalla Juventus. Proprio lui, prima della sosta, ha realizzato il gol con cui il Pro Cisterna ha vinto sul terreno della Romulea.
Classifica marcatori. 15 reti: Canneori (Elettrocarbonium Narni, 3); 12 reti: Manzoni (L'Aquila); 10 reti: Bianchini (Cynthia, 3); 9 reti: Toscano (6) e D'Este (Pro Cisterna).

GIRONE H. Il Gladiator di S. Maria Capua Vetere ha dominato dal primo minuto l'Interregionale campano (infatti la Lega quest'anno ha raggruppato tutte insieme le squadre della Campania, così come ha fatto con le lombarde, le siciliane e le sarde). Non c'è stata mai incertezza in vetta, in quanto la forza dei ragazzi di Villa ha subito demoralizzato il lotto delle concorrenti. Se in casa dei primi fanno festa, a Nola hanno trovato un nuovo idolo: si tratta del bravo Aldo Bet, ex Roma e Milan, che dopo l'amara esperienza come allenatore nel Campania (squadra di C1), alla guida del Nola si è confermato tecnico dal sicuro avvenire.
Classifica marcatori. 13 reti: Di Baia (Gladiator); 9 reti: Barbieri (Aria-

SI RICOMINCIA COSÌ

GIRONE A

PROSSIMO TURNO (8 aprile, ore 15,30): **Albenga-Acqui; Borgomanero-Cairese; Busallese-Andora; Ivrea-Mezzomerico; Moncalieri-Orbassano; Pinerolo-Aosta; Trecate-Pro Vercelli; Vado-Cuneo.**

CLASSIFICA: **Pro Vercelli punti 37; Cairese 34; Cuneo 33; Albenga 31; Andora, Vado e Aosta 30; Pinerolo 28; Acqui e Ivrea 24; Trecate 21; Orbassano 19; Borgomanero e Moncalieri 18; Mezzomerico 14; Busallese 9.**

GIRONE B

PROSSIMO TURNO (8 aprile, ore 15,30): **Caratese-Abbiategrasso; Leffe-Lecce; Ponte San Pietro-Seregno; Pro Palazzolo-Gallaratese; Saronno-Sondrio; Vergiatese-Romanese; Vigevano-Pro Sesto; Virescit-Solbiatese.**

CLASSIFICA: **Seregno punti 39; Virescit 38; Leffe 34; Vigevano, Abbiategrasso, Ponte San Pietro e Pro Sesto 28; Caratese 27; Pro Palazzolo 23; Gallaratese 22; Solbiatese 21; Lecco 19; Sondrio 18; Romanese 17; Vergiatese 16; Saronno 14.**

GIRONE C

PROSSIMO TURNO (8 aprile, ore 15,30): **Benacense-Levico Terme; Cittadella-Abano Terme; Dolo-Jesolo; Giorgione-Miranese; Opitergina-Trivignano; Pievigina-Conegliano; Pro Aviano-Valdagno; Pro Cervignano-Bassano.**

CLASSIFICA: **Pievigina punti 36; Cittadella 31; Giorgione e Jesolo 30; Valdagno 29; Benacense, Opitergina e Bassano 26; Miranese e Trivignano 25; Pro Aviano 24; Pro Cervignano e Conegliano 23; Levico Terme 20; Abano Terme 18; Dolo 8.**

GIRONE D

PROSSIMO TURNO (8 aprile, ore 15,30): **Alfonsine-Fidenza; Chievo-Sassuolo; Contarina-Sommacampagna; Fiorenzuola-Russi; Mirandolese-Monselice; Pescantina-Rovigo; San Lazzaro-Brescello; Viadanese-Carpi.**

CLASSIFICA: **Sassuolo punti 36; Pescantina 33; Rovigo 32; Carpi e San Lazzaro 29; Contarina e Fiorenzuola 28; Russi 27; Chievo 24; Fidenza e Monselice 22; Mirandolese e Sommacampagna 19; Brescello 18; Alfonsine e Viadanese 17.**

GIRONE E

PROSSIMO TURNO (8 aprile, ore 15,30): **Castelfiorentino-Viareggio; Cecina-Fucecchio; Chiavari-Ponsacco; Cuoio Pelli-Poggibonsi; Grosseto-Rapallo; Montevarchi-Sarzanese; Pietrasanta-Rosignano; Piombino-Migliarina.**

CLASSIFICA: **Montevarchi e Poggibonsi punti 34; Sarzanese 29; Castelfiorentino 28; Rapallo e Viareggio 26; Rosignano, Chiavari e Migliarina 25; Cecina 24; Pietrasanta 23; Cuoio Pelli e Fucecchio 22; Piombino, Ponsacco e Grosseto 19.**

GIRONE F

PROSSIMO TURNO (8 aprile, ore 15,30): **Assisi-Città di Castello; Gubbio-Fermana; Porto Sant'Elpidio-Tolentino; Riccione-Pineto; Rosetana-Falconarese; Sangiorgese-Vadese; Santarcangiolese-Forlimpopoli; Tortoreto-Angelana.**

CLASSIFICA: **Fermana punti 36; Santarcangiolese e Porto Sant'Elpidio 33; Rosetana e Pineto 28; Vadese 27; Sangiorgese 26; Riccione e Falconarese 24; Forlimpopoli, Tolentino e Gubbio 23; Assisi e Città di Castello 22; Angelana 15; Tortoreto 13.**

GIRONE G

PROSSIMO TURNO (8 aprile, ore 15,30): **Almas Roma-Ostia Mare; Casalotti-Tivoli; Gaeta-Romulea; L'Aquila-Genzano; Nocera Umbra-Terracina; Nuova Viterbese-Aesernia; Pro Cisterna-Narni; Velletri-Avezzano.**

CLASSIFICA: **Pro Cisterna e Aesernia punti 36; L'Aquila 34; Gaeta 27; Genzano, Tivoli e Almas Roma 26; Nocera Umbra 25; Narni, Avezzano e Velletri 24; Casalotti 22; Ostia Mare e Terracina 21; Nuova Vibonese 17; Romulea 11.**

GIRONE H

PROSSIMO TURNO (8 aprile, ore 15,30): **Boys Caivanese-Casoria; Giugliano-Acerrana; Palmese-Viribus Unitis; Puteolana-Gladiator; Rifo Sud-Ariano; Sarnese-Juve Stabia; Saviano-Nola; Savoia-Pomigliano.**

CLASSIFICA: **Gladiator punti 40; Ariano 32; Nola 31; Puteolana 29; Boys Caivanese 27; Viribus Unitis e Juve Stabia 26; Giugliano, Rifo Sud e Casoria 24; Sarnese e Pomigliano 23; Savoia 21; Acerrana 19; Saviano 15; Palmese 14.**

IL GLADIATOR 1983-84

MARIO VALENZANO (FIDELIS ANDRIA)

FRANCO BRANDOLINI (ROVIGO)

no), Avolio (Giugliano), Sergio (Puteolana), Capone (Sarnese).

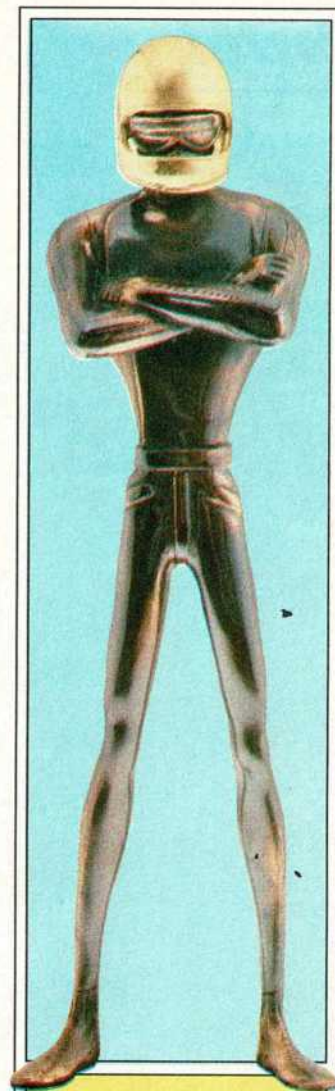
GIRONE I. Una pugliese, il Nardò, conduce con 37 punti. Nella sua scia troviamo il Crotone a 36 e, dietro alle due, un'altra calabra, la Nuova Vibonese, a 32 punti. Il finale di campionato sembrerebbe, sulla carta, più facile per il Crotone, poiché già nella prossima giornata, mentre allo stesso Crotone toccherà un impegno casalingo con il Grottaglie, il Nardò sarà ospite della forte Nuova Vibonese. Ma non è tutto: ai pugliesi, nelle restanti gare, toccheranno come avversarie tutte squadre calabresi, ovvero le quotate Lamezia e Cassano in casa, e fuori, oltre alla citata N. Vibonese, le pericolanti Palmese e Paolana. Da segnalare che alla guida tecnica del Nardò c'è Boccolini, ex Lazio, che ha saputo amalgamare bene un complesso privo di grossi nomi. Il Crotone, invece, si avvale nientemeno che di Bertuzzo (ex Bologna e Bergamo), di Mondello (ex Catanzaro e Messina), per finire al meno noto ma bravo ugualmente Pelle, bomber della squadra.
Classifica marcatori. 12 reti: Capoccia (Maglie); 10 reti: Mantuano (Grottaglie), Pelle (Crotone); 9 reti: Orlandi (G. Brindisi), Consoli (N. Vibonese); 8 reti: Loddi (Nardò), Filippis (Corigliano), Stillitano (Siderno), Tucci (V. Lamezia).

GIRONE L. La terza squadra praticamente promossa è il Fidelis Andria, primo in classifica con 39 punti. Alle sue spalle troviamo il duo Manfredonia-Ostuni a quota 34. La grande delusione Chieti si è persa per strada e segue a 31. I tempi bui per la città di Andria sono finalmente finiti. Si ricorderà alcuni anni fa, nell'allora Serie D, in occasione di Andria-Potenza, un arbitro, il Signor Camensi di Milano, fu selvaggiamente picchiato da alcuni spettatori, che furono successivamente processati e condannati, ma ciò non servì a salvare la società pugliese dalla punizione severisima della Lega, che radiò l'Andria. L'altra squadra della cittadina pugliese, il Fidelis, che allora militava addirittura in Seconda Categoria, è venuta fuori alla grande e ora si appresta a entrare nel mondo del calcio professionistico. Per tutti ci sembra opportuno segnalare il portiere Mario Velenzano.
Classifica marcatori. 11 reti: Lojacono (Ostumi); 10 reti: Spinelli (Lucera); 9 reti: Bognanni (Bisceglie); 8 reti: Marangi e Petilli (Fidelis Andria).

GIRONE M. A Trapani, i tifosi anche per quest'anno dovranno rinviare i sogni di promozione. È successo infatti che quando pareva che dovessero venir fuori le doti di Trapani e Pro Trapani, ha fatto capolino in vetta il Nissa di Caltanissetta, seguito dai catanesi del Mascalucia. Niente ancora di definitivo ma il Nissa, favorito dal calendario, non sembra disposto a farsi scappare la grande occasione. In coda situazione disperata per il Terranova, la squadra tutta straniera, quasi mai veramente competitiva.
Classifica marcatori. 14 reti: Tilotta (Folgore); 13 reti: Fichera (Mascalucia); 11 reti: Falce (Mazara); 9 reti: Ingrassia (Pro Trapani), Pannitteri (Paternò).

GIRONE N. Per finire andiamo in Sardegna, dove la Nuorese sembra aver partita vinta. La forza e l'esperienza della compagine di Vanni Sanna, l'estrosità della matricola San Marco e l'incostanza del Sorso di Amarildo sono le note salienti di questo raggruppamento. Rispetto alle ultime stagioni, non è emerso il grande cannoniere, in grado di superare i bomber degli altri gironi. Rilevante comunque il fatto che le novità della stagione in fatto di stoccatori, e cioè Sanna del San Marco e Carta dell'Arzachena, sono i rappresentanti di due matricole.
Classifica marcatori. 16 reti: Carta (Arzachena, 2); 15 reti: Sanna (San Marco, 2); 13 reti: Gasbarra (Nuorese, 2), Lai (Tharros, 1); 11 reti: M. Perra (Nuorese, 1), Marongiu (Sorso).

Rolando Mignini

(Le foto sono tratte dal mensile «L'Interregionale»).

GIRONE I

PROSSIMO TURNO (8 aprile, ore 15,30): **Cassano-Gioiese; Crotone-Grottaglie; Lamezia-Siderno; Nuova Vibonese-Nardò; Palmese-Corigliano; Paolana-Castrovillari; Squinzano-Brindisi; Toma Maglie-Bernalda.**

CLASSIFICA: **Nardò punti 37; Crotone 36; Nuova Vibonese 32; Corigliano 30; Lamezia 29; Cassano e Grottaglie 28; Toma Maglie e Siderno 25; Brindisi 23; Castrovillari 22; Palmese, Bernalda e Gioiese 18; Paolana 16; Squinzano 15.**

GIRONE L

PROSSIMO TURNO (8 aprile, ore 15,30): **Bisceglie-Real Genzano; Chieti-Val di Sangro; F. Andria-Mola; Lucera-Fasano; Manfredonia-Lanciano; Noicattaro-Trani; Ostuni-San Salvo; Pennese-Cannosa.**

CLASSIFICA: **F. Andria punti 39; Ostuni e Manfredonia 34; Chieti e Trani 31; Lucera e Bisceglie 25; Lanciano 24; Noicattaro e Val di Sangro 22; Pennese e Fassano 21; San Salvo 19; Canosa 18; Real Genzano 17; Mola 15.** Pennese e San Salvo una partita in meno.

GIRONE M

PROSSIMO TURNO (8 aprile, ore 15,30): **Caltagirone-Enna; Mascalucia-Favara; Mazara-Terranova; Nissa-Paternò; Pro Sciacca-Castelvetrano; Pro Trapani-Nuova Igea; Ragusa-Acireale; Villafranca-Trapani.**

CLASSIFICA: **Nissa punti 34; Mascalucia 33; Pro Trapani 30; Castelvetrano 28; Nuova Igea e Trapani 27; Pro Sciacca e Acireale 26; Mazara 24; Caltagirone 23; Enna, Favara, Paternò e Ragusa 21; Villafranca 18; Terranova 17.**

GIRONE N

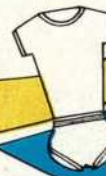
PROSSIMO TURNO (8 aprile, ore 15,30): **Arzachena-Alghero; Calangianus-Gonnesa; Fertilia-Nuorese; Gialeto-Ilvarsenal; Montalbo-Tharros; San Marco-Sorso; Sennori-Guspini; Sinnai-Tempio.**

CLASSIFICA: **Nuorese punti 37; San Marco 36; Sorso 35; Sennori 33; Guspini 31; Fertilia 26; Arzache e Sinnai 25; Gialeto 22; Tharros e Alghero 21; Tempio 20; Montalbo 19; Ilvarsenal 18; Gonnesa; 17 Calangianus 12.**

Postal Sport® *ti propone*

S.N.C. DI FASCIOLA S. & C.

DISTRIBUTORE ABBIGLIAMENTO SPORTIVO UFFICIALE

VIA ANDREA SANSOVINO, 229 - 10151 TORINO

ennerre® *NEWLINE* **nr**

1. Berrettino Napoli.
Tessuto: 50% lana 50% acrilico
★ Articolo **280** L. 7.400

2. Tuta da lavoro sponsoriz.
Tessuto: Acrilico 100% cotoniero
Bambini tg 38-42 L. 78.000
Ragazzi/Adulti tg 44-56 L. 78.000
★ Articolo **241**

3. Calzettoni da allenamento.
Tessuto: 90% cotone 10% poliam. (con piede) Logotipo **nr** ricamato con i colori della squadra
Bambini tg 2 L. 5.200
Ragazzi/Adulti tg 4-5 L. 5.200
★ Articolo **231**

4. Tuta di rappresen. spons.
Tessuto: Pola 47% pol. 53% triac.
Bambini tg 38-42 L. 99.000
Rag./Adulti tg 44-56 L. 99.000
★ Articolo **240**

5. Pallone triatom Vulcatec.
Gomma sintetica vulcanizzata
★ Articolo **285** (n. 5) L. 28.000

6. Maglia ufficiale (casa).
(richiedere numero desiderato) Tessuto: Crilor 100% acrilico Logotipo **nr** ricamato tricolore
Bambini tg 36-40 L. 32.000
Ragaz./Adulti tg 42-52 L. 36.000
★ Articolo **210**

7. Pantaloncino da gioco ufficiale. Tessuto: Copol 35% cotone 65% poliest. Logotipo **nr** ricamato tricolore
Bambini tg 2 L. 7.200
Ragazzi/Adulti tg 4-5 L. 8.000
★ Articolo **220**

8. Calzettoni da gioco ufficiali.
Tessuto: 100% acril. (con piede)
Bambini tg 2 L. 5.600
Ragazzi/Adulti tg 4-5 L. 5.600
★ Articolo **230**

9. Borsa ufficiale sponsoriz.
Tessuto antistrappo 100% poliam.
★ Articolo **250** L. 55.000

10. Maglia ufficiale (fuori casa). (richiedere numero desiderato) Tessuto: 100% acrilico Logotipo **nr** ricamato tricolore
Bambini tg 36-40 L. 32.000
Ragazzi/Adulti tg 42-52 L. 36.000
★ Articolo **211**

11. Completo da portiere.
Maglia «Perry» Crilor extra 100% acrilico. Pantal «Pistoia» tasche imbottite 100% acrilico
Taglie 42-52 L. 59.000
★ Articolo **270**

12. Giubbino antipioggia sponsorizzato.
Tessuto 100% poliammide
Taglie S-M-L-XL L. 28.000
★ Articolo **260**

13. Pallone triatom Duratec.
"Pelle pieno fiore".
Cucito a mano. Rifiniture poliuretaniche
★ Articolo **286** (n. 5) L. 92.000

14. Completo da arbitro.
Tessuto: Arbiter 100% Poliest. Giubbino - Pantaloncino - Calzettone
Taglie 44-54 L. 75.000
★ Articolo **271**

14

BUONO D'ORDINE

da imbustare e spedire a:

POSTAL SPORT s.n.c.
VIA SANSOVINO 229
10151 TORINO

07 — NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA)

DESCRIZIONE	Codice articolo	Taglia misura	Quant.	N. maglia	Prezzo unitario	IMPORTO TOTALE

Forma di pagamento scelta:

☐ 1) **Pagamento contrassegno.** Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

☐ 2) **Pagamento anticipato.** Se sceglierete questa forma di pagamento, vi ricordiamo che dovrete allegare a questo buono d'ordine un assegno circolare o un assegno bancario (vi preghiamo d'utilizzare l'assegno bancario soltanto per ordini inferiori a 150.000 lire).

NOME
COGNOME
VIA
CAP. CITTÀ
PROV. PREF. TEL.
FIRMA

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE L. 3500

SE LA SPEDIZIONE È IN CONTRASSEGNO + L. 1500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente) L.

TOTALE DELL'ORDINE L.

N.B.: Per spedizioni all'estero + L. 10.000 per spese postali

INGHILTERRA

(V.B.) Il Liverpool compera John Wark dall'Ipswich per 450 mila sterline e subito il centrocampista scozzese va a gol: è sua, infatti, la prima rete (54') dei campioni al Watford mentre è di Rush (ma poteva mancare?) la seconda a dieci minuti dalla fine. Imprevisto kappaò del Manchester United sul campo del West Bromwich Albion, la squadra da cui provengono Bryan Robson e Ron Atkinson: dopo 17 partite utili consecutive, i «reds» infilano una giornata negativa e MacKenzie al 37' e Regis al 77' non perdonano. E così, in testa, il Liverpool è tornato solo. Grande partita dell'Arsenal a Coventry coi «gunners» che, pur senza il portiere Jennings uscito per infortunio e sostituito da Robson per oltre mezz'ora e con Whyte espulso, hanno vinto di lontano dopo che, al 32', Bennett aveva portato in vantaggio i padroni di casa. Sette minuti più tardi, però, Whyte pareggiava e Robson, al 49', portava l'Arsenal in vantaggio. Talbot al 69' e Mariner all'87 ribadivano il... concetto.

PRIMA DIVISIONE - 34. GIORNATA: **Birmingham-Aston Villa 2-1; Coventry-Arsenal 1-4; Everton-Southampton 1-0; Ipswich-Luton 3-0; Leicester-Norwich 2-1; Notts County-Nottingham Forest 0-0; Stoke-Sunderland 2-1; Tottenham-Wolverhampton 1-0; Watford-Liverpool 0-2; West Bromwich-Manchester United 2-0; West Ham-Queens Park Rangers 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	66	33	19	9	5	53	24
Manchester Utd	64	33	18	10	5	63	33
Nottingham F.	57	33	17	6	10	55	35
West Ham	55	33	16	7	10	53	38
Southampton	55	32	16	7	9	39	30
Queens Park R.	54	34	16	6	12	53	31
Tottenham	50	34	14	8	12	53	51
Arsenal	48	34	14	6	14	58	49
Watford	48	34	14	6	14	60	61
Aston Villa	48	34	13	9	12	49	51
Luton	47	34	13	8	13	45	48
Birmingham	44	34	12	8	14	35	38
Everton	44	32	11	11	10	29	34
Leicester	43	34	11	10	13	55	55
Norwich	43	33	11	10	12	36	37
W. Bromwich A.	42	33	12	6	15	39	49
Coventry	40	34	10	10	14	46	43
Sunderland	38	34	9	11	14	33	46
Stoke	38	34	10	8	16	32	55
Ipswich	36	34	10	6	18	41	50
Notts County	30	33	7	9	17	40	60
Wolverhampton	24	33	5	9	19	25	64

MARCATORI. **23 reti:** Rush (Liverpool); **17 reti:** Linecker (Leicester); **16 reti:** Archibald (Tottenham), Gibson (Coventry), Woodcock e Mariner (Arsenal);

SECONDA DIVISIONE - 34 GIORNATA: **Barnsley-Derby 5-1; Cardiff-Chelsea 3-3; Fulham-Carlisle 0-0; Grimsby-Huddersfield 2-1; Leeds-Sheffield Wednesday 1-1; Manchester City-Charlton 0-1; Middlesbrough-Oldham 3-2; Newcastle-Swansea 2-0; Portsmouth-Brighton 5-1; Shrewsbury-Blackburn 1-0.** Recupero: **Newcastle-Leeds 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	66	34	18	12	4	69	37
Sheffield W.	66	32	19	9	4	60	29
Newcastle	66	34	20	6	8	67	45
Carlisle	60	34	16	12	6	40	23
Manchester C.	59	34	17	8	9	52	39
Grimsby	59	33	16	11	6	51	38
Blackburn	55	34	14	13	7	46	38
Charlton	54	34	15	9	10	45	46
Brighton	47	34	13	8	13	55	49
Leeds	47	34	13	8	13	43	45
Portsmouth	44	34	13	5	16	60	48
Huddersfield	44	33	11	11	11	42	40
Shrewsbury	43	34	11	10	13	35	45
Fulham	42	34	10	12	12	48	42
Cardiff	42	33	13	3	17	44	51
Middlesbrough	40	34	10	10	14	35	39
Barnsley	39	33	11	6	16	48	46
Oldham	37	34	10	7	17	39	60
Crystal Palace	36	32	9	9	14	32	39
Derby	29	33	7	8	18	28	61
Swansea	22	34	5	7	22	29	66
Cambridge	14	33	2	8	23	22	64

MARCATORI. **23 reti:** Keegan (Newcastle); **19 reti:** Dixon (Chelsea); **18 reti:** Hateley (Portsmouth); **17 reti:** Davies (Fulham);

COPPA DI LEGA - Finale (ripetizione): **Liverpool-Everton 1-0.**

FRANCIA

(B.M.) Clamorosa vittoria del Bordeaux a spese del St. Etienne: 7-0. Segna una tripletta il tedesco Dieter Muller (16', 27' e 28') e un gol a testa Giresse (15'), Memering (22'), Girard (70') e Lacombe (78'). In seconda posizione il Monaco continua ad inseguire la capolista ed ottiene una vittoria importante a Rennes per 2-1. In vantaggio con Genghini all'8', i monegaschi raddoppiano al 22' grazie ad un autogol di Tischner. Al 59' M'Fede accorcia le distanze per il Rennes.

33. GIORNATA: **Bordeaux-St. Etienne 7-0; Rennes-Monaco 1-2; Nimes-Auxerre 1-1; Nantes-Laval 3-1; Tolosa-Lens 2-0; Rouen-Brest 0-1; Strasburgo-Metz 0-0; Sochaux-Bastia 2-0; Lilla-Paris S.G. 1-0; Nancy-Tolone 2-2.**

RECUPERI: **Sochaux-St. Etienne 1-1; Strasburgo-Rouen 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	46	33	19	8	6	61	28
Monaco	45	33	18	9	6	50	27
Auxerre	43	33	18	7	8	53	27
Paris S.G.	40	33	15	10	8	50	34
Nantes	39	32	16	7	9	39	26
Tolosa	38	33	16	6	11	51	38
Sochaux	34	33	11	12	10	34	28
Strasburgo	34	32	9	16	7	31	30
Rouen	33	33	13	7	13	39	32
Laval	33	33	11	11	11	26	32
Bastia	32	33	13	6	14	30	37
Lilla	31	33	11	9	13	46	48
Lens	31	33	12	7	14	50	53
Nancy	29	33	9	11	13	35	46
Metz	28	33	10	8	15	36	46
Brest	27	33	7	13	13	28	37
Tolone	27	33	10	7	16	29	46
St. Etienne	27	33	10	7	16	29	48
Nimes	22	33	6	10	17	29	58
Rennes	19	33	7	5	21	35	60

MARCATORI. **18 reti:** Brest e Szarmach (Auxerre), Onnis (Tolone); **16 reti:** Genghini (Monaco), Giresse e Lacombe (Bordeaux).

EIRE

(S.C.) 22. GIORNATA: **Sh. Rovers-Athlone 4-0; Drogheda-Limerick 0-1; Dundalk-Waterford 1-3; Galway-Shelbourne 0-2; Finn Harps-Sligo 3-2; Bohemians-Home Farm 1-0; St. Patrick-UCD 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sh. Rovers	35	22	16	3	3	56	13
Bohemians	31	22	12	7	3	34	16
Limerick	27	19	11	5	3	27	14
Athlone	25	20	11	3	6	34	24
Shelbourne	24	21	8	8	5	31	26
UCD	24	22	8	8	6	22	20
Finn Harps	20	21	6	8	7	29	34
Dundalk	19	21	5	9	7	27	28
St. Patrick	19	22	6	7	9	28	32
Drogheda	18	22	8	2	12	32	45
Galway	18	21	5	8	8	19	25
Waterford	18	21	7	4	10	24	29
Home Farm	10	22	3	4	15	12	44
Sligo	8	20	2	4	14	19	36

MARCATORI. **20 reti:** Campbell (Shamrock Rovers); **13 reti:** Buckley (Shamrock), Bradley (Finn Harps).

CIPRO

(T.K.) 23. GIORNATA: **Epa-Omonia 0-1; Ael-Paralimni 0-1; Pezoporikos-Anortosi 1-1; Aris-Apollon 1-6; Ethnikos-Alki 2-1; Apoel-Ermis 4-0; Aradippu-Salamina 0-1.**
RECUPERO: **Alki-Ael 2-0; Salamina-Aris 0-0.**
CLASSIFICA: **Omonia 37; Apollon 36; Apoel 29; Pezoporikos 28; Anortosi 26; Paralimni 23; Epa 22; Ael 21; Aris, Alki, Salamina 20. Aradippu 15; Ermis 13. Ethnikos 12.**
MARCATORI. **13 reti:** Lenos (Ermis); **12 reti:** Ioannu (Apollon); **10 reti:** Vernon (Pezoporikos), Murs (Apoel), Chatziloisu (Aris).

MALTA

(C.C.) COPPA - 1. turno (recupero): **Marsa-Valletta 1-1 (d;t.s: Marsa qualificata 7-6 ai rigori).**
Quarti: **Marsa-Melita 2-1, Hibernians-Zurrieq 0-1, Hamrun-Rainbow 3-0, Sliema-St. George's 4-1.**
Semifinali: **Hamrun-Sliema 1-0, Zurrieq-Marsa 1-0.**

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) Grande Bayern ma ancor più grande Rummenigge nella vittoria che i bavaresi hanno colto sul proprio terreno di fronte ad un Colonia che, dopo meno di mezz'ora, guidava 2-0 grazie a Engels (8') e Littbarski (27'). A questo punto, però, Kalle si scatenava e nella ripresa il Bayern rovesciava il risultato: il primo gol era proprio di Rummenigge (51') cui seguivano Nachtweih (80') e Mathy, autore di una doppietta (83' e 93'). Mentre il Bayern vinceva, l'Amburgo perdeva in casa contro il Mannheim, a segno per la prima volta con Fritz Walter al 4'. In apertura di ripresa pareggiava Milewski ma Buhrer al 66' e ancora Walter al 77' mettevano la loro squadra fuori tiro per cui il gol di Magath al 91' non faceva né caldo né freddo. Corroborante vittoria del Borussia Moenchengladbach (ora primo a pari punti col Bayern) sul campo del Norimberga con doppietta di Rahn (45' e 58') e gol di Criens (90'). Per finire una curiosità: Thomas Allofs, che vorrebbe tanto giocare in Italia, ha segnato tutti e tre i gol (17', 45', 51') del Kaiserslautern all'Eintracht Braunschweig.

26. GIORNATA: **Bayer Leverkusen-Fortuna Dusseldorf 2-0; Kaiserslautern-Eintracht Braunschweig 3-1; Borussia Dortmund-Werder Brema 2-3; Amburgo-Waldhof Mannheim 2-3; Eintracht Francoforte-Bochum 1-0; Norimberga-Borussia Moenchengladbach 1-3; Stoccarda-Arminia Bielefeld 1-0; Bayern-Colonia 4-2; Bayer Uerdingen-Kickers Offenbach 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	37	26	16	5	5	63	27
Borussia M.	37	26	16	5	5	60	35
Stoccarda	36	26	14	8	4	55	26
Amburgo	35	26	15	5	6	58	29
Werder Brema	32	26	13	6	7	54	33
Bayer L.	28	26	11	6	9	44	43
Fortuna D.	26	26	10	6	10	52	46
Colonia	26	26	11	4	11	47	42
Kaiserslautern	25	26	10	5	11	56	50
Arminia B.	25	26	9	7	10	33	40
Bayer U.	25	26	9	7	10	46	54
Waldhof M.	23	26	6	11	9	30	43
Eintracht B.	23	26	10	3	13	40	59
Borussia D.	22	26	8	6	12	38	48
Bochum	20	26	7	6	13	44	59
Eintracht F.	19	26	4	11	11	32	48
Kickers O.	15	26	5	5	16	33	79
Norimberga	14	26	6	2	18	30	54

MARCATORI. **20 reti:** K.H. Rummenigge (Bayern); **15 reti:** Mill (Borussia M.), Schreier (Bochum); **14 reti:** Finkel (Bayer U.); **13 reti:** Rahn (Borussia M.), Voeller (Werder Brema), Vaas (Bayer Leverkusen).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 19. GIORNATA: **Ards-Glentoran 0-0; Ballymena-Distillery 0-2; Carrick Rangers-Cliftonville 1-2; Crusaders-Coleraine 3-1; Newry-Bangor 2-0; Linfield-Glenavon 2-1; Portadown-Larne 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	32	19	14	4	1	52	11
Linfield	30	18	15	0	3	48	16
Cliftonville	22	19	8	6	5	21	13
Crusaders	22	19	9	4	6	30	27
Portadown	21	18	8	5	5	23	15
Glenavon	19	18	8	3	7	31	21
Ballymena	19	18	7	5	6	21	20
Coleraine	19	19	7	5	7	28	19
Distillery	19	18	9	1	8	26	30
Ards	17	17	4	9	4	16	18
Newry	12	18	5	2	11	21	32
Bangor	11	18	4	3	11	18	42
Larne	9	18	4	1	13	13	47
Carrick	4	19	1	2	16	13	45

MARCATORI. **12 reti:** Cleary (Glentoran); **10 reti:** Anderson (Linfield).

SVIZZERA

(M.Z.) COPPA-Ottavi: **Amriswill-Aarau** 0-1; **Servette**-Sion 4-2; **Lucerna**-Vevey 2-0; **S. Gallo**-Grasshoppers 2-1; Laufen-**Bulle** 2-3; Mendrisiostar-**Chiasso** 1-2; Grenchen-**Losanna** 0-2; **Zurigo**-Wettingen 5-1.
N.B.: in neretto le squadre qualificate.

AUSTRIA

(W.M.) 20. GIORNATA: **Voeest Linz-Admira Wacker 1-1; Austria Klagenfurt-Grazer AK 2-1; Wiener Sportklub-Austria Salisburgo 5-0; Neusiedl-St. Veit 0-0; Sturm Graz-Linzer ASK 1-1; Austria Vienna-Favoritner 1-1; Innsbruck-Rapid 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria V.	32	20	14	4	2	55	15
Rapid	30	20	12	6	2	43	15
Sturm Graz	28	20	12	4	4	40	25
Linzer ASK	27	20	11	5	4	36	21
Admira Wack	23	20	8	7	5	37	27
Innsbruck	22	20	7	8	4	34	22
Grazer AK	22	20	9	4	7	30	27
Austria K.	22	20	8	6	6	30	24
Austria S.	20	20	8	4	8	31	34
Wiener SK	19	20	7	5	8	40	32
Voeest Linz	16	20	4	8	8	17	34
Favoritner	15	20	4	7	9	21	38
Ensenstedt	14	20	5	4	11	21	31
St. Veit	14	20	4	6	10	25	35
Neuseidl	1	20	0	1	19	7	69

MARCATORI. **19 reti:** Niylasi (Austria Vienna); **12 reti:** Panenka (Rapid), Baumgartner (Union Wels-Austria Klagenfurt); **11 reti:** Drabits (Austria Vienna), Bakota (Sturm Graz), Malnovic (Linzer ASK), Pacult (Wiener SK).

COPPA-Ottavi (recupero): **AK Salisburgo-Innsbruck** 0-2. Quarti: **Innsbruck**-Deutschalandberg 9-0, Voecklammkt-**Rapid** 0-2; **Sturm Graz**-Baden 2-0; Slovan/HAC-**Austria Vienna** 0-5.
N.B.: in neretto le squadre qualificate.

GERMANIA EST

(W.M.) 20. GIORNATA: **Dynamo Berlino-Karl Marx Stadt 4-2; Chemie Halle-Dynamo Dresda 0-0; Rot Weiss-Vorwaerts 2-2; Stahl Riesa-Chemie Lipsia 0-0; Hansa Rostock-Carl Zeiss Jena 2-1; Wismut-Magdeburgo 0-0; Lokomotiv Lipsia-Union Berlino 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dyn. Berlino	30	20	13	4	3	51	27
Dyn. Dresda	29	20	11	7	2	44	17
Lok. Lipsia	26	20	11	4	5	40	24
Vorwaerts	25	20	10	5	5	42	26
Magdeburgo	25	20	9	7	4	41	26
Karl Marx Stadt	24	20	8	8	4	30	24
Wismut Aue	21	20	8	5	7	25	27
Rot Weiss	20	20	7	6	7	29	33
Hansa Rostock	18	20	5	8	7	20	25
Stahl Riesa	15	20	5	5	10	30	38
Carl Zeiss	14	20	5	4	11	38	43
Union Berlino	12	20	4	4	12	22	45
Chemie Lipsia	11	20	3	5	12	16	37
Chemie Halle	10	20	1	8	11	20	48

MARCATORI. **16 reti:** Ernst (Dynamo Berlino); **10 reti:** Minge (Dynamo Dresda), Streich (Magdeburgo).

GRECIA

(T.K.) 26. GIORNATA: **AEK-Doxa 1-0; Aris-Apollon 1-0; Iraklis-Kalamaria 3-1; Larissa-Giannina 1-0; Olympiakos-Ofi 2-0; Panathinaikos-Ethnikos 2-0; Panionios-Egaleo 0-1; Panserraikos-Paok 0-1.**
CLASSIFICA: **Panathinaikos 42; Iraklis, Aris 37; Olympiakos 36; Paok 32; Aek, Larissa 27; Etnikos 25; Ofi 22; Apollon 21; Panionios 20; Doxa, Kalamaria, Egaleo 19; Giannina 17; Panserraikos 16.**
MARCATORI. **18 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **15 reti:** Charalambidis (Panathinaikos); **12 reti: Mavros (Aek); 11 reti:** Chatzipanaghis (Iraklis), Kuis (Aris).

UNGHERIA

(I.H.) 20. GIORNATA: **Honved-Ujpesti Dozsa 1-1; Ferencvaros-Vasas 1-1; Tatabanya-Szeol 2-0; Pecs-Raba Eto 3-1; Diosgyoer-Haladas 0-1; Nyregyhaza-Volan 1-1; Videoton-MTK 0-1; Csepel-Zalaerszeg 1-2.**
CLASSIFICA: **Honved p. 29; Ujpesti Dozsa 27; Videoton, Tatabanya 24; Raba Eto 23; Vasas, Pecs, Zalaerszeg 21; Ferencvaros 20; MTK, Haladas 19; Csepel, Szeol 18; Volan 15; Nyiregyhaza 12; Diosgyoer 11.**
MARCATORI. **12 reti:** Esterhazy (Honved); **10 reti:** Szabo (Videoton), Plotar (Tatabanya).

BELGIO

(J.H.) Dopo oltre un mese (l'ultima vittoria era del 12 febbraio), il Beveren torna al successo grazie a un autogol di Ipermans, portiere dell'Anversa (45') che Dewilde, sostituto di Jean Marie Pfaff da quando è andato al Bayern ha difeso coi denti per tutti i secondi 45 minuti. Grazie a questo successo, il Beveren mantiene i due punti di distacco sull'Anderlecht che, con Czerniatinski all'83' al termine di un entusiasmante contropiede, ha battuto il Lokeren. Bella partita, per finire, tra Standard (Daerden al 31', Plessers al 56') e Bruges (Wellens al 62', De Grijse al 76') per un pareggio che ha gratificato soprattutto gli esteti.
28. GIORNATA: **Lokeren-Anderlecht 0-1; Waregem-Courtrai 1-0; RWDM-Seraing 2-0; Standard Liegi-Bruges 2-2; Anversa-Beveren 0-1; Malines-Beringen 1-1; Waterschei-Lierse 3-1; Cercle Bruges-Beerschot 2-2. Liegi-Gand 1-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beveren	**41**	28	17	7	4	49	30
Anderlecht	**39**	28	16	7	5	63	33
Bruges	**35**	28	13	9	6	52	33
Standard Liegi	**34**	28	14	6	8	50	36
Seraing	**33**	28	24	5	9	53	39
Waregem	**30**	28	12	6	10	44	38
Malines	**30**	28	9	12	7	37	37
Anversa	**29**	28	10	9	9	43	38
Waterschei	**28**	28	11	6	10	44	38
Cercle Bruges	**27**	28	10	7	11	29	27
Courtrai	**26**	28	9	8	11	30	33
Lokeren	**25**	28	9	7	12	24	40
Gand	**22**	28	8	6	14	32	39
Liegi	**22**	28	8	6	14	30	43
Beerschot	**22**	28	6	10	12	37	60
Lierse	**21**	28	8	5	15	34	53
Beringen	**20**	28	7	6	15	27	60
RWDM	**20**	28	5	10	13	27	36

MARCATORI. **22 reti:** Niederbacher (Waregem); **21 reri:** Claesens (Seraing); **15 reti:** E. Van der Bergh (Anderlecht); **14 reti:** Larssen (Lokeren).

COPPA - Semifinali (ritorno): **Gand**-Lierse 1-0, **Standard**-Beveren 3-1.
NB: in neretto le squadre qualificate.

POLONIA

(F.U.) 17. GIORNATA: **LKS Lodz-Ruch Chorzow 1-0; Zaglebie Sosnowiec-Widzew Lodz 2-0; Gornik Zabrze-Katowice 1-2; Baltyk Gdynia-Legia Varsavia 0-0; Motor Lublino-Szombierki Bytom 0-0; Lech Poznan-Slask Wroclaw 6-0; Cracovia-Wisla Cracovia 0-0; Gornik Wlabrzych-Pogon Stettino 1-1.**
18. GIORNATA: **Baltyk-Zaglebie 0-0; Katowice-LKS Lodz 2-0; Pogon-Gornik Zabrze 1-0; Ruch-Legia 1-1; Szombierki-Lech 1-1; Slask-Cracovia 2-1; Widzew-Motor 0-0; Wisla-Gornik Walbrzych 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lech	**25**	18	11	3	4	30	11
Pogon	**24**	18	11	2	5	30	12
Gornik W.	**24**	18	10	4	4	31	15
Widzew	**23**	18	7	9	2	23	14
Motor	**21**	18	7	7	4	14	11
Gornik Z.	**20**	18	7	6	5	17	14
Legia	**20**	18	7	6	5	25	22
Ruch	**19**	18	7	5	6	20	19
Slask	**17**	18	7	3	8	26	31
Katowice	**16**	18	6	4	8	25	29
Wisla	**15**	18	4	7	7	21	28
LKS Lodz	**14**	18	6	2	10	19	31
Szombierki	**14**	18	5	4	9	14	24
Baltyk	**12**	18	4	4	10	14	23
Cracovia	**12**	18	3	6	9	12	23
Zaglebie	**12**	18	3	6	9	13	27

MARCATORI. **13 reti:** Ciolek (Gornik Walbrzych). COPPA. SEMIFINALI (andata): **Wisla-Stal Mielec 0-0; Ruch-Lech 0-1.**

● **LA BILD ZEITUNG,** il più importante quotidiano tedesco, ha deciso di far guerra a Jupp Derwall e, all'uopo, ha interrogato i responsabili di ben 46 redazioni sportive di giornali del suo Paese cui ha chiesto se sono pro o contro la conferma del citi: 24 hanno risposto che Derwall deve andarsene subito; 7 gli han dato tempo sino a dopo gli europei; 10 si sono detti incerti.

SPAGNA

(G.C.) Tra Bilbao e Real, la partita della verità è andata ai primi che ora, con due punti di vantaggio sugli uomini di Di Stefano, appaiono a favoriti per la corsa al titolo. Al San Mames, i madridisti hanno segnato per primi con Stielike al 22' ma otto minuti più tardi arrivava il pareggio di Goicoechea. A tre minuti dal termine, Dani realizzava il 2-1 e la gioia dei baschi esplodeva incontenibile. Buona prova del Barcellona privo di Schuster e Maradona contro il Cadice: grande soprattutto Pichi Alonso autore di due gol, il primo dopo 35 secondi, il secondo al 52'. Di Carrasco (62') e Marcos (88') le altre due reti catalane; di Magico Gonzales (83') quella del Cadice. L'altro incontro dei quartieri alti ha visto la vittoria dell'Atletico Madrid (Quique al 30', Hugo Sanchez al 90') sulla Real Sociedad (Baquero al 52').

30. GIORNATA: **Barcellona-Cadice 4-1; Atletico Madrid Real Sociedad 2-1; Athletico Bilbao-Real Madrid 2-1; Salamanca-Saragozza 1-1; Osasuna-Malaga 0-0; Gijon-Espanol 0-1; Maiorca-Betis 0-1; Murcia-Valladolid 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Athl. Bilbao	**43**	30	17	9	4	47	25
Real Madrid	**41**	30	18	5	7	50	32
Barcellona	**40**	30	16	8	6	52	25
A. Madrid	**40**	30	17	6	7	46	37
Betis	**34**	30	15	4	11	40	38
Saragozza	**31**	30	11	9	10	42	35
Real Sociedad	**31**	30	11	9	10	37	33
Espanol	**30**	30	9	12	9	36	37
Malaga	**29**	30	9	11	10	37	31
Murcia	**29**	30	9	11	10	36	31
Siviglia	**29**	30	11	7	12	36	38
Gijon	**28**	30	10	8	12	35	40
Valencia	**27**	30	10	7	13	37	41
Osasuna	**27**	30	11	5	14	25	35
Valladolid	**24**	30	9	6	15	40	58
Maiorca	**20**	30	3	14	13	25	50
Salamanca	**19**	30	5	9	16	26	49
Cadice	**18**	30	5	8	17	31	47

MARCATORI. **16 reti:** Da Silva (Valladolid), Juanito (Real Madrid); **13 reti:** Gonzales (Cadice); **11 reti:** Lopez Ufarte (Real Sociedad), Santillana (Real Madrid).

ROMANIA

(A.N.) 24. GIORNATA: **Petrolul-Dinamo Bucarest 0-0, Steaua-Arges Pitesti 2-0, Galati-Juil Petrosani 2-0, Universitatea Craiova-ASA TG Mures 2-0, Chimia Valcea-Tirgoviste 3-0, Olt-Baia Mare 3-0, Corvinul-Rapid 2-0, Sportul Studentesc-Bihor Oradea 3-1, Politechnica Jasi-Bacau 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo B.	**34**	23	14	7	2	44	20
Steaua	**33**	24	15	3	6	49	19
Arges Pitesti	**29**	24	13	3	8	30	22
Sportul	**29**	24	12	5	7	35	25
Un. Craiova	**29**	24	13	3	8	38	31
Bihor	**25**	24	10	5	9	36	32
Olt	**24**	23	7	10	6	22	15
Chimia Valcea	**24**	24	9	6	9	26	33
Pol. Jasi	**23**	24	6	9	9	22	26
Jiul	**23**	24	10	5	9	21	28
Baia Mare	**22**	24	9	5	10	25	39
Corvinul	**22**	24	8	6	10	29	29
ASA TG	**20**	24	9	4	12	21	32
Rapid	**20**	24	6	8	10	20	25
Petrolul	**17**	24	6	5	13	20	35
Galati	**16**	24	4	8	12	16	28
Tirgovist	**12**	24	3	6	15	17	42

SCOZIA

(V.B.) 28. GIORNATA: **Celtic-Aberdeen 1-0; Dundee-Hibernian 1-2; Hearts-Dundee United 0-0; Motherwell-Rangers 0-3; St. Johnstone-St. Mirren 4-2.** Recupero: **Motherwell-Dundee 2-4.**
CLASSIFICA: **Aberdeen p. 41; Celtic 37; Dundee Utd 34; Rangers 32; Hearts 28; St. Mirren, Hibernian 26; Dundee 20; St. Johnstone 19; Motherwell 13.**
MARCATORI. **17 reti:** McClair (Celtic); **16 reti:** Irvine (Hibernian); **13 reti:** Robertson (Hearts); **12 reti:** McAvenie (St. Mirren), Strachan (Aberdeen).
COPPA F.A.-5. turno (spareggio): **Dundee Utd.-Aberdeen 0-1.**

OLANDA

(J.H.) Pari e patta tra PSV e Feyenoord per il match di vertice: la classifica, quindi, è rimasta immutata con l'undici di Rotterdam che continua a guidare con un punto su quello di Eindhoven. Il Feyenoord, passato in vantaggio con Duut al 29', ha retto la pressione degli avversari sino a tre minuti dalla fine quando Hysen ha pareggiato il conto. Sagra di gol e di emozioni ad Alkmaar tra AZ 67 e Haarlem: i padroni di casa hanno ottenuto una doppietta con Tol (11' e 14') e due reti con Filipo (65') e Loggi su rigore (87'); l'Haarlem, da parte sua, ha risposto con Huyg (29'), Van der Velt (49'), Van der Waart (69') e Naijholt (77'). Goleada anche ad Amsterdam tra Ajax e Den Bosch: per i primi hanno realizzato Moelby (15'), Van Basten (20'), Gasselich (31' e 74') e Van't Schip (65'); per i secondi: Schoulten (21') e Van der Host (32').
27. GIORNATA: **PSV Eindhoven-Feyenoord 1-1; AZ 67-Haarlem 4-4; G.A. Eagles-Groningen 2-2; Utrecht-Willem 2-0; DS 79 Dordrecht-PEC Zwolle 4-1; Sparta Rotterdam-Volendam 3-0; Excelsior Rotterdam-Helmond S. 1-4; Roda-Fortuna S. 1-2; Ajax-Den Bosch 5-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Feyenoord	**44**	27	19	6	2	76	28
PSV	**43**	27	19	5	3	70	25
Ajax	**41**	27	18	5	4	81	36
Roda	**32**	27	12	8	7	48	39
Haarlem	**32**	27	11	10	6	47	41
Sparta	**31**	27	10	11	6	62	45
G.A. Eagles	**30**	27	11	8	8	42	41
Utrecht	**29**	27	12	5	10	55	62
AZ 67	**27**	27	10	7	10	49	39
Groningen	**27**	27	9	9	9	41	40
Excelsior	**26**	27	11	4	12	48	49
Den Bosch	**24**	27	7	10	10	36	45
PEC	**24**	27	8	8	11	43	56
Fortuna S.	**19**	27	6	7	14	28	50
Volendam	**17**	27	6	5	16	27	57
Willem 2	**15**	27	5	5	17	24	53
DS 79	**14**	27	6	2	19	29	61
Helmond S.	**11**	27	3	5	19	39	78

MARCATORI. **20 reti:** Thoresen e Kolhoof (PSV Eindhoven); **19 reti:** Eriksen (Roda), Van Baasten (Ajax); **17 reti:** Beuckers (Excelsior), Holverda (Sparta).
COPPA - Semifinali: **Fortuna Sittard**-Groningen 2-0, Haarlem-Feyenoord 1-1 (ripetizione il 10 aprile).
ÑB: in neretto la squadra qualificata.

TURCHIA

(M.O.) 26. GIORNATA: **Karagumruk-Kocaeli 0-0; Besiktas-Adanademispor 0-0; Fenerbahce-Trazbonspor 0-1; Genclerbirligi-Sakarya 0-0; Adanaspor-Ankaragucu 1-1; Orduspor-Galatasaray 3-0; Denizlispor-Bursaspor 1-0; Antalyaspor-Sariyer 0-1; Boluspor-Zonguldakspor 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzonspor	**39**	26	14	11	1	35	12
Galatasaray	**36**	26	14	8	4	48	23
Fenerbahce	**36**	26	16	4	6	39	18
Besiktas	**34**	26	13	8	5	37	17
Ankaragucu	**28**	26	8	12	6	23	16
Genclerbirligi	**28**	26	7	14	5	22	22
Denizlispor	**26**	26	9	8	9	31	35
Sakarya	**25**	26	7	11	8	25	27
Kocaeli	**24**	26	8	8	10	27	24
Boluspor	**23**	26	5	13	8	21	26
Bursaspor	**23**	26	5	13	8	21	25
Zonguldak	**23**	26	6	11	9	27	40
Orduspor	**23**	26	10	3	13	22	37
Adana D.S.	**22**	16	7	8	11	31	45
Adanaspor	**20**	26	4	12	10	26	33
Sariyer	**20**	26	7	6	13	23	38
Antalyaspor	**19**	26	6	7	13	24	31
Karagumruk	**19**	26	6	7	13	24	38

● **IL BAYER LEVERKUSEN** giocherà tre partite in Corea del sud, Paese d'origine del suo giocatore Cha Bum.

● **L'ARABIA SAUDITA** e gli Emirati Arabi Uniti hanno deciso di chiudere le frontiere: cade quindi la voce secondo cui Stein, portiere dell'Amburgo, avrebbe ricevuto offerte favolose da una squadra di quelle parti.

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 24. GIORNATA: **Penafiel-Farense 0-0; Varzim-Benfica 1-1; Boavista-Braga 0-2; Salgueiros-Agueda 0-0; Espinho-Estoril 2-0; Guimaraes-Rio Ave 2-1; Sporting-Setubal 3-1. Portimonense-Porto 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**43**	24	20	3	1	73	17
Porto	**41**	24	19	3	2	44	5
Sporting	**35**	24	16	3	5	49	19
Braga	**27**	24	10	7	7	26	25
Setubal	**26**	24	10	6	8	33	23
Guimaraes	**24**	24	11	2	11	29	34
Portimonense	**24**	24	10	4	10	27	27
Boavista	**24**	24	9	6	9	28	28
Varzim	**22**	24	7	8	9	24	29
Rio Ave	**21**	24	8	5	11	25	30
Penafiel	**19**	24	7	5	12	16	41
Agueda	**18**	24	7	4	13	22	40
Farense	**17**	24	4	9	11	24	40
Estoril	**16**	24	4	8	12	15	36
Salgueiros	**15**	24	4	7	13	16	35
Espinho	**12**	24	3	6	15	9	31

MARCATORI. **19 reti:** Nene (Benfica); **14 reti:** Diamantino (Benfica), Jordao e Manuel Fernandes (Sporting); **13 reti:** Gomes (Porto); **11 reti:** Jose Rafael (Farense).

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 24. GIORNATA: **Hajduk-Stella Rossa 1-1; Rijeka-Olimpija 1-0; Partizan-Vojvodina 2-0; Pristina-Sarajevo 4-0; Buducnost-Celik 0-1; Zeljeznicar-Osijek 2-0; Sloboda-Vardar 1-0; Radnicki-Velez 0-0; Dinamo Vinkovci-Dinamo (Zagabria) 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hajduk	**30**	24	9	12	3	29	10
Zeljeznicar	**30**	24	10	10	4	36	25
Stella Rossa	**28**	24	11	6	7	36	19
Rijeka	**27**	24	11	5	8	32	29
Partizan	**27**	24	9	9	6	22	19
Velez	**25**	24	9	7	8	24	20
Buducnost	**24**	24	10	4	10	27	25
Vardar	**24**	24	11	2	11	28	29
Osijek	**24**	24	9	6	9	22	24
Pristina	**24**	24	11	2	11	26	38
Vojvodina	**23**	24	7	9	8	24	21
Dinamo (V)	**23**	24	9	5	10	28	37
Sarajevo	**2**	24	8	6	10	35	32
Radnicki	**22**	24	10	2	12	29	34
Sloboda	**21**	24	8	5	11	28	38
Dinamo	**20**	24	6	8	10	36	37
Olimpija	**19**	24	7	5	12	23	33
Celik	**19**	24	7	5	12	23	38

MARCATORI. **13 reti:** Halilovic (Dinamo Vinkovci); **11 reti:** M. Djurovski (Stella Rossa); **10 reti:** Pancev (Vardar), Batrovic (Pristina).

DANIMARCA

(F.T.) 1. GIORNATA: **Frem-Ikast 4-1; Koege-OB Odense 2-1; Herfoelge-B 1909 1-0; AGF-Lyngby 2-1; Naestved-Bronshoj 4-0; Hvidovre-Esbjerg 1-1; Herning-KB, Vejle-Broendby rinviate.**

2. GIORNATA: **AGF-Hvidovre 2-0; Bronshoj-Vejle 3-0; Brondby-Naestved 3-1; Ikast-Koege 2-2; OB-Frem 2-3; Herfoelge-Herning 1-1; Esbjerg-Lingby 0-2; KB-B 1909 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Frem	**4**	2	2	0	0	7	3
AGF	**4**	2	2	0	0	4	1
Koege	**3**	2	1	1	0	4	3
Herfoelge	**3**	2	1	1	0	2	1
Naestved	**2**	2	1	0	1	5	4
Lingby	**2**	2	1	0	1	3	4
Bronshoj	**2**	2	1	0	1	3	4
KB	**2**	1	1	0	0	2	0
Brondby	**2**	1	1	0	0	3	1
Esbjerg	**1**	2	0	1	1	1	3
Hvidovre	**1**	2	0	1	1	1	3
Ikast	**1**	2	0	1	1	3	6
Herning	**1**	1	0	1	0	1	1
B 1909	**0**	2	0	0	2	0	3
OB	**0**	2	0	0	2	3	5
Vejle	**0**	1	0	0	1	0	3

ARGENTINA

METROPOLITANO 84

(J.L.) 1. GIORNATA: **Estudiantes-Boca 1-0; Independiente-Platense 2-1; Rosario C.-San Lorenzo 2-2; Instituto-Talleres 2-1; Huracan-Racing (CBA) 2-1; Atlanta-Newell's O.B. 1-0; Velez-Union 1-2; River-Temperley 1-1; Argentinos Jrs-Chacarita 1-0.** Riposava: **Ferrocarril.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Independiente	**2**	1	1	0	0	2	1
Huracan	**2**	1	1	0	0	2	1
Estudiantes	**2**	1	1	0	0	1	0
Instituto	**2**	1	1	0	0	2	1
Atlanta	**2**	1	1	0	0	1	0
Union	**2**	1	1	0	0	2	1
Argentinos Jrs	**2**	1	1	0	0	1	0
River	**1**	1	0	1	0	1	1
Rosario	**1**	1	0	1	0	2	2
Temperley	**1**	1	0	1	0	1	1
San Lorenzo	**1**	1	0	1	0	2	2
Platense	**0**	1	0	0	1	1	2
Racing	**0**	1	0	0	1	1	2
Boca	**0**	1	0	0	1	0	1
Talleres	**0**	1	0	0	1	1	2
Newell's O.B.	**0**	1	0	0	1	0	1
Velez	**0**	1	0	0	1	1	2
Chacarita	**0**	1	0	0	1	0	1
Ferrocarril	**0**	0	0	0	0	0	0

● **COPPA LIBERTADORES** - RISULTATI: **Estudiantes-Sportivo Luqueno 1-1; Independiente-Sportivo Luqueno 2-0; Blooming-O'Higgins 3-0; Bolivar-O'Higgins 5-0; America-Flamengo 1-0; Junior-Flamengo 1-2; Nacional (U)-Danubio 1-0; Nacional (E)-Nueve de Octubre 3-1; Portuguesa-ULA Merida 1-2; Mariano Melgar-Sporting Cristal 2-1.**

COLOMBIA

COPA DE LA PAZ

7. GIORNATA: **Santa Fe-Junior 0-1; Cali-Pereira 1-2; Medellin-Bucaramanga 2-1; Cristal Caldas-America 1-2; U. Magdalena-Millonarios 1-1; Quindio-Tolima 0-0.**

CLASSIFICA GRUPPO A: **Junior p. 14; Nacional 9; Quindio, Cali, Pereira 5; Cucuta 3.**

CLASSIFICA GRUPPO B: **Tolima p. 10; Millonarios 9; America 8; Caldas 5; Medellin 6; U. Magdalena 5; Bucaramanga 4.**

ECUADOR

1. FASE - 3. GIORNATA: **America-Filanbanco 1-0; U. Catolica-Dep. Quevedo 0-0; Tecnico Universitario-Aucas 2-0; Manta-LDU Portoviejo 2-1; Emelec-Deportivo Quito 3-0; Barcelona-LDU Quito 0-0.**

CLASSIFICA GRUPPO 1: **Barcelona p. 5; LDU Quito, Tecnico Universitario 4; Emelec 3; LDU Portoviejo 2; Aucas 1; Deportivo Quito 0.**

CLASSIFICA GRUPPO 2: **America p. 5; Nacional, Filanbanco, Manta, Deportivo Quevedo 3; Nueve de Octubre, Universidad Catolica 2.**

URUGUAY

3. GIORNATA: **Nacional-Rampla 3-3; Penarol-Miramar Misiones 2-1; Huracan Buceo-Sud America 1-0; Central Espanol-Danubio 1-1; Cerro-Wanderers 2-2; Progreso-Defensor 2-1.** Riposava: **Bella Vista.**

CLASSIFICA: **Penarol, Danubio p. 5; Nacional, Rampla, Bella Vista 4; Central Espanol, Wanderers 3; Cerro, Defensor, Progreso, Huracan Buceo 2; Sud America, Miramar Misiones 0.**

VENEZUELA

TORNEO APERTURA

3. GIORNATA: Atl. Zamora-Mineros 1-0; Portuguesa-Tachira 2-1; Dep. Italia-San Cristobal 1-1; Carabobo-Petroleros 0-0.

CLASSIFICA: **Zamora p. 5; Estudiantes, Carabobo, San Cristobal, Deportivo Italia, Portugues 3; ULA Merida, Portuguesa 2; Petroleros, Tachira 1; Mineros 0.**

● **IL QATAR** ha vinto la 7. edizione del Torneo del Golfo battendo a Mascate l'Irak per 1-0.

BRASILE

COPA BRASIL
2. FASE

(G.L.) GRUPPO I. 5. GIORNATA: **Fluminense-Sao Paulo 0-0; Bahia-Goias 1-2.**
6. GIORNATA: **Sao Paulo-Bahia 2-0; Goias-Fluminense 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	**8**	6	3	2	1	9	5
Goias	**7**	6	3	1	2	11	9
Sao Paulo	**7**	6	2	3	1	7	6
Bahia	**2**	6	0	2	4	3	10

Qualificate: **Fluminense e Goias (per numero vittorie)**

GRUPPO J. 5. GIORNATA: **Vasco Da Gama-Joinville 6-0; Gremio-Atletico Mineiro 1-0.**
6. GIORNATA: **Atletico Mineiro-Vasco da Gama 1-0; Joinville-Gremio 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco da Gama	**7**	6	3	1	2	10	3
Gremio	**7**	6	3	1	2	3	2
Atletico MG	**5**	6	2	1	3	6	7
Joinville	**5**	6	2	1	3	4	11

Qualificate: **Vasco da Gama e Gremio.**

GRUPPO K. 5. GIORNATA: **Santos-Palmeiras 2-3; CRB-Fortaleza 0-0.**
6. GIORNATA: **Palmeiras-CRB 7-0; Fortaleza-Santos 1-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santos	**7**	6	2	3	1	11	7
Fortaleza	**7**	6	2	3	1	7	8
Palmeiras	**6**	6	2	2	2	15	9
CRB	**4**	6	1	2	3	1	10

Qualificate: **Santos e Fortaleza.**

GRUPPO L. 5. GIORNATA: **Atletico Paranaense-Operario MS 1-0; Santo Andre-ABC 2-0.**
6. GIORNATA: **Operario MS-Santo Andre 0-2; ABC-Atletico Paranaense 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atl. Paranaense	**7**	6	3	1	2	9	4
Operario MS	**7**	6	3	1	2	5	5
Santo Andre	**7**	6	3	1	2	10	6
ABC	**3**	6	1	1	4	5	14

Qualificate: **A. Paranaense e S. Andre (per differenza reti)**

GRUPPO M. 5. GIORNATA: **Flamengo-Portuguesa 1-1; Internacional-Brasil 1-1.**
6. GIORNATA: **Portuguesa-Brasil 4-1; Flamengo-Internacional 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portuguesa Desp.	**8**	6	3	2	1	7	3
Flamengo	**7**	6	3	1	2	7	6
Brasil	**5**	6	2	1	3	4	9
Internacional	**4**	6	1	2	3	5	5

Qualificate: **Portuguesa e Flamengo**

GRUPPO N. 5. GIORNATA: **America-Botafogo 2-1; Operario MT-Coritiba 2-0.**
6. GIORNATA: **Coritiba-America 3-2; Botafogo-Operario MT 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America	**7**	6	3	1	2	11	7
Coritiba	**7**	6	3	1	2	8	6
Botafogo	**5**	6	1	3	2	6	6
Operario MT	**5**	6	2	1	3	5	11

Qualificate: **America e Coritiba.**

GRUPPO 0. 5. GIORNATA: **Corinthians-Treze 1-1; Santa Cruz-Nautico 2-0.**
6. GIORNATA: **Nautico-Corinthians 5-1; Treze-Santa Cruz 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians	**7**	6	3	1	2	8	8
Nautico	**7**	6	3	1	2	8	7
Santa Cruz	**7**	6	2	3	1	6	4
Treze	**3**	6	0	3	3	1	4

Qualificate: **Nautico e Corinthians (per scontro diretto).**

MARCATORI. **10 reti:** Serginho (Santos).

CILE

41. GIORNATA: Colo Colo-Audax Italiano 2-0; Iquique-Cobreloa 1-1; Everton-Fernandez Vial 3-0; Antofagasta-Arica 2-1; Atacama-Palestino 2-0; Union Espanola-Green Cross 2-1; Trasandino-Rangers 1-1; Naval-Wanderers 3-1; U. Catolica-Huachipato 2-2; Magallanes-U. Chile 1-0.

CLASSIFICA: **Colo Colo p. 63; Cobreloa 62; Un. Chile 53; Magallanes 50; Rangers, Naval 47; Un. Catolica, Everton 44; Arica, Huacipato 41; Fernandez Vial, Palestino, Trasandino 40; Green Cross 39; O'Higgins 38; Iquique, Antofagasta 37; U. San Felipe, Atacama 35; Un. Espanola 33; Audax Italiano, Wanderers 28.**

● **IL COLO COLO** si è laureato campione del Cile.

MESSICO

30. GIORNATA: Necaxa-Oaxtepec 2-3; Potosino-America 0-0; Curtidores-Tampico Madero 1-1; Cruz Azul-Morella 2-1; Monterrey-Atlas 7-1; Un. Autonoma Guadalajara-Un. Leon 1-0; U. Guadalajara-Toluca 1-0; Puebla-Atlante 1-1; Neza-Leon 0-0; UNAM-Guadalajara 0-1.

CLASSIFICA GRUPPO 1: **America p. 37; Monterrey 29; Necaxa 28; Atlas, Potosino 22.**

CLASSIFICA GRUPPO 2: **Atlante p. 37; Gudalajara 35; Neza 33; Toluca 31; Curtidores 17.**

CLASSIFICA GRUPPO 3: **Un. Aut. Guadalajara p. 40; UNAM, Tampico Madero 33; Morelia, Puebla 28.**

CLASSIFICA GRUPPO 4: **Un. Nuevo Leon p. 33; Cruz Azul 29; Un. Guadalajara 27; Leon 22; Oaxtepec 20.**

PERÙ

ZONA METROPOLITANA - 4. GIORNATA: **La Palma-Alianza 0-2; C.N. Iquitos-O. Espinoza 2-0; Universitario-Atl. Chalaco 1-0; Sport Boys-Union Huaral 0-1; Sporting Cristal-Dep. Municipal rinviata.**

CLASSIFICA: **Universitario, Alianza p. 6; C. N. Iquitos 5; Sporting Cristal, La Palma 4; Dep. Municipal, Sport Boys 3; Octavio Espinoza, Union Huaral 2; Chalaco 1.**

ZONA NORD - 4. GIORNATA: **U.T. Cajhamarca-Carlos Mannucci 6-0; Jose Galvez-Atl. Torino 1-2; Riposava: Sport Pilsen.**

CLASSIFICA: **Sport Pilsen p. 5; Carlos Mannucci 4; Jose Galvez 3; At. Torino, UT Cajamarca 2.**

ZONA SUD - 4. GIORNATA: **Bolognesi-Diablos Rojos 1-0; Alfonso Ugarte-Ciencianо 0-0. Riposava: Mariano Melgar.**

CLASSIFICA: **Mariano Melgar, Diablos Rojos p. 4; Alfonso Ugarte 3; Bolognesi 2; Cienciano 1.**

ZONA CENTRO - 4. GIORNATA: **Hospital-Defensor Anda 1-0; Huancayo-Tarma 0-1. Riposava: Hostal Rey.**

CLASSIFICA: **A.D. Tarma p. 6; Hospital 4; Defensor Anda 3; Huancayo 2; Hostal Rey.**

AUSTRALIA

(T.P.) AUSTRALIAN CONFERENCE - 3. GIORNATA: **Blacktown-Melita 0-0; Canberra-Brunswich Utd. 1-2; Newcastle-Leichardt 1-1; St. George-Marconi 2-0; Sidney City-Penrith 1-1; Sidney Croatia-Sidney Olympic 1-3.**

CLASSIFICA: **Newcastle, St. George p. 5; Sidney City, Sidney Olympic, Blacktown 4; Leichardt, Melita, Croatia 3; Arrows, Penrith 2; Wollongong 1; Marconi 0.**

NATIONAL CONFERENCE: **Brisbane City-Wollongong 1-1; Melbourne Croatia-Brisbane Lions 2-2; Preston-Heidelberg Utd. 1-0; South Melbourne-Footscray 2-2; Sunshine-Adelaide City 0-1; West Adelaide-Greengully 3-1.**

CLASSIFICA: **South Melbourne, Brunswick Utd. p. 5; Adelaide City, Brisbane Lions 4; West Adelaide, Melbourne Croatia, Brisbane City, Preston 3; Footscray, Sunshine 2; Heidelberg, Greengully 1.**

● **GIAMAICA,** Grenada e Barbados si sono ritirate dalle eliminatorie per il Mondiale di Città del Messico qualificando automaticamente per la seconda fase Trinidad e Tobago Canada, e Costarica.

Africa

MAROCCO

16. GIORNATA: **Kenitra-FAR 1-0; Meknès-Renaissance 1-2; FUS-FES 0-0; Settat-Khouribga 1-1; Sidi Kacem-El Jadida 2-0; Berkane-WAC 0-0; Raja Casablanca-Oujda 1-0; Fkih ben Salah-Mohammedia 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FAR	**37**	16	8	5	3	18	6
FES	**35**	16	7	5	4	11	7
Khourigba	**35**	16	8	3	5	18	17
FUS	**34**	16	6	6	4	17	13
Meknès	**34**	16	5	8	3	20	14
RAJA	**33**	16	6	5	5	13	10
El Jadida	**32**	16	5	6	5	12	15
Kenitra	**32**	16	5	6	5	12	10
Reinassance	**32**	16	4	8	4	10	11
Fkih ben Salah	**31**	16	6	3	7	11	10
Sidi Kacem	**31**	16	6	3	7	15	17
Oujda	**31**	16	5	5	6	15	15
Berkane	**30**	16	5	4	7	7	14
WAC	**30**	16	3	8	5	11	15
Settat	**29**	16	2	9	5	8	12
Mohammedia	**26**	16	3	4	9	12	22

N.B.: Tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

TUNISIA

19. GIORNATA: **Espérance-Étoille du Sahel 1-0; CS Hammanlif-SSS 1-0; CA Bizerta-Stade Gabésien 1-0; St. Soussien-St. Tunisien 1-0; JS Kairouan-Club Africain 0-0; Sfax RS-AS Marsa 3-0; CS Sfaxien-US Monastir 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CA Bizerta	**47**	19	11	6	2	29	7
St. Tunisien	**45**	19	9	8	2	20	6
Club Africain	**45**	19	11	4	4	24	14
Etoille du Sahel	**43**	19	9	6	4	26	18
Espérance	**42**	19	10	3	6	22	13
JS Kairouan	**41**	19	8	6	5	29	13
CS Hammamlif	**38**	19	6	7	6	11	14
CS Sfaxien	**36**	19	6	5	8	11	13
AS Marsa	**36**	19	5	7	7	22	29
SSS	**34**	19	5	5	9	21	25
Sfax RS	**34**	19	5	5	9	12	20
US Monastir	**31**	19	2	6	9	11	24
St. Soussien	**30**	19	4	3	12	11	25
St. Gabésien	**30**	19	4	3	12	14	43

N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

ALGERIA

Recupero: **EP Sétif-Guelma 1-0.**

CLASSIFICA: **Mascara p. 52; USM Harrach, MP Alger 48; Chief, Boufarik, EP Sétif 47; Tizi Ouzu, Bel Abbès, ASC Oran 46; RS Koube, Belcourt, Mahd, MP Oran, Bordj Manalej 43; Collo, Guelma 41.**

N.B.: Tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

TANZANIA

(P.V.P.) 4. GIORNATA: **Young African-Pan African 1-1; C.U. Tanga-Simba 0-1; Kiltex-Pamba 1-1; Maji Maji-CDA Dodoma 0-1.**
CLASSIFICA: **Simba p. 7; Pamba 6; CDA Dodoma 5; C.U. Tanga, Young African, Kiltex, Maji Maji 3; Pan African 2.**

● **ARIA NUOVA** nel calcio ecuadoriano dove, poco alla volta, gli stranieri si fanno da parte e al loro posto vengono preferiti giocatori indigeni. Per ora, il fenomeno riguarda soprattutto i portieri ma là dicono che l'importante era cominciare!

● **OSVALDO BRANDAO,** ex cittì della nazionale brasiliana, è tornato alla guida del Cruzeiro di Belo Horizonte. Brandao, che ha 68 anni, ha dichiarato di non sentirsi per nulla vecchio e superato.

● **CARLOS SALVADOR BILARDO,** allenatore della nazionale argentina, è contestato da molti degli uomini del «seleccionado» con Bochini in prima fila.

● **DIDÌ** è rientrato dall'Arabia Saudita e subito è entato in corsa per il posto di allenatore della nazionale brasiliana che, per ora, vede in Edu, fratello di Zico, il favorito con lieve vantaggio su Rubens Minelli.

LA TRIBUNA DI GIULIANO

HUMORIADI

di **Gino** e **Michele**

SIGNOR GIUDICE, signori della corte, signor procuratore di «Repubblica», ebbene, sì, lo confesso: sono un giornalista sportivo. Ho accettato di collaborare perché questa colpa mi impediva di vivere. La mattina mi svegliavo, mi guardavo allo specchio e mi vedevo «grasso e sudato», «ciccione e analfabeta», col peso sulla coscienza di aver nuociuto, tramite azioni sconsiderate, al buon nome dello Slim Fast, di Rexona e soprattutto alla credibilità delle terze pagine di tutto il Paese, conquistate dai miei colleghi più avveduti in tanti durissimi anni di lotte e privazioni. Ho così deciso di parlare. E non l'ho fatto per usufruire dei benefici della legge sui pentiti, né per impedire a tanti miei compagni irriducibili di proseguire sulla loro strada, in questi tremendi anni di piombo (e qualche volta anche di fotocomposizione). L'ho fatto perché i nostri figli un giorno possano finalmente leggere, nelle cronache di Coppa o nei play-off di basket, parole come «entropia», «massificante», «diasporizzazione»,«pulsione», «nutrizione». Giorno in cui solo grandi firme, «opinion-maker», premi Pulitzer, scriveranno di sport. So di chiedere molto, ma ho anche molto da offrire. Comincerò dall'inizio, perché la mia è la storia di tanti giovani che questa società, a partire dalla fine degli anni Sessanta, ha spinto tra le braccia dello sciagurato fenomeno del sedicente «giornalismo sportivo».

FU ESATTAMENTE il 27 giugno del '70, nell'atrio dell'Università del Calcio, San Siro, che conobbi Corner. Corner era il nome di battaglia di Ivano Pari, il praticante recentemente sorpreso nel covo di Marassi, con due palestinesi esperti di pallamano. Corner, quel giorno d'estate, m'invitò a cena. Sondò inizialmente le mie idee con domande vaghe sulla situazione internazionale, sui duri interventi repressivi di Beckenbauer, sulle tremende punizioni di Rivelino, sulle improvvise aperture di Cubilla. Ben presto le nostre idee combaciarono e si approfondirono a tal punto da consentire persino analisi comparate sui metodi di Boniperti e di Oronzo Pugliese. Fui giudicato idoneo — ma avevo solo 18 anni, signor Giudice — per il mio primo pezzo. Roba da poco: mi occupai dello spogliatoio dopo Milan-Foggia. Fu più che altro un'azione di copertura. Ma le mie quotazioni all'interno dell'organizzazione salirono. Entrai nella clandestinità per occuparmi a tempo pieno del giornalismo sportivo, il 13 maggio 1972. Il giorno seguente, alla stazione di Milano, incontrai un bulgaro, Valeri Polimenu, al quale consegnai alcune bobine dell'incontro Spal-Modena e in cambio ricevetti una valigia colma di materiale: 27 «Bic automatiche», 148 «Extra Strong» di produzione sovietica, 2 «Lexicon 80», 15 «Lettere 22» con la matricola limata, centinaia di tessere dell'Ordine e una partita di «pass» per la tribuna stampa ancora in bianco. Distribuii il materiale durante una riunione che si tenne la notte del 2 giugno nella palestra «Vigor» di Baranzate Bollate. Il nucleo storico era presente al completo. I lunghi mesi di clandestinità avevano indurito i nostri volti. La necessità di non mostrarci in pubblico aveva causato un appesantimento del nostro fisico. Eravamo grassi e sudati e se qualcuno oggi lo nega, ebbene, signor Giudice, non dice il vero.

LO SPETTACOLO ERA davvero desolante: le migliori teste pensanti del giornalismo sportivo, accasciate sulle panche della sauna secca, come budini. Ma non fu questo a dare il via alla mia dissociazione. Poiché ero l'unico ad avere qualche cognizione di architettura (non dimentichi che fui il primo ad usare la locuzione «verticalizzare il gioco» nei miei articoli), venni designato dalla direzione strategica al reperimento dei covi. Feci un lavoro eccellente. Ci volle tempo, ma alla fine tra i miei fiori all'occhiello potevo vantare una palazzina in via dell'Industrtia a San Lazzaro di Savena e un paio di piani in un condominio di via Solferino a Milano. In seno all'organizzazione c'era tuttavia enorme tensione. I dibattiti e gli scontri erano ormai all'ordine del giorno. Il gruppo militarista formatosi attorno al «processo del lunedì» cresceva in consistenza e spettacolarità d'azioni. L'ala movimentista era in difficoltà. Ben presto prese il sopravvento la «linea rosa», che poteva contare dell'appoggio di quasi un milione di simpatizzanti nelle fabbriche, nelle scuole, negli uffici. Il suo motto era «inventare, inventare, non smetter di inventare perché la palla possa trionfare». Noi che eravamo legati alla vecchia idea del calcio-reale, dalle antiche cronache breriane, e dall'elzevirismo di Luigi Gianoli, all'analisi dell'assist di Bruno Pizzul e alle inchieste-scandalo di Oliviero Beha fummo messi decisamente in minoranza. Fu facile, alle forze istituzionali, inserirsi tra le enormi falle che oramai presentava l'organizzazione. I NOCS (Nuclei d'Opinione Contro lo Sport), affidati al generale Bocca, ci infersero colpi durissimi. Io stesso caddi nella rete. Fu all'uscita del «Cibali», mentre cercavo di abbandonare un pacco di «Guerin Sportivo» nei pressi degli spogliatoi, che gli uomini di Bocca mi piombarono addosso. Dopo un lungo colloquio con lui nella federazione milanese di «Repubblica», mi convinsi a collaborare. Oggi so di aver sbagliato e ho deciso di parlare per salvare centinaia di giovani dalla piaga del giornalismo sportivo. Presto farò la dieta-punti e accetterò un bagno di Badedas. In premio mi attendo un passaporto intonso e un posto come redattore al «National Geographic».

Successo importantissimo del Parma in casa contro il Brescia: con i due punti incamerati domenica scorsa, i ragazzi di Perani ripropongono la loro candidatura per un posto in Serie B

Un pizzico di parmigiano

QUINDICI GIORNI FA, prima che il campionato si prendesse una domenica di vacanza, le squadre attestate ai vertici delle due graduatorie avevano lasciato molte perplessità. Ben cinque, vale a dire Bologna, Vicenza, Brescia, Parma e Francavilla avevano pareggiato; altre tre, ossia Bari, Taranto e Virtus Casarano, addirittura perso. Orbene, di queste otto squadre, sei si sono rimesse subito a correre come lepri. Delle altre una, il Bologna, se l'è cavata senza infamia e senza lode, ma a suo onore e merito c'è da dire che sette giorni prima, nel recupero di Reggio Emilia, seppe imporre i propri meriti; l'altra, il Brescia, è rimasto a bocca asciutta. Per la squadra di Orrico, sconfitta dopo cinque pareggi consecutivi che già avevano suscitato qualche refolo di scontento, adesso si impone un immediato ritorno alla vittoria se vuole ancora sperare nella promozione. Per quanto riguarda le zone di centroclassifica, si fa sempre più appassionante e interessa un sempre più largo numero di squadre la battaglia per la conquista di un posto utile per disputare, l'anno prossimo, la Coppa Italia insieme alle squadre di Serie A e B. Infine in coda ci sono squadre che filano a ritmi da promozione e riaprono discorsi che sembravano irreversibilmente chiusi, così come ce ne sono altre che precipitano sempre più in basso. Tutto questo per dire che i campionati di Serie C1 possono anche ospitare qualche società che non ha né la caratura, né le strutture per affrontarli come si deve, ma dal punto di vista agonistico e spettacolare propongono cose interessanti e meritevoli.

MAROCCHI DEL PARMA: UN GOL VINCENTE CONTRO IL BRESCIA (FotoDiamantiPress)

ACUTI. Sugli scudi il Parma e il Casarano. I ragazzini terribili di Marino Perani per aver affrontato senza soggezione di sorta, e dominato, il Brescia; l'undici di Lamberto Giorgis per essersi subito rimesso sulla giusta strada andando a recuperare sul campo neutro di Benevento, contro un Campania che sta svivolando sempre più in basso, i due punti che quindici giorni prima aveva perso in casa. Bene anche Vicenza e Francavilla. I veneti hanno maramaldeggiato contro un Treviso che si era presentato al proscenio del derby veneto con il fiore all'occhiello di quattro risultati utili consecutivi il che, per una squadra impegnata nella lotta salvezza, non è poco; il Francavilla, unica formazione imbattuta nel 1984, per aver rotto gli indugi con quel tipo di gioco che qualche critico aveva definito eccessivamente utilitaristico (in questa direzione portavano anche i nove pareggi ottenuti nelle undici gare disputate dall'inizio del nuovo anno), e aver rifilato quattro gol al Benevento che, volente o nolente, è una delle formazioni più in palla dall'inizio del girone di ritorno, prova ne sia che solo Bologna, Vicenza e Taranto, hanno saputo far meglio conquistando tredici punti, contro i dodici della squadra di Liguori.

PIAZZE D'ONORE. Dicevamo che i campionati di Serie C1 propongono un motivo di interesse in più nella lotta per la conquista di una delle prime sei poltrone, ossia di un posto valido per andare a giocare la Coppa Italia 1984-85 con le squadre di Serie A e B. Nel girone A sono ancora in corsa almeno dieci squadre considerate ovviamente anche le prime della classe; nel Girone B addirittura la fila delle aspiranti si allunga sino a Messina e Campania, vale a dire a due formazioni che si erano attrezzate per un campionato di élite e che invece devono stare molto attente a non scivolare in zona retrocessione (ne sono appena fuori).

RILANCIO. Infine dicevamo di alcune squadre di bassa classifica che tornano a sperare nella salvezza. Ci riferiamo alla Civitanovese (dodici punti incamerati nel girone di ritorno), al Legnano (quattro vittorie e un pari, grazie anche ai gol del bomber Lucchetti, nelle ultime cinque giornate) e alla Sanremese (che con il successo di Trento se non si è messa al sicuro poco ci manca). Rovescio della medaglia per Fanfulla, Prato, Rende e Siena, squadre in grandi affanni.

Orio Bartoli

GIRONE A

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Frison (Fano), Piccinini (Ancona), Giorgi (Brescia), Pioli (Parma), Fabbri (Bologna), Laurenti (Rimini), Simonetta (Sanremese), Lutterotti (L.R. Vicenza), Cacciatori (Carrarese), Salsano (Parma), Barbuti (Parma).** Arbitro: **Gabbrielli di Prato.**

MARCATORI. **19 reti:** Rondon (L.R. Vicenza, 3 rigori); **15 reti:** Gritti (Brescia, 4); **14 reti:** Frutti (Bologna, 4); **11 reti:** Cinquetti (Rimini, 4); **10 reti:** Lucchetti (Legnano); **9 reti:** Mochi (Ancona, 1), Cacciatori (Carrarese, 3); **8 reti:** Bresciani (Spal), D'Agostino (Trento, 1).

GIRONE B

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Boranga (Foligno), Generoso (Barletta), Bruno (Casertana), Lupo (Francavilla), Secchi (V. Casarano), Bussalino (Civitanovese), Coletta (V. Casarano), Bizzotto (Taranto), Marulla (Cosenza), Raggi (Ternana), Susi (Francavilla).** Arbitro: **Ramacci di Latina.**

MARCATORI. **11 reti:** Messina (Bari, 1 rigore); **10 reti:** Galluzzo (Bari); **9 reti:** Surro (Siena, 2); **8 reti:** Bruzzone (Foggia), Recchia (V. Casarano); **7 reti:** Frigerio (Cosenza), Rossi (Francavilla), Rovellini (Messina, 2), Mauro, (Rende, 2), Zaccaro (Salernitana, 1).

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI. **8 punti:** Pioli (Parma); **7 punti:** Rondon (Vicenza); **6 punti:** Frutti (Bologna), Cuoghi (Modena), Messina (Bari), Magnini (Francavilla); **5 punti:** Mochi (Ancona), Bombardi (Bologna), Nicolini (L.R. Vicenza), Panizza (Parma), Gridelli (Siena), Caricola (Taranto), Recchia e Secchi (V. Casarano).

ARBITRI. **5 punti:** Vecchiatini; **4 punti:** Gabbrielli; **3 punti:** Albertini, Basile, Bruschini, D'Innocenzo, Tuveri; **2 punti:** Baldacci, Baldas, Cornieti, Dall'Oca, R. Greco, Ramacci, Ramicone.

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Ancona-Fano 1-0; Carrarese-Prato 3-1; Fanfulla-Legnano 0-1; Modena-Reggiana 0-0; Parma-Brescia 2-1; Rimini-Bologna 0-0; Spal-Rondinella 1-0; Trento-Sanremese 2-3; Vicenza-Treviso 4-0;**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bologna	**36**	26	13	10	3	37	18
Vicenza	**34**	26	11	12	3	33	22
Parma	**33**	26	11	11	4	31	16
Brescia	**31**	26	9	13	4	26	17
Ancona	**30**	26	11	8	7	28	18
Spal	**30**	26	10	10	6	28	19
Rondinella	**30**	26	11	8	7	27	24
Modena	**29**	26	10	9	7	26	23
Carrarese	**28**	26	9	10	7	25	21
Reggiana	**27**	26	8	11	7	20	21
Treviso	**25**	26	7	11	8	24	33
Sanremese	**24**	26	7	10	9	19	26
Rimini	**23**	26	8	7	11	28	28
Legnano	**21**	26	7	7	12	19	28
Fano	**20**	26	7	6	13	28	40
Fanfulla	**19**	26	2	15	9	17	27
Prato	**19**	26	5	9	12	21	33
Trento	**9**	26	1	7	18	17	39

PROSSIMO TURNO (8 aprile ore 15.30): **Bologna-Ancona; Brescia-Carrarese; Fano-Parma; Legnano-Rondinella; Prato-Vicenza; Reggiana-Trento; Rimini-Modena; Sanremese-Spal; Treviso-Fanfulla.**

GIRONE B

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Akragas-Messina 0-0; Bari-Foligno 1-0; Campania-Casarano 0-1; Casertana-Salernitana 1-0; Civitanova-Siena 2-1; Francavilla-Benevento 4-0; Rende-Cosenza 0-1; Taranto-Foggia 1-0; Ternana-Barletta.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**36**	26	14	8	4	32	16
Taranto	**34**	26	13	8	5	23	13
Casarano	**32**	26	12	8	6	30	22
Francavilla	**31**	26	9	13	4	27	16
Salernitana	**27**	26	8	11	7	22	19
Benevento	**27**	26	9	9	8	21	19
Casertana	**27**	26	6	15	5	15	13
Akragas	**27**	26	6	15	5	21	21
Cosenza	**27**	26	7	13	6	21	22
Foggia	**26**	26	8	10	8	25	23
Ternana	**26**	26	5	16	5	18	18
Barletta	**26**	26	9	8	9	21	27
Messina	**24**	26	6	12	8	18	21
Campania	**23**	26	6	11	9	19	20
Civitanova	**22**	26	4	14	8	19	20
Siena	**21**	26	5	11	10	18	22
Rende	**19**	26	4	11	11	13	31
Foligno	**13**	26	3	7	16	12	32

PROSSIMO TURNO (8 aprile ore 15.30): **Barletta-Rende; Benevento-Akragas; Casarano-Ternana; Cosenza-Civitanova; Foggia-Bari; Foligno-Taranto; Messina-Campobasso; Salernitana-Francavilla; Siena-Casertana.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Alessandria-Civitavecchia 3-1; Carbonia-Savona 0-0; Cerretese-Lucchese 0-0; Imperia-Casale 2-0; Livorno-Pontedera 4-1; Olbia-Torres 2-1; Spezia-Massese 0-0; Vogherese-Asti 0-0. Riposava: Derthona.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	**39**	24	15	9	0	28	4
Asti	**36**	24	13	10	1	23	8
Alessandria	**30**	25	11	8	6	26	20
Torres	**28**	25	10	8	7	23	19
Lucchese	**27**	25	8	11	6	23	17
Olbia	**24**	24	7	10	7	19	25
Massese	**24**	25	6	12	7	22	19
Savona	**24**	25	7	10	8	18	18
Derthona	**23**	24	5	13	6	18	17
Pontedera	**23**	24	4	15	5	17	20
Carbonia	**23**	25	6	11	8	23	17
Imperia	**22**	24	6	10	8	14	18
Civitavecchia	**20**	24	5	10	9	17	24
Spezia	**19**	24	3	13	8	13	21
Vogherese	**18**	24	3	13	8	13	21
Cerretese	**18**	25	4	10	11	18	27
Casale	**18**	25	2	14	9	11	22

PROSSIMO TURNO (8 aprile ore 15,30): **Asti-Carbonia; Casale-Olbia; Civitavecchia-Livorno; Derthona-Vogherese; Lucchese-Spezia; Massese-Imperia; Pontedera-Cerretese; Savona-Alessandria.**

GIRONE B

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Biellese-Mestre 1-4; Brembillese-Piacenza 0-0; Mantova-Rhodense 1-1; Montebelluna-Gorizia 0-1; Novara-Pavia 3-3; Omegna-S. Angelo 1-1; Ospitaletto-Pordenone 2-1; Pro Patria-Mira 0-0; Venezia-Pergocrema 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pavia	**36**	26	13	10	3	37	20
Piacenza	**34**	26	10	14	2	24	15
Venezia	**33**	26	13	7	6	25	18
Mestre	**32**	26	9	14	3	35	18
Mantova	**31**	26	10	11	5	31	17
Rhodense	**28**	25	7	14	4	27	24
Novara	**28**	26	8	12	6	29	24
Ospitaletto	**28**	26	9	10	7	32	29
Pro Patria	**27**	26	8	11	7	19	16
Mira	**24**	26	6	12	8	18	22
Omegna	**24**	26	4	16	6	19	24
Pergocrema	**23**	26	7	9	10	22	29
Pordenone	**23**	26	6	11	9	19	27
Montebelluna	**20**	25	5	10	10	26	25
S. Angelo	**20**	26	4	12	10	19	28
Gorizia	**20**	26	5	10	11	15	30
Brembillese	**18**	26	4	10	12	20	38
Biellese	**17**	26	4	9	13	25	38

Rhodense e Montebelluna una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (8 aprile ore 15,30): **Gorizia-Ospitaletto; Mestre-Mantova; Mira-Brembillese; Novara-Montebelluna; Pavia-Omegna; Pergocrema-Pordenone; Piacenza-Venezia; Rhodense-Pro Patria; S. Angelo-Biellese.**

GIRONE C

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Brindisi-Cattolica 2-2; Cesenatico-Matera 2-1; Forlì-Centese 0-0; Galatina-Ravenna 2-0; Jesi-Maceratese 2-2; Martina-Monopoli 1-2; Osimana-Senigallia 2-0; Potenza-Elpidiense 1-0; Teramo-Giulianova 0-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jesi	**33**	26	12	9	5	36	24
Teramo	**32**	26	13	6	7	39	18
Monopoli	**32**	26	12	8	6	29	16
Giulianova	**31**	26	8	15	3	29	17
Cattolica	**30**	26	10	10	6	22	16
Forlì	**28**	26	9	10	7	23	20
Senigallia	**28**	26	9	10	7	22	22
Galatina	**27**	26	9	9	8	18	18
Matera	**26**	26	8	10	8	24	18
Potenza	**26**	26	7	12	7	18	16
Martina	**26**	26	8	10	8	21	27
Brindisi	**23**	26	5	13	8	20	29
Centese	**22**	26	6	10	10	17	27
Ravenna	**22**	26	6	10	10	21	32
Maceratese	**22**	26	7	8	11	20	31
Cesenatico	**21**	26	5	11	10	18	22
Osimana	**20**	26	5	10	11	16	31
Elpidiense	**19**	26	4	11	11	17	26

PROSSIMO TURNO (8 aprile ore 15,30): **Centese-Teramo; Elpidiense-Brindisi; Forlì-Osimana; Giulianova-Galatina; Maceratese-Cattolica; Matera-Jesi; Monopoli-Cesenatico; Ravenna-Potenza; Senigallia-Martina.**

GIRONE D

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Alcamo-Ischia 1-0; Ercolanese-Nocerina 1-1; Frattese-Marsala 2-0; Frosinone-Afragolese 0-0; Licata-Latina 1-0; Lodigiani-Grumese 4-1; Paganese-Turris 1-0; Reggina-Siracusa 1-1; Sorrento-Canicatti 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggina	**40**	26	16	8	2	32	12
Nocerina	**34**	26	13	8	5	36	15
Turris	**31**	26	10	11	5	22	11
Canicatti	**28**	26	11	6	9	32	23
Ercolanese	**28**	26	9	10	7	23	17
Siracusa	**28**	26	10	8	8	26	22
Frosinone	**28**	26	9	10	7	20	16
Afragolese	**28**	26	9	10	7	21	16
Sorrento	**27**	26	8	11	7	18	17
Licata	**27**	26	9	9	8	26	26
Ischia	**26**	26	7	12	7	31	23
Lodigiani	**26**	26	9	8	9	31	30
Alcamo	**25**	26	8	9	9	22	30
Frattese	**23**	26	5	13	8	16	19
Grumese	**20**	26	7	6	13	20	40
Paganese	**19**	26	4	11	11	12	28
Latina	**18**	26	4	10	12	11	25
Marsala	**12**	26	3	6	17	16	42

PROSSIMO TURNO (8 aprile ore 15,30): **Afragolese-Licata; Canicatti-Frosinone; Frattese-Paganese; Ischia-Lodigiani; Latina-Grumese; Marsala-Ercolanese; Nocerina-Sorrento; Siracusa-Alcamo; Turris-Reggina.**

SERIE C2/IL CAMPIONATO

Continua a entusiasmare il Livorno, la squadra che domina il Girone A ed è in grado di battere tutti i record

Premiatissimo

VENEZIA, Mestre e Monopoli fanno importanti passi avanti; la Turris un passo indietro. Si allarga la zona retrocessione dalla quale peraltro stanno uscendo a vele spiegate alcune formazioni come Mira (quattordici punti nel girone di ritorno, seconda solo al Livorno che ne ha incamerato uno in più, e a pari passo con Nocerina e Teramo), Frattese, Spezia e Potenza. Queste in linee generali le più importanti indicazioni emerse dalla ventiseiesima giornata di gare.

VERTICI. Per quanto riguarda le zone alte delle graduatorie, le novità più interessanti sono indubbiamente venute dai Gironi B e C. Infatti nel Girone A il Livorno, sempre più vicino a prestigiosi record quali quello dell'imbattibilità iniziale e dei gol subiti (domenica il suo portiere Grudina ha incassato la quarta rete, e questo è già un record che migliiora di ben cinque reti il precedente stabilito dal Prato nella stagione calcistica 1979-80 e bissato l'anno dopo da Casertana e Civitanovese) e l'Asti ormai non hanno più rivali, mentre nel Girone D insieme alla Reggina sta prendendo il largo la Nocerina, grazie anche alle incertezze delle inseguitrici, prima fra tutte la Turris sconfitta domenica scorsa dalla Paganese, altra formazione in evidenza nelle zone basse della graduatoria. Ma vediamo cos'è successo nel Girone B. In buona vena il battistrada Pavia, capace addirittura di rimontare tre reti a Novara, c'è da rilevare che Venezia e Mestre hanno rosicchiato un altro punto al Piacenza, mentre dalle zone di centroclassifica sta venendo fuori l'Ospitaletto di Paolone Ferrario, spinto a grandi colpi dall'attaccante Zobbio che dopo un lungo letargo nelle ultime quattro giornate ha segnato ben sei reti. Nel Girone C del pareggio tra Teramo e Giulianova ne ha approfittato il Monopoli, si è fatto avanti il Cattolica, si è fermata la Vigor Senigallia.

IN CODA. Una sola squadra è ormai rassegnata: il Marsala. Per il resto tutto da decidere, anche se va facendosi difficile la situazione del Casale mentre il Gorizia è andato a cogliere il suo primo successo esterno sul campo di una concorrente diretta, il Montebelluna. Sono ancora una ventina le squadre che sperano e tremano. Numero che può aumentare ancora.

o. b.

GIRONE A

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Dal Molin (Lucchese), Mussi (Massese), Lombardo (Vogherese), Allegrini (Asti), Finetto (Livorno), Versiglioni (Cerretese), Minietti (Imperia), Trudu (Torres), Giua (Olbia), Manueli (Alessandria), Palazzi (Livorno).** Arbitro: **Squadrito di Catania.**
MARCATORI. **9 reti:** Barducci (Lucchese, 3 rigori); **8 reti:** Liucci (Cerretese); **7 reti:** Zaccheddu (Carbonia, 3), Negri (Vogherese, 2); **6 reti:** Marchese (Asti), Plazzi (Livorno); **5 reti:** Grossi (Asti), Pierozzi e Chiarugi (Massese), Saporito Olbia), Farinelli (Spezia, 5), Piras (Torres).

GIRONE B

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pagani (Pro Patria), Cardaio (Mestre), Sessi (Pavia), Papes (Ospitaletto), Da Dalt (Gorizia), Marcellan (Venezia), Tascheri (Biellese), Legnani (Novara), Zobbio (Ospitaletto), Di Nuovo (S. Angelo), Tappi (Mestre).** Arbitro: **Pegoretti di Trento.**
MARCATORI. **14 reti:** Pozzi (Pavia, 5 rigori); 11 reti: Scienza (Novara, 1), Madonna (Piacenza, 9); **9 reti:** Di Stefano (Pergocrema, 2); **8 reti:** Corti (Pavia), Speggiorin (Mestre, 1); **7 reti:** Antelmi (2), e Tascheri (Biellese), Tappi (Mestre), Zobbio (Ospitaletto), Ramella (Pro Patria).

GIRONE C

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Lippi (Osimana), Terracenere (Monopoli), Rabacchin (Martina), Gaeta (Potenza), Andreoli (Forlì), Esposito (Galatina), Ettorre (Giulianova), Volarig (Monopoli), Babbi (Cesenatico), D'Angelo (Teramo), Melucci (Centese).** Arbitro: **Bailo di Novi Ligure.**
MARCATORI. **14 reti:** Buffone (Jesi, 4 rigori); **11 reti:** Babbi (Cesenatico, 5); **9 reti:** Tomba (Teramo); **8 reti:** Garbuglia (V. Senigallia), Biasibetti (Martina), Cesari (Giulianova, 2); **7 reti:** Mariano (Monopoli, 2), Grassi (Cattolica), Cappellaccio (Galatina, 2).

GIRONE D

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Torchia (Nocerina), La Scala (Sorrento), Marletta (Siracusa), Paparusso (Lodigiani), Lo Monte (Paganese), De Angelis (Lodigiani), Fazio (Alcamo), Citarelli (Nocerina), Francioni (Siracusa), Consegna (Licata), Casale (Lodigiani).** Arbitro: **Baldacci di Torino.**
MARCATORI. **10 reti:** Pecoraro (Licata, 5), Casale (Lodigiani, 1); **9 reti:** Lo Masto (Ischia), Pepe (Frosinone, 3); **8 reti:** Marescalco e Sciannimanico (Reggina), Brugaletta (Canicatti, 2), Impagliazzo (Ischia, 3), Fabrizi (Nocerina).

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI. **7 punti:** Scienza (Novara), Fusini (Forlì), Rossi (Jesi), Tascheri (Biellese); **6 punti:** Sciannimanico e Savino (Reggina), Martin (Turris), Redomi (Massese), Gargani (Pontedera), Allegrini (Asti), Tappi (Mestre), Casale (Lodigiani).
ARBITRI. **4 punti:** Squadrito; **3 punti:** Barbaraci, Fassari, Guidi, De Luca, Mellino, Tarallo, Tedeschi, Vecchiatini; **2 punti:** Lamberti, Bailo, Baldacci, Arcovito, Calabretta, Catania, Ciaccio, Dal Forno, De Sanris, Di Gennaro, Isola, Novi, Picchio, Pomentale, Ramicone, Satariano, Scalise.

I play-off giungono ai quarti, tornano gli squadroni e si riparla di grandi sfide. Grande attesa nel settore femminile per Lynx-CIV e per Nelsen-Grati. In quello maschile tutti gli occhi sono puntati su Riccadonna-Bartolini Trasporti

Il salto dell'Asti

CON UN SOLO spareggio — quello della Kutiba con l'Americanino — e con l'eliminazione a sopresa del Noventa ad opera della neopromossa Oreca si sono conclusi i turni preliminari dei play-off. Play-off che entrano così nei quarti di finale e ripresentano tutti i grossi club che avevano saltato, perché già qualificati, il precedente test agonistico. Sia in campo maschile sia in quello femminile c'è grande attesa. Sono molti, infatti, i match dal risultato incerto e diverse le possibilità di sorpresa. Mentre nel «gentil-sesso» saranno i teatri di Parma con Lynx-CIV e quello di Reggio Emilia con Nelsen-Grati a tenere banco, tra i pallavolisti il palcoscenico di grido sarà quello di Asti dove si affronteranno Riccadonna e Bartolini.

KUTIBA ISEA. È stata la prima squadra a doversi servire della terza partita per ottenere la qualificazione alla fase successiva. Come ha già ampiamente dimostrato nella prima fase all'italiana, il team del valente Paolini continua a soffrire maledettamente di nostalgia e non riesce ad esprimersi come sa al di fuori delle mura amiche. E questo soprattutto per la giovane età e per quella mancanza di esperienza dei suoi giocatori. L'eccessivo dilettantismo poi di alcuni suoi giocatori — vedi il caso limite del suo alzatore Lombardi che è attualmente impegnato con un doppio lavoro oltre a quello sportivo — crea e continuerà a creare, se non cambieranno le attuali situazioni, dei limiti ad una formazione che pur essendo la più bassa dell'A1 risulta egualmente competitiva grazie alla sua grinta e alla sua difesa.

ASTI. Il turno più interessante di questi quarti di finale si giocherà ad Asti ed avrà come protagonista la Riccadonna e la Bartolini Trasporti. Anche se la classifica finale della prima fase all'italiana ha dato ragione al team piemontese per ben sei punti su quello bolognese, l'esito di questa ulteriore sfida stagionale non è così scontato. Lo dimostra anche la serie delle sfide dirette tra le due società: una vittoria ciascuno in casa dell'altro e per 3-2. Da questi dati statistici si capisce come i dieci set giocati lascino ampi spazi di incertezza ad eguali possibilità di promozione al turno di semifinale. Sia i bolognesi sia i piemontesi hanno migliorato le posizioni acquisite lo scorso anno e sono di fatto, ormai, delle vere realtà: delle forze emergenti. In tutte e due o tre le partite di questo momento culminante del massimo campionato di pallavolo giocheranno un ruolo fondamentale i due registi. Dall'Olio per la Bartolini Trasporti e Martino per la Riccadonna. Infatti, tecnicamente le forze di queste due squadre sono simili e la differenza potrà venire di conseguenza dalla maggiore o minore fantasia del gioco espressa da uno o dall'altro team. Di fondamentale importanza risulterà anche la battuta e la ricezione che potrà rendere più o meno possibile le varie «pennellate» d'estro dei due alzatori. Al miglior muro degli astigiani avremo di contro la superiore difesa dei bolognesi. Di certo ci sarà grande battaglia. Nonostante il match preveda un grosso spettacolo la cornice di pubblico non sarà eccessivamente rilevante. E questo per l'inadeguatezza dell'impianto che molto pretenziosamente si qualifica come palazzetto dello sport. Molto più giustamente sarebbe meglio definirlo locale angusto adatto a legnaia da sconsigliare per qualsiasi spettacolo sportivo. Per fortuna dal prossimo anno saranno vietati simili ostelli e molto probabilmente la Riccadonna, come tanti anni fa fece l'attuale Berloni Torino, dovrà emigrare e trovare un'altra sede. Alla vigilia di questo primo big-match abbiamo interpellato il capitano della Bartolini Trasporti, Alberto Piva: **Anche se al termine della prima fase all'italiana la Riccadonna ci ha preceduto in classifica sono molto ottimista. Del resto in questo campionato abbiamo vinto una volta per uno ed abbiamo disputato dieci set. In tutti questi parziali loro hanno avuto un rendimento al di sopra delle loro possibilità. Non penso che possano continuare anche nei play-off con un simile ritmo. Noi di contro, invece, stiamo entrando sempre più in forma perché ci stiamo sempre più adattando al nostro super regista Dall'Olio. Di sicuro, comunque, offriremo molto spettacolo».**

DE ROCCO. Con grande gioia del trainer azzurro Silvano Prandi appare sempre più probabile la naturalizzazione dell'italo-canadese Stelio De Rocco. A trarne beneficio pratico da questa operazione sarà anche la Bartolini che potrebbe addirittura schierare il prossimo anno ben tre stranieri e assemblare così una squadra da scudetto.

PARMA. Grande spettacolo anche a Parma dove i campioni d'Italia della Santal ospiteranno un Edilcuoghi in ripresa e pronta a confermare il suo momento magico che l'ha vista protagonista assoluta del doppio confronto del turno preliminare con il Codyeco S. Croce di Nassi.

FERRARA. Nel primo incontro casalingo fuori dalla sua sede naturale di Modena, la Panini dovrà affrontare il Casio Milano. Lo stesso team che due stagioni fa costrinse il club gialloblu allo spareggio con una perentoria e decisa gara interna.

NAZIONALE. Settimana ricca di soddisfazioni per la nostra Nazionale che ha battuto nettamente per 3-0 (15-7 15-5 15-7) la Polonia a Perugia. Prima di questa felice occasione gli azzurri avevano battuto soltanto un'altra volta a Bergamo nell'81 per 3-2, questa squadra vicecampione d'Europa.

A1 FEMMINILE. Dopo il turno preliminare che ha registrato l'exploit della matricola Oreca Albizzate che ha eliminato il Noventa Vicentina, la griglia di partenza dei quarti di finale vede al via due entusiasmanti match. Infatti, a Reggio Emilia e a Parma dovremmo avere due partite al cardiopalma. Da un lato la sorprendente Lynx dovrà ospitare un CIV Modena desideroso di riscatto, dall'altro la Nelsen dovrà ricevere quel Giorgio Grati che il 3 marzo scorso l'aveva battuta ed aveva dato il la alla sua grande crisi. Rispetto a quel sabato la Nelsen si ripresenta al suo pubblico con un nuovo tecnico, il reggiano Del Zozzo, e con tanta voglia di mettere a segno una vittoria prestigiosa. Alle anconetane l'imperativo di far dimenticare quella brutta sconfitta interna con le Ceramiche Senesi dell'ultima giornata delle prima fase all'italiana che gli è costata la terza piazza, tante critiche e — forse — anche la possibilità di accedere alla finalissima per il titolo tricolore.

Pier Paolo Cioni

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

PLAY-OFF SCUDETTO/TURNO PRELIMINARE

Ritorno

Godyeco S. Croce-Edilcuoghi	Wojtowicz-Carretti
Americanino-Kutiba Isea	Favaron-Tasewski

Spareggio

Kutiba Isea-Americanino	Anastasi-Tomas

CLASSIFICA. **Tomas** punti 15; **Wojtowicz 14; Bertoli e Ho-Chul 11; Hovland e Leppanen 10; Rebaudengo e Dall'Olio 9; Parkkali e Lazzeroni 8; Angelov e De Rocco 7; Castellani, Recine e Ciaskiewycz 6; Dodd, F. Lombardi, Errichiello, Martinez, Quiroga e Anastasi 5; Venturi, Milocco, Peru, Dametto, Berselli, Duse, Conte, Da Rold 4; Falcioni, Mattioli, Babini, Sacchetti, Zecchi e Di Bernardo 3; Squeo, Negri, Bonola, Coretti, Gobbi, Travica, Goldoni, Martino, Gustafson, Corella, Sibani, Piva, e Bassanello 2; Cuminetti P.P. Lucchetta, Campani, A. Lucchetta, Nencini, Zanzani, Perotti, Lanfranco, Palumbo, Gulnac, Fossi, Castagna, Mazzaschi, Barigazzi, Vecchi, Amon, De Luigi, Ninci, Ninfa, Dal Fovo, Angelelli, Salomone, Molenda, F. De Giorgi, Berti, Vullo, Zini e Carretti 1.** REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE

PLAY-OFF SCUDETTO/TURNO PRELIMINARE

Ritorno

Oreca Albizzate-Noventa Vicentina	Bossi-Bardelli

CLASSIFICA. **Bernardi** punti 14; **D. Pizzo 12; Turetta e Keough 11; Byun 10; Campbell, Giuliani, Roquè e Gogova 9; Gonzales e Coghi 8; Hristolova, Zuecco, Chudy e Guiducci 7; Flamigni, Benelli, Paoloni, Micucci, Bedeschi e Todesco 6; Prati 5; Cioppi, Tavolieri, Forestelli, Macrae, Bigiarini, T. Pizzo, Dallari, De Biase, Zrilic 4; Pagliari, Bellon, Bergamini, Bonacini, Policarpio, Julli, Leoni, Grant e Menozzi 3; Popa, Nyles, Torta, Filippini, I. Arzilli e Bughi 2; Pagani, Sarti, Primavera, Bonfirraro, Mineo, Sassi, Turchet, Bojourina, Quintavalla, Fabiani, Perini, Menotti e Spataro 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

A1 MASCHILE/PLAY-OFF SCUDETTO

RISULTATI DEL TURNO PRELIMINARE

Ritorno 28-3-84

Codyeco S. Croce-Edilcuoghi 0-3
(7-15 10-15 5-15)

Americanino-Kutiba Isea 3-1
(15-12 15-5 14-16 15-13)

SPAREGGIO 31-3-84

Kutiba Isea-Americanino 3-2
(15-13 10-15 14-16 15-4 15-4)

PROSSIMO TURNO (4. giornata dei play-off scudetto, quarti di finale). **Andata** (sabato 7 aprile 1984, ore 17,30): **Riccadonna Asti-Bartolini Trasporti Bologna; Santal Parma-Edilcuoghi Sassuolo; Panini Modena-Casio Milano; Kappa Torino- Kutiba Isea Falconara.**

PLAY-OFF SPAREGGIO A1-A2

RISULTATI DELLA 3. GIORNATA

Damiani Belluno-Miolat Chieti 3-0
(15-10 15-7 15-10)

Tre Valli Jesi-Steton MTN Carpi 1-3
(6-15 5-15 15-13 13-15)

CLASSIFICA

Damiani Belluno	6	3	3	0	9	0	135	62
Miolat Chieti	4	3	2	1	6	4	129	113
Steton M.T.N.	2	3	1	2	4	7	118	141
Tre Valli Jesi	0	3	0	3	1	9	82	148

PROSSIMO TURNO (4. giornata dei play-off spareggio A1-A2, sabato 7 aprile, ore 17,30): **Miolat Chieti-Steton MTN Carpi; Damiani Belluno-Latte Tre Valli**

CLASSIFICHE DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE

PLAY-OFF SCUDETTO/TURNO PRELIMINARE

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Prandi (Kappa Torino)	153,0	22	6,95
Piazza (Santal Parma)	150,0	22	6,82
Paolini (Kutiba Isea)	167,5	25	6,70
Nannini (Panini Modena)	146,0	22	6,68
Edelstein (Riccadonna)	131,5	20	6,59
Zanetti (Bartolini T.)	144,5	22	6,57
De Barba (Damiani Belluno)	143,0	22	6,50
Cuco (Casio Milano)	142,5	22	6,48
Agricola (Miolat Chieti)	139,5	22	6,34
Mattioli (Cucine Gandi)	137,5	22	6,25

ARBITRI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Gaspari (Ancona)	47,0	7	6,72
Gelli (Ancona)	47,0	7	6,72
Morselli (Modena)	47,0	7	6,72
Caorlin (Forlì)	40,0	6	6,67
Casadio (Ravenna)	40,0	6	6,67
Bittarelli (S. Marco)	33,0	5	6,60
Faustini (Spoleto)	33,0	5	6,60
Porcari (Roma)	39,5	6	6,58
Lotti (Napoli)	39,5	6	6,58
Trapanese (Battipaglia)	39,5	6	6,58
Bruselli (Pisa)	46,0	7	6,57
Picchi (Firenze)	46,0	7	6,57

A1 FEMMINILE/PLAY-OFF SCUDETTO

RISULTATI DEL TURNO PRELIMINARE

Ritorno 28-3-84

Oreca Albizzate-Noventa Vicentina 3-0
(15-10 15-8 15-8)

PROSSIMO TURNO (3. giornata dei play-off scudetto, quarti di finale). **Andata** (sabato 7 aprile 1984, ore 15,00): **Lynk Parma-CIV Modena.** Ore 17,30: **Teodora Ravenna-Oreca Albizzate; Nelsen Reggio Emilia-Giorgio Grati Ancona; Victor Village Bari-Gefran Cassano d'Adda.**

PLAY-OFF SPAREGGIO A1-A2

RISULTATI DELLA 3. GIORNATA

Smalticeram-Ceramiche Senesi 0-3
(15-17 14-16 9-15)

Isa Fano-La Vecchia Marina 2-3
(15-7 11-15 15-4 14-16 11-15)

CLASSIFICA

Cer. Senesi	6	3	3	0	9	0	138	80
Smalticeram	2	3	1	2	5	6	138	151
Isa Fano	2	3	1	2	5	8	155	154
La Vecchia Mar.	2	3	1	2	3	8	113	159

PROSSIMO TURNO (4. giornata dei play-off spareggio A1-A2, sabato 7 aprile 1984, ore 17,30): **Ceramiche Senesi Cecina-La Vecchia Marina Livorno; Smalticeram Reggio Emilia-Isa Fano.**

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

PLAY-OFF SCUDETTO/TURNO PRELIMINARE

RITORNO

Americanino	**3**	**Kutiba Isea**	**1**
Calegari	6,5	Montanari	5,5
Tasewski	7	F. Lombardi	6
Muredda	6	Tomas	6
Favaron	7,5	Falcioni	6
Antonov	6	Anastasi	6,5
Paccagnella	7	Zanzani	6,5
Favero	n.g.	Matassoli	6,5
Balsano	n.g.	Halanda	5,5
D'Onofrio	n.e.	Badiali	6
		Compagnucci	n.e.
All.: Antonov	7	**All.:** Paolini	6,5

Arbitri: Boaselli (Pisa) 6,5, Picchi (Firenze) 6,5

Durata dei set: 22', 18', 26' e 34' **per un totale di** 100'

Battute sbagliate: Americanino 6, Kutiba Isea 6

1. set: 0-1 3-1 3-2 5-2 5-3 7-3 7-5 8-5 8-7 12-7 12-8 13-8 13-10 14-10 **15-12**
2. set: 0-1 4-1 4-2 5-2 5-3 6-3 6-4 8-4 12-4 12-5 **15-5**
3. set: 1-0 1-3 2-3 2-6 3-6 3-8 4-8 6-8 6-9 6-9 9-9 9-12 13-12 13-13 14-13 **14-16**
4. set: 0-4 1-4 1-6 5-6 9-8 9-9 10-9 12-9 12-10 13-10 13-13 **15-13**

Codyeco S. Croce	**0**	**Edilcuoghi**	**3**
Masotti	6	Favario	7
Ventura	6	Sacchetti	7
Neri	6,5	Di Bernardo	7
Innocenti	6,5	Wojtowicz	7,5
Wiernes	6	Saetti-Baraldi	7
Toniazzi	6	Carretti	7,5
Turini	n.g.	Campani	n.e.
Mansani	n.g.	Violi	n.e.
Baldacci	n.e.	Zini	n.e.
Pantani	n.e.		
Quirici	n.e.		
Nassi	n.e.		
All.: Nassi	6	**All.:** Benedetti	7

Arbitri: Massaro (L'Aquila) 6,5, Suprani (Ravenna) 6,5

Durata dei set: 16', 25' e 15' **per un totale di** 56'

Battute sbagliate: Codyeco S. Croce 6, Edilcuoghi 7

1. set: 1-1 3-1 3-3 3-6 5-10 6-13 **7-15**
2. set: 1-1 4-2 7-6 8-8 8-12 10-13 **10-15**
3. set: 1-1 1-3 2-7 3-10 5-12 **5-15**

SPAREGGIO

Kutiba Isea	**3**	**Americanino**	**2**
Badiali	7	Calegari	7
Anastasi	8	Tasewski	7
Falcioni	7	Muredda	6
F. Lombardi	7	Favaron	7
Tomas	7,5	Antonov	6,5
Matassoli	7	Paccagnella	6,5
Montanari	6,5	Balsano	n.g.
Halanda	6,5	Favaro	n.g.
Zanzani	n.e.	D'Onofrio	n.e.
Compagnucci	n.e.		
All.: Paolini	7	**All.:** Antonov	6,5

Arbitri: Fabbri (Ravenna) 6,5, Zanotti (Udine) 6,5.

Durata dei set: 34', 24', 34', 28', e 18' **per un totale di** 128'.

Battute sbagliate: Kutiba Isea 10, Americanino 14.

1. set: 9-0 9-1 10-2 10-7 12-7 12-12 14-12 **15-13**.
2. set: 0-3 1-3 2-4 2-8 5-8 5-11 8-11 8-13 10-13 **10-15**.
3. set: 0-1 4-1 4-2 9-2 9-5 10-6 14-6 **14-16**.
4. set: 0-2 13-2 13-4 **15-4**.
5. set: 0-1 11-1 11-2 13-2 13-3 14-3 **15-4**.

NASSI (CODYECO S. CROCE) foto studio 2&C

PLAY-OFF SPAREGGIO A1-A2/3. GIORNATA

Damiani Belluno	**3**	**Miolat Chieti**	**0**
De Barba	7	Cuminetti	6
Dodd	7,5	Castagna	6
Parkkali	7,5	Mazzaschi	5
Bassanello	7	Zecchi	6
Da Rold	7,5	Travaglini	5
Puntoni	7	Castellani	5,5
Bortot	n.g.	Focaccia	5
Coretti	n.g.	Malvestiti	n.e.
De Kunovich	n.e.	Sforza	n.e.
Spessotto	n.e.	Gasbarri	n.e.
All.: De Barba	7	**All.:** Agricola	6

Arbitri: Signudi (Napoli) 5, Troia (Salerno) 6

Durata dei set: 19', 17' e 26' **per un totale di** 62'

Battute sbagliate: Damiani Belluno 3, Miolat Chieti 6

I migliori in campo: Parkkali e Da Rold

1. set: 0-1 3-1 4-2 4-6 6-6 6-10 8-10 **15-10**
2. set: 5-0 5-1 10-1 12-3 12-6 **15-7**
3. set: 2-0 2-3 3-3 4-4 5-5 6-6 7-7 9-7 9-9 10-10 **15-10**

DALL'OLIO (BARTOLINI TRASPORTI) foto studio 2&C

BASKET/IL CAMPIONATO

Simac matematicamente prima mentre i campioni d'Italia e d'Europa del Bancoroma, battuti a Torino dalla Berloni tre giorni dopo Ginevra, rischiano di non entrare nei play-off insidiati fortemente dalla squadra napoletana

Sale la Febal

di **Aldo Giordani**

GIUSTAMENTE applauditi e festeggiati sotto la Mole, i neo-campioni d'Europa hanno perso a Torino. Taluno aveva supposto che, da Ginevra, sarebbe stato più agevole dormire sul Lemano e poi portarsi con tre ore di pullman nella metropoli subalpina. Ma i trionfatori meritavano una giornata di riposo-premio e lo stratega vittorioso aveva fatto bene persino i suoi conti ginecologici. Sapeva, evidentemente, che l'indomani la sua dolce Marina gli avrebbe dato il premio più bello: una deliziosa pupattolina (di nome Carlotta) per far compagnia al piccolo Tommaso. Cosicché, con questo Bianchini non si finisce più coi complimenti e questi sono anche affettuosissimi. Però la Berloni, dopo i fiori, non ha potuto far altro che giocare alla morte (pur priva di Sacchetti) e ha dimostrato che un giovane diciottenne, Morandotti, può concorrere a piegare i campioni d'Europa, perché nel basket è più facile vincere all'estero che in Italia.

PESARO. La Scavolini che è ancora di Nikolic ha fatto visita, nel pieno pomeriggio dell'ora legale ancora alta, alla signora Simac vedova Meneghin. A Pesaro pensano che se un allenatore riesce a vincere una coppa dei Campioni con Sbarra, Tombolato e Bertolotti (in campo più un Kea, che in Italia nessuno aveva voluto, significa che dev'essere addirittura un mago. Quindi gli fanno ponti d'oro perché, con tutti i campioni che la città marchigiana può mettergli a disposizione, chissà mai cosa vincerebbe. A Milano si è giocato al corri e tira così Carr (34 punti) ha potuto fare i numeri. Adesso la Simac è prima matematicamente nelle stagione regolare.

CANTÙ. La Jolly, dopo tre incontri consecutivi persi in casa, è tornata alla vittoria e pertanto deve ancora accendere un altro cero a quel Giancarlo Primo che continua a essere colui che meglio di ogni altro la cava dai pasticci: nell'anno in cui Cantù perse Flowers, le fece vincere due Coppe. Per tutto ringraziamento fu mandato via. Adesso, trovandosi la squadra brianzola in crisi, è giunto prontissimo — come adorato cireneo — per offrire in sacrificio la predestinata vittima della squadra modestuccia che si ritrova quest'anno tra le mani.

LAME TRIESTINE. La Binova ardeva dal desiderio di aver meritato di finire sullo stesso piano della squadra che poi si sarebbe laureata campione d'Europa. Ospitava la Bic cui è rimasto non molto d'altro, oltra al silenzio-stampa, che poi diventa un'arma a doppio taglio, la quale rischia di far saltare gli abbinamenti. Ma in Italia la squadra che in campo esterno può tenere sul filo del rasoio gli eurocampioni, sul proprio campo può essere piegata dai... rasoi triestini! L'Indesit aveva puntato molto su questo finale di stagione: una vittoria in trasferta le avrebbe fatto guadagnare i play-off. Oddio, non era certo quello di Bologna il «bunker» più agevole da far saltare. Dovrà pensare pertanto a un altro «raid».

TURBO JOHNSON. Dopo Peroni-Star, i play-off ne sanno di più sulle due squadre. Se il Sales, sempre invocato dal «settore azzurro» (che con lui è andato ogni ora a bersaglio) non ha potuto opporsi a Cardaioli che aveva perso qualche punto di troppo ma che, nella circostanza, ha preso un brodo, ovviamente Star, che adesso non gli sta male del tutto. Mangano non poteva che chiudere l'allucinante serie di batoste consecutive che ha dovuto inanellare dopo la vittoria sulla Simac mentre la Febal del turbo-Johnson ha faticato più del previsto contro un Simmenthal che ha mostrato di non risentire troppo dell'assenza di Costa. A proposito del quale si accendono adesso le polemiche. Il suo malanno di che natura è? Una semplice borsite oppure una tendinosi ben più grave? Sta di fatto che corrono le illazioni: Brescia potrebbe «aggravare» la reale portata del malanno, per tenersi il giocatore che Pesaro ha già finito di pagare; Pesaro, dal canto suo, potrebbe anche cogliere la palla al balzo e «contestare» un acquisto che, anche quando il giocatore sarà risanato, non tuttui riterranno determinante per la Scavolini. Fatto sta che nello scontro fratricida dei fratelli Motta (Silvano e Pino erano rispettivamente l'uno contro l'altro) la squadra partenopea se l'è cavata per il rotto della cuffia; e quella di Brescia è sempre tra le sabbie mobili pur essendosi dimostrata sul campo alla stessa altezza dell'avversaria che invece fa i play-off. Questa è la forza del campionato italiano.

SPAREGGI. L'A2 proponeva un trittico di partite che potevano anche sembrare spareggi per i primi quattro posti: i quali risevano l'esaltante esperienza dei play-off contro le big, ma poi riservano quella (spesso e volentieri meno esaltante, specie per le latitudi fredde) degli scontri a ripetizioni l'anno venturo con le più forti del lotto. Una Carrera che accampa pretese perché è passata a Rieti; una Mangiaebevi ancora in fregola di rincorse per altro quasi impossibili che non è passata a Mestre; mentre Marr-Yoga e Mister Day-Bartolini erano autentici spareggi per salire sempre più su. E i senesi sono adesso nel dramma più assoluto, mentre la Marr continua a sognare. La Gedeco è virtualmente in A1, anche perché sono tutti a suo favore i bilanci numerici delle squadre che eventualmente potrebbero appaiarla; e Dalipagic scrivendone ciquanta ha confermato che quando lo lasciano stare e non lo sobillano sa ben dare il suo contributo. Fu bellissimo il derby emiliano-romagnolo di Rimini, con un tutto esaurito matematico dalle nove del mattino. I tanti botteghini erano stati chiusi da sei giorni. Onore alla Marr ma lo Yoga si comportò benissimo, e non ha perso ogni speranza anche se la Carrera ha chiuso il terz'ultimo turno al proprio attivo. Ma cosa diavolo è successo a Siena? Qui sta il mistero del campionato. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1/13. giornata di ritorno

Binova BG-Bic TS	**55-67**
Febal NA-Simmenthal BS	**82-80**
Honky Fabriano-Latini FO	**90-77**
Granarolo BO-Indesit CE	**75-70**
Jolly Cantù-S. Benedetto GO	**88-63**
Peroni LI-Star VA	**85-80**
Simac MI-Scavolini PS	**123-108**
Berloni TO-Bancoroma	**93-89**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Simac	**46**	28	23	5	2345	2218
Granarolo	**40**	28	20	8	2499	2252
Berloni	**40**	28	20	8	2431	2308
Jolly	**34**	28	17	11	2334	2252
Peroni	**32**	28	16	12	2296	2260
Star	**32**	28	16	12	2300	2298
Febal	**30**	28	15	13	2394	2355
Bancoroma	**30**	28	15	13	2165	2130
Indesit	**28**	28	14	14	2350	2328
Honky	**26**	28	13	15	2125	2127
Scavolini	**24**	28	12	16	2337	2385
Bic	**22**	28	11	17	2033	2166
Simmenthal	**20**	28	10	18	2241	2267
Latini	**18**	28	9	19	2172	2255
S. Benedetto	**14**	28	7	21	1907	2141
Binova	**12**	28	6	22	2194	2381

PROSSIMO TURNO (8 aprile): **Simmenthal-Peroni; Berloni-Latini; Bic-Febal; Star-Binova; S. Benedetto-Granarolo; Honky-Jollycolombani; Indesit-Svavolini; Bancoroma-Simac.**

MARCATORI: **771 punti:** Oscar Schmidt (Indesit Caserta); **733:** Lee Johnson (Febal Napoli); **614:** Antonello Riva (Jollycolombani Cantù).

SERIE A2/13. giornata di ritorno

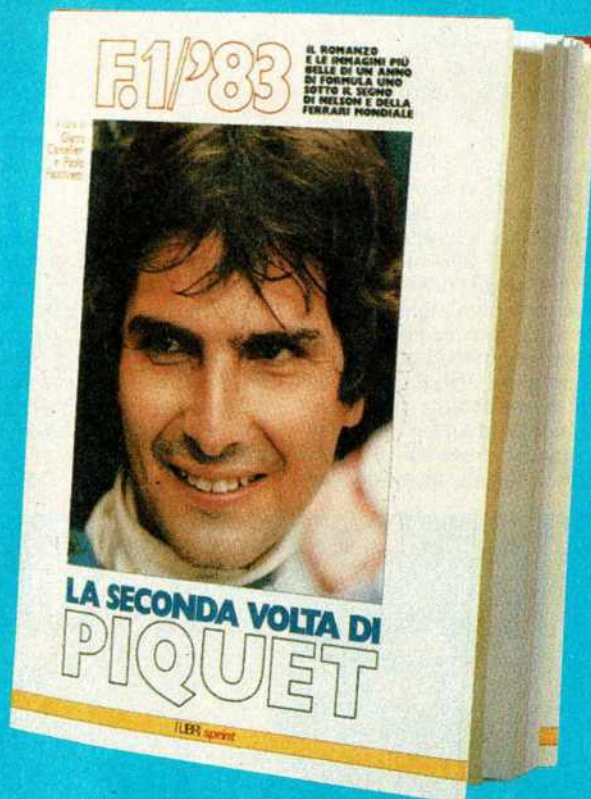
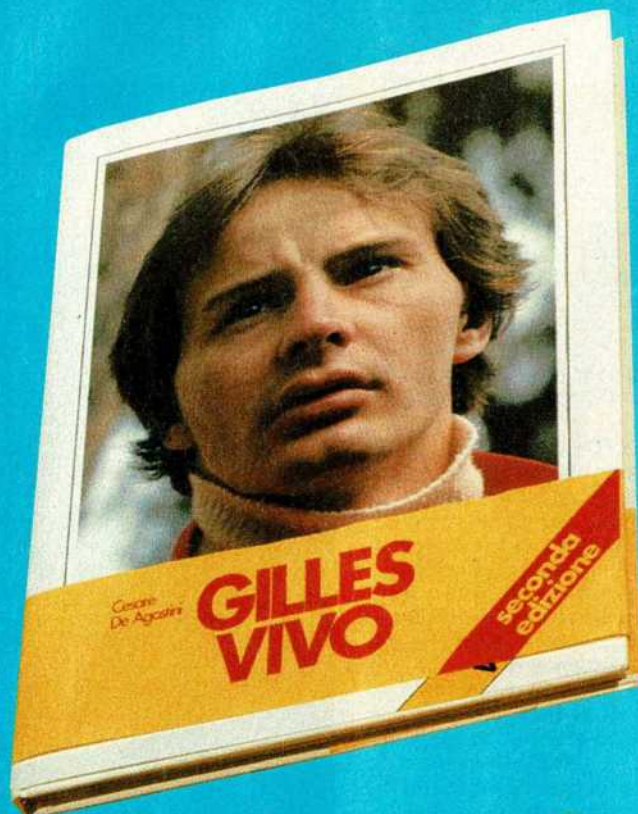
Vicenzi VR-B. Popolare RC	**78-83**
Lebole Mestre-Mangiaebevi FE	**85-71**
Gedeco UD-Italcable PG	**113-103**
Benetton TV-Am. Eagle Vigevano	**97-84**
C. Riunite RE-Rapident LI	**94-76**
Mister Day SI-Bartolini BR	**96-108**
Marr Rimini-Yoga BO	**65-62**
Cottorella RI-Carrera VE	**97-99**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
C. Riunite	**44**	28	22	6	2300	2136
Gedeco	**38**	28	19	9	2665	2627
Marr	**34**	28	17	11	2242	2154
Yoga	**34**	28	17	11	2439	2351
Mister Day	**34**	28	17	11	2354	2283
Bartolini	**34**	28	17	11	2442	2453
Carrera	**32**	28	16	12	2416	2378
B. Popolare	**30**	28	15	13	2430	2352
Italcable	**28**	28	14	14	2574	2605
Mangiaebevi	**28**	28	14	14	2582	2629
Benetton	**26**	28	13	15	2198	2181
Lebole	**24**	28	12	16	2424	2472
Cottorella	**22**	28	11	17	2391	2455
Am. Eagle	**18**	28	9	19	2476	2549
Vicenzi	**12**	28	6	22	2215	2334
Rapident	**10**	28	5	23	2237	2420

PROSSIMO TURNO (8 aprile): **Rapident-Vicenzi; American Eagle-Marr; Lebole-Italcable; Gedeco-Cantine Riunite; Yoga-Benetton; Mangiaebevi-Mister Day; Bartolini-Cottorella; Banca Popolare-Carrera.**

MARCATORI. **780 punti:** Drazen Dalipagic (Gedeco Udine); **773:** Tony Zeno (Bartolini Brindisi); **753:** John Ebeling (Mangiaebevi Ferrara).

LE NOSTRE INIZIATIVE

Due stupendi volumi di automobilismo, due grandi successi

OFFERTA SPECIALE PER I LETTORI DI

PER RICEVERE I VOLUMI "GILLES VIVO" E "LA SECONDA VOLTA DI PIQUET" O UNO DEI DUE COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA INDIRIZZANDO A:

I LIBRI *sprint*
CONTI EDITORE

VIA DELL'INDUSTRIA, 6
40068 S. LAZZARO
DI SAVENA (BO)

LETTORI

Vi prego inviarmi all'indirizzo indicato n. .... copie del volume "GILLES VIVO" al prezzo di 20.000 lire ciascuna (spese di spedizione comprese)

Vi prego inviarmi all'indirizzo indicato n. .... copie del volume "LA SECONDA VOLTA DI PIQUET" al prezzo di 13.000 lire ciascuna (spese di spedizione comprese)

SOCI CLUB

Vi prego inviarmi all'indirizzo indicato n. .... copie del volume "GILLES VIVO" al prezzo di 18.000 lire ciascuna (spese di spedizione comprese)

Vi prego inviarmi all'indirizzo indicato n. .... copie del volume "LA SECONDA VOLTA DI PIQUET" al prezzo di 12.000 lire ciascuna (spese di spedizione comprese)

Pago anticipatamente in uno dei seguenti modi:

☐ Allego assegno circolare o bancario

☐ Allego ricevuta del vaglia postale

☐ Allego ricevuta del versamento sul conto corrente postale n. **244400** intestato a: CONTI EDITORE S.p.A. - Via dell'Industria, 6 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO) - (È OBBLIGATORIO INDICARE LA CAUSALE DEL VERSAMENTO).

NOME E COGNOME ____________ N. TESSERA CLUB AS o GS ____________

VIA ____________ NUMERO ____________

CAP. ______ CITTÀ ____________ PROVINCIA ____________

SI PREGA DI NON INVIARE DENARO IN CONTANTE. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO. LE OFFERTE SPECIALI SONO RISERVATE AI LETTORI E SOCI DEL CLUB AUTOSPRINT RESIDENTI IN ITALIA

BASKET/COPPA DEI CAMPIONI

La prima volta di Roma: dopo lo scudetto, il prestigioso trofeo continentale. L'apporto di Wright, Kea, Sbarra, il sostegno del pubblico, l'importanza di una conquista esaltante per l'Italia

Banco d'Europa

IL 13 PORTA FORTUNA, ma solo nel paese del Totocalcio. Per le squadre spagnole era la tredicesima finale di Coppa dei Campioni, poi il Barcellona ebbe quattro volte tredici punti di vantaggio, ma quando credeva di essere già in paradiso, precipitò all'inferno perché il demoniaco Wright gli sottrasse la Coppa sotto gli occhi per depositarla nel blindatissimo «caveau» del Bancoroma. Terzo anno consecutivo di una Coppa dei Campioni d'Italia, secondo trofeo Continentale per Bianchini, unico ad averlo vinto con due squadre differenti. E Larry Wright è l'unico al mondo ad aver conquistato, dopo un «Anello» della massima lega professionistica, dopo uno scudetto tricolore, anche una Coppa dei Campioni. L'importanza di questa vittoria supera di gran lunga il valore tecnico non molto alto della partita. È stata conquistata al basket una città dell'importanza, non solo della vastità, di Roma; e ha vinto una sigla illustre, conosciuta in tutto il mondo, come il Bancoroma. Per la prima volta in una finale di società era intervenuto il presidente del CONI insieme con uno dei vice presidenti. Per la prima volta accorsero da ogni parte d'Europa personalità (sic) che non avevano neanche mai veduto una partita di basket. Perché il Banco è un grande istituto di emissione e una delle più importanti istituzioni italiane, e il suo peso è tale che persino in Francia e in Svizzera, dove i giornali per sciocca «pruderie» non usano citare i nomi degli sponsor neanche nel corpo dei risultati, quello del Bancoroma era scritto anche a caratteri cubitali in prima pagina, o addirittura nelle locandine di strillonaggio dei quotidiani locali.

In una calda cornice di tifo (in alto: i colori del Bancoroma; qui sopra le bandiere spagnole) la squadra romana ha battuto 79-73 il Barcellona nella finale di Ginevra di Coppacampioni, dopo aver chiuso il primo tempo con dieci punti di svantaggio a causa di una disastrosa percentuale di tiro. Nella foto grande: il capitano Fulvio Polesello mostra la coppa sommerso dal pubblico festante. in basso, a sinistra: Larry Wright affronta il raddoppio di marcatura di Solozabal e San Epifanio; a destra: due degli artefici del successo continentale, l'allenatore Bianchini e Clarence Kea (Foto Ramani)

CAPOVOLGIMENTO. Quella partita, che parve perduta per tre quarti della sua durata, si capovolse per diversi motivi. Prima di tutto, si era compreso che se i «tricolori», pur giocando in maniera ignobile, si tenevano a distanza colmabile dai catalani, appena avessero migliorato seppur di poco il loro rendimento, sarebbero stati in grado di mettersi alla pari con gli «azul-grana». In secondo luogo, nell'incomprensibile cambio di San Epifanio, che fu richiamato in panchina quando sarebbe bastato dirgli di non difendere, di non muoversi, ma di pensare soltanto al tiro perché aveva quattro falli e quello sarebbe tranquillamente giunto al termine senza commettere il quinto continuando a rappresentare una spina nel fianco dei capitolini. Terzo, le seconde linee dei campioni d'Italia: in particolare seppero davvero superarsi Stefano Sbarra e soprattutto quel Kea che non sarà un mostro di tecnica ma è un combattente mai domo, che non sbaglia le partite decisive.

VIATICO. Cosa significa adesso questa Coppa per Roma? In primo luogo, i tifosi sperano che, come l'anno scorso lo scudetto del basket fece da viatico a quello del calcio, così quest'anno la Coppa dei Campioni conquistata fra i canestri faccia da aperitivo a quella in palio tra i pali delle porte. Ed era curioso vedere la stranezza di questa situazione: i tifosi del Bancoroma — in gran parte tifosi giallorossi — dovevano per un giorno, non si dice odiare, ma almeno ignorare lo sventolio dei vessilli coi loro colori, perché

Aldo Giordani

segue

EPI
15
Marlboro

nella circostanza rappresentavano la Spagna, la bandiera dell'avversaria del Banco. In secondo luogo, la squadra, subito o per l'anno prossimo, dovrà chiarire la situazione di Wright, che è un fuoriclasse e che ha portato da solo la coppa a Roma, come a Roma da solo portò lo scudetto, ma non ha avuto — diciamolo francamente — delle dichiarazioni e degli atteggiamenti molto simpatici. Quindi, bisognerà fare in modo che germogli bene il seme che in questa circostanza si è gettato a piene mani nel solco della Capitale. In Roma c'è sempre un solco fatidico: questo non dovrà dar luogo ad alcun... fratricidio, ma dovrà invece cementare la coesistenza fra lo sport più popolare e quello che anche in Roma ha fatto passi da gigante e ha conquistato moltissime schiere di nuovi proseliti. Faceva impressione a Ginevra venir fermati da persone che ti conoscevano per averti visto qualche volta sul video, ma non avevano la più pallida idea del gioco, le quali alla fine continuavano a ripetere: «Ma si è vista mai una rimonta così? Ma questo basket dà sempre tante emozioni? Ma qui un altro poco mi pigliava un colpo».

NEGLI SPOGLIATOI, WRIGHT E BERTOLOTTI FESTEGGIANO CON IL TROFEO APPENA CONQUISTATO (FotoRamani)

COLLAUDO. Il successo del Bancoroma è anche il successo del campionato italiano, perché i tricolori hanno potuto emergere in quanto hanno continuamente ben altro collaudo, dal nostro campionato, rispetto agli spagnoli che giocano due o tre vere partite all'anno e basta. Quindi calano alla distanza anche perché non sono abituati al carico di lavoro cui invece sono assoggettati i nostri giocatori. Un solo dato: nei due giorni di vigilia della finalissima, il Barcellona è andato ad allenarsi soltanto due volte, il Bancoroma è andato in palestra cinque volte. E alla distanza i catalani sono crollati, i romani sono emersi. Così abbiamo potuto dire a tutti gli stranieri che una squadra tutt'altro che in testa del nostro campionato, una squadra che a stento si salva in casa con l'ultima in classifica, può ben assidersi sul maggior trono d'Europa, rispetto alle avversarie degli altri paesi.

FATICA. All'inizio Davis e Starks, per conto degli spagnoli, dominavano dalla cintola in su sotto i tabelloni, e gli altri volavano in micidiale contropiede. Quando la fatica cominciò a farsi sentire, Davis e Starks non saltavano più e le gambe degli altri erano diventate di piombo. Ma c'è anche da sottolinare una grande lezione che il basket diede in quella fausta occasione a tutto il mondo dello sport: due robustissime fazioni avversarie, di molte migliaia di unità ciascuna, non soltanto hanno potuto tranquillamente coesistere l'una vicina all'altra senza divisioni e sbarre, reti metalliche o altro, ma anche nella apoteosi finale degli uni, e nel comprensibile abbattimento degli altri, hanno potuto mescolarsi in campo senza che sia successo alcunché di violento. Una lezione di maturità sportiva che tutti avranno colto, magari paragonandola dentro di sè a quanto purtroppo avviene e ben diverso in altre circostanze simili, in altri sport.

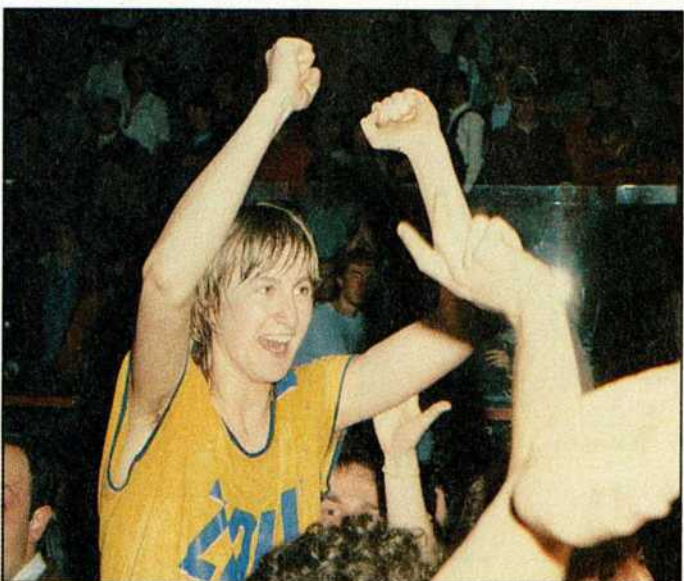
DOPPIA COPPA. Così Roma, che non aveva mai vinto una coppa, quest'anno ne ha vinte addirittura due (è andata sul Tevere, come è noto, anche la Coppa Ronchetti femminile); così un'altra città si è aggiunta alle tre che in precedenza avevano donato all'Italia il prestigioso trofeo; così un'altra regione si è aggiunta alla Lombardia e così la stagione internazionale 83-84 si è conclusa nel segno delle metropoli e in un certo senso nel meridione. Tutte le prime quattro squadre delle due principali coppe maschili, e tutte le vincitrici delle tre coppe del settore-uomini appartengono a metropoli dai tre milioni di abitanti in su, situate suppergiù su un parallelo che è quello che passa tra Roma e Napoli. Mai tutte le coppe erano finite in tale fascia. Significa che il basket di vertice, ormai immancabile all'appuntamento coi grandi pienoni nelle circostanze principali, ha conquistato un'altra fascia geografica, e che il miglior basket europeo gravita tutto sul bacino del Mediterraneo.

IMPORTANZA. La vittoria del Bancoroma — subito comunicata al Presidente della Lega che stava accingendosi, in America, ad incontrare gli esponenti della massima Lega Professionistica per un primo approccio che avrà certo nel tempo importanti e rivoluzionari sviluppi — è servita anche ad accrescere l'importanza del nostro movimento agli occhi dei «mostri» americani, dai quali siamo ancora lontani nel gioco, ma non più, come si è visto a Ginevra, nella passione delle folle e nell'attenzione dei grandi mezzi di informazione.

Aldo Giordani

A1 FEMMINILE

È ancora Zolu

DOPO UNA supremazia durata l'intero campionato, la GBC Milano cede alle campionesse in carica dello Zolu Vicenza, che hanno così vinto per la terza volta consecutiva il campionato di A1 femminile. Come da pronostico, GBC e Zolu sono arrivate senza eccessive difficoltà alla finale-bis dello scorso anno, con le milanesi favorite dalla classifica della seconda fase: il vantaggio di poter disputare in casa primo incontro e spareggio non ha tuttavia consentito loro di fermare lo Zolu, forte della diciottenne Catarina Pollini, della veterana Wanda Sandon, della canadese Beverly Smith. Ecco i risultati dei tre incontri di finale: GBC-Zolu 66-61; Zolu-GBC 74-59; GBC-Zolu 63-65. □

CATARINA POLLINI IN TRIONFO (FotoFL)

TIME-OUT

di **Valerio Bianchini**

LA FINALE DI GINEVRA VISTA DALLA PANCHINA

Te la dò io la Coppa

DELLA PARTITA finale di Ginevra per l'assegnazione della Coppa dei Campioni si è detto tutto o quasi, dunque non vale la pena di tornare su argomenti già dibattuti. Tuttavia una occhiatina tra allenatori (non è vero che nel basket siamo un po' tutti tecnici?) sui significati dello scontro si può anche dare senza rischiare di ripetersi. Tutti quanti, presenti di persona alla partita o semplicemente seduti davanti al televisore, avranno notato alcuni punti essenziali dello scontro. Ad esempio sul fronte del Banco di Roma la netta differenza del modo di giocare in attacco tra il primo e il secondo tempo. Nel primo tempo, se ricordate bene, Wright, Gilardi e soci tempestavano il canestro avversario di tiri imprecisi dando però l'opportunità al Barcellona di far partire efficaci contropiedi, cinque volte per la precisione, cosa che ha finito per determinare quei dieci punti di disavanzo prima dell'intervallo. Prima responsabile di questo terribile avvio è stata l'emozione: non capita spesso di fare una finale di Coppa che è uno scontro internazionale di alto livello e di alto contenuto emotivo. Nella finale dei play-off bene o male succede quello che nel campionato italiano succede ogni domenica: lo stress e la responsabilità riguardano soltanto il risultato della partita. In Coppa, invece, senti di aver dietro di te non solo i genitori e la fidanzata più gli amici del bar, ma l'Italia tutta.

L'EMOZIONE, dunque, seppur legittima, stronca le migliori percentuali di tiro e le tattiche più collaudate. Cosa avrebbe dovuto fare invece il Banco di fronte a un Barcellona tanto più dotato di statura sotto canestro? Né più né meno delle cose che fa ordinariamente: giocare o in contropiede o in transition ogni volta che se ne presentava l'opportunità, oppure giocare la palla a lungo contro la loro difesa schierata in modo da costringere i difensori a perdere posizione e possibilmente anche concentrazione e dunque limitare i danni di quella terribile percentuale dei nostri tiri. C'è una statistica della NBA che dice: in 24 secondi di gioco le più alte percentuali di tiro si ottengono nei primi otto secondi, giacché se si tira in meno di otto secondi è perché o si è riusciti a fare contropiede (cioè ad arrivare in attacco prima che sia arrivata la difesa) oppure si è giocato in «transition» cioè in quell'intervallo di tempo tanto prezioso in cui si è più in contropiede perché la difesa è rientrata ma si ha lo stesso un breve vantaggio perché la stessa difesa non ha ancora avuto il tempo di schierarsi e di mettere in atto i suoi meccanismi disincettivanti. Nei sucessivi otto secondi (secondo segmento), le percentuali di tiro sono semplicemente disastrose anche per i consumati professionisti della NBA. E la ragione è ovvia: il tiro viene effettuato troppo precocemente, senza la giusta preparazione e senza avere i compagni al rimbalzo, mentre la difesa è ormai schierata e in uno stato di notevole freschezza e concentrazione mentale. Dunque è più efficace e più pronta a recuperare rimbalzi. Nel terzo segmento, e cioè durante gli ultimi otto secondi, la percentuale torna ad essere o buona o accettabile, perché il tiro è stato ormai ben preparato, e la difesa ha cominciato ad essere stanca, meno concentrata e fuori posizione per il tagliafuori e dunque consente più rimbalzi d'attacco e più tiri da sotto.

NEL SECONDO TEMPO, dopo l'intervallo, una volta sbloccata l'emotività, siamo tornati a questa nostra tattica consueta, avendo capito che in fondo per affrontare un evento straordinario bisognava giocare in un modo ordinario. Saremmo diventati campioni solo accettando di essere «ordinary people». È stato allora che avete visto fare o rapidi break in contropiede o lunghi giri con la palla intorno alla loro area al limite dei trenta secondi, finché o Wright o Gilardi o Sbarra non trovavano il corridoio giusto per infilarsi dentro la loro difesa e attirare su di loro i lunghi e dunque liberare sotto canestro Clarence Kea e Fulvio Polesello, come invece non ci era riuscito di fare nel primo tempo, tutto dominato dalla fretta di concludere e dall'ansia di tirare bene da fuori. Sul campo del Barcellona, invece, le cose sembravano andare benissimo a prima vista, e tuttavia ad un occhio esperto non sfuggiva che il vantaggio era più demerito che reale merito loro, inoltre la prestazione di San Epifanio era troppo straordinaria per non dover rischiare di condizionare la squadra catalana allorché qualcosa avesse disturbato la sua eccezionalità.

COSÌ È STATO, infatti. Nonostante il suo apparente successo, Epi doveva lavorare come un matto per liberarsi di Enrico Gilardi e andare al tiro ugualmente concentratissimo. Inoltre, in seconda battuta Wright si staccava da Solozabal per raddoppiarlo. Epi era fantastico perché nonostante tutto continuava a segnare, ma pagava in termini di sforzo fisico questa bravura, con cambiali che andavano a brevissima scadenza, per lui, stravolto presto dalla fatica e dai conseguenti falli, ma soprattutto per la sua squadra, che non sembrava avere la duttilità tecnica di cambiare tattica e di cominciare per esempio a dare la palla «dentro» invece che aspettarsi sempre miracoli dai suoi tiratori, soprattutto in considerazione che Sibilio era benissimo marcato da Solfrini. Il Banco ha poi avuto il gran merito che, nonostante l'uscita per falli di Gilardi e Solfrini, ha continuato a ben controllare il tiro catalano con una zona «uno-treuno» adattata con i lunghi sui lati e un piccolo in coda pronto a raddoppiare sulle superstar Epifanio e Starks. È venuta fuori insomma la vecchia supremazia del campionato italiano su tutto il resto d'Europa. In Italia ogni squadra deve saper fare cento difese e attaccarle a sua volta. Chi ne conosce centouno probabilmente vince il campionato. In Spagna, una volta che il Real ha incontrato il Barcellona o che il Barca ha giocato col Saragozza, tutto è già stato detto. Noi del Banco siamo arrivati alla finale europea avendo tre giorni prima sudato sangue contro l'ultima in classifica. Ma questo è servito ad affinare in modo incredibile le nostre armi tattiche. Dunque, è giusto che il Banco dedichi la sua Coppa a tutti i giocatori, a tutti i tecnici e anche a tutti gli arbitri del campionato italiano, che, dal momento che da noi si giocano anche le zone (e che zone complicate e raffinate!), è tatticamente superiore anche a quello dei professionisti americani.

CAMPIONATI ALL'ESTERO

di **Massimo Zighetti**

FRANCIA. Il Limoges si è riconfermato campione di Francia. Ecco la classifica finale: Limoges 70; Antibes 68; Lemans, Stade Francais Parigi 65; Orthez 59; Villeurbanne 56; Avignone 50; Vichy 49; Tours 45; Monaco 44; Caen, Challans 43; Lione 36; Reims 35. Retrocedono in Serie B Lione e Reims.

SPAGNA. RISULTATI SEMIFINALI PLAY-OFF: Saragozza-Barcellona 1-0 (104-100); Juventud-Real Madrid 0-1 (93-101).

BELGIO. RISULTATI 24. GIORNATA: Standard Liegi-Verviers 96-70; Ostenda-Melda Gand 114-79; Mariembourg-Maccabi Bruxelles 70-65; Aerschot-Merxem 99-98; Hellas Gand-Courtrai 118-75; Anderlecht-Racing Malines 83-114. **CLASSIFICA:** Ostenda 42; Hellas Gand 38; Standard Liegi 30; Maccabi, Mariembourg, Racing Malines 28; Merxem, Verviers, Aerschot 22; Melda Gand 18; Anderlecht, Bruges 14; Courtrai 6. Così nelle semifinali dei play-off: Ostenda-Maccabi Bruxelles; Standard Liegi-Hellas Gand.

ISRAELE. RISULTATO FINALE PLAY-OFF: Maccabi Tel Aviv-Hapoel Ramat Gan 2-0 (101-73; 87-81). Il Maccabi Tel Aviv è campione d'Israele (quindicesima vittoria consecutiva).

OLANDA. RISULTATI 32. GIORNATA: Werkendam-Nashua Den Bosch 75-96; Orca's Kuipers-Rotterdam Zuid 125-93; Noordkoop-Hatrans 73-68; Black Velvet Amsterdam-Coveco Wert 101-80. **CLASSIFICA:** Nashua Den Bosch 56; Elmex Leiden 52; B.V. Amsterdam 40; Hatrans 32; Coveco Wert 28; Orca's Kuipers 24; Werkendam, Noordkoop 18; Rotterdam Zuid 12. Queste le semifinali dei play-off: Nashua Den Bosch-Hatrans; Elmex Leiden-Black Velvet Amsterdam.

SVIZZERA. RISULTATI 3. GIORNATA POULE SCUDETTO: Olimpic-Adia Vevey 65-91; Losanna-Nyon 83-85; Monthey-Lugano 84-70. **CLASSIFICA:** Adia Vevey 46; Nyon, Olimpic 38; Losanna, Monthey 28; Lugano 24. **POULE RETROCESSIONE:** Champel-Vernier 75-74; Pully-Momo Mendrisio 78-82; Lucerna-Lemania 78-79. **CLASSIFICA:** Champel 24; Pully 22; Vernier, Momo Mendrisio 20; Lemania, Lucerna 6.

BASKET/IL PIANETA AMERICANO

Sono cambiati i rapporti tra la nostra pallacanestro e quella statunitense: adesso riscuotiamo molta considerazione. I dirigenti italiani a New York per conoscere direttamente...

Usa e costumi

TRENTADUE MILIARDI il misero compenso che Magic Johnson prenderà a vita dai Los Angeles Lakers. 23 sono quelli che Larry Bird è riuscito a spuntare dai Boston Celtics per i prossimi sei anni. Saranno invece solo sei quelli che lo «sfortunato» Moses Malone guadagnerà per quattro stagioni con i Philadelphia. In effetti questi sono i giocatori più pagati dell'NBA, ma vediamo un po' come se la cavano i cosiddetti panchinari: proprio mia male forse non stanno con 80 mila dollari di minimo garantito! E che dire dei 35.360 spettatori al Detroit Silverdome per la partita dell'11 febbraio tra i Pistons e i S. Antonio? La CBS, una delle reti televisive statunitensi, per potersi garantire l'esclusiva degli incontri professionistici, paga alla Lega NBA (National Basketball Association) 22 miliardi all'anno, ma state sicuri che avranno fatto bene i loro calcoli. Non a caso oltre 20 Paesi nel mondo, tra cui l'Italia, il Giappone, il Medio e l'Estremo Oriente, trasmettono ogni settimana le prodezze dei «supermen» dei parquets. Questa l'incredibile dimensione del basket NBA. Ma se il pianeta USA è l'espressione massima della tecnica e della spettacolarità di questo sport, noi italiani pur restando umilmene sempre allievi, stiamo dimostrando di essere i più diligenti, i più recettivi, quelli che fra tutti hanno saputo mettere in pratica meglio gli insegnamenti dei sommi maestri.

ALLA SCOPERTA DELL'AMERICA. Sono cambiati per fortuna i tempi in cui i vari campioni d'oltreoceano si accingevano all'avventura italiana con timori e prevenzioni. Ricordo che non molti anni fa uno straniero della formazione milanese (del quale evito per ovvii motivi di fare il nome) ebbe a meravigliarsi moltissimo scoprendo che l'acqua del Palalido (il palazzo dello sport nel quale giocano) era addirittura potabile! A questa loro immensa presunzione, purtroppo ben sorretta da una situazione cestistica nostrana ancora alquanto deficitaria, abbiamo cercato di rispondere rimboccandoci le maniche e prendendo per Vangelo od oro colato tutto quello che in questo campo l'America ci offriva. Come potrete ben immaginare, le conseguenze di questo approccio, in molti casi un po' troppo empiristico e «sciolto» non sono state sempre del tutto positive. L'odissea del basket-mercato USA è stata infatti caratterizzata oltre che dal via-vai di incredibili personaggi, da fantascientifici episodi. Se infatti molti di questi campioni sono stati e sono un'autentica manna dal cielo per le squadre che ebbero la fortuna o l'abilità di sceglierli (Kenney, Morse, McMillen ecc.), tanti altri, a causa della nostra completa disinformazione ed assoluta dabbenaggine, si sono rivelati dei bidoni clamorosi. Ed anche in questo caso gli esempi si sprecano. Pace, McDaniels, Marnes, giocatori emarginati dall'NBA per motivi di droga od eccessiva «bizzarria», furono sicuramente i casi più squallidi, ma esiste anche una lunga lista di nomi assolutamente insignificanti apparsi e poi spariti dal nostro campionato ma naturalmente sempre pagati a fior di migliaia di dollari.

I MANAGER D'ASSALTO. Dietro a tutto questo tourbillon di partenze ed arrivi, esisteva una schiera infinita di personaggi più o meno professionali, quasi sempre comunque furbissimi, che manipolavano a loro piacimento non solo i giocatori che a loro si affidavano, ma soprattutto le povere società italiane che spesso per pura necessità e mancanza di alternative, erano costrette a credere ciecamente alla validità e serietà della mercanzia che a loro veniva offerta. Mi sto riferendo a quelli che con molta indulgenza si potrebbero chiamare mediatori o al massimo sub-agenti, figure non ben definite che vivono ai margini dell'ambiente succhiando da questi movimenti percentuali esorbitanti. Con il passare degli anni e a forza di prendere cantonate, siamo riusciti a crescere e a maturare anche in questo campo. Una maggiore esperienza e conoscenza della realtà americana ci ha infatti portati a fare scelte più oculate e ad affidarci il più delle volte a veri professionisti del settore. Quello che invece non è diminuito affatto è il prezzo dei giocatori... anzi! Basti pensare che la stima massima del costo di una prima squadra (compresi gli allenatori) si orienta sul 60-65% del costo complessivo del budget di un club e di tale cifra ai soli due americani va all'incirca il 40%. Per essere più concreti, lo stipendio di un singolo straniero oggi oscilla dai 45.000 dollari (il minimo) ai 120.000 dei vari Jeelani, La Garde, Carr e qualcun altro. Tali enormità, per la nostra attuale situazione cestistica assolutamente sporporzionate, vengono spesso a crearsi quando l'avvocato che rappresenta lo straniero non concede il diritto di esclusiva ad un unico agente producendo conseguentemente aste intestine furibonde tra più società italiane che si vedono proposto lo stesso giocatore da differenti mediatori e a differenti prezzi.

L'INCONTRO STERN-ACCIARI. L'NBA ormai non è più un pianeta pressocché inesplorato. Di anno in anno i rapporti tra noi e loro si sono fatti sempre più stretti e soprattutto l'immagine del nostro basket, specie dopo i recenti risultati raggiunti dalla Nazionale azzurra, è di molto migliorata, come dichiara molto apertamente in una recente intervista ad un periodico del settore, David Stern, il nuovo Commissioner dell'NBA: «**È nelle nostre intenzioni avere relazioni sempre più assidue con il basket italiano. Abbiamo dato molti giocatori e speriamo di continuare a darli. Questo scambio, del resto, è di mutua utilità, come hanno anche dimostrato i casi di Iavaroni e Laimbeer, restituitici dal vostro campionato più forti e più maturi**». Questo è indubbiamente già un bel traguardo! Restano però tutti i problemi di un mercato ancora troppo macchinoso con mille tappe intermedie che altro non danno che fare ulteriormente lievitare i prezzi. Da qui alla decisione di stabilire un contatto diretto, una sorte di telefono rosso, tra la Nazionale Basketball Association e la nostra Lega di Società il passo è stato breve. Il presidente della Lega, Luciano Acciari, l'avv. Coccia e Bulgheroni si sono recati a New York per incontrare Stern e per verificare quali potrebbero essere le reali possibilità di collaborazione tra un'organizzazione professionistica quale è quella americana ed un'organizzazione come la nostra che viceversa si muove nel mondo olimpico. Ma sentiamo dallo stesso Acciari gli scopi e gli sviluppi che da tale viaggio potrebbero scaturire. «**Obiettivo di fondo è innanzitutto quello di una reciproca conoscenza. L'immagine del basket italiano in America ha acquisito, sotto il profilo tecnico, una certa credibilità. Diciamo che questo viaggio potrebbe servire per dimostrare che anche il livello organizzativo e dirigenziale merita altrettanta fiducia e stima. Lo scopo primario resta comunque quello di trovare le strade più idonee per acquisire i migliori giocatori americani possibili, pagandoli il meno possibile ed accertarsi se la nostra linea di comportamento nel rapporto contrattuale con questi giocatori è coerente con la loro impostazione**».

— Si potrebbero evitare così la mediazione dei vari agenti o addirittura le aste?

«**È chiaro che non possiamo pretendere che gli americani ci risolvano il problema interno della concorrenza. A riguardo, già l'anno scorso, abbiamo attuato il meccanismo delle scelte che potremmo eventualmente ampliare. Per quanto concerne il discorso agente, in virtù degli accordi con le società, dovrebbe costare, dico dovrebbe, solo al giocatore, quindi non sappiamo se il prezzo dello stesso diminuirebbe nel caso che l'agente non ci fosse. Presumo che comunque il saltare un passaggio potrebbe farci risparmiare almeno un 5%**».

— In Europa siamo la Nazione diciamo più generosa...

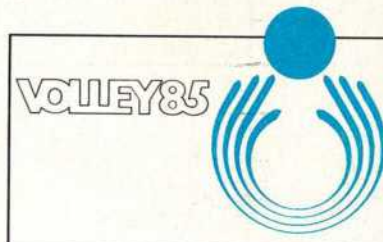
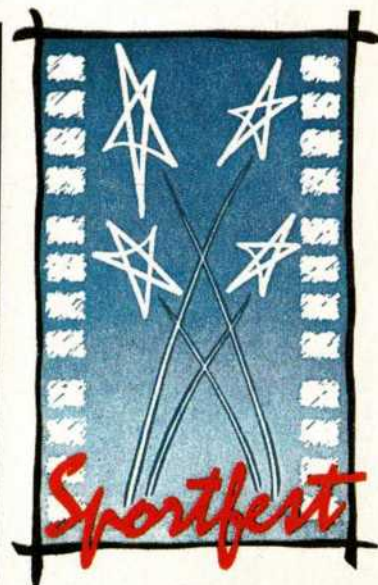
«**A parer mio non bisogna arenarsi sul fatto di pagare poco o tanto: quello che conta in definitiva è quanto rende una cosa. Si deve dare in funzione della produttività e molte volte invece capita che il costo non sia assolutamente proporzionale al rendimento. È vero, gli altri clubs in Europa pagano medialmente meno, a parte il Barcellona che è sui nostri livelli, ma ottengono in qualità anche molto meno**».

— Quali potrebbero essere gli sviluppi più ottimistici di tale incontro?

«**Questi sono un po' legati alla nostra capacità ed alla nostra fantasia. Innanzitutto dovremo sentire quali sono le esigenze che ci sono dall'altra parte. Per esempio i professionisti chiudono i tesseramenti quando già noi iniziamo il campionato e questo non è un problema da poco. Non abbiamo quindi obbiettivi diretti. Non andiamo né per fare trattative né per stringere accordi, ma semplicemente per farci conoscere e per conoscere quello che fino ad oggi ci era stato riferito**».

Mabel Bocchi

IL «GUERINO» VINCE CON PATATRAP

GRANDE successo ha ottenuto a Perugia la prima edizione di Sportfest (sottotitolo: incontri internazionali del cinema sportivo) con la proiezione dell'attesissimo «Spiker» (lo schiacciatore) di Roger Tilton che racconta la storia della nazionale di pallavolo che vince l'oro a Los Angeles, del famoso «Olimpia» di Leni Riefensthal sui giochi del '36 a Berlino e di altri film col trionfo finale di «La grande contesa» del regista cinese Zhang Yidan. Nel quadro della manifestazione, con l'intervento dei nazionali azzurri di pallavolo, è stato presentato il marchio della terza edizione dei Campionati mondiali juniores di pallavolo maschile e femminile che si terranno il prossimo anno in Italia. Il marchio è opera dell'architetto romano Luigi Festa ed è stato prescelto fra 592 opere di 210 autori. La giuria del «Titolo sportivo dell'anno 1983» ha poi assegnato il primo premio al «Guerin Sportivo» per il titolo «Patatrap» relativo al tonfo della Juventus in Coppacampioni ad Atene nella finale contro l'Amburgo. **A fianco: Sergio Neri consegna al nostro direttore Adalberto Bortolotti il lingotto d'oro del premio (FotoBriguglio)** □

● **BOXE.** Marvin Hagler, nella sfida mondiale di Las Vegas, dopo avere subito un conteggio nel primo round, ha stroncato l'argentino Juan Domingo «Martillo» Roldan costringendolo all'abbandono al decimo round con tre colpi secchi e veloci, due ganci e un montante corto. Hagler ha così conservato il titolo mondiale dei pesi medi. Nel sottoclou di Las Vegas, Nino La Rocca ha battuto ai punti il welter californiano Felipe Canela: nonostante si sia trattato di una vittoria netta, La Rocca non è piaciuto. A Bergamo, Angelo Rottoli si è confermato campione d'Italia dei massimi battendo ai punti Guido Trane ed è stato poi ricoverato in ospedale per un piccolo edema al cervello. A San Juan di Portorico, Wilfredo Gomez ha detronizzato Juan Laporte laureandosi ai punti campione del mondo dei piuma versione WBC

● **PALLANUOTO.** Risultati della quinta giornata della seconda fase del Campionato di Serie A. Girone 1: Posillipo-Pescara 6-2; Can. Napoli-Chiavari 12-6. Classifica: Posillipo e Canottieri Napoli 8; Chiavari e Pescara 2. Girone 2: Del Monte Savona-Nervi 7-7; Ortigia-Civitavecchia 12-8. Classifica: Del Monte Savona e Nervi 7; Ortigia 5; Civitavecchia 1. Girone 3: Florentia-Mameli 9-8; Bogliasco-Sturla 9-6. Classifica: Florentia 8; Bogliasco 7; Mameli 5; Sturla 0. Girone 4: Stefanel Recco-Lazio 11-4; Camogli-Fiamme Oro 10-9. Classifica: Stefanel Recco 10; Lazio 6; Camogli 4; Fiamme Oro 0.

● **TIRO AL VOLO.** Trionfo italiano nell'ottavo Gran Premio delle Nazioni di tiro a volo con il successo del toscano Albano Pera con 196 su 200 nella gara individuale della fossa olimpica e con le vittorie delle squadre azzurre sia nella prova a quattro tiratori sia nella categoria juniores, sempre nella fossa olimpica. Nello skeet, invece, si è imposto il tedesco orientale Bernard Hochwald, campione d'Europa in carica, con 148 su 150. Il successo di Pera ha confermato l'ottimo momento del trentaquattrenne imprenditore di Capannori (Lucca), il quale ha vinto tutte le competizioni nella sua specialità che si sono svolte in marzo. Alle spalle di Pera si è piazzato l'ungherese Szoltan Bodo. Terzo un altro italiano, Giulio Bordi con 194. Giovannetti e Cioni, i due olimpici, si sono dovuti accontentare di un piazzamento secondario con 192 il primo e 193 il secondo. Nello skeet, classifica junior, ha prevalso il sedicenne Andrea Andreozzi, di Corridonia, vera promessa del tiro al piattello italiano, con il risultato di 180 su 200. Maria Rosa Hansberg, battendo la Francese Delbes per 25-23 al termine di uno spareggio che si era reso necessario avendo entrambe le contendenti raggiunto quota 137 dopo i tiri regolari, ha vinto la gara femminile di skeet.

● **CICLISMO.** L'olandese Johan Lammers ha vinto per distacco la 61. edizione del Giro delle Fiandre, al secondo posto l'irlandese Seam Kelly, al terzo il belga Jean-Luc Vandenbroucke. Nel corso della settimana, Gavazzi si è aggiudicato in volata il Trofeo Pantalica e Moser, anch'egli in volata, ha vinto il Giro dell'Etna.

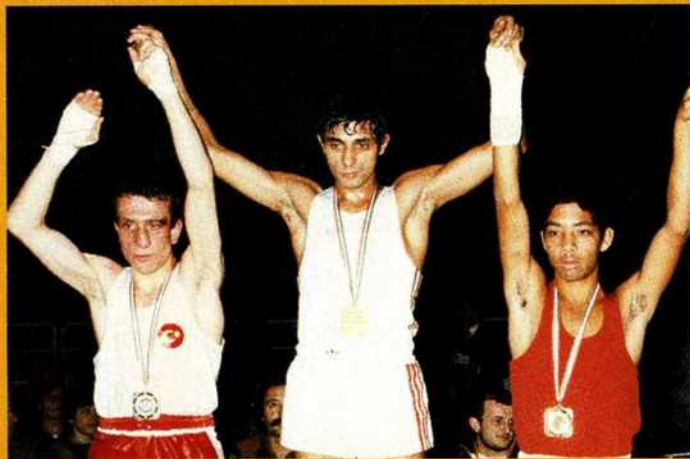
● **ATLETICA.** L'etiope Debele si è aggiudicato la 5 Mulini a San Vittore Olona, classica di chiusura del cross internazionale.

● **LA MABRO GROSSETO** si è aggiudicato il Trofeo Los Angeles, classica d'apertura del baseball italiano battendo in finale la Polenghi Lombardo 7-2. Al terzo posto i bolognesi della Be-Ca si sono affermati sui campioni della Riccadonna di Rimini e al quinto il Cogeta di Castiglione della Pescaia. Ultimo il Club Italia juniores.

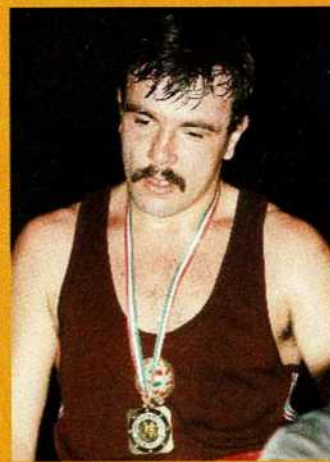
FotoPressDiamanti

Kenny Roberts su Yamaha (sopra) ha vinto con facilità la 200 miglia di Imola dopo essere stato protagonista alla fine delle prove di sabato di un tamponamento ai danni di Virginio Ferrari. Roberts ha preceduto nella classifica finale delle due manches Ghiselli su Suzuki e l'inglese Williams su Yamaha. Virginio Ferrari, secondo nella seconda manche, si è piazzato alla fine tredicesimo

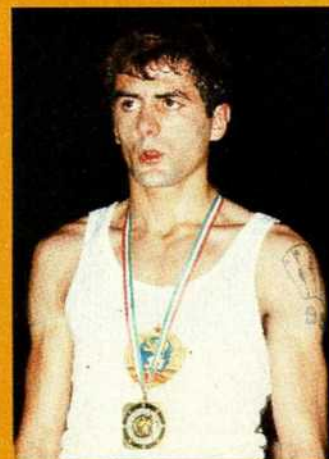
IL CUBANO AGUERO

IL FRANCESE TIOZZO

IL BULGARO MUSTAFOU (AL CENTRO)

DA SINISTRA: DAMIANI, BRUNO, MANFREDINI

L'OLANDESE VAN RAAMSDONK

L'UNGHERESE ALVICS

IL TEDESCO ORIENTALE KOCH

L'UNGHERESE VARADI

IL BULGARO KOLEV

IL POLACCO NOVAK (AL CENTRO)

SPECIALE BOXE

Dopo il Torneo di Mestre, che è stata una vera preolimpica, facciamo il punto con Nazareno Mela in vista di Los Angeles: una panoramica completa dei più forti pugili del mondo, partendo dalle classifiche stilate dagli americani

Tre stelle per i Giochi

di **Flavio Dell'Amore** - foto **Enrico Calderoni**

PIENO successo del IV Torneo internazionale di Mestre, per pugili dilettanti, una vera preolimpica in vista di Los Angeles. L'Italia vince il premio per Nazioni (tre medaglie d'oro con Bruno, Manfredini e Damiani; una d'argento con Lauretta; due di bronzo con Cappai e Ferracuti). Il peso mosca ungherese Varadi è stato giudicato il miglior pugile del torneo (il suo istruttore è il mitico Laszlo Papp; Varadi ha battuto in finale il nostro Lauretta per kot al terzo round). Come sempre, eccezionale il vivaio cubano. Il cosiddetto Terzo Mondo sempre in passerella con Egitto, Turchia e Tunisia. Un po' in ombra i pugili tedesco-orientali. In risalita Francia e Svezia. Ma, archiviato il torneo di Mestre, giunto felicemente alla sua quarta edizione, ecco una interessante chiacchierata con Nazareno Mela, l'alter ego di Franco Falcinelli, la coppia che ha portato su la Nazionale italiana di pugilato. E il discorso cade sulle International Ratings madre in Usa, le classifiche mondiali dei dilettanti. **«Incredibile, incredibile,** — esclama Mela — **Francesco Damiani al secondo posto tra i supermassimi dopo l'americano Biggs! È una soluzione che non mi stava bene un anno fa!».**

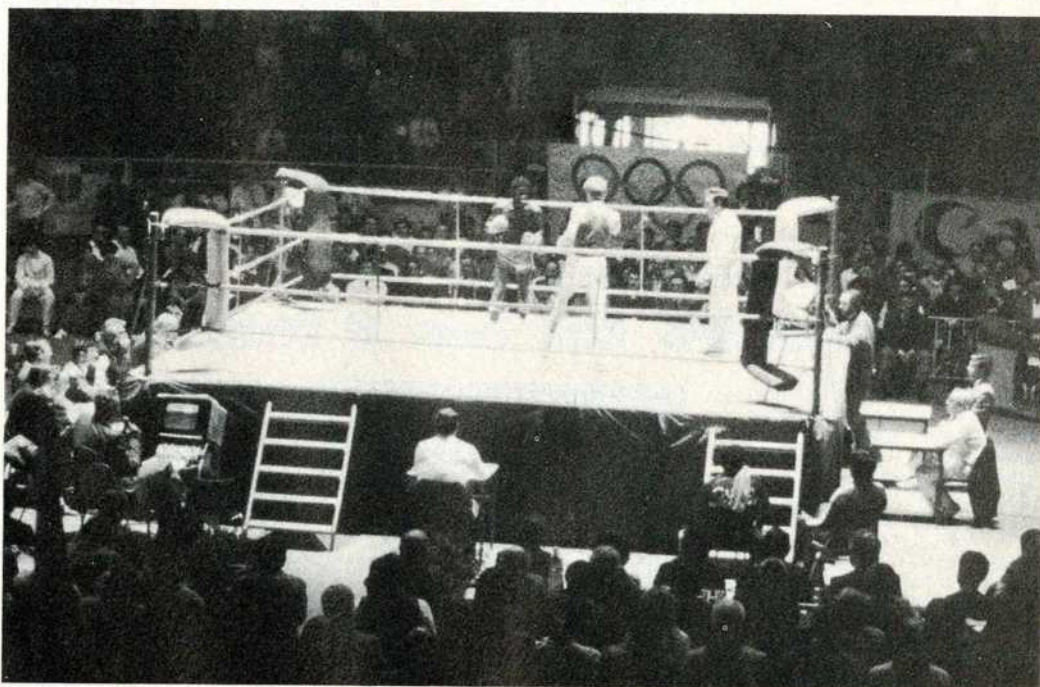
CLASSIFICHE. Cerchiamo allora, incalziamo noi, di fare delle classifiche dopo questo torneo di Mestre, come al solito eccellente, guardando verso Los Angeles... **«D'accordo! Iniziamo proprio dai supermassimi con in prima fila il "vero" leader indiscusso della categoria: Francesco Damiani. Dietro al nostro vedo lotta incerta; vorrei vedere all'opera il cubano Gonzales del quale mi dicono bene e sembra sia un tipo molto concreto. Per quanto riguarda l'americano Tyrrel Biggs valuterò le sue condizioni alla "Challange-match" in programma il 13 aprile a Los Angeles.** (ndr: Biggs, dopo aver vinto il torneo di Colorado Springs, è andato al tappeto a Reno, nel Nevada, contro Stevenson che poi ha vinto ai punti nettamente lo scorso febbraio). **Lo stesso discorso lo devo fare per il mitico Stevenson che incontrerà il nostro Chianese in quella manifestazione. A proposito di Biagio lo metterei tra i primi dieci, mentre per Los Angeles terrei presente il russo Valery Abadazhian e, perché no? ci potrebbe essere ancora l'americano Greg Payne!».**

— Cosa ci dice del giovane californiano Mike Tyson, diciotto anni, che sembra abbia un pugno spacca-montagne?

«Non l'ho mai visto all'opera. Se andrà alle selezioi... vederemo i risultati. Passiamo ai pesi massimi: il canadese Willie De Wit primo e il russo Jagubkin dopo mi stanno bene. Dopo quei due, naturalmente, i cubani Rivera e Toyo e non dimentichiamo questo ungherese Alvics che ha vinto a Mestre ed ha dimostrato che può fare cose buone. Mi fa piacere che gli americani in queste classifiche includano il nostro Musone tra i primi dieci. Nei mediomassimi le cose si complicano perché è una categoria ricca di autentici talenti. Primo fra tutti metto il "mancino" sovietico Vitaly Kachanovsky, poi il cubano Romero e i pugili dell'est europeo e l'americano Womack su un piano inferiore».

PESI MEDI. — E Manfredini — azzardiamo — pensa possa inserirsi ad alti livelli?

«Manfredini ha vinto bene a Mestre a 81 kg, come noi volevamo. Lasciamolo lavorare... Dirà con i fatti di che cosa è capace. I medi a 156 libbre è una categoria tutta

segue

IL PALASPORT DI MESTRE

LE FINALI DEL TORNEO INTERNAZIONALE ITALIA

Minimosca (kg 48)
Mustafov (Bul) b. Dak (Tur) ai punti (5-0)
Mosca (kg 51)
Varadi (Ungh) b. Lauretta (It) kot 3. round
Gallo (kg 54)
Kolev (Bul) b. Slavchev (Bul) ai punti (5-0)
Piuma (kg 57)
Novak (Pol) b. Kosedowski (Pol) ai punti (3-2)
Leggeri (kg 60)
Koch (Ddr) b. Castillo (Cuba) ai punti (5-0)
Superleggeri (kg 63,5)
Aguero (Cuba) b. Bacskai (Ungh) ai punti (3-2)
Welter (kg 67)
Bruno (It) b. Gertel (Germ. O.) ai punti (5-0)
Superwelter (kg 71)
Tiozzo (Fr) b. Ayded (Sve) ai punti (5-0)
Medi (kg 75)
Van Raamsdnk (Ol) b. Petrich (Pol) ai punti (4-1)
Mediomassimi (kg 81)
Manfredini (It) b. Corpi (Sve) ai punti (4-1)
Massimi (kg 91)
Alvics (Ungh) b. Delis (Cuba) ai punti (5-0)
Supermassimi (oltre 91 kg)
Damiani (It) b. Samodi (Ungh) per rinuncia
Paesi europei dell'Est: 11 finalisti, 6 medaglie d'oro
(Bulgaria 2, DDR, Polonia, Ungheria 2)
America: 3 finalisti, 1 medaglia d'oro (Cuba)
Europa occidentale: 9 finalisti, 5 medaglie d'oro (Francia, Italia 3, Olanda)
Oriente: 1 finalista, nessuna medaglia d'oro.

da scoprire. Shin, il coreano che vinse a Roma, è forte ma battibile. Dopo c'è Comas il cubano, sempre grande, e l'americano Grogan, sconfitto però in febbraio per KO dal russo Kilinov. Uno dei miei favoriti è Doru Marucescu un romeno veramente forte. Da seguire anche il nostro Noe Cruciani. Peccato che ha perso contro il polacco a Mestre in semifinale. Altrimenti l'avrei visto vincente per l'oro. Superwelter telegrafici: il russo Laptev primissimo, poi a un soffio il nostro Romolo Casamonica, il canadese O'Sullivan e il cubano Orestes Solano. Nei welter discorso chiuso, sembra, con il Clay della situazione: lo statunitense Mark Breland. Un autentico asso, con una personalità incredibile. Montagne di dollari già prima di passare professionista. Al "Challange" di Los Angeles lo vedremo contro Bruno. Sono certo che l'azzurro si farà valere. Comunque tra Breland ed i vari Konakbaev, russo l'ecuadoriano Quinteros e così via c'è un abisso! Nei superleggeri il "number one" è il cubano Candelario Duvargel, anche lui vincitore a Roma. Forse potrebbe impensierirlo il russo Shishov o qualche cubano, ma non credo. Nei pesi leggeri, specie a Los Angeles se ne vedranno delle belle. A Mestre ha vinto il cubano Castillo, ma penso che a rappresentare Cuba alle Olimpiadi ci andrà il veterano Herrera, 33 anni, oppure il bravissimo Goire».

In alto: **il tandem dei tecnici azzurri, Falcinelli e Mela, che hanno colto anche a Mestre un lusinghiero successo.** Sopra: **il presidente della Federboxe Ermanno Marchiaro** (a destra) **e il vicepresidente Boari in occasione del Torneo di Mestre**

— E Pernell Whitaeker?

«Credo proprio che lo statunitense sia uno dei più forti». (Il fuoriclasse americano nato a Norfolk, nell'anno in corso ha ottenuto due esaltanti affermazioni in Russia durante i confronti URSS-USA: ndr). Nei pesi piuma il discorso medaglia d'oro è ristretto al "big" cubano Horta, che ha lasciato al palo il connazionale Sollet, e il russo Kurkazov, il solo che sembra possa impensierirlo. Nei pesi gallo al primo posto gli americani mettono Stecca. Giusto! Se Maurizio non avrà strascichi da questa sosta forzata (il riminese si è tolto il gesso alla gamba in questi giorni) a Los Angeles farà faville. Un gradino sotto, secondo il mio parere, il grande Alexandrov, sovietico, e l'americano Favors; sulla stessa linea lo slavo Buzoli e il bulgaro Kolev, che abbiamo visto vincere a Mestre».

— E Manuel Vilchez? Il venezuelano ultimamente ha vinto molto ed alla grande.

«Giusto. Un elemento difficile, da prendersi con le dovute precauzioni. Vedremo nei pesi mosca il cubano Reyes, anche lui vincitore a Roma, e poi il giovane statunitense McCrory, fratello del campione del mondo dei pesi welter. Due favoriti, ma devo dire che l'ungherese Varadi, che ha superato il nostro Lauretta per KO a Mestre mi ha fatto un'impressione enorme. Non credo che vedremo alle Olimpiadi il diciassettenne americano Hickman. Comunque questo è un nuovo Leonard, sia che combatta nei pesi gallo oppure nei mosca. Per chiudere questa carrellata, i minimosca hanno nell'americano Paul Gonzales, anche lui vincitore in Russia durante URSS-USA, il favorito, seguito dal coreano Sun Kim e il portoricano Ramos. Certo, poco si sa degli africani, ma si può anche stare sicuri che alle Olimpiadi le sorprese non mancheranno. Quindi pronostici sì, ma sempre cauti».

— Mela, per finire, i tre nomi che sbalordiranno Los Angeles?

«Mi riallaccio al discorso di prima, ma mi viene facile dire: Francesco Damiani, Mark Breland e, perché no? Maurizio Stecca».

f.d.a.

MESTRE/BENVENUTI E PAPP

Un incontro che non si fece mai

NINO BENVENUTI e Laszlo Papp (**nella foto**): insieme al Torneo di Mestre i due campioni che non si incontrarono mai sul ring. Due fuoriclasse della boxe. L'ungherese Laszlo Papp, un mancino dal pugno terribile, è considerato con il cubano Teofilo Stevenson il più grande pugile dilettante di tutti i tempi. Nato nel 1926 a Budapest ha vinto tre Olimpiadi, nel 1948 a Londra nei pesi medi, nel 1952 a Helsinki e nel 1956 a Melbourne nei pesi welterpesanti. È stato campione d'Europa dilettanti nel 1948 a Milano. Passato professionista in tardissima età (per meriti sportivi perché in Ungheria non esiste professionismo) ha vinto il titolo europeo dei pesi medi il 16.5.62 battendo per KO alla 7. ripresa a Vienna (dove ha svolto la sua attività da «pro») il danese Chris Christensen. Ha poi difeso il titolo sei volte per lasciarlo volontariamente da imbattuto. Nel 1966 è passato allenatore della Nazionale militare ungherese e successivamente è diventato il CT della squadra dilettantistica. Il successore del titolo europeo lasciato vacante da Papp fu Nino Benvenuti, di un incontro Papp-Benvenuti si parlò spesso ma non fu mai realizzato: Papp era a fine carriera e Benvenuti agli inizi. Benvenuti si sostituì a Papp battendo per KO alla sesta ripresa lo spagnolo Louis Folledo il 15.10.1965. □

PALLAMANO/IL CAMPIONATO

Cividin, Rovereto e Cierre sono già in semifinale. Manca il nome della quarta squadra, anche se i pronostici danno per favorita la Forst nello spareggio contro la Telenorba

L'ultimo poker

CIVIDIN. Rovereto e Cierre hanno superato i quarti di finale dei play-off scudetto e sono approdati alle semifinali. Per conoscere la quarta squadra, bisogna attendere la «bella» di Bressanone fra Forst e Telenorba. Nei play-off salvezza, Filomarket (vittorioso con il Cassano) e Acqua Fabia (pareggio e Reggio Emilia con il Cottodomus) hanno raggiunto la salvezza e hanno messo nei guai i rispettivi avversari. Per conoscere le altre due squadre che si salveranno anzitempo occorre aspettare i risultati degli spareggi di Bressanone (Loacker-Ortigia) e Roma (Fermi-Frascati). Tra Cottodomus, Cassano e le due perdenti degli spareggi, solo una squadra potrà salvarsi.

SCUDETTO. Forst e Telenorba devono ricorrere alla «bella» per raggiungere le semifinali. A Triggiano, la Telenorba si è presa la soddisfazione di battere i brissinesi, che ancora una volta hanno confermato i loro limiti in trasferta. Gacina è tornato ad essere «super» e ha trascinato i compagni all'esaltante successo. A Bressanone, per lo spareggio, i pronostici sono tutti per la Forst, che in casa incute timore a tutti e inoltre vuol dimostrare di essere la terza forza del campionato. Mentre il Cividin, sornione vincitore con un deludente Wampum, aspetta mercoledì di conoscere il suo avversario, il Rovereto in semifinale avrà di fronte il Cierre Scafati. Cividin e Rovereto giocheranno entrambe la prima partita in casa e l'eventuale spareggio sempre fra le mura amiche. Tra le squadre più titolate d'Italia, ci sarà dunque lotta a distanza per decidere chi sarà a giocare la prima partita e l'eventuale spareggio in casa nelle finali scudetto: il privilegio toccherà infatti a chi avrà ottenuto il miglior risultato nelle semifinali.

SALVEZZA. La Filomarket con estrema facilità e l'Acqua Fabia con un meraviglioso colpo d'ali a Reggio Emilia hanno raggiunto il traguardo prefissatosi all'inizio di campionato. Se per la Filomarket impegnativa è stata solo la partita d'andata, per l'Acqua Fabia entrambe le gare si sono rivelate drammatiche. La prima vinta con una sola rete di scarto, la seconda pareggiata al termine di due tempi incandescenti con il Cottodomus: difesa gagliarda imperniata su Alfei, Feliziani, Rogulija e Bernardini e sul portiere Serafini, che ha compiuto autentici miracoli. Nei guai il Cottodomus, che è chiamato a severi impegni per salvarsi.

FEMMINILE. È terminata la «regular season» del massimo campionato femminile, e sul filo di lana, col pareggio di Bressanone, l'Esteblock Ferrara, grazie alla differenza reti negli scontri diretti, ha superato in classifica il Teramo, sconfitto a Palermo dal Tiger. Il Cassano, con la vittoria sull'Agrileasing, conserva il secondo posto e condanna le romane alla B. Nei play-off scudetto tutto può ancora succedere, anche in considerazione che le campionesse d'Italia, che partono con il «bonus» di quattro punti sulle concorrenti, schierano la svedese Carlsson non al massimo della condizione dopo l'infortunio ai legamenti del ginocchio.

SERIE B. Regular season terminata anche per la Serie B maschile, con le prime quattro di ogni girone che si giocheranno i tre posti (uno per girone) per salire in A. Nel girone A il Bardò tenterà di resistere all'assalto che Mordano, Milland e Modena porteranno. Nel girone B la lotta dovrebbe restringersi a Jomsa Rimini e Follonica, mentre nel girone C parte favorito il Marianelli che sarà insidiato da Capua e Benevento.

Luigi De Simone

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A

PLAY-OFF SCUDETTO. Risultati delle gare di ritorno dei quarti di finale. **Telenorba Euro TV Conversano-Forst Bressanone 24-22; Cividin Trieste-Wampum Teramo 45-24; Rovereto-Esercito Orvieto 29-14; Cierre Scafati-Jomsa Parimor Bologna 36-27.** Cividin, Rovereto e Cierre passano alle semifinali. Forst e Telenorba disputeranno lo spareggio a Bressanone mercoledì 4 aprile. La vincente passerà il turno.

PROSSIMO TURNO. SEMIFINALI SCUDETTO (sabato 7 aprile): **Cividin vincente Forst-Telenorba; Rovereto-Cierre.** SEMIFINALI QUINTO POSTO (sabato 7 aprile): **perdente Forst-Telenorba-Wampum; Jomsa-Parimor-Esercito.** Il ritorno il 14 aprile; l'eventuale spareggio il 17.

PLAY-OFF SALVEZZA. Risultati delle gare di ritorno dei quarti di finale. **Filomarket Imola-Cassano Magnago 32-25; Cottodomus Rubiera-Acqua Fabia Gaeta 21-21; Ortigia Siracusa-Loacker Bolzano 31-25; System Service-Fermi Frascati 38-28.** Filomarket e Acqua Fabia sono già salve. I nomi delle altre due squadre che approderanno alla salvezza si conosceranno al termine degli spareggi che si disputeranno il 4 aprile tra Loacker-Ortigia (a Bolzano) e Fermi-System Service (a Roma). Tra Cottodomus, Cassano e le perdenti dei due spareggi, solo una potrà salvarsi.

PROSSIMO TURNO. SEMIFINALI PER IL NONO POSTO (7 aprile): **vincente Loacker-Ortigia - vincente Fermi-System Service; Filomarket-Acqua Fabia.** SEMIFINALI TREDICESIMO POSTO (7 aprile): **perdente Loacker-Ortigia - perdente Fermi-System Service; Cottodomus-Cassano.** Il ritorno il 14 aprile. Gli eventuali spareggi il 17. **SERIE A FEMMINILE**

RISULTATI della 18. giornata. **Forst Bressanone-Esteblock Ferrara 16-16; Samoa Mugello-Acireale 39-7; Cassano Magnago-Agrileasing Roma 25-21; Tiger Palermo-DMP Teramo 22-20; Trieste-Garibaldina 13-17.**

CLASSIFICA. **Forst punti 28; Cassano 27; Esteblock e DMP Teramo 25; Tiger e Garibaldina 17; Trieste 15; Agrileasing e Samoa 14; Acireale 0.** Forst, Cassano, Esteblock e DMP Teramo disputeranno i play-off scudetto. La classifica di partenza è la seguente: Forst punti 4; Cassano 3; Esteblock 2; DMP Teramo 1. Retrocedono in B: Agrileasing, Samoa ed Acireale.

CALENDARIO PLAY-OFF. 1. giornata (andata 8/4, ritorno 29/4) Forst-Teramo; Esteblock-Cassano. 2. giornata (andata 15/4, ritorno 6/5) Cassano-Forst; Teramo-Esteblock. 3. giornata (andata 25/4, ritorno 9/5) Forst-Esteblock; Cassano-Teramo.

SERIE B - Girone A. RISULTATI dell'ultima giornata. **Chiusa-Modena 24-24; Merano-Bonollo Formigine 33-11; Seregno-S. Martino Pavia 23-17; Bardò Molteno-Gorizia 28-22; Sanremo-Milland 13-15; Mordano-Cus Verona 27-15.**

CLASSIFICA. **Bardò punti 35; Mordano 32; Milland 30; Modena 28; Gorizia 26; Merano 21; Cus Verona 19; Bonollo e Seregno 18; Chiusa 15; S. Martino 11; Sanremo 9.** Bardò, Mordano, Milland e Modena disputeranno i play-off promozione. S. Martino, Chiusa e Sanremo retrocedono in C.

SERIE B - Girone B. RISULTATI dell'ultima giornata. **Fondi-Roma Golden 23-22; Sassari-Prato 29-29; Pamac Bologna-FF.AA. 17-16; Follonica-Samoa Mugello 29-17; Foligno-Olimpic 26-26; Firenze-Jomsa Rimini 22-23.**

CLASSIFICA. **Jomsa Rimini punti 33; Follonica 32; FF.AA. 31; Pamac 28; Firenze 26; Fondi 24; Prato 23; Golden 20; Sassari 17; Olimpic 13; Samoa 9; Foligno 8.** Jomsa Rimini, Follonica, FF.AA. e Pamac disputeranno i play-off promozione. Olimpic, Samoa e Foligno retrocedono in C.

SERIE B - Girone C. RISULTATI dell'ultima giornata. **Marianelli S. Giorgio a Cremano-Bari 38-23; Capua-Acli Napoli 34-18; Cus Messina-Benevento 17-19; Olimpia La Salle-Laser Palermo 41-12; Cus Palermo-Mascalucia 24-23.** Riposava Puntese.

CLASSIFICA. **Marianelli punti 36; Capua 33; Benevento; Benevento; Olimpia 28; Cus Messina 20; Cus Palermo 19; Bari 17; Laser 11; Acli Napoli 10; Puntese 7; Mascalucia 5.** Marianelli, Capua, Benevento e Olimpia disputeranno i play-off promozione. Puntese, Mascalucia e Caserta, che si era ritirata, retrocedono in C.

CALENDARIO DEI PLAY-OFF PROMOZIONE. 1. giornata (andata 8/4, ritorno 29/4). GIRONE A. Modena-Bardò; Mordano-Milland. GIRONE B. Pamac-Jomsa Rimini; Follonica-FF.AA. GIRONE C. Olimpia-Marianelli; Capua-Benevento. **2. giornata** (andata 15/4, ritorno 6/5). GIRONE A. Bardò-Mordano; Milland-Modena. GIRONE C. Marianelli-Capua; Benevento-Olimpia. **3. giornata** (andata 25/4, ritorno 9/5). GIRONE A. Milland-Bardò; Mordano-Modena. GIRONE B. FF.AA.-Jomsa Rimini; Follonica-Pamac. GIRONE C. Benevento-Marianelli; Capua-Olimpia. La prima classificata di ogni girone, che si disputa all'italiana, è promossa in Serie A. In partenza, in base alla classifica della regular season, le squadre hanno rispettivamente un bonus di 4, 3, 2, 1 punti. Pertanto le rispettive classifiche di partenza sono le seguenti: GIRONE A. Bardò punti 4; Mordano 3; Milland 2 e Modena 1. GIRONE B. Jomsa Rimini 4; Follonica 3; FF.AA. 2; Pamac 1. GIRONE C. Marianelli 4; Capua 3; Benevento 2; Olimpia 1.

LE PAGELLE DEL GUERINO

ROVERETO-ESERCITO 29-14 (9-10)

Rovereto: Chiocchetti (7,5), Cobbe (s.v.), Balic 10 (8), Batinovic 8 (6), Angeli 6 (6,5), Grandi 4 (7), Vecchio 1 (6), W. Bellini (6), P. Bellini (6), Martini (5,5), Todeschi (6), Creazzo (s.v.). All. Malesani (6).

Esercito: Azzolini (7,5), Loreti (6,5), Guinderi (s.v.), Da Rui (5,5), Teofile (7), Scozzese 1 (6), Montagni 2 (5,5), Saulle 4 (6); Capponi (5,5), Introini 1 (6), Gitzl 4 (7,5), Montorsi 2 (6). All. Manzoni (7,5).

Arbitri: Cioni e Saltini (7,5).

COTTODOMUS-ACQUA FABIA 21-21 (9-9)

Cottodomus: Gozzi (6,5), Siti 1 (6), F. Zafferi 10 (7), Oleari 1 (6), G. Zafferi 4 (6), Ghidini 2 (6), Bellei 3 (6), Crocetti (6), Rosati (6,5), Spinelli (6), Messori (s.v.), Setti (s.v.). All. Tosi (6).

Acqua Fabia: Serafini (9), Bernardini 2 (7), Feliziani 7 (7), Alfei 2 (7), Rogulija 5 (6,5), Flamini (6), Allinev 3 (6,5), Zottola 1 (6), Polverino 1 (6), Di Cecca (s.v.), Capomaccio (s.v.). All. Zottola (6,5).

Arbitri: Prastaro e Buonocore (6).

FILOMARKET-CASSANO 32-25 (18-10)

Filomarket: Pesaresi (8), F. Tabanelli 2 (7), Domini 2 (6,5), Baroncini 10 (8), Ugolini 4 (6,5), Zardi 4 (6), M. Tabanelli 1 (6), Valenti 4 (8), Tamai 1 (6), Serravalli (6), Boschi 3 (6,5), Gamberini (s.v.). All. Saulle (7).

Cassano: De Cillis (6,5), Colpo 1 (6), Petazzi 7 (7), Drancic 4 (8), Preti 1 (6), Crespi 1 (8), Bossi 5 (8), Bentoglio (s.v.); Zavatta (s.v.), Moretti 4 (7), Giacomuzzo (6,5). All. Varoli (6,5).

Arbitri: Sena e Grimaldi (8).

SYSTEM SERVICE-FERMI 38-28 (21-17)

System Service: Corbelli (6), Giordani 8 (7), Menichetti 1 (6,5), Paganini (s.v.), Della Rosa (6,5), Bonini 5 (6), Begovic 7 (7), Taddei 4 (7,5), Siboni 1 (6,5), Mulazzoni 5 (7,5), Ronchi 5 (7,5), Amadei (7). All. Pasolini (7).

Fermi: Pasquali (7), Albarella (6), Santurri 4 (7), Nocini 8 (7,5), Mitri 1 (6,5), Minacapilli 3 (6,5), Codoni (6), Sette 4 (6,5), De Angelis 2 (6,5), Raffa 6 (6), Grisostolo (s.v.). All. Paoletti (6).

Arbitri: Jannone e Cardone (6,5).

CIERRE-JOMSA PARIMOR 36-27 (18-7)

Cierre: Augello (6,5), Del Sorbo 2 (2,5), Paroletti 8 (7), Cizmiic 10 (7,5), Moric 5 (6,5), Langiano 3 (6), Jurgens 2 (6), Grimaldi 1 (5,5), Cinagli 4 (8), Culini 1 (6), Morra (s.v.), Criscuolo (s.v.). All. Vukicevic (6,5).

Jomsa Parimor: Jelich (6,5), Porqueddu 2 (6,5), Anderlini 7 (7), Salvatori 6 (7), Bencivenni 4 (7), Carnevale 1 (6), Cortelli 2 (5), Brigi 3 (6,5), Gaiani (5,5), Tommassini (à), Semprini 2 (6,5), Chelli (5). All. Pesaresi (6,5).

Arbitri: Neri e Russo (6,5).

CIVIDIN-WAMPUM 45-24 (18-9)

Cividin: Puspan (7,5), Sivini (7), Oveglia 2 (6,5), Pischianz 13 (7,5), Bozzola 4 (7), Scropetta 4 (7), Schina 4 (7), Pavlovic 14 (8), Calcina 1 (6,5), Bartole 2 (6,5), Agostini (s.v.), Leghissa (6). All. Lo Duca (7,5).

Wampum: Calandrini (6,5), Di Giulio 4 (6,5), Sciamanna (6), G. Di Domenico 1 (6,5), Faragalli 1 (6), M. Di Domenico 2 (6), Massotti 10 (7), Marini 3 (6,5), Scianetti (5), Di Giuioantonio (s.v.), Cimini 3 (6,5), Sistilli (s.v.). All. Mraz (6).

Arbitri: Ardente e Spinella (6,5).

TELENORBA-FORST 24-22 (13-11)

Telenorba: L. Innamorato (7,5), F. Innamorato 2 (6,5), Carone 2 (6,5), Minunni 1 (7), Giannuzzi (s.v.), M. Fanelli (s.v.), N. Fanelli (7), Bientinesi 4 (8), Fanizzi (s.v.), Gianfreda 4 (6,5), Gacina 9 (8,5), Grattagliano (s.v.). All. Fanelli (8).

Forst: Manzoni (7), Pfattner (6,5), Dejakum 5 (8), Dorfmann (5,5), Faleta 4 (6,5), W. Gitzl (s.v.), V. Gitzl 1 (6), Von Grember (s.v.), Hilpold 2 (7), Neuner 1 (6,5), Nicolic 5 (7,5). All. Da Rui (7).

Arbitri: Sessa e Catanzaro (6).

ORTIGIA-LOACKER 31-25 (17-9)

Ortigia: D'Alberti (s.v.), Labrecciosa (8,5), Venusino 1 (6,5), Gambuzza 1 (6), Reale 2 (7), Grimaldi 1 (6,5), Rudilosso 2 (7), Coppa 7 (7,5), Arsì 1 (6), Di Giuseppe 2 (6,5), Mauceri 11 (9), Levstik 3 (8). All. Giuffrida (6).

Loacker: Puntscher (s.v.), Schrott 5 (7), Chiusole 1 (6), Schik 2 (6,5), Cicoria 2 (7), Widmann 8 (7), Klemera 3 (7), Pircher (s.v.), Pirpamer (s.v.), Putzer (6,5), Podini 4 (7). All. Dalvai (6).

Arbitri: Di Tullio e Di Molfetta (7).

RUGBY

Benetton rimonta coraggiosa

LA SCONFITTA patita dalla Francia ad opera della Scozia (12-21) nella partita decisiva del Torneo delle Cinque Nazioni, non è stata ancora digerita. Naturalmente, a impedire ai francesi di conquistare in un sol colpo Torneo e «grand salm» è stato l'arbitro, il gallese Winston Jones, sottoposto ad un vero linciaggio — che ancora perdura — ad opera della stampa e dei dirigenti transalpini. L'imputazione maggiore che gli si addebita è in numero «scandaloso» di calci di punizione accordati alla Scozia. Ovviamente non abbiamo alcun argomento per ritenere giuste o infondate tali accuse, ma quello che si sembra fuori luogo è l'insistenza delle polemiche. E aggiungiamo che ci è parso veramente scandaloso il referendum che un giornale specializzato ha condotto fra gli arbitri francesi che hanno diretto partite del Torneo, per conoscere il loro giudizio circa l'operato del collega gallese. Dei quali arbitri, qualcuno ha riposto con molto tatto, ma i più non hanno certo tentato di mitigare la propria opinione.

CAMPIONATO. Per cui passiamo in fretta al campionato di casa nostra dove, quantomeno, le cose si svolgono con maggiore buon gusto e dignità. Nella giornata che concludeva il girone di andata della seconda fase, lo scontro più atteso, fra Benetton e Petrarca, si è concluso con la sofferta vittoria dei trevigiani, autori di una fantastica e coraggiosa rimonta su un Petrarca che aveva preso il largo (13-12). Poiché riteniamo che la Scavolini non abbia più molto da dire nonostante il suo largo successo di domenica sul Catania (44-0) e nonostante la gara che deve recuperare col Benetton, ci pare proprio che il duello fra trevigiani e petrarchini si risolverà all'ultima giornata quando si troveranno di nuovo gli uni contro gli altri. Nel frattempo, alla chetichella, la Sanson ha colto l'indispensabile successo sul Fracasso (23-3) e guata con occhio attento le consorelle venete in fuga, pronta ad approfittare di qualche loro disavventura. Sempre più guerra nella poule salvezza, dove ben sette squadre sono racchiuse nel giro di tre punti.

Giuseppe Tognetti

GIRONE SCUDETTO. RISULTATI della 7. giornata seconda fase: **Benetton Treviso-Petrarca Padova 13-12; RDB Piacenza-Parma 6-17 Sanson Rovigo-Fracasso San Donà 23-3; Scavolini L'Aquila-Amatori Catania 44-C.**
CLASSIFICA. **Petrarca e Benetton 12; Sanson 10; Scavolini e Parma 6; Amatori e Fracasso 4; Piacenza O.**
GIRONE RETROCESSIONE. RISULTATI della 7. giornata, seconda fase: **Spondi Latte Calvisano-MAA Milano 12-3; Ceci Noceto-Cidneo Brescia 16-16; Carnicelli Cus Firenze-Young Club Roma 4-18; Romana Dolciaria Frascati-Fido Mogliano 16-6.**
CLASSIFICA. **Cidneo e Young Club 9; MAA e Latte Spondi 8; Fido e Romana Dolciaria 7; Ceci 6; Carnicelli 2.**

HOCKEY PRATO

Scatenato il Bologna rivelazione

PRONTO riscatto dell'Amsicora Alisarda, che supera facilmente la squadra ultima in classifica, il Benevenuta di Bra. Il largo punteggio ottenuto (5-1) parla chiaro. La classifica vede al comando, insieme con i sardi, anche la squadra dello Spei Leasing di Roma, che ha battuto 1-0 il Pastore Torino, con gol di Pupatti. La classifica è ancora provvisoria, poiché non è stato ancora omologato il risultato della partita Cus Bologna-Amsicora del turno precedente, terminata con la vittoria dei bolognesi, a causa del reclamo presentato dalla squadra di Cagliari su una presunta posizione irregolare in campo del giocatore Rossi. Tanto hockey questa settimana a Roma, poiché il calendario ha portato sei squadre su dieci a giocare sui campi delle Tre Fontane. Che il Cus Bologna sia la squadra rivelazione di questa ripresa di campionato l'ha dimostrato anche oggi, andando a vincere 1-0 sul campo della Lazio 59 con gol di Baroncini. I bolognesi sono lanciatissimi e distano di appena due punti dalla coppia fuggitrice. È forse vera crisi quella che ha colpito il Doko Villafranca che non riesce più a vincere: è stato sconfitto (2-1) dall'Autolac Perosa, subendone anche il sorpasso in classifica. I veneti sono stati superati anche dall'altra squadra di Roma, la Cassa Rurale che, grazie ad un Cirilli scatenato e autore di una tripletta, ha facilmente superato la Gea Bonomi.

SERIE A2. Il girone Nord, particolarmente bersagliato dal maltempo, ha registrato una giornata di pareggi. Di rilievo quello ottenuto dalla Moncalvese sul campo del Cus Padova, attuale capolista. Il girone Sud è stato più vivace, tanto che si è verificato il sorpasso al vertice dell'HC Gladiators a spese dell'HC Roma.

Francesco Giani

A1 MASCHILE
RISULTATI: **Amsicora-Benevenuta 5-1; Spei Leasing-Pastore Torino 1-0; Cassa Rurale-Gea Bonomi 3-0; Autolac Perosa-Doko Villafranca 2-1; Lazio 59-Cus Bologna 0-1.**
Classifica: **Amsicora e Spei 13; Cus Bologna 11; Autolac e Cassa Rurale 9; Doko 8; Pastore Torino e Gea Bonomi 5; Lazio 3; Benevenuta 2** (Lazio 59 e Benevenuta una partita in meno).

A2 GIRONE NORD
RISULTATI: **Pilot Pen-Pagine Gialle 0-0: Cernusco-HC Trieste 1-1; HC Novara-HC Firenze 0-0; Cus Padova-US Moncalvese 2-2; Cus Genova-HC Bignozzi non disputata.**
Classifica: **Cus Padova 12; Firenze 11; Cernusco 9; Pilot Pen e Moncalvese 8; Trieste e Pagine Gialle 7; Bignozzi 6; Cus Genova 5; Novara 3**. (Bignozzi e Novara una partita in meno; Cus Genova due partite in meno).

A2 GIRONE SUD
RISULTATI: **Johannes-Cus Catania 1-1; Old Lions-S. Vito Romano 1-0; Cus Cagliari-USA Avezzano 3-1; Gladiators-HC Roma 1-0; Lib. Roma-I.I. Cods 1-2.**
CLASSIFICA: **Gladiators 14; HC Roma 13; Cus Cagliari 12; S. Vito 10; Cus Catania e Johannes 8; Old Lions 7; I.I. Cods 4; Avezzano 3.**

HOCKEY PISTA

Vergani primo della classe

A QUESTO punto i giochi sono fatti. Andando a vincere a Lodi, il Vergani Monza si aggiudica con una giornata d'anticipo la prima posizione della classifica, e pone così una seria ipoteca sulla fase finale dei play-off. Dando quasi per scontato che la finale valida per lo scudetto sarà disputata da Monza e Vercelli, assume un significato particolare la conquista definitiva della vetta della classifica da parte dei brianzoli. Tre punti quindi separano ad una giornata dal termine Monza e Vercelli, completando così il quadro delle prime della classe, zona questa che durante il campionato era sempre vissuta nella più completa incertezza, basata sul duello a distanza appunto tra lombardi e piemontesi. Per gli amanti delle statistiche, quest'anno in campionato il Vercelli ha sempre sconfitto il Monza, e quindi sulla carta per i piemontesi nulla è ancora perduto. Le altre zone della classifica coinvolte dai play-off o dal pietoso settore della retrocessione vedono con sabato sera (nei 50 minuti che mancano al termine del campionato non dovrebbero più avvenire dei cambiamenti) completati i loro quadri. Retrocederanno in A2 Modena, Seregno e Trissino. Tornando a settori della classifica più lieti, verranno ammesse direttamente ai play-off (oltre alle già citate Monza e Vercelli) Novara, Zoppas e Lodi. Castiglione, Reggiana e Roller dovranno invece disputare uno spareggio supplementare contro le prime tre classificate della A2. E veniamo ora appunto alla serie cadetta. Ritornano a giocare il prossimo anno in A1 Giovinazzo e Valdagno. Per l'altro posto valido per la promozione, duello tra Migliarina e Prato. Retrocesse in B Siena e Salerno. E veniamo ora alla Coppa Italia. Mercoledì 28 marzo si sono svolte le semifinali: per la finalissima del 14 aprile a Castiglione della Pescaia qualificate Monza e Giovinazzo.

Angelo Gottardo

SERIE A
RISULTATI DELLA 25. GIORNATA (12. ritorno): **Reggiana-Bassano 10-2; Roller-Follonica 5-1; Novara-Modena 4-2; Lodi-Monza 3-6; Zoppas-Seregno 13-2; Castiglione-Trissino 4-2; Forte dei Marmi-Vercelli 3-3.**
CLASSIFICA: **Monza 42; Vercelli 39; Novara 36; Zoppas 32; Lodi 31; Castiglione 30; Reggiana 29; Roller 27; Forte dei Marmi 25; Follonica 21; Bassano 19; Modena 10; Seregno 5; Trissino 4.**

SERIE A2
RISULTATI DELLA 20. GIORNATA (9. ritorno): **Salerno-Breganze 3-3; Thiene-Giovinazzo 2-3; Viareggio-Migliarina 2-2; Valdagno-Prato 6-4; Triestina-Siena 5-3; Goriziana-Tricolore 9-2.**
CLASSIFICA: **Giovinazzo 36; Valdagno 32; Migliarina 29; Prato 28; Thiene 27; Breganze 26; Goriziana 22; Viareggio 21; Triestina, Tricolore 10; Siena 6; Salerno 3.**
CLASSIFICA MARCATORI: **Faccin 55; A. Cenzi 49; Figar 34.**

TENNISTAVOLO

Scudetto femminile al Kras

FINALMENTE Kras. Sembrava ormai un sortilegio per il Kras Sgonico riuscire a conquistare il titolo italiano femminile a squadre. Per ben cinque volte le ragazze di questo piccolo centro del Friuli Venezia Giulia erano arrivate seconde, una infinità di volte erano partite con i favori del pronostico, ma poi diverse cause avevano abbandonare necessariamente dovuto abbandonare quell'obiettivo che, più passava il tempo, più sembrava stregato. E finalmente il campionato 1983-84 ha regalato alle giuliane quel sospirato e meritatissimo titolo tricolore. Un titolo fortemente voluto, tanto che per coquistarlo la società, per la prima volta, ha aperto le porte a Marina Cergol, la numero uno in Italia, giocatrice non cresciuta nel vivaio Kras. Sì, perché una delle caratteristiche principali, quasi una regola fissa nella società Kras in tutti questi anni, è stata quella di utilizzare solo atlete della società stessa. E finalmente il lavoro ha pagato, perché se è vero che la Cergol si è rivelata subito leader indiscussa, è altrettanto vero che lo scudetto è arrivato con la maturità e l'esperienza acquisiti dai due gioielli di casa Kras, Sonia Dolyak e Damiana Sedmach. Queste eccezionali giocatrici sono allenate e guidate da Sonia Milic, ex azzurra e una delle più grandi, e permetteteceIo, più graziose giocatrici della Nazionale di tutti i tempi.

SPAREGGIO. Eppure il campionato della formazione giuliana anche quest'anno non era iniziato sotto i migliori auspici, tanto che nella prima giornata veniva subito perduta l'imbattibilità per opera della Recoaro Bolzano, la squadra con la quale il Kras si è poi giocato a Brescia il titolo nell'incontro di spareggio, resosi necessario dopo che nel girone di ritorno, Cergol e Company avevano restituito alle bolzanine la «scortesia» patita all'andata. A Brescia il risultato finale è stato di 5-2, a testimonianza di una notevole superiorità. Nell'albo d'oro il Kras succede così alla Fiat Carrelli Bari, che quest'anno non ha partecipato al campionato.

EUROPEI. Spente le luci sui campionati a squadre, che hanno laureato il Vita nel maschile e appunto il Kras nel femminile, tutti gli occhi sono ora puntati sui Campionati europei assoluti maschili e femminili, in programma a Mosca tra meno di due settimane. Ecco i gironi: la Nazionale maschile giocherà con Cecoslovacchia, Polonia, Germania Federale, URSS e Jugoslavia. La squadra femminile con Turchia, Austria, Olanda, Belgio, Svizzera, Lussemburgo, Grecia e Portogallo.

Erminio Marcucci

FOOTBALL AMERICANO/IL CAMPIONATO

Grave crisi per i campioni d'Italia. Sconfitti per 20-0 a Milano dai Frogs di Busto Arsizio, vedono allontanarsi la qualificazione ai playoff

Mal di Rhinos

LE RANE dalla bocca larga hanno divorato il Maxicono. Con una vittoria ineccepibile i Frogs hanno finalmente battuto i loro avversari di sempre: i Rhinos. La squadra di Julies è incappata nella seconda sconfitta consecutiva dopo quella con i Seamen e ora rischia grosso. Al contrario i Frogs hanno ipotecato il primo posto nel girone, sprofondando i campioni d'Italia a fondo-classifica. Fine di un mito? Pare proprio di sì, ma che tristezza! Angona e Zoncati sono passati all'altra sponda, Benezzoli è costretto a soffrire in tribuna con il gesso alla gamba, Alessandro Trabattoni, a cui erano affidate le residue speranze di resurrezione, si è infortunato: cosa resta ai Rhinos? Ora come ora soltanto la rabbia. Basterà? La terza giornata ha visto comunque altre sorprese: le vittorie di Doves, Redskins e Rams, rispettivamente sui campi di Grizzlies, Aquile e Giaguari. Il campionato è entrato nel vivo.

GIRONE NORD. I Rhinos ricorderanno a lungo questa partita. Una sconfitta per 20-0 lascia il segno. A piegare i campioni d'Italia sono stati Mallory, autore di 2 touchdown trasformati da Viganò e lo stesso Viganò, realizzatore di un field-goal. I Frogs hanno praticamente dominato segnando le due mete nel primo quarto, controllando la partita nel 2. e 3., e concludendo con il field-goal nell'ultimo periodo. I Rhinos hanno perso una partita che potrà avere risvolti molto gravi per ciò che concerne la loro partecipazione ai playoff. I Seamen dal canto loro hanno approfittato della sconfitta dei Rhinos per portarsi in seconda posizione grazie ai due punti ottenuti a Bolzano. La vittoria con i Jets (14-6) si è concretizzata con le mete di Monetti, trasformate da Giovetti e Corso, mentre il touchdown dei Jets è di Legree. Il derby altoatesino tra Climbers e Giants ha visto imporsi i bolzanini per 32-0. Marcatori Meneghini, Ling, Mayer e Sebastiani, più Amistani, autore delle trasformazioni. Per i Climbers la salvezza diviene difficile.

GIRONE OVEST. Stupenda prestazione dei Rams che espugnano il campo dei Giaguari. 24-2 è il risultato che premia la squadra di Crosti, protagonista di un match ad alto livello. Sono passati in vantaggio i Giaguari con un touchdown di Berini, trasformato da Fresca. Hanno raddoppiato sempre i Giaguari con Morrow, più l'extra-point di Chieppa. Sul 15-0 hanno segnato i Rams con Gasco e ha trasformato Crosti. Ancora touchdown dei Rams di Mingardo e ancora Crosti alla trasformazione. Nel quarto periodo, sul 16-15 per i Rams, nuovo touchdown di Crosti (che trasforma) e meta conclusiva di Orla per i Giaguari. Il 1984 è l'anno migliore dei Rams che hanno raggiunto una professionalità da grande squadra. E Crosti è la loro guida. Molto bravi anche i Tauri che hanno battuto 39-0 gli Squali, a Genova, e sono rimasti a ridosso dei Rams al secondo posto in classifica. Colpo di coda infine per i Riders i quali, sconfiggendo 32-6 i Mastini, hanno colto una preziosa vittoria ai fini della permanenza in Serie A. Per i Riders hanno segnato Pfanenmuller (due TD), Parisoyto, Arduni e Lorandi. Di Munari il touchdown dei Mastini.

GIRONE EST. Prima sconfitta casalinga delle Aquile. I Redskins Verona hanno vinto 8-6 a Ferrara e sono tornati in corsa per i playoff. Tutto è accaduto negli ultimi due quarti. Sono andati in touchdown per primi i Redskins con Nelson e ha trasformato Contolini alla mano. Con un'azione disperata i ferraresi hanno tentato la rimonta segnando una meta con Crowell. Hanno però fallito la trasformazione e di conseguenza hanno perso l'incontro. I leader del girone, gli Angels di Pesaro, non hanno al contrario avuto difficoltà a Mantova, dove si sono imposti su Virgilio per 56-0. Su tutti è emerso l'americano Williamson. I Falchi sono rimasti in seconda posizione, battendo 24-7 i Muli a Modena. I touchdown dei modenesi sono tutti e tre dell'americano Breslin (con relative trasformazioni di Zanni), più un field-goal, sempre di Zanni. Per i triestini, touchdown di Green, autore anche dell'extra-point.

GIRONE CENTRO. La sorpresa è giunta da Roma, dove i Doves hanno schiacciato i Grizzlies, raggiungendoli in seconda posizione. L'impresa finora era riuscita soltanto alle Aquile di Ferrara. Con questa vittoria i Doves hanno mostrato il loro valore e soprattutto sono psicologicamente risorti dalla batosta del derby. Bayers, Ghirardo, Mambelli e Cuppini hanno portato in vantaggio i bolognesi per 24-0. I Grizzlies hanno tentato la rimonta segnando una meta con Ricciotti, ma i Doves hanno risposto con un altro touchdown di Ghirotti. Nell'ultimo quarto, con l'incontro ormai deciso (32-8), i romani sono andati due volte in meta con de Gennaro e Banks. Adesso i Doves tornano alla caccia dei Warriors. Questi ultimi sembrano però molto sicuri di sè stessi e anche alla terza giornata hanno ottenuto i due punti a spese dei Panthers Parma. Inzinna, Mandreoli, De Angelis e Pedrini sono stati i marcatori dei bolognesi i quali, specie in attacco, non hanno però brillato come nel derby. Marchesi ha realizzato l'unico TD dei Panthers. Prima vittoria infine anche per i Condors che hanno sconfitto 16-8 i Gladiatori. I grossetani sono andati due volte in TD con Field e Neti, mentre i romani hanno segnato una meta con Pittari. Sui Gladiatori incombe l'ombra della retrocessione.

Stefano Tura

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE NORD: **Rhinos-Frogs 0-20; Jets-Seamen 6-14; Climbers-Giants 0-32.**
CLASSIFICA: **Frogs p. 6; Seamen 4; Rhinos, Jets, Giants 2; Climbers 0.**
GIRONE OVEST: **Riders-Mastini 32-6; Giaguari-Rams 21-24; Squali-Tauri 0-39.**
CLASSIFICA: Rams p. 6; Tauri 5; Giaguari 3; Squali e Riders 2; Mastini 0.
GIRONE EST: **Virgilio-Angels 0-56; Aquile-Redskins 6-8; Falchi-Muli 24-7.**
CLASSIFICA: **Angels p. 5; Redskins, Aquile, Falchi 4; Muli 1; Virgilio 0.**
GIRONE CENTRO: **Warriors-Panthers 30-6; Grizzlies-Doves 21-32; Condors-Gladiatori 16-8.**
CLASSIFICA: **Warriors p. 6; Doves, Grizzlies 4; Panthers, Condors 2; Gladiatori 0.**

Sul prossimo
GUERIN SPORTIVO
un illustratissimo
BIG FOOTBALL
con foto a colori
di tutte le partite

BASEBALL/CAMPIONATO AL VIA

Sabato sera comincia il nuovo torneo che si preannuncia come il più bello e interessante tra tutti quelli giocati sino ad ora, grazie anche alla presenza di una nutrita e valida colonia di giocatori USA

Little America

di **Stefano Germano** - foto **Diamanti**

SE SONO i buoni interpreti a rendere valido uno spettacolo, il prossimo campionato di baseball dovrebbe essere infinitamente più spettacolare ed interessante di quello, pur meraviglioso, che ha visto la vittoria, lo scorso anno, del Rimini. E proprio il Rimini appare una volta di più come la squadra da battere in quanto, sul suo più che valido tronco, ha inserito un elemento come il lanciatore Prats, che dovrebbe essere un vincente sicuro. Le credenziali con cui questo gigantesco «colored» è arrivato da noi parlano di una vera e propria «bombarda» in grado di lanciare la palla a oltre 150 chilometri l'ora.

COME IL BASKET. Il baseball italiano sta avvicinandosi al basket: per la prima volta, il nostro campionato presenterà ben sei (se non più: le liste sono ancora aperte...) giocatori di Major League e cioè Bob Pate della Mabro, che giocava nei Montreal Expos; Harry Chappas, pure della Mabro che giocava nei Chicago White Sox; Craig Stimac, sempre Mabro, ex San Diego; Joe Ferguson della Scavolini, ex Los Angeles Dodgers, e John Curtiss, pure della Scavolini, ex California Angels; oltre al confermato Lenny Radle della Polenghi Lombardo ex New York Yankees. Alle loro spalle, ci saranno una ventina di giocatori ed AAA, una lega nella quale, sfondi sinché sei giovane oppure hai chiuso. Solo che gente che non riesce ad approdare alla Major League, in Italia può tranquillamente essere un crack.

LA TV. Per la prima volta quest'anno, il baseball avrà un suo spazio in tivù: Beneck si augura che cada l'ostracismo, della RAI anche perché — volenti o nolenti — assieme al basket il «batti e corri» sarà l'unico sport di squadra che rappresenterà l'Italia a Los Angeles. Benek si augura pure che il programma di Retequattro, il mercoledì sera verso le 11, venga recepito tanto da chi questo sport lo segue già, quanto (e soprattutto) da nuovi adepti. Il network di Mondadori — che è legato all'ABC — proporrà con il commento di Giancarlo Mangini, immagini dei tre incontri più importanti del nostro campionato sotto forma di sintesi, alternate ad altre di provenienza USA per circa quaranta minuti.

DAL MONTE... Anche quest'anno, per quanto riguarda i lanciatori, la squadra più forte appare la Riccadonna di Rimini, soprattutto se Lou Colabello — per il quale il tempo sembra non passare mai — si manterrà nella stessa forma fisica dello scorso campionato. Con lui e Ceccaroli, infatti, i riminesi non dovrebbero avere eccessivi problemi nella partita in cui, a lanciare, sarà l'italiano; idem tra Romano e Lamberto nell'incontro dell'oriundo, mentre per quello che riguarda lo straniero (solo nella seconda fase, però) la fama che accompagna a Rimini Al Prats — altezza 1,90 per 90 chili di peso, giocava in AA nel giro del Saint Louis Cardinals — è di tutto rispetto. Per quanto riguarda il «pitching staff», quindi, i campioni d'Italia saranno ancora la squadra da battere. Ma da parte di chi? Mabro e Scavolini sembrano le seconde in ordine di preferenza. I maremmani, col confermato Cappuccini (e col nuovo ricevitore Craig Stimae) dovrebbero poter competere da pari a pari con chiunque altro, lasciando ai due lanciatori oriundi Catanese e Jezza il compito di vedersela con oriundo e straniero della squadra avversaria. La Scavolini da parte sua, da quando si è affidata a Joe Ferguson (che giocherà ricoprendo il delicatissimo ruolo di battitore designato: e per i lanciatori avversari sarà un gran brutto cliente), ha operato nel modo migliore sul mercato americano assicurandosi con Zuras un ricevitore di notevole esperienza, cui affidare il compito di migliorare Spadoni, che parte come il miglior lanciatore italiano dei pesaresi. Come oriundo, la Scavolini utilizzerà l'ex nettunese Sartori mentre per l'americano, nella seconda e più importante fase, farà ricorso a Curtiss, dotato di una notevole esperienza nelle file dei California Anges in Major League. Dall'Adriatico al Tirreno, ossia da Pesaro a Nettuno: ai confermati De Sanctis (italiano) e D'Amato (oriundo), potrebbe affiancarsi Souza come straniero che, dopo le ottime prove sostenute lo scorso anno a Sant'Arcangelo, è uno dei lanciatori più appetiti anche da formazioni di alta qualificazione. Per finire BeCa e World Vision, ossia Fortitudo Bologna e Parma: la squadra di Luciani, ancora alla ricerca di un lanciatore staniero per la poule, proporrà i confermati Matteucci e Radaelli come italiani e Mirabelli come oriundo. Lo scorso anno, Mirabelli non fece certamente faville: quest'anno, però, è arrivato a Bologna con largo anticipo e molti chili in meno. E siccome a ricevere ci sarà Jim Black con tutta la sua esperienza, chissà che il rendimento dei tre non migliori. Un po' meglio della BeCa (ma non tanto, nel complesso) sta la World Vision, che, in attesa di avere un ottimo USA nella seconda fase, si affida nella prima al trio composto da Sassi e Mari come italiani e Farina come oriundo.

...AL BOX. Anche qui, la squadra che appare più pericolosa è la Riccadonna che, ai già noti e sperimentati Carelli, Martinez, Romano, Saraceno, aggiunge una mazza che le cifre dicono pesantissima: quella dell'esterno Fundenburg, peraltro — si dice — vulnerabilissimo in difesa. Molto meno preoccupanti

segue

IL CALENDARIO

1. GIORNATA (7-8 aprile). **GIRONE EST: Old Rags Lodi-Autofrigo Sant'Arcangelo; Trieste-Scavolini Pesaro; BeCa Bologna-World Vision Parma; Riccadonna Rimini-Banca Subalpine Bollate. GIRONE OVEST: C.E.I. Milano-Castenaso; Mabro Grosseto-Nuova Stampa Firenze; Polenghi Lombardo Nettuno-Anzio; Novara-Cogeta Castiglione della Pescaia.**

2. GIORNATA (14-15 aprile). **GIRONE EST: Banca Subalpina-Old Rags; World Vision-Trieste; Autofrigo-Riccadonna; Scavolini-BeCa. GIRONE OVEST: Nuova Stampa-Novara; Anzio-Mabro; Castenaso-Polenghi Lombardo; Cogeta-C.E.I.**

3. GIORNATA (21-22 aprile). **GIRONE EST: Old Rags-World Vision; Trieste-Banca Subalpina; BeCa-Autofrigo; Riccadonna-Scavolini. GIRONE OVEST: Polenghi Lombardo-C.E.I.; Mabro-Castenaso; Novara-Anzio; Nuova Stampa-Cogeta.**

4. GIORNATA (28-29 aprile). **GIRONE EST: BeCa-Banca Subalpina; World Vision-Riccadonna; Scavolini-Old Rags; Autofrigo-Trieste. GIRONE OVEST: Anzio-Nuova Stampa; Castenaso-Novara; C.E.I.-Mabro; Cogeta-Polenghi Lombardo.**

5. GIORNATA (4-5 maggio). **GIRONE EST: Banca Subalpina-World Vision; Trieste-Riccadonna; BeCa-Old Rags; Scavolini-Autofrigo. GIRONE OVEST: Mabro-Polenghi Lombardo; Novara-C.E.I.; Nuova Stampa-Castenaso; Anzio-Cogeta.**

6. GIORNATA (11-12 maggio). **GIRONE EST: Old Rags-Trieste; World Vision-Scavolini; Autofrigo-Banca Subalpina; Riccadonna-BeCa. GIRONE OVEST: Castenaso-Anzio; C.E.I.-Nuova Stampa; Polenghi Lombardo-Novara; Mabro-Cogeta.**

7. GIORNATA (18-19 maggio). **GIRONE EST: Banca Subalpina-Scavolini; Old Rags-Riccadonna; Trieste-BeCa; Autofrigo-World Vision. GIRONE OVEST: Novara-Mabro; Nuova Stampa-Polenghi Lombardo; Cogeta-Castenaso; Anzio-C.E.I.**

POULE SCUDETTO
1. GIORNATA: **1, 2 giugno**
2. GIORNATA: **8, 9 giugno**
3. GIORNATA: **15, 16 giugno**
4. GIORNATA: **22, 23 giugno**
5. GIORNATA: **29,30 giugno**
6. GIORNATA: **6, 7 luglio**
7. GIORNATA: **13, 14 luglio**

N.B.: il girone di ritorno si svolgerà nelle seguenti date: 17, 18 agosto; 24, 25 agosto; 31 agosto, 1 settembre; 7, 8 settembre; 14, 15 settembre; 21, 22 settembre; 28, 29 settembre.

● **PER ACCORDI** tra le squadre, nella poule scudetto, uno dei tre incontri programmati il venerdì e il sabato potrà venire anticipato al mercoledì sera.

● **NELLE STESSE DATE** della poule scudetto, si svolgerà anche la Coppa Italia, cui parteciperanno le squadre piazzatesi dal quinto all'ottavo posto dei due gironi nella prima fase.

CI SARÀ ANCHE L'ALL STARS GAME

QUEST'ANNO, per la prima volta, prima dell'inizio del girone di ritorno della poule scudetto, si giocherà l'All Stars Game, che opporrà i migliori dei due gironi e che, negli Stati Uniti, è l'appuntamento più seguito. L'incontro di quest'anno è previsto a Rimini per il 15 agosto e ad esso parteciperanno i giocatori dei due gironi che risulteranno più votati dal pubblico: la scelta definitiva sarà effettuata da una commissione che deciderà la composizione delle due squadre formate da 22 atleti, alla cui testa sarà il manager della formazione prima in classifica al termine della prima fase della poule scudetto, coadiuvato da quelli della seconda e terza classificata in qualità di coaches. □

Foto Diamanti

IL GIRONE OVEST

IL GIRONE EST

disegni di Giancarlo Mangini

Baseball/segue

appaiono il line up della Polenghi (che ripresenterà Lenny Randle e che, al posto di Miller, schiererà Hall) e quello della World Vision che, persi Guggiana, Gallino e Castelli, è difficile li possa sostituire con Baetz, Watanabe e Fochi. Più pericoloso rispetto all'anno scorso appare l'attacco della Mabro, con Orrizzi destinato a fare il battitore designato e con Pate, Chappas e il ricevitore che arriverà che non faranno certamente rimpiangere quelli che sono partiti. Tutto da decifrare, invece il line up della BeCa che presenterà, a fianco dei già affermati Matteucci, Bianchi e Rovezzi, le novità Skorochocky e Denmann al posto di Zunino e Brackenridge mentre quello della Scavolini, al contrario, appare una vera e propria iraddiddio con Ferguson, Smith, Zuras, Guggiana e Cortese. BeCa, World Vision, Scavolini, Mabro, Riccadonna e Polenghi Lombardo appaiono sin d'ora le più qualificate ad ottenere il passaggio alla poule scudetto: assieme a chi, però, è molto difficile dire: tolte le prime sei, tra le altre regna sovrano l'equilibrio.

LE ALTRE DUE. Scegliere due squadre da un lotto di dodici non è fatica piccola, anche perché nuovi arrivi sono sempre possibili e spesso basta poco — un lanciatore, ad esempio, oppure un forte battitore — per far saltare certi equilibri. Allo stato attuale delle cose, ad ogni modo, le quattro che si fanno preferire sono Castenaso, Firenze, Novara e Milano. Il Castenaso, con Gallino e Cultraro si è assicurato due ottimi difensori e due mazze più che discrete mentre, per quanto riguarda il monte, Talarico — ex Nordmende — dovrebbe garantire lo stesso rendimento di Bob Turcio passato al Sant'Arcangelo. Talarico, poi, è uno che si fa rispettare anche nel box come il confermato Murphy. Ragazzo e Bertolat completano la pattuglia degli...importati. A Firenze, il general manager Guy Lamiche, pur tesserandolo, ha virtualmente scelto di non confermare Felice Cundari, e al suo posto ha fatto giungere dagli USA Alan Pasquinelli. Altri nuovi arrivi sono quelli di Charles Cliffin, lanciatore straniero per la seconda fase ma utilizzabile

segue

TUTTI GLI INTERPRETI DEL CAMPIONATO

AUTOFRIGO SANT'ARCANGELO

Roberto ALESSI	18	r
Giacomo BERTONI	33	l
Dan BONANNO	26	i
Angelo CIT	20	i
Frank GARCIA	27	i
Marco GNASSI	26	e
John LONG	29	r
Maurizio MARZALONI	22	e
Paolo MASETTI	28	i
Augusto PALAZZINI	27	l
J. Ronald ROSSI	34	e
Alessandro STEFANINI	19	e/l
Stefano STEFANINI	22	i
Andrea SUCCI	23	r
Alberto TASSINARI	23	i
Pierangelo TORRONI	24	e
Robert TURCIO	27	i/l
Gilberto URBINATI	23	i
Gilberto VITTORI	25	l

Allenatore: **Bob POWERS**

BANCA SUBALPINA BOLLATE

Giorgio BORTOLOMAI	18	i
Graziano COGNI	22	i
Luca COGNI	19	i
Stefano COGNI	18	i
Paolo CONSONNI	22	e
Antonio DE GIULI	21	e
Ray DI CARLO	27	l/e
Gabriele DIOTTI	20	l
Robert MANCUSO	24	i
Gaetano MARAZZI	32	l
Claudio MATTIELLI	31	r
JAMES MELLO	27	r
Maurizio PAPASODARO	22	e
Paolo PEONIA	22	i
Marco PIVETTA	27	e
Fabio SILVA	19	e
Fabio STRADA	23	l

Allenatore: **Marshall CANOSA**

BE-CA BOLOGNA

Marco BRUSA	20	l
Stefano BARBIERI	19	l
Roberto BIANCHI	21	r/e
James BLACK	31	r
William BONETTI	22	e
John DENMAN	27	e
Maurizio FRANCESCHINI	21	i
Alessandro GIORGI	25	r
Andrea LANDUZZI	24	e
Riccardo MATTEUCCI	27	i/l
Gabriele MESSORI	22	i
John MIRABELLI	24	l
Gianguido POMA	22	i
Roberto RADAELLI	24	l
Pete ROVEZZI	24	i
John SKOROCHOCKY	25	i
Stefano VENTURA	27	e
Maurizio ZOLI	21	r

Allenatore: **Vic LUCIANI**

OLD RAGS LODI

Claudio ACQUAFRESCA	32	i/e
Sergio BECCARINI	21	e/i
Enrico BLANCHETTI	26	i/l
P. Angelo CREMONESI	27	l
Jerry CHAVARRIA	26	r
Roberto FRANCHI	21	l
Marco FRASCHETTI	17	i
Renato FUSARO	28	l
Claudio GAVENI	26	l
Michael MOLL	26	l
Gerolamo MONICO	29	l
Fabio NATALINI	29	r
Armando PAGGETTI	25	l/e
Giovanni RODA	34	i
Stefano SORDI	28	e
Cesar SUAREZ	25	i
Giuseppe TARLOCCO	27	r/i
Claudio TIRELLI	26	l

Allenatore: **Gigi CAMERONI**

RICCADONNA RIMINI

Riccardo BERLINI	31	e
Daniele BRONZETTI	29	e
Giuseppe CARELLI	26	e
Paolo CECCAROLI	22	i/l
Louis COLABELLO	35	i/l
Elio GAMBUTI	23	r/i
Dom LAMBERTO	24	l/l
Lorenzo LEONELLO	19	i
Tommy MARTINEZ	26	e/l
Gabriele NANNI	19	r
Al PRATS	27	l
Mike ROMANO	31	i/e/l
Dan SARACENO	24	i
Davide UBERTI	22	l
Franco VANDI	29	i
Gastone ZUCCONI	19	i
Marco ZUCCONI	19	l
Mark FUNDERBURK	27	e

Allenatore: **Sandy VALDESPINO**

SCAVOLINI PESARO

Alberto BIAGIOTTI	23	e
John CORTESE	29	i
Claudio DI RAFFAELE	30	l
Rodolfo FURIASSI	31	e
John GUGGIANA	28	i
Luciano LUGLI	27	r
Michele MAGI	21	r
Gabriele MAZZANTI	20	l
Gaetano MAZZANTI	26	i
Roberto MAZZANTI	24	i
Francesco MODANESE	21	e/l
Luigino MULAZZANI	26	i/e
Tony RUSSO	35	i
Phil SARTORI	25	l
Randy SMITH	21	e
Pietro SOLERI	28	i/e
Luca SPADONI	25	l
Michael ZOURAS	29	r/i
Reade CURTIS	27	l

Allenatore: **Joe FERGUSON**

TRIESTE

Roberto BALESTRA	26	e
Ennio BUZZAI	30	i/l
Roberto CABALISTI	23	l
Claudio CERNECCA	26	e
Patrizio CERNECCA	22	e
Walter COSSUTTA	20	l
Fabrizio DE ROBBIO	20	r
Franco DE ROBBIO	23	l
Alessandro GAIARDI	20	i
Craig KORNFELDT	26	i
Sergio MARUSSICH	25	r/e
Andrea MONTELEONE	26	l
Alberto MOREN	23	l
Michael PAGNOZZI	30	l
Andrew RICCIO	23	r
Andrea SORINI	20	i
Vincenzo STANTE	30	i
Mario TRENTO	22	i
Fulvio VASCOTTO	28	i

Allenatore: **David PANARELLI**

WORLD VISION PARMA

Jesse BAEZ	27	r
Claudio CATTANI	31	i
Claudio CORRADI	26	e
David FARINA	28	l
Massimo FOCHI	20	i
Paul GAGLIANO	28	e/i
Stefano GALLI	23	r
Edoardo GASTALDO	26	e
Stefano MANZINI	25	l/e
Roberto MARI	24	l
Louis MARIETTA	25	l
Massimo MELASSI	23	l
Aldo SASSI	23	l
Leonardo SCHIANCHI	24	l
Raffaello SILVESTRI	24	e/i
Salvatore VARRIALE	36	i/e
Curt WATANABE	27	i

Allenatore: **Francis HUGHES**

ANZIO

Enrico CAIAZZO	19	e
Stefano CINTIO	20	i
Antonio CIUFFETTI	20	i
David DANIELS	32	i
Mauro DE ROSSI	23	l
Joseph FUSARO	27	l
Mauro GIANNINI	25	i
Martin HELMIG	23	i
Franco LO FAZIO	22	r/l
Camillo MARTUFI	22	i
Umberto MENNA	20	l
Angelo NATALIZIA	31	r/l
Nicola NICCOLUCCI	23	e
Steve OSBORNE	26	e
Giuseppe PELELLA	37	e
Ercole PROCACCINI	18	l
Alessandro RETROSI	25	l
Antonio TOMAINO	21	l

Allenatore: **Andrea CAIAZZO**

CASTENASO

Marco AVALLONE	24	l
Massimo BASSI	28	l
Mike BERTOLAT	26	e
Mauro BORTOLOTTI	21	i
Marco BRAINA	25	r
Vito CULTRARO	22	e/l
Claudio FIORI	20	e
David GALLINO	29	e
Giacomo GIORGI	21	i
Guglielmo GRILLINI	21	r
Mirko LIPPARINI	22	e
Roberto MARTELLI	25	l
Patrick MURPHY	27	r
Elio PASQUALI	22	e
Silvio PASQUALI	25	i
Paolo PIAZZI	22	l
Rick RAGAZZO	25	i/l
Mark TALARICO	23	l/e
Marco VANTI	22	e

Allenatore: **Vincenzo BLANDA**

C.E.I. MILANO

Piero ALLARA	34	e
Marco BORRONI	24	i
Maurizio BRUSATI	26	i
Paolo CHERURBINI	32	l
David DI MARCO	29	l/i
George DUMMAR	27	l/i
Marco FRASCHETTI	18	r
Marco GIULIANELLI	25	e
Ivan Guerci	22	i/e
Marco OMICCIOLI	24	r
Luigi RE	25	r/e
Paolo RE	31	l/e
Vic WERNHOLM	23	i

Allenatore: **Carlo PASSAROTTO**

COGETA CASTIGLIONE

Alesandro BIAGIOTTI	22	i
Franco BORSELLI	21	r
Frank CALDARELLA	28	l
Danilo CASELLI	25	l
Marco FOSCHIANI	22	i
Jeffrey HAMILTON	26	i
Luca LUONGO	21	e
Massimo MACHETTI	24	l
Isidro MENNA	25	r
Omar MINAYA	25	e
Salvatore PASTORELLI	25	l
Erminio PEZZELLA	25	l
Roberto PICCIOLI	24	e
Fabrizio POMPILI	22	r
Steve QUEALEY	28	l
Loriano ROSI	25	l
Giorgio SONNINI	27	i
Claudio ANGELUCCI	26	r
Luciano VARRICCHIO	32	l

Allenatore: **Greg SABAT**

MABRO GROSSETO

Dorio BORGHINO	28	i/l
Alfio BOSCAROL	29	e/l
Alessandro CAPPUCCINI	23	l
Jack CATANESE	24	l
Harry CHAPPAS	27	i
Giammario COSTA	24	i
Damiano GALLI	23	i
Robert JEZZA	24	l
Riccardo LUONGO	28	e
Giuseppe MASSELLUCCI	32	i/l
Marco MAZZIERI	22	e
Paolo MINOZZI	30	r
Edoardo ORRIZZI	32	r/e
Robert PATE	31	e
Craig STIMAC	30	r
Marcello VERNI	28	i

Allenatore: **Barry WOODNEAD**

NOVARA

Riccardo BARBIERI	23	i
Marco BORSI	29	i
Lino CAPUOZZO	20	i
Luigi FACCIO	29	e
Daniel FARANO	24	e
Antonio FINI	27	e
Italo FINI	23	i/r
Silvano FRANCINI	27	l
Daniel FRANGOS	25	r
Moreno JACONO	19	l
Carmelo LOSAURO	19	l
Gaetano LOSAURO	22	e/i
Andy MILLER	25	i
Roberto PEZZOLATO	29	l
Livio PILI	23	i
Dario PISONI	27	e
Corrado PORTIGLIOTTI	19	l
Maurizio RAVAIOLI	21	i
G. Franco TRAPANI	20	e

Allenatore: **Giuseppe GUILIZZONI**

NUOVA STAMPA FIRENZE

Piero AMATI	26	i/e
Salvatore BECOCCI	24	i
Nicola BELLOMO	28	i/r
Paolo CIUCCIOLI	22	r
Tom COLBURN	25	r
Felice CUNDARI	21	l
Antonio DI MILTA	21	l
Roberto GALLENI	20	l
Alessandro GINESTRINI	21	l
Pierlugi GOZZINI	29	l
Russel KLOBAS	23	i
Charles KNIFFIN	23	l
Alan PASQUINELLI	26	l/i
Giovanni QUAQUARELLI	22	l/i
Valerio RANIERI	25	i
Bernardo RAPI	21	i/e
Giampaolo RISTORI	29	e
Massimo ROGAI	24	e/l
Pierluigi VACCARI	24	e

Allenatore: **Tim HICKERSON**

POLENGHI LOMB. NETTUNO

Ettore BACOCCO	19	r
Ruggero BAGIALEMANI	21	i
Stefano BERNICCHIA	31	e
Maurizio CAMUSI	26	e
Paolo CATANZANI	25	e
Massimo CECCONI	19	i
Pietro CIANFRIGLIA	26	l
Keith D'AMATO	23	l
Maurizio DE SACTIS	22	l
Claudio DONNINELLI	22	l
David HALL	27	i
Anthony LONERO	22	r
Ettore MORELLINI	24	l
Sergio MORVILLE	27	e
Leonard RANDLE	35	i
Claudio SCERRATO	27	l
Claudio TAGLIENTI	19	l
Guglielmo TRINCI	26	l
Marco UBANI	22	i

Allenatore: **Giampaolo MIRRA**

come battitore designato nella prima; Tom Colburn, ricevitore, e Russell Klobas interbase. L'acquisto migliore, ad ogni modo, appare quello di Kim Hickerson, manager che già conosce il nostro baseball per aver lavorato a Castenaso e Sant'Arcangelo. A Firenze è arrivato anche «Cabrito» Guzman, che Notari non ha confermato e che, nella prima fase, farà soprattutto il lanciatore. A Novara, Guilizzoni ha perso Melassi e Galli, rientrati a Parma, ma si è assicurato i fratelli Carmelo e Tom Lo Sauro (lanciatore il primo, esterno il secondo) che, assieme ai confermati Farano e Miller e al nuovo Franges — ricevitore di cui tutti parlano molto bene — dovrebbero garantire all'ex tecnico della Nazionale un più che discreto apporto. Per finire, il Milano: sponsorizzata C.E.I., la squadra di Carlito Passarotto potrebbe rinforzarsi ancor di più, anche se gli acquisti portati a termine sino ad ora dopo la conferma di George Dummar (Di Marco dalla Fortitudo; Cherubini e Omiccioli dal Parma; Vic Wernholm dagli USA) non sono da buttar via: delle quattro, il Milano appare la più debole per la panchina corta.

GLI OUTSIDER. Grazie al regolamento che concede loro di utilizzare il lanciatore straniero sin dalla prima fase, le neopromosse Trieste e Cogeta potrebbero anche strappare uno dei due altri posti disponibili per la poule scudetto. Molto, al proposito, dipenderà dal rendimento che potranno offrire sul monte, dove il Trieste presenterà Tom Pagnozzi, lanciatore per lungo tempo a un passo dall'ingresso in Major League (Baltimore Orioles). Ancora alla ricerca di un lanciatore oriundo, i giuliani — che avranno Malaroda come italiano — si sono assicurati in Riccio un buon ricevitore oriundo e in Cornfeldt un valido interno americano. Sugli uomini a sua disposizione, il manager David Panarelli è disposto a giurare: al campo l'ultima decisione. In Maremma, il confermato Greg Sabat ora può contare soltanto su Varricchio come lanciatore italiano, mentre è alla ricerca dell'oriundo e dello straniero. A Castiglione, da Grosseto è arrivato Caldarella mentre, assieme al confermato Minaia, come ricevitore è stato assunto l'oriundo Conversi, proveniente dalla Texas University.

Stefano Germano

IL PRONOSTICO/LA PAROLA AI TECNICI

Gli allenatori delle sedici squadre che giocheranno per il tricolore hanno espresso la propria opinione: qualcuno si è sbilanciato, ma non c'è stato nessun plebiscito

Asse d'equilibrio

CAMPIONATO al via, occasione ideale per una tavola rotonda su tre domande con i tecnici le cui risposte sono qui di seguito.

❶ Qual è la squadra che esce maggiormente rinforzata dalla campagna acquisti?

SANDY VALDESPINO (Riccadonna). Scavolini e Mabro e, un po' meno, la Be-Ca. I nuovi, ad ogni modo, dovranno essere valutati sul campo.

GIAMPAOLO MIRRA (Polenghi Lombardo). Senza dubbio la Mabro che giocherà con tre ex Major League.

VIC LUCIANI (Be-Ca). La Scavolini che avrà in Joe Ferguson un grossissimo leader e in Cortese un italiano a tutti gli effetti.

BARRY WOODHEAD (Mabro). La World Vision che, con Hughes, ha ingaggiato un grandissimo allenatore cui ha messo a disposizione ottimi americani. Vedo bene anche Be-Ca, Riccadonna e noi, senza dubbio più forti di un anno fa.

GUIDO PELLACCINI (World Vision). In attesa di vedere tutti al massimo della condizione, direi che Be-Ca e Mabro sono le squadre che si sono rinforzate di più.

MARCELLO MASSARI (Scavolini). Senza dubbio noi.

CARLO PASSAROTTO (C.E.I.). In assoluto la Scavolini; limitatamente alle nostre possibilità, noi.

ENZO BLANDA (Castenaso). Noi ci siamo rinforzati molto nel box e bene hanno operato anche Be-Ca, Riccadonna e World Vision.

BEPPE GUILIZZONI (Novara). Con Chappas, la Mabro si è assicurata il più forte interno mai arrivato in Italia. Non sottovaluterei, però, nemmeno Castenaso e Scavolini.

ENRICO LEONESIO (Banca Subalpina). La Mabro senza dubbio.

TIM HICHERSON (Nuova Stampa). La Scavolini ha fatto le mosse migliori; bene anche il Castenaso.

GIGI CAMERONI (Old Rags). Mabro e Scavolini sono quelle che si sono rinforzate di più: di qui un campionato più interessante.

ANDREA CAIAZZO (Anzio). La Scavolini ha realizzato gli ingaggi migliori e dopo gli adriatici vedo bene la Be-Ca.

GREG SABAT (Cogeta). Certamente la Scavolini con Guggiana e Ferguson che saranno i battitori più temibili e, subito dopo, la Mabro.

DAVID PANARELLI (Trieste). Malgrado il polverone che hanno sollevato Scavolini e Mabro, secondo me le società che meglio hanno operato sono Riccadonna e World Vision.

❷ Quali saranno le protagoniste della poule scudetto?

VALDESPINO. Quelle della scorsa stagione, non vedo alternative.

MIRRA. Riccadonna, World Vision, Be-Ca e Scavolini nel girone est; Mabro, Polenghi, Novara e C.E.I. nell'ovest.

LUCIANI. Direi quelle dello scorso anno col Castenaso più competitivo.

WHOODHEAD. Le stesse dello scorso anno con Novara e C.E.I. a scannarsi per un posto.

PELLACCINI. Sei nomi fissi (Be-Ca, Mabro, Riccadonna, World Vision, Polenghi e Scavolini) con tutte le altre a giocarsi i due posti ancora in palio.

MASSARI. Mabro, Polenghi, Novara, Castenaso, Be-Ca, World Vision, Riccadonna e Scavolini.

PASSAROTTO. Cinque sono sicure: World Vision, Riccadonna, Scavolini, Polenghi e Mabro; Castenaso quasi sicuro, poi Nuova Stampa, Novara e noi.

BLANDA. World Vision, Riccadonna, Be-Ca, Scavolini da una parte; Polenghi, Mabro, noi e forse la C.E.I. dall'altra.

GUILIZZONI. World Vision, Riccadonna, Be-Ca, Scavolini, Mabro e Polenghi sono sicure; quindi Castenaso e lotta aperta per l'ultimo posto.

LEONESIO. Parma, Rimini, Grosseto, Bologna, Pesaro, Nettuno e Castenaso ne daranno sette mentre l'ottava uscirà dal duello Novara-C.E.I.

HICKERSON. Sette sono sicure e le conosciamo tutti; l'ottava uscirà tra C.E.I., Novara, Nuova Stampa e Anzio.

CAMERONI. Rimini, Pesaro, Parma, Bologna, Nettuno e Grosseto più tutte le altre alla pari per i restanti due posti.

CAIAZZO. Rimini, Pesaro, Bologna, Parma, Nettuno, Grosseto, noi e — forse — il Castenaso.

SABAT. Mabro, Polenghi, Castenaso, noi, Riccadonna, World Vision, Scavolini e Be-Ca.

PANARELLI. Pesaro, Parma, Rimini, Bologna, Nettuno e Grosseto sono le certe; per gli altri due posti chi sta fuori tra Castenaso, Cogeta e Nuova Stampa?

❸ Chi vincerà lo scudetto?

VALDESPINO. Noi vorremmo fare il bis: ce lo concederanno?

MIRRA. Chi avrà il monte di lancio più forte e continuo.

LUCIANI. Grande equilibrio, grande difficoltà di pronostici; ci si dovrebbe, ad ogni modo, laureare campioni anche con 15 sconfitte.

WOODHEAD. Il Riccadonna.

PELLACINI. Il Rimini è candidato d'obbligo, poi la Be-Ca e, quindi, la Mabro.

MASSARI. Riccadonna per prima e poi noi e la Mabro.

BLANDA. Direi Be-Ca, Riccadonna e World Vision.

GUILIZZONI. Credo nel riscatto del Parma e nella forza della Scavolini.

LEONESIO. Le mie speranze sono che vinca la Mabro per l'entusiasmo che ha saputo creare.

HICKERSON. Bis della Riccadonna.

CAMERONI. World Vision, Be-Ca, Riccadonna e Polenghi sono virtualmente alla pari anche se i riminesi hanno qualcosa in più.

CAIAZZO. Lotta a tre tra Rimini, Parma e Nettuno.

PASSAROTTO. Direi Riccadonna. Che dovrà guardarsi dalla Mabro.

SABAT. Scavolini oppure Mabro al termine, comunque, di una stagione equilibratissima.

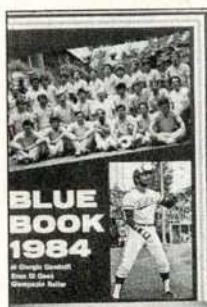
PANARELLI. La Mabro senz'ombra di dubbio.

Enzo Di Gesù

È USCITO IL BLUE BOOK

NELL'ANNO dell'Olimpiade, esce il Blue Book del baseball italiano, una pubblicazione scarna nella veste editoriale, ma piena zeppa di dati per quanto riguarda l'attività della Nazionale azzurra. Dovuto al lavoro di Giorgio Gandolfi, Enzo Di Gesù e Giampaolo Reiter, il Blue Book (che costa 4000 lire e che va richiesto a Edizioni G.D.G.-C.so Vittorio Emanuele, 86-10121 Torino) è un vero e proprio vademecum indispensabile a chi voglia sapere tutto, ma proprio tutto, sull'attività della Nazionale italiana da quando disputò la prima amichevole contro la Spagna a Roma alla trasferta in Cina. □

LO SPORT IN TV

settimana da sabato 7 a venerdì 13 aprile 1984

RIESPLODE LO SPORT, in una settimana densa di appuntamenti che idealmente gareggiano in interesse. Ritorna ad esibirsi la Nazionale «sperimentale» di Bearzot (sabato 7, alle 15,25 sulla Rete Due la potremo ammirare con la Cecoslovacchia, altra grande sconfitta degli Europei); riprende l'avventura europea di Roma e Juventus, in attesa della grande sfida interna (il mercoledì sportivo sarà dedicato ad entrambe); si disputa il secondo atto della spettacolare opera che prende il nome di «Mondiale di F. 1»: a Kyalami infatti ricominciano a rombare i motori (sabato alle 14,15 sulla Rete Uno) pronti a rialimentare l'entusiasmo delle folle; il ciclismo propone due classiche intramontabili: la Parigi-Roubaix (nel corso di «Blitz») e la Freccia Vallone (giovedì alle 16,00 sulla Rete Tre); il pugilato offre il mondiale dei gallo tra Chandler e Sandoval (sabato alle 24,00 sulla Rete Uno) e l'europeo dei super tra Raininger e Reinard (nel corso della rubrica «Sportsette»); infine, per gli appassionati dell'Ippica appuntamento per domenica (sempre in «Blitz») per il Gran Premio Lotteria di Agnano. Questi gli avvenimenti più importanti, che offuscano in parte gli altri, tra i quali ricordiamo una prova del mondiale di motocross; un incontro internazionale di pallanuoto; la maratona di Roma e la conclusione degli internazionali tennistici di Puglia. □

Sabato 7

RAI UNO

14,15 Sabato sport. Automobilismo: Gran Premio Sud Africa di F. 1, da Kyalami.

RAI DUE

15,25 Calcio. Italia-Cecoslovacchia, amichevole, da Verona.
20,40 Sportsera.
22,50 Pallacanestro. Un tempo di una partita di Serie A1.
24,00 Pugilato. Chandler-Sandoval, campionato del mondo, categoria gallo.

RAI TRE

15,30 Tennis. Campionati Internazionale di Puglia, da Bari.

TELEMONTECARLO

12,30 Sabato sport.

CANALE 5

17,20 Record.
23,00 Super Record.

RETEQUATTRO

14,50 Caccia al «13». (Replica).
15,15 Calcio Spettacolo.
16,30 Vincente piazzato.
16,45 A.B.C. Sport.
23,20 Calcio spettacolo.

ITALIA UNO

14,00 Sotto canestro. Servizi sul basket italiano ed americano. Conduce Mabel Bocchi, con la collaborazione di Dan Peterson.
15,00 Calcio Mundial.

TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: dirittura d'arrivo. 11.700 secondi di sport e spettacolo con telecronache dirette e in differita dagli ippodromi.
19,00 Tele match-ball. Il grande tennis in TV.
20,00 Rotociclo. Settimanale a cura di Fabrizio Biondi.
22,15 Echomondo sport.

Domenica 8

RAI UNO

15,30 Notizie sportive.
18,30 90. minuto.
19,00 Calcio. Sintesi di un tempo di un incontro di Serie B.
22,00 La domenica sportiva.

RAI DUE

14,30 Blitz. Ciclismo: Parigi-Rubaix. Ippica: Gran Premio Lotteria di Agnano. Pugilato: Chandler-Sandoval, campionato mondiale, categoria pesi gallo.
18,45 Gol flash.
20,00 Domenica sprint.

RAI TRE

14,00 Diretta sportiva. Motocross: Prova mondiale, da Cimetta (1. manche). Free style: campionato italiano, da Moena. Tennis: Internazionali di Puglia, da Bari.
19,15 Sport regione.
20,30 Sport tre
21,00 Domenica sport.
22,30 Calcio. Serie B.

TELEMONTECARLO

12,30 Selezione sport.

CANALE 5

10,30 Basket N.B.A. Los Angeles-Boston.
12,15 Foot ball americano. Pitsburg-Michigan.

RETEQUATTRO

10,20 Ring.
11,30 A tutto gas.
12,00 Calcio spettacolo.

ITALIA UNO

13,00 Grand Prix

TELE-ELEFANTE

14,00 Echomondo sport.
14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,35 Rotociclo. Settimanale a cura di Fabrizio Biondi

Lunedì 9

RAI UNO

16,00 Lunedi sport.

RAI DUE

18,40 Sportsera.

RAI TRE

15,30 Alpinismo: La Pizzolada-Del Passo San Pellegrino.
16,00 Calcio Serie B.
22,20 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

TELEMONTECARLO

20,20 Oggi boxe. Michael Garrahan-Riccardo Peterson, categoria pesi massimi; Steve Hilyard-Harry Arrojo, pesi leggeri. Commento di Mario Gherarducci e Sandro Lopopolo.

CANALE 5

23,25 Foot ball americano. (Replica)

TELE-ELEFANTE

15,30 Baseball.
20,00 Tele match ball

Martedì 10

RAI DUE

18,40 Sportsera.

TELEMONTECARLO

20,20 Oggi basket. Campionati College USA. Commento di Mike D'Antoni e Dario Colombo.

CANALE 5

23,30 Pugilato.

RETREQUATTRO

23,30 A.B.C. sport.

TELE-ELEFANTE

19,35 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tele match-ball.

Mercoledì 11

RAI UNO

22,30 Calcio. Coppa delle Coppe: Manchester-Juventus (differita).
22,15 Calcio. Coppe Europee.

RAI DUE

18,40 Sportsera.
20,30 Calcio. Coppa dei Campioni: Dundee-Roma (diretta).

RETEQUATTRO

23,00 Slalom.
23,30 A tutto gas.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tutto baseball.

Giovedì 12

RAI DUE

18,40 Sportsera.
22,50 Sportsette. Pugilato: Raininger-Reinard, valevole per il titolo europeo, categoria super piuma, da Casamarano.

RAI TRE

16,00 Ciclismo. Freccia Vallone: Telecronaca diretta delle fasi finali.
16,30 Calcio. Sintesi delle partite di andata delle Coppe Europee.

TELEMONTECARLO

20,20 Oggi motori.

CANALE 5

23,00 Basket N.B.A. (Replica).

RETEQUATTRO

23,30 Ring

ITALIA UNO

22,30 Calcio mondiale.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo
20,00 Per mare e per vela.

Venerdì 13

RAI UNO

16,00 Pallanuoto. Italia-Australia, da Roma.

RAI DUE

18,40 Sportsera.
23,45 Pugilato. Kalambay-Alexander, da Fano.

TELEMONTECARLO

22,00 Quasigol.

RETEQUATTRO

23,30 Caccia al «13».

CANALE 5

23,30 Golf

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
17,35 Sport e brivido.
19,00 Autorally show.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXII Numero 14 (483) 4-10 aprile 1984
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Koeln, 1; **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Bôite Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

di Italo Cucci

IL CASO-MILAN E IL RIGORE DI FARINA

Castagner sul fuoco

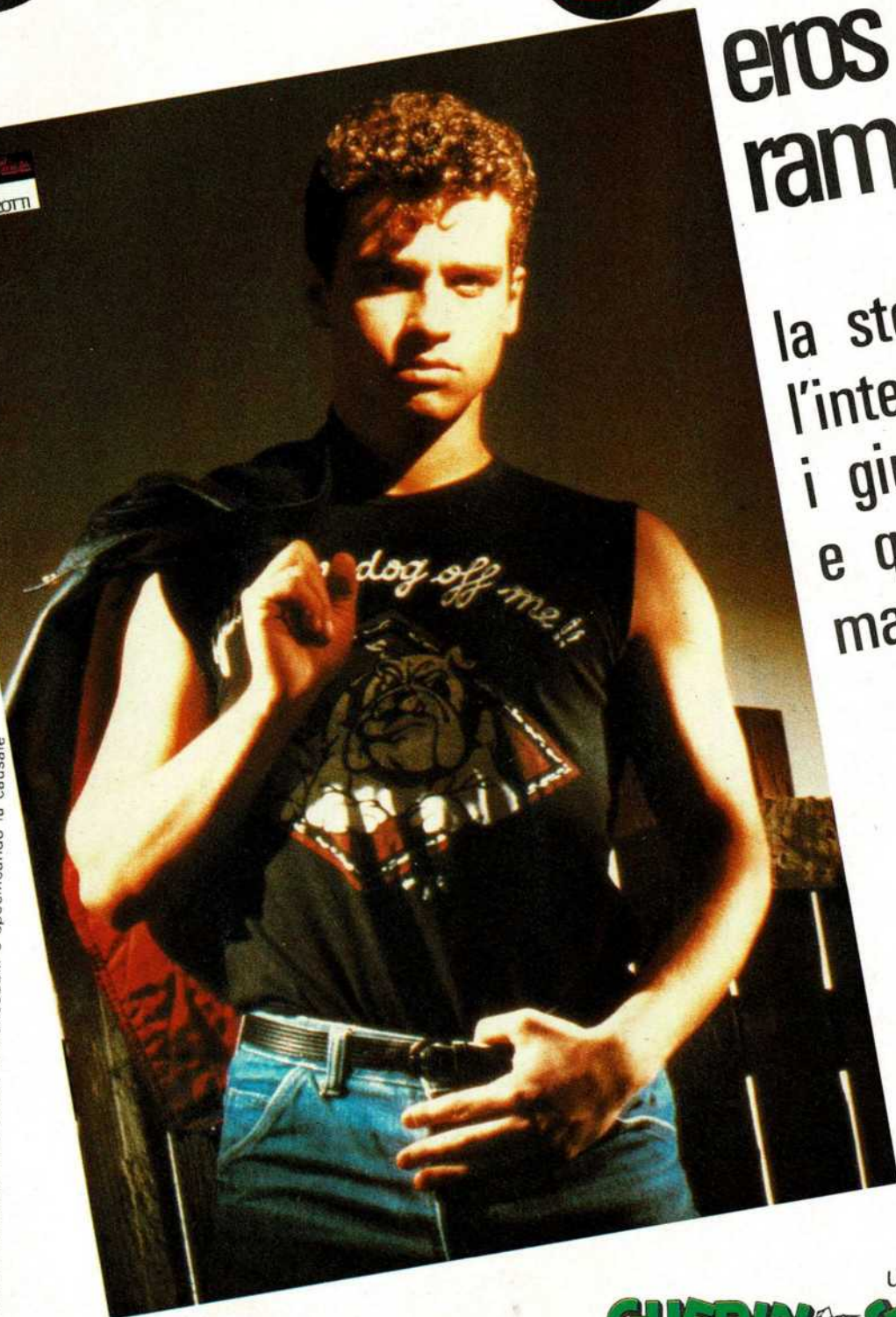
ILARIO CASTAGNER è un uomo fortunato. Ha degli amici. E che amici. Appena s'è trovato nel bisogno, cacciato dal Milan, esposto alla cruda primavera, con un futuro incerto (ho sentito anche lui dire — come a suo tempo Paolo Rossi — «ho famiglia») subito i perugini sono scattati: «Ilario, non prendertela, siamo qua noi. Ritorna a Perugia, riportaci in A, come ai bei tempi. Scusa se non abbiamo molto da darti, ma trecentocinquanta milioni in due anni te li offriamo!». Brava gente, i perugini. Fossero tutti così, in Italia, avremmo risolto il problema dei disoccupati. Dico dei disoccupati d'oro, naturalmente. I poveracci da un milione al mese non c'entrano. Spartaco Ghini è pronto ad assumere Ilario; D'Attoma forse ci avrebbe pensato un po' magari avrebbe fatto la bella mossa, ma alla fine avrebbe lasciato perdere. Quante promesse dietro quei scintillanti sorrisi dattomiani a tutti denti, ma quali lampi di scaltrezza dai suoi occhi. Roba da «vecchi fusti». Sono curioso di apprendere il parere di Gaio Fratini: chissà se ha ancora voglia di cogliere bei meriggi domenicali nello stadio di Perugia o se il tempo e gli affanni (della squadra) lo hanno indirizzato verso più romantici itinerari della sua dolceverde Umbria che mi svelò palmo a palmo, con amore, lasciando che ci fosse guida Mozart e non il pallone.

COME SI VEDE, non riesco a stupirmi, e neppure a scandalizzarmi, del licenziamento in tronco di Ilario Castagnar. Non ne voglio fare neppure una questione morale, come Farina e l'Articolo Uno pieno di lealtà e probità sportiva tanto disatteso nella realtà da parere più una legge dello Stato che una norma dello sport. Trovo tuttavia esagerata la corsa alla solidarietà per il tecnico cacciato e la generale contestazione al presidente-padrone del Milan, colpito da sana gelosia per i dirimpettai dell'Inter. Avesse scelto un'altra squadra con cui trescare, Castagner, Farina non se la sarebbe presa tanto a cuore; ma quando il buon Rivera, uno che non infierisce, è tornato dalla Germania (dove si era recato col tecnico per visionare Voeller) dicendo «ho viaggiato con l'osservatore dell'Inter», la misura s'è colmata. Castagner — mi pare — non è più lui. Già quelli del «Processo del lunedì» gli avevano detto, una settimana fa, di parlar chiaro, di venir giù dal pero, di dire papale papale cosa stesse meditando, di non fare il demita. Aveva tutto il tempo di trovare insieme al suo presidente una valida soluzione professionale. No: convinto che Farina potesse andarsene, non ha voluto rinnovare il rapporto con lui, in attesa dei successori; e in più, per non sbagliare, ha bussato ad altre porte. Dopodiché, il gesto — pur eccessivo — di Farina, è più che comprensibile.

PARLIAMO un po' di questo Farina. A Milano l'hanno male accolto fin dall'inizio. Lo chiamano «il veneto», manco fosse di Timbuctù. Ha trovato una società in sfacelo, una squadra che si rotolava un po' nel fango un po' nelle illusioni in grandezza castigate da retrocessioni e batoste tecniche. Dicono che sia diventato padrone del Milan senza cacciare lire. Complimenti. Dicono che si sia messo in testa di ricavare utili anche da un S.p.A. calcistica, visti i personali successi in altri campi. Complimenti. Ai più dispiace anche il fatto che abbia mollato il Vicenza senza rimetterci. E che a suo tempo abbia stabilito un record con la supervalutazione di Rossi alla Juve. Insomma: uno che non ci rimette a fare il presidente — e anzi ci guadagna — non piace a nessuno. Nessuno più pensa alle amarezze subite da Colombo, finito in prima pagina con le manette ai polsi.

LA QUESTIONE MORALE che vale è questa: imporsi un presente e un futuro diversi da quel penoso passato di imbrogli, accuse, condanne che hanno infangato il blasone del club una volta esemplare per signorilità. E il «caso Gerets»: ad esempio, dove lo mettete? Proprio Farina, nell'ultimo numero del giornale del Milan, a chi gli chiedeva se era indispensabile cacciare il belga coinvolto nello scandalo delle partite comprate, ha risposto: **«Sì, era indispensabile, anche se il provvedimento tocca un giocatore che da noi si era comportato in modo irreprensibile, guadagnandosi la stima dell'allenatore, dei compagni, del pubblico, e anche la nostra. Incondizionata. Proprio per questi motivi, anzi, era ancora più indispensabile che l'atteggiamento della società fosse fermo, coerente con i principi che debbono ispirare tutta l'attività sportiva del Milan, che vogliamo esemplare per i ragazzi e per quanti credono nel mondo del calcio».** L'articolo è intitolato: «Nel nostro futuro c'è solo coerenza». Diomio, non voglio prendere per oro colato certi proclami, il passato ci ha insegnato che la massima coerenza nel calcio è fare per due giorni la stessa cosa. E tuttavia Castagner doveva aver capito — stando due anni con Farina — di che pasta fosse il suo presidente e qual grinta da cacciatore nascondesse il suo sorriso da Uomo Capital. Bastava che si rileggesse il finalino dell'articolo dedicato a Gerets, oggi leggibile come una profezia: **«Il Milan non poteva che fare così. Per una questione di coerenza che ci impegna, certo, anche per il futuro nel rispetto di una tradizione che, quando macchia c'è stata, ha sempre voluto che — chiunque — pagasse. E duramente».**

ILARIO CASTAGNER E GIANNI RIVERA

SI TRATTA, a questo punto, di mettersi d'accordo sull'entità della macchia, del peccato. Quello di Castagner è indubbiamente minimo rispetto all'imbroglio di cui si è reso colpevole Gerets. E tuttavia le regole del gioco danno torto a Ilario, il quale può solo dire: «Lo fan tutti, perché devo pagare solo io?». Qualcuno ha giustamente scritto che la cacciata di Castagner, con la motivazione che sappiamo, può avere un significato storico: e infatti dovrà presto finire il regime del sospetto; e così il calcio italiano — come avviene in altri paesi — avrà le liste lunghe e permetterà ai professionisti di cercare e trovare le migliori soluzioni di carriera senza far gridare allo scandalo. Ma per ora, caro Ilario, i giochi si fanno secondo le regole vigenti. Abbia pazienza. Non resterà solo. Sia Inter, sia Perugia, disoccupato non resterà.

musica oltre per chi è già domani

PHILIPS
L'HI-FI PORTATILE

La Sound Machine Philips è un vero e proprio HI-FI portatile! La sua musica perfetta e potente (fino a 70 Watt) ti segue dove vuoi: nei tuoi viaggi, alle feste, all'aperto! Le casse acustiche sono separabili dall'unità centrale per creare il migliore effetto stereofonico in ogni ambiente. Anche quando gli altoparlanti restano uniti al corpo dell'apparecchio il Controllo Spatial Stereo consente un effetto stereofonico ad ampia spazialità. Le Sound Machine Philips offrono, con la loro versatilità, prestazioni HI-FI. Tutta la tecnologia d'avanguardia è presente nelle Sound Machine Philips: l'altissima qualità è uno standard, non un "extra".

DA PHILIPS, IL CREATORE DEL COMPACT DISC.